

"Se pensi al caffè pensa a me"
Caffè Scrivano di Brusco B.
BISTAGNO
Regione Cartesio km 30
Tel. 0144 79727
www.bruscob.it

L'ANCORA duemila

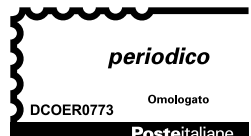


20212 SETTIMANALE DI INFORMAZIONE - DOMENICA 12 FEBBRAIO 2012 - ANNO 110 - N. 5 - € 1,20



Sito internet: www.lancora.eu
 PDF all'indirizzo: www.lancora2000.it/edicola/

Poste Italiane S.p.A.
 Spedizione in abb. postale
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
 art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011



Importante incontro sabato 11 febbraio alle Nuove Terme

Vengono presentate le alternative alla morte dei tribunali minori

Acqui Terme. L'Ordine degli Avvocati di Acqui Terme, di concerto con l'Unione Regionale degli Ordini Forensi del Piemonte e della Valle d'Aosta, ha organizzato un importante incontro sul tema: "Le alternative alla morte dei tribunali minori: macroaree e tribunali tecnologici in ambito regionale".

L'incontro si terrà nella sala Belle Epoque del Grand Hotel Nuove Terme nella mattinata di sabato 11 febbraio, a partire dalle ore 9.

Scopo dell'incontro è quello di presentare una alternativa alla soppressione di una quarantina di tribunali subprovinciali, che dovrebbe essere eseguita a seguito della nota delega legislativa risalente all'agosto scorso, in relazione alla quale è stata insediata una commissione ministeriale che



sta portando a termine i suoi lavori.

In particolare, verrà proposta l'applicazione di una norma risalente al maggio 1998, che ha istituito le tabelle infradistrettuali, con la previsione di una coassegnazione di magi-

strati a più tribunali limitrofi. In altri termini, un numero pari alla metà dei magistrati in organico di ciascun tribunale verrebbe adibito a compiti giurisdizionali, in una materia scelta dai medesimi, anche nei tribunali vicini, onerandosi co-

si di una o due trasferte mensili.

Tale sistema eviterebbe il grosso disagio della popolazione che, con la soppressione dei tribunali minori, sarebbe costretta a sopportare onerosi costi per le trasferte, costi che verrebbero a gravare in ogni caso anche sulla collettività per le trasferte del personale della polizia, dei consulenti tecnici e dei testimoni, a tacere del maggiore inquinamento che tal traffico comporterebbe: in pratica l'attivazione delle macroaree creerebbe ambiti organizzativi di dimensioni analoghe a quelle ipotizzate dalla legge delega, senza necessità di interventi legislativi e strutturali e salvaguardando appieno la giustizia di prossimità.

red.acq.

• continua alla pagina 2

Dopo il periodo di manutenzione

Le Terme di Acqui hanno riaperto

Acqui Terme. Nonostante la città sia serrata in una morsa di freddo e ghiaccio da menzionare negli annali degli inverni più rigidi, le Terme di Acqui anche quest'anno, con la fine di gennaio, hanno "riaperto i battenti". Ce ne dà notizia il Direttore Sanitario delle Terme di Acqui, dott. Giovanni Rebera.

«Dopo il solito periodo dedicato alla manutenzione di strutture e impianti, lunedì 30 gennaio è rientrato in funzione lo Stabilimento "Nuove Terme": per ora si è ricominciato a praticare cure inalatorie, insufflazioni endotimpaniche, ventilazioni polmonari, irrigazioni vaginali e trattamenti riabilitativi, comprensivi, quest'ultimi, di chinesiologia, massoterapia, terapie strumentali (laser, ultrasuoni, elettroterapia, ma-

gneterapia, etc.), di idrochinesiterapia e di idroginnastica vascolare; con lunedì 13 febbraio, infine, la gamma di prestazioni effettuabili presso lo Stabilimento "Nuove Terme" sarà completa, aggiungendosi la fangobalneoterapia.

Volendo approfondire il discorso su quest'ultimo trattamento terapeutico, è doveroso dire che il fango sulfureo-salsobromojodico di Acqui in virtù della sua efficacia ha sempre costituito ragione di notorietà tra il pubblico dei curandi e quello medico-scientifico, e tuttora rappresenta, con le cure inalatorie, la serie delle prestazioni più praticate dalla clientela che accede alla nostra stazione termale.

red.acq.

• continua alla pagina 2

Danilo Rapetti non entra in nessuna lista

Il sindaco uscente si fa da parte

Acqui Terme. A tre mesi circa dalle elezioni amministrative si va verso il completamento delle candidature a sindaco da presentare agli elettori. In questi giorni c'è fermento ed agitazione a livello politico tra i maggiori partiti e liste civiche. È anche in atto la caccia al nominativo da mettere in lista, che con le nuove norme è composta di sedici candidati. Senza dimenticare che la fase attuale pre elettorale vede impegnate le forze politiche, specialmente quelle maggiori, a tenere compatto il partito di appartenenza.

Tra i candidati, nella prossima tornata elettorale, non troveremo più il sindaco uscente, Danilo Rapetti il quale, durante una nostra intervista, ha affermato:

«Dopo 17 anni e mezzo di presenza nell'ambito dell'amministrazione comunale, 7 e mezzo in carica quale assessore e 10 da sindaco, avendo iniziato in Comune a 24 anni, credo di avere terminato il mio impegno a livello comunale. Pertanto non prenderò parte attiva alle prossime elezioni in modo diretto. Sono realmente convinto che la politica non sia un mestiere e l'esperienza accumulata potrebbe essere spesa, semmai ce ne sia l'opportunità, in altre situazioni».

Rapetti, giunto al termine del secondo mandato, per legge non può più partecipare alle elezioni di sindaco, ma gli sarebbe possibile candidarsi in una lista per diventare consigliere comunale. Sembra che abbia respinto la candidatura di capalista propositagli non da una sola parte politica.

C.R.

• continua alla pagina 2

Cinque sezioni nel bando

Premio nazionale di poesia "2012"



Acqui Terme. "Poesia sei come uno scoiattolo/ resti in letargo per parecchi mesi/ quando ti svegli salti in mezzo al verde/ ma vedo appena la tua coda folta/ prima che scompaia dentro gli abeti".

Così scrive il poeta Luciano Erba, in *Exurge*.

E, forse, dopo la bella imbiancata, duplice, abbondantissima, di fine gennaio, guardando all'apparente disabitato parco del Castello (che la primavera restituirà alla vita), potrebbe venire il sospetto di un poeta a passaggio sui sentieri tanto amati da Jona Ottolenghi. Che proprio qui, cento e passa anni fa, veniva a meditare.

Ma questa non era che una divagazione. Per introdurre una notizia che con la poesia ha molto a che vedere.

Acqui poesia

Sono anche quest'anno cinque le sezioni in concorso del Premio nazionale "Città di Acqui Terme" che nasce per iniziativa dell'Associazione "Archicultura", e ne rappresenta la principale attività, come espresso dalle

norme statutarie.

Un premio che si propone di avvicinare alla poesia soprattutto i giovani. Infatti, recita il bando, da poco pubblicato, le prime tre sezioni (A, B e C) sono destinate a coinvolgere rispettivamente gli studenti della Scuola Primaria, quindi della Secondaria Inferiore, infine delle Superiori, chiamati alla composizione di versi in lingua italiana, con tema libero, inediti, e neppure mai premiati o segnalati in altri concorsi.

Agli over 19, insomma agli adulti, si apre la sezione D - sempre con libero tema, in italiano e con le precisazioni a corredo sopra esposte, mentre al viaggio come percorso geografico o interiore, di perdita o acquisizione è dedicata l'ultima sezione, la sezione E -, che in esergo mette Charles Baudelaire ("Ma i veri viaggiatori partono senz'aver/ né meta né ragione; [...] senza sapere perché, dicono sempre: Andiamo!").

G.Sa

• continua alla pagina 2

L'ultima edizione si è tenuta nel 2010

La scura cade anche sul concorso enologico

Acqui Terme. Il "Concorso enologico Città di Acqui Terme" ha rappresentato una manifestazione di grande prestigio e di straordinaria importanza, sia per la partecipazione di un numero considerevole di produttori, sia per il riscontro pubblicitario ormai giunto a livello nazionale. Parliamo con i verbi al passato in quanto le edizioni dell'avvenimento si sono fermate a trenta, l'ultima si è svolta nel 2010. La trentunesima, quella del 2011 venne cancellata per la situazione negativa in cui versava la cassa del Comune.

Chi sperava fosse una situazione provvisoria, che l'assenza del concorso si risolvesse per riprendere magari con ancora maggiore vivacità di quella che ha avuto in passato, si è sbagliato. Anche per il 2012 il concorso enologico non si farà.

Di conseguenza sono annullate anche le iniziative che facevano parte del concorso, tanto per citarne una, parliamo del "Banco d'assaggio" dei vini selezionati nell'ambito del medesimo concorso. I vini venivano proposti in degustazione da valenti sommelier. Si trattava di un'appendice qualificante per la città e per chi, partecipandovi, conseguiva un riconoscimento.

Altra manifestazione annullata con il concorso enologico è "La selezione regionale vini del Piemonte", ma anche il premio speciale "Caristum", riconoscimento che consentiva a tali vini di essere esposti per almeno tre anni in una vetrinetta appositamente allestita nei locali dell'Enoteca regionale Acqui "Terme e Vino".

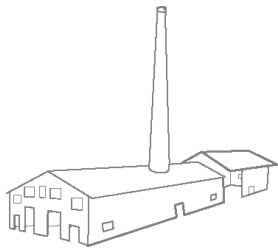
C.R.

ALL'INTERNO

- Nevicata e ghiaccio a: Bistagno, Bergamasco, Strevi, Ponzone, Sassello, Urbe. *pag. 21, 24, 26, 27*
- Bubbio: convegno aggiornamento tecnico sul nocciolo. *pag. 19*
- Arzello: "L'Anobio e la Ninfea" di Pierluigi Sommariva. *pag. 22*
- Orsara: due dimissioni e un nuovo vicesindaco. *pag. 25*
- Demografie paesi: Montaldo Bormida, Malvicino, Castelletto d'Erro. *pag. 23, 26*
- Ovada: il freddo siberiano dopo la neve. *pag. 34*
- Ovada: gli ovadesi, una comunità dai 40 ai 70 anni. *pag. 35*
- Masone: piccoli Comuni in cambiamento. *pag. 37*
- Campo Ligure: a causa di neve e ghiaccio si fermano i treni. *pag. 37*
- Cairo: neve emergenza nazionale ma la Valbormida se la cava. *pag. 38*
- Cairo: è Martina Zei la nuova Castellana di Nuvarin. *pag. 39*
- Canelli: presentato il progetto del "salotto di Canelli". *pag. 41*
- Canelli: Caselli in città per un "Paese normale". *pag. 41*
- Nizza: nevicata da € 50.000 sulle casse del Comune. *pag. 44*
- Nizza: la popolazione nicese aumenta di 66 residenti. *pag. 44*

La Vecchia Fornace
PIZZERIA ■ RISTORANTE
FORNO A LEGNA

15010 Montechiaro d'Acqui (AL) - Piazzale Europa
 Tel. 0144 92396 - **Chiuso il mercoledì**



CARRERA

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
 E-mail: ottica.pandolfi@libero.it



GUCCI



DALLA PRIMA

Vengono presentate

Il progetto, già sviluppato nei minimi particolari dal presidente della Corte d'Appello dr. Mario Barbuto, permetterebbe anche una certa specializzazione dei magistrati, che in tal modo, approfondendo i singoli settori del diritto, potrebbero assicurare una maggiore uniformità di indirizzi giurisprudenziali, una maggiore capacità nell'affrontare avvocati specializzati ed una più tempestiva risposta di giustizia.

A ciò aggiungasi l'informaticizzazione dei tribunali, che consentirebbe un grosso risparmio di tempo e di denaro nelle comunicazioni tra gli utenti e le cancellerie, velocizzando l'amministrazione della giurisdizione senza la necessità di implementare ulteriormente gli organici del personale amministrativo.

L'intento è quello di veicola-

re al governo dette proposte, attraverso i vertici regionali, che recentemente, tramite il presidente Cota, hanno già dimostrato la loro disponibilità in tal senso.

Relatori saranno il già citato dr. Barbuto, magistrato che si è distinto per le sue spiccate doti organizzative e manageriali, conseguendo anche apprezzamenti e premi in sede europea per la gestione della presidenza del tribunale di Torino negli anni dal 2001 al 2009, allorché riuscì a fare in modo che tutte le cause venissero decise in un termine non superiore a tre anni. A seguire il dr. Giovanni Soave, presidente del tribunale di Acqui Terme, e, successivamente, sul tema dell'informaticizzazione, l'avv. Domenico Palmas di Aosta, delegato per il nostro distretto all'Organismo Unitario dell'Avvocatura e tesoriere del medesimo, nonché l'avv. Fabrizio Testa, consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Saluzzo.

Interverranno successivamente Ugo Cavallera, vice presidente della Regione Piemonte, il dr. Paolo Bruno, assessore alle finanze del nostro comune (si rammenta che fin dal 2007 il sindaco di Acqui Terme, ad un convegno tenutosi a Caltagirone, aveva dichiarato la disponibilità del Comune a qualche sacrificio economico pur di mantenere il Tribunale), l'avv. Mario Napoli, presidente dell'Unione Regionale degli Ordini Forensi del Piemonte e della Valle d'Aosta, l'avv. Walter Pompeo, presidente dell'Ordine di Caltagirone e del Coordinamento Nazionale degli Ordini Forensi Minori, e l'avv. Enrico Merli, consigliere per il nostro distretto del Consiglio Nazionale Forense. Moderatore l'avv. Piero Piroddi, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Acqui Terme.

Sono stati invitati, oltre a tutti gli Ordini Forensi del Piemonte e della Valle D'Aosta, tutti i relativi presidenti dei Tribunali ed i procuratori della repubblica, i consiglieri ed i parlamentari regionali, i sindaci e le autorità provinciali. Sarà comunque gradita la presenza di tutte le categorie interessate.

L'intento del Consiglio dell'Ordine di Acqui T. è quello di organizzare successivamente, di concerto con l'Unione regionale, un convegno di più ampio respiro interregionale, allo scopo di far comprendere al Governo che la soppressione della giustizia di prossimità comporterebbe un gravissimo sconvolgimento della giurisdizione, con rilevanti danni per tutti gli utenti, e che comunque esistono delle alternative che non possono essere trascurate, con un minimo sacrificio economico, sicuramente di gran lunga inferiore a quello che si dovrebbe sopportare da parte di tutti per accedere ad Alessandria o ad Asti. Basti pensare che le spese annuali del nostro tribunale ammontano mediamente a € 240-250.000 e pertanto, considerando il bacino d'utenza di circa 67.000 abitanti, basterebbe che ciascuno di essi sborsasse € 4 all'anno.

DALLA PRIMA

Le Terme di Acqui

Si tratta di una cura "antica" della nostra stazione termale, documentata in Acqui fin dagli inizi del XV secolo, che trova indicazione soprattutto nella cura dell'artrosi primitiva e secondaria e, in secondo luogo, nel trattamento dei postumi di traumi osteoarticolari e di reumatismi extrarticolari, quali: le periartriti della spalla, le sindromi fibromialgiche, le tenosinoviti croniche, le borsiti, le sindromi canalicolari.

I risultati terapeutici che si evidenziano nel breve termine del periodo di cura (12 giorni) o subito successivamente sono caratterizzati da una riduzione del dolore e della dolorabilità locale, con miglioramento dell'eventuale quadro infiammatorio e del trofismo articolare, e da un miglioramento della mobilità. A lungo termine, cioè nei mesi seguenti, divengono meno frequenti o scompaiono del tutto le riacutizzazioni dolorose e si osserva un più lento procedere della degenerazione artrosica.

Circa le metodiche di applicazione, può essere interessante sapere che l'operatore addetto alla fangatura (il fanghino, ossia il fangarolo di un tempo), seguendo lo schema approntato durante la visita dal medico termale, applica il fango - in quantità variabile, ma comunque non superiore in genere a 25 o 30 Kg - sulle articolazioni indicate e copre il paziente per circa 15'; dopo di che, tolto il fango, viene praticato nello stesso camerino un bagno terapeutico in acqua termale a 38°C per circa 10' e di seguito la reazione sudatoria, prima sul letto del camerino e, poi, nell'apposito ambiente comune dello stabilimento. La durata complessiva del trattamento è, dunque, di un'ora o un'ora e un quarto, di cui 45' circa da effettuarsi nel camerino; i giorni di cura sono fissati dalla convenzione con il S.S.N. in 12: ciò non toglie che nell'occasione di un secondo ciclo annuo anche 6 sedute possano risultare efficaci.

Sempre relativamente al "fango" acquisite è da rilevare l'importanza che nell'ultimo decennio ha assunto il suo utilizzo a fini estetici e di relax psico-fisico. Nell'ambito dell'estetica, già agli inizi degli anni '60 la clientela internazionale che allora frequentava i nostri Stabilimenti usufruiva di applicazioni dermocosmetologiche di fango al volto, indicate per ridurre la seborrea di pelli grasse o miste. Gli stessi trattamenti sono oggi integrati e completati dall'impiego di una consistente gamma di creme e altri prodotti cosmetici ricavati dalla nostra acqua sulfureo-salsobromojodica. Più recente, invece, è l'utilizzo del fango per trattamenti anticellulite. Tali applicazioni, grazie all'azione della componente salsobromojodica, aiutano a far regredire o scomparire gli edemi della cellulite di I grado e a favorire perdite di peso.

Infine, un'altra "frontiera" del fango acquisite si è rivelata essere, sull'onda di una crescente domanda di "week-end benessere", l'impiego di esso per realizzare effetti di rilassamen-

to psico-fisico. Il fango "rilassante", al fine di ottenere un buon riposo muscolare senza impegnare eccessivamente l'organismo, viene distribuito uniformemente sui distretti muscolari della schiena e degli arti in strati più sottili rispetto a quelli delle normali applicazioni terapeutiche o estetiche. Per evitare il piccolo stress psicologico dovuto alla copertura di tutto il corpo, si usa l'accorgimento di lasciare libere dal fango le parti distali di braccia e gambe. L'effetto della distensione muscolare si ottiene anche con un singolo fango, soprattutto, quando ad esso segue, come nell'offerta dei nostri "pacchetti", un buon massaggio rilassante.

A conclusione di queste poche note informative sulla fangobalneoterapia, si ritiene importante avvertire la clientela che l'autentico fango sulfureo-salsobromojodico acquisite si trova unicamente all'interno degli Stabilimenti di cura "Nuove Terme" e "Regina" e nella S.p.a. "Lago delle sorgenti", dove è utilizzato sia a scopo terapeutico, sia a scopo estetico e di rilassamento, sotto le indicazioni e il controllo degli Idrologi medici delle Terme di Acqui e con l'impiego, in rapporto alle varie tipologie di applicazioni del fango, di estetiste o di operatori termali specializzati e di lunga esperienza».

Corsa Arfea soppressa: richiesto il ripristino

Acqui Terme. Negli ultimi tempi si parla tanto di soppressioni. Al proposito è recente la richiesta che l'assessore Anna Leprato ha ricevuto da un gruppo di abitanti di Acqui Terme che svolgono la loro attività lavorativa alle Poste Italiane di Alessandria e che abitualmente usufruiscono della corsa extraurbana in partenza da Alessandria alle ore 21,15, poiché il loro turno di lavoro finisce alle ore 21.

"Mi segnalano - afferma Anna Leprato - che Arfea, sicuramente con l'avallo della Provincia di Alessandria, ha dovuto sopprimere la corsa a motivo delle minori risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione per il trasporto pubblico".

L'assessore Leprato ha chiesto all'assessore provinciale ai Trasporti Giancarlo Caldona "di verificare la possibilità di ripristinare la corsa in questione, eventualmente sopprimendo corse che si effettuano in concomitanza con quelle di Trenitalia, anche alla luce del fatto che dalle ore 20 in poi non sussisterebbe più alcun collegamento di trasporto pubblico, né su gomma né su rotaia, tra Alessandria ed Acqui". La richiesta ad Arfea e all'assessore Caldona intende sostenere quanto già sostenuto dal presidente dell'Associazione Pendolari dell'Acquese, Alfio Zorzan.

DALLA PRIMA

Premio nazionale

Come partecipare

Le poesie (l'iscrizione dà diritto ad inviare tre pezzi), in numero di 7 copie per ogni lirica (sei anonime, una completa dei dati dell'autore), della lunghezza massima di 50 versi devono pervenire alla segreteria entro e non oltre il 20 aprile 2012 (farà fede il timbro postale). Le buste (su cui va specificata la sezione di appartenenza) vanno inviate a Associazione Archicultura - Concorso Nazionale di Poesia "Città di Acqui Terme", casella postale n. 78, 15011 Acqui Terme (AL).

Rispetto alle quote di partecipazione, per la sezione A - l'iscrizione è del tutto gratuita, mentre per le sezioni B e C occorre un versamento di 5 € (15 € per le sezioni D e E) da versare esclusivamente su conto corrente postale (n. 99867079, oppure al seguente codice IBAN: IT-45-A-07601-10400-0000998 67079) o su conto corrente bancario (IBAN: IT 31 L 06075 47940 000000000153), intestato ad "Associazione Archicultura" causale: "quota di iscrizione Concorso Nazionale di Poesia "Città di Acqui Terme". (La fotocopia della ricevuta deve essere allegata al plico. Per chi desiderasse partecipare a più sezioni la quota aggiuntiva è di 5 € - si consiglia comunque di accedere al bando in formato digitale sul sito de Archicultura).

La cerimonia di gala è fissata ad Acqui, presso il Grande Albergo "Nuove Terme", il primo di

settembre, con riconoscimenti davvero molto interessanti (montepremi complessivo di oltre 5 mila euro, con assegni rispettivamente di mille, 750 e 500 euro per i migliori Autori delle due sezioni riservate agli adulti, e di 150, 100 e 50 euro per i migliori poeti studenti che saliranno ai primi tre posti di ogni sezione).

Chi promuove

La realizzazione del progetto è stata resa possibile, fra i primi, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Contribuiscono, inoltre, in qualità di sponsor l'Istituto Nazionale Tributaristi e la S.O.M.S. di Acqui Terme.

Il Premio è anche patrocinato dai Comuni di Acqui Terme e di Alice Bel Colle.

Tour guidati

Acqui Terme. Domenica 19 febbraio si terranno tour guidati e gratuiti con le guide turistiche dell'Ascom torinese, in occasione della "Giornata internazionale della guida turistica" in 7 diverse località del Piemonte. Anche Acqui Terme è inserita nel programma con visita alla cattedrale ed alla fontana della Bollente. Il ritrovo è presso ufficio informazioni turistiche (lat) di piazza Levi 12 con partenza alle 14.30 e alle 16. Non si accettano prenotazioni. Info allo lat 0144322142 fax. 0144 770288.

Incontro con Roberto Sinigaglia il 13 febbraio

Le leggi razziali in Italia e in Europa

Acqui Terme. "Giornata della memoria 2012 - Cultura ebraica, oltre l'orrore - Introduzione alle leggi razziali in Italia ed in Europa". È il titolo dell'incontro, promosso dal Gruppo Lettori dell'Acqui Storia, con Roberto Sinigaglia, docente di Storia della Russia (Università di Genova), in calendario lunedì 13 febbraio alle 16, nella Sala conferenze di Palazzo Robellini.

L'appuntamento è organizzato dall'assessorato alla Cultura (Premio Acqui Storia). La "giornata" come sottolineano il sindaco Danilo Rapetti e l'assessore Carlo Sburlati, prevede una serie d'incontri introduttivi al tema con interventi di Giorgio Botto (Introduzione alla riflessione della filosofia ebraica durante e dopo l'Olocausto); Carlo Prosperi (Introduzione a Giuseppe Flavio); Gianmario Bottino (Il Golem); Bruno Gallizzi (Presentazione del volume "Il folle cabaret del professor Fabrikant" di Yirmi Pinkus); Francesco Bonicelli (lettura del capitolo "I topi di Jassy", tratto dal Kaputt di Curzio Malaparte, sull'eccidio di ebrei a Iasi, Romania). Intermezzi recitativi e musicali ad opera degli attori Massimo e Maurizio Novelli del Teatro Tascabile di Alessandria e del musicista Alex Florin Leone.

Il dibattito verrà introdotto

dall'Assessore alla Cultura Carlo Sburlati e da Francesco Bonicelli, rappresentante dei lettori per la sezione storico-scientifica.

Si tratta di una Giornata della memoria organizzata per guardare oltre il consueto ricordo dell'orrore indefinibile avvenuto nel corso dell'ultimo conflitto mondiale e che sia quindi tesa a una valorizzazione di ciò che la Cultura Ebraica ha prodotto nella sua lunghissima storia al di là della tragica e cruciale esperienza dell'Olocausto, nonché dunque nell'ordine di un auspicato processo di rivitalizzazione della stessa. Il professor Sinigaglia chiederà il dibattito con una dissertazione sulla legislazione razziale anti-semita nel contesto europeo. C.R.

Incarico

Acqui Terme. L'amministrazione comunale ha reincaricato il dottor Alberto Bacchetta di Gattico, nel servizio che prevede l'inventariazione, la catalogazione e la tutela del materiale archeologico esposto o depositato presso il Civico Museo e la programmazione dell'attività museale. Il costo annuale del servizio ammonta a 9.600,00 euro da liquidare mensilmente al dott.



GELOSO VIAGGI

Professionisti dal 1966




ACQUI TERME Corso Viganò, 9 • Tel. 0144 56761
CANELLI Via Contratto, 12 • Tel. 0141 702984
SAVONA Corso Italia, 39R • Tel. 019 8336337
 @ @ @ www.gelosoviaggi.com @ @ @

ACCEDI AL NOSTRO NUOVO SITO E CONSULTA TUTTI I DETTAGLI DEI VIAGGI DI GRUPPO E DELLE OFFERTE IN ESCLUSIVA

WWW.GELOSIVIAGGI.COM

I NOSTRI VIAGGI IN ESCLUSIVA CON ACCOMPAGNATORE

 <p>LA TERRA PROMESSA ISRAELE "prestige" 28 FEBBRAIO - 6 MARZO</p>	 <p>STATI UNITI SUNNY FLORIDA 27 APRILE - 5 MAGGIO</p>
 <p>TRA SCILLA e CARIDDI SICILIA E CALABRIA 8 - 15 APRILE</p>	 <p>IL SOLE DELL'EST ROMANIA 20 - 27 MAGGIO</p>

CARNEVALE DI 1 GIORNO	PASQUA E PONTI
19/02 VENEZIA - IL CARNEVALE	05-09/04 PASQUA IN BOEMIA
26/02 NIZZA - IL CARNEVALE	07-09/04 PASQUA A TRIESTE E TELE GIULIANE
04/03 MENTONE - FESTA DEGLI AGRUMI	07-09/04 PASQUA IN TOSCANA
25/03 SANREMO IN FIORE	08-09/04 PASQUA A FIRENZE e CERTOSA DI GALLUZZO
SPECIALE WEEKEND	29/04-01/05 PADOVA e BURCHIELLO
17-18 MARZO • 19-20 MAGGIO PORTOFINO, LA VERSILIA e LUCCA (nel Golfo dei poeti, tra il bianco del marmo di Carrara, nella verde Versilia, immersi nella quiete del Lago di Massaciuccoli, all'ombra delle 100 torri di Lucca)	29/04-01/05 PROVENZA e CAMARGUE

Un articolo di Pierdomenico Baccalario con le foto di Walter Menegazzi

Acquisi testimoni del territorio su una prestigiosa rivista russa

Acqui Terme. "ITALIA" è la prima e unica rivista glamour in Russia, un luxury lifestyle magazine, interamente dedicata alle massime espressioni dello stile di vita italiano e si propone come rivista di promozione del Made in Italy ai massimi livelli e di aggiornamento del panorama italiano nei diversi settori di questa particolare fascia: dalle supercars ai megayacht, dagli allestimenti interni più esclusivi dei jet privati alla gioielleria dei "pezzi unici", dagli hotel di lusso alle ville più esclusive, vini, sigari, moda e ancora cultura, tradizioni, interviste con personaggi famosi. "ITALIA" affronta questi temi in modo serio e professionale, per un lettore attento, esigente e preparato, che appartiene ad un alto ceto sociale.

Su questa prestigiosa rivista nel numero dell'inverno 2011-2012 viene ospitato un articolo di Pierdomenico Baccalario, illustrato dalle stupende fotografie di Walter Menegazzi. Due acquisi che hanno portato il nome, le prerogative e le immagini del Piemonte e di Acqui Terme agli occhi di una utenza internazionale di grande livello.

Pubblichiamo la traduzione in italiano dell'articolo di Pierdomenico Baccalario rimandando alle immagini video su www.lancora.eu.

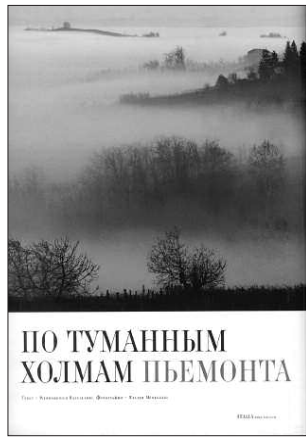
«Russia - Viaggio in Piemonte L'Italia è terra di grandi sorprese. Di monumenti e città magnifiche conosciute in tutto il mondo, ma anche, e soprattutto, di intere regioni praticamente sconosciute al turismo internazionale. Buona parte del Piemonte, la regione nord-occidentale dello stivale, è una di queste. E in particolare la poco frequentata area collinare che prende il nome di Monferrato, in ricordo di un'antica leggenda: un eroe locale, tal Aleramo, scommise per amore di riuscir a circondarla tutta con una galoppata del suo cavallo, prima di doversi fermare a ferrarlo di nuovo. E dunque monti di ferro di cavallo. In realtà non sono monti veri e propri, ma dolci colline, con boschi fitti e coltivazioni di viti. È una terra aspra e scorretta, che d'autunno dà il meglio di sé: a tavola funghi, castagne e tartufi. Intorno: boschi accesi di colori, nebbie che paiono dipinte da artisti giapponesi e lunghe ombre goccianti. Le colline del Monferrato sono a ridosso della Liguria, danno le spalle al mare, e anche se il mare non si vede in qualche modo è presente: lo si annusa, arriva ogni tanto con il vento. Ci sono stradine piene di curve che permettono di raggiungerlo attraverso paesaggi fuori dal tempo. La visita di queste colline dovrebbe in qualche modo iniziare dal mare: si può atterrare a Genova, e da lì raggiungere la sonnolenta Acqui Terme, una cittadina termale dal malinconico passato. Ha caligini e acque calde che a inizio del secolo scorso erano rinomate, tanto da poter ga-



reggiare con le più conosciute Baden Baden (in Germania) e Bath (in Inghilterra), e annoverava premi Nobel e intellettuali tra i suoi abituali visitatori. Villeggiavano ad Acqui Terme Gabriele D'Annunzio, Grazia Deledda, Matilde Serao ed Ezra Pound, anche se del loro passaggio in città non è rimasto quasi nulla, nemmeno la memoria. Acqui rimane comunque un ottimo punto di partenza, e un eccellente punto di ristoro per affrontare le escursioni sulle colline che, verso ovest, risalgono fino alle montagne: si arriva da qui fino al Monviso, là dove nasce il fiume più lungo d'Italia. E il fiume Po, dove un altro mito vuole che sia sprofondato il carro del sole trainato dallo scellerato Eridano. Di certo non è un mito casuale, dato che, a partire da ottobre, e fin quasi a maggio, il sole si vede raramente: qui dominano le brume, la neve, la brina che merletta ogni mattina le foglie dei boschi, l'umido e il freddo. Ci si deve vestire pesanti, aver pazienza, ma si scopriranno tenute meravigliose come Villa Ottolenghi, che ospitava una delle collezioni d'arte più importanti del nostro paese e che ancora oggi stupisce con le sue immense cisterne sotterranee, o il castello della Manta, che custodisce il suo segreto nell'affresco del soffitto di uno dei saloni: vi è infatti perfettamente dipinta la costa del continente americano, e la data dell'opera è precedente al viaggio di Cristoforo Colombo! Un mistero dentro il mistero, dato che un'antica querelle tutta italiana vuole che il grande Navigatore non fosse affatto genovese, come recitano i libri di storia, ma un piemontese, proprio di uno di questi paesini. Pazienza, vi dicevo, perché a volte, per passare da una collina all'altra vi toccherà lasciarvi alle spalle gli inutili capannoni industriali costruiti da qualche amministratore regionale che pensava di trasformare il paesaggio rurale in tessuto industriale e a ridosso dei paesini più antichi dovrete ignorare le villette in puro stile "neo-geometra", del periodo storico in cui gli italiani smisero di costruire le case tradizionali, ed edificarono villette piene di archetti. Ma vi potrete perdere in un susseguirsi di paesi e paesini, con chiesette e castelli sorprendenti (nella

sola provincia di Alessandria se ne contano oltre duecento). Da non perdere quelli di Orsara e Camino. Tra i giardini, il parco del Castello reale di Racconigi. Tra le abbazie, quella di Bosco Marengo. La lista completa di ciò che potete visitare si trova sul bel sito di Castelli Aperti (www.castelliaperti.it) ed è in più lingue. Per chi invece ama la natura, si va da distese infinite di viti (le più belle sono attorno ad Alba e a Barbaresco), a fitte foreste (come quella che da Sassello arriva fino al mare), a paesini dove né fotografie né parole possono restituirvi l'incanto della cerchia alpina innevata, lontanissima eppure vicina, simile a una corona (cercate le difficilissime indicazioni per Bossolasco, o per Olmo Gentile e capirete di che cosa sto parlando).

Quella delle Alpi non è l'ultima corona che il Piemonte ha mantenuto: nei paesi più remoti si respira ancora una certa riottosa nobiltà, che deriva dagli anni in cui la città più importante della regione, Torino, che merita almeno due giorni di visita (almeno per il suo Museo Egizio), era sede della Corte dei Savoia, la famiglia regnante che ha voluto l'Unità d'Italia. Tanta melanconia del passato farà sì che buona parte di ciò che è efficiente, rapido, veloce e moderno non abbia conquistato la rigida mentalità locale. Quindi non chiedete wi-fi o pretendete di usare il vostro telefonino di ultima generazione per prenotare gli alberghi. Quello che potete chiedere è di andar via soddisfatti, e in tutti i sensi: quest'area del Piemonte è forse una di quelle in cui l'arte culinaria italiana ha raggiunto i suoi vertici: formaggi, carni, vini e dolci. Assaggiate le formaggette di capra di Roccaverano (piccoli formaggi stagionati e profumati in modo diverso), chiedete il Filetto Baciato di Ponzone (un salume con un cuore di prosciutto cotto), cercate la fabbrica di cioccolato di Giraudi (ad Alessandria), gli amaretti di Sassello (dolci a base di nocciole o di mandorle), scoprite i ravioli al plin (sono piccoli ravioli di carne chiusi con un particolare movimento delle mani, una specie di "pizzicotto", il "plin" appunto). Per acquistare quelli di Emilia, ad Acqui Terme, si fanno code di ore, e vi arrivano klien-



ti dalle principali città del Nord Italia. A sbizzarrirsi, ecco il brus (un formaggio molto stagionato), le acciughe al verde (il "verde" è una salsa di prezzemolo e aglio), il brasato al barolo (uno stracotto di carne cucinato nel vino), la focaccia (salata, da assaggiare senza timore con un cappuccino dolce), i dolci di pasta di meliga e la torta di nocciole (una delle migliori è quella della pasticceria Chiodo, a Strevi). Il dolce imperdibile delle colline e dell'inverno piemontese è però il torrone: una pasta di miele e nocciole, che può essere più o meno compatta. Per mangiare uno leggendario dovrete andare a bussare da Canelin, nel paesino di Visone. Il negozio è lo stesso di cinquant'anni fa. Il procedimento con cui il dolce viene fatto anche: è un segreto e rimarrà tale, perché il proprietario di questa gioielleria del gusto ha deciso di non prendere nessun ragazzo a bottega per fargli da successore. Morto lui, la ricetta del suo dolce scomparirà nel tempo. Mi immagino che conosciate i marrons glacés: sono castagne ricoperte di zucchero. Se non le conoscete, vale la pena di scoprirle qui, in particolare ad Asti, da Giordano, dove sono una specialità. Spingendosi verso occidente, le ottime bottiglie di Dolcetto e di Barbera devono lasciare il campo, anzi, la tavola, ai grandi rossi italiani: il Barbaresco e il Barolo. Ogni azienda agricola nei dintorni di Alba ha la sua cantina e il suo punto vendita, e dunque non avrete che l'imbarazzo della scelta. Ma se il tempo è tiranno e dovrete assaggiare il vino di un solo produttore, provate un Pio Cesare: solo recentemente i figli di questo cocciuto viticoltore hanno accettato di commercializzare le bottiglie su vasta scala. Fino a qualche anno fa, per berlo, occorreva andarlo a chiedere direttamente a casa sua. Questa è la terra in cui vivo, e del cui amore mi nutro ogni giorno. Se vorrete venire a scoprirla, la mia casa è in cima a una collina, è colma di libri e ha tre camere per gli ospiti. Con un po' di fortuna, incontrerete anche Walter, l'autore delle fotografie che corredano questo articolo. È casa nostra, vi dicevamo, ma ci vuole molto poco perché diventi anche un po' vostra».

Pierdomenico Baccalario

Lunedì 13 febbraio alle 17 in biblioteca

Si inaugura la mostra sul lager di Bolzano

Acqui Terme. Riprendono, con il contributo della scuola - in questo caso degli allievi della Media Statale "Giuseppe Bella" - le iniziative acquisi della memoria 2012.

Sarà la loro presenza, e da loro verranno diversi contributi in musica, **lunedì 13 febbraio, alle ore 17**, presso la Biblioteca Civica, a rendere più ricca e significativa l'inaugurazione della mostra documentaria dedicata al lager di Bolzano (talora impropriamente conosciuto come lager di Gries), curata da Dario Venegoni e Leonardo Visco Gilardi, dal titolo *Oltre quel muro*.

Un allestimento che intende approfondire tanto il tema di un luogo di tragedia e orrore poco conosciuto (scarsissima è la documentazione d'archivio; in gran parte la ricostruzione si basa su una raccolta di video interviste ai sopravvissuti, promossa nel 1996 dai Comuni di Bolzano e Nova Milanese), quanto le iniziative di resistenza qui variamente organizzate.

Tante le foto e i documenti di una febbrile attività di opposi-

zione, all'interno del campo, e di collegamento col mondo civile (i reclusi vennero visitati, fatto davvero eccezionale, da mons. Gerolamo Bordignon, amministratore apostolico della Diocesi di Belluno e Feltre, il giovedì santo del 1945): è davvero questa un'esperienza che presenta, nel suo complesso, una pagina che pareva sconosciuta nella pur ricca storia dei campi di concentramento nazisti.

Nell'ambito del momento dell'inaugurazione del 13 febbraio anche una proiezione e la visita guidata.

L'allestimento resterà fruibile sino al 29 febbraio (in orario di apertura della Biblioteca). Su richiesta c'è, per le singole classi, la possibilità di organizzare ulteriori visite con guida.

E sempre la Biblioteca Civica, esattamente una settimana più tardi, dunque **lunedì 20 febbraio** alle ore 17, accoglierà il prof. Brunello Mantelli, che presenterà alcune sue ricerche riguardanti la deportazione dall'Italia e dalla provincia di Alessandria.

G.Sa

Campo di carte: tante attività

Acqui Terme. Fervono le attività della Associazione "Campo di Carte", che fan riferimento alla Libreria Cibrario di piazza Bolente.

In calendario, questa settimana, la visione di alcune sequenze della pellicola *Seven* (giovedì 9 febbraio, ore 21) e la *Maratona dedicata alla Memoria* (venerdì 10 febbraio, a cominciare dalle ore 18).

Prosegue, nel frattempo, il *Laboratorio sull'Odissea* condotto da Mirella Levo (allieva dell'ultimo anno del Liceo Classico "Saracco") che vede la partecipazione di 5 bambini, molto attivi, che hanno potuto conoscere, pur a grandi linee, con contenuti approfonditi in misura della loro età, il viaggio di Ulisse.

Tra le altre iniziative che saranno allestite prossimamente i laboratori condotti da Francesca Lagomarsini sul *Teatro Kamishibai* (in 5 diversi appuntamenti), e quello dal titolo *Ricordati di me* rivolto agli adolescenti e mirato a formare, con materiali diversi, un proprio quaderno dei ricordi.

E poi, ancora, da segnalare i percorsi *Eppur si muove*, dedicati al film d'animazione (4 appuntamenti con Gabriele Barrocu); e al *Surrealibro*, che concilia alcuni elementi della poetica della corrente artistica con la "costruzione di un libro con sottofondo musicale" (un appuntamento). Entrambi sono rivolti a studenti ed adulti.

Romeo e Giulietta con Fabrizio Pagella a Valenza

Acqui Terme. C'è anche Fabrizio Pagella - oramai monastere adottivo, in considerazione della appassionata militanza nella squadra de "Masca in Langa"; e proprio a Monastero lo abbiamo applaudito a teatro nel Concerto di Natale - tra i protagonisti del *Romeo e Giulietta* che è in programma al Teatro Sociale di Valenza nel giorno di san Valentino.

All'allestimento, della compagnia ATIR, il Teatro Regionale Alessandrino riserva una promozione speciale a vantaggio di tutte quelle coppie che acquisteranno i biglietti per lo spettacolo.

Poiché "gli innamorati hanno sempre 20 anni", ecco scattare per tutti le agevolazioni *under 20*.

La promozione di san Valentino, prevede biglietti a € 17 per platea e palchi centrali, a € 10 per i palchi laterali (sedie) e € 3 per il loggione e sgabelli palchi laterali.

Da ricordare che una navetta renderà possibile il collegamento tra il Teatro Comunale di Alessandria con il Sociale di Valenza, con partenza alle ore 20 da Alessandria (prenotazioni in biglietteria o al n. 0131 52266; lo spettacolo avrà invece inizio alle 20.45).

Prorogata l'esenzione dei ticket

Acqui Terme. È stata prorogata fino al 30 aprile 2012 la validità delle esenzioni dal pagamento della quota fissa di partecipazione alla spesa farmaceutica per reddito E11 (ticket sui farmaci).

VIAGGI DI UN GIORNO

Domenica 19 febbraio
Carnevale di NIZZA (Francia)

Domenica 19 febbraio
Carnevale di VIAREGGIO

Martedì 21 febbraio
Carnevale di VENEZIA in bus

Domenica 26 febbraio
GRASSE fabbrica dei profumi MANDELIEU LA NAPOULE

Domenica 4 marzo
Festa dei limoni a MENTONE

Domenica 4 marzo
Cenacolo Vinciano a MILANO + Certosa di PAVIA

PELEGRINAGGI

Dal 10 all'11 febbraio
LOURDES anniversario apparizione

Dal 23 al 26 febbraio
e dal 24 al 27 maggio
MEDJUGORIE per i giorni dell'apparizione

Dal 23 al 25 marzo
I luoghi cari a Padre Pio in bus

WEEK END

Dal 3 al 4 marzo **FIRENZE con Certosa del Galluzzo e Uffizi**

Dal 14 al 15 aprile **VENEZIA e le isole**

Dal 20 al 22 aprile **ROMA: mostra Tintoretto + musei vaticani**

I VIAGGI DI LAIOLO

ACQUI TERME
Via Garibaldi 74
Tel. 0144356130
0144356456
iviaggidilaiolo.com

NIZZA M.TO
LA VIA MAESTRA
Via Pistone 77 - Tel. 0141727523

Consultate
tutti i nostri programmi su:
www.iviaggidilaiolo.com

FEBBRAIO

Dal 20 al 26
Tour SICILIA "Mandorli in fiore"

APRILE

Dal 25 al 29
AMSTERDAM e la fioritura dei tulipani

Dal 25 al 1° maggio
Tour della SPAGNA DEL NORD con SANTIAGO DE COMPOSTELA in bus

Dal 28 aprile al 1° maggio **PRAGA**

Dal 29 al 1° maggio
ORVIETO - TODI - ASSISI GUBBIO - URBINO in bus

MAGGIO

Dal 1° all'8 **Soggiorno mare a CIPRO**
Partenza in bus da Acqui per aeroporto, volo aereo

PASQUA

Dal 5 al 9 aprile
Pasqua in ISTRIA: ABBAZIA - PARENZO ISOLA DI VEGLIA - FIUME

Dal 6 al 9 aprile **VIENNA** in bus

Dal 7 al 9 aprile
RAVENNA - RIMINI - LORETO - RECANATI MACERATA - SAN MARINO in bus

Dal 8 al 9 aprile
VOLTERRA - SAN GIMINIANO SIENA - AREZZO

ANTEPRIMA ESTATE

Luglio
Tour "IL TRIANGOLO DELL'EST": NEW YORK - WASHINGTON - PHILADELPHIA CASCATE DEL NIAGARA - TORONTO...

Agosto
SAN PIETROBURGO e MOSCA

Stress da caro-benzina? Viaggia con noi in bus!

RINGRAZIAMENTO



Giovanni SONAGLIO
1927 - † 28/12/2011

La moglie, i figli ed i familiari tutti nel ringraziare quanti hanno partecipato al loro dolore annunciano la santa messa di trigesima che verrà celebrata domenica 12 febbraio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Melazzo.

RINGRAZIAMENTO



Maria Maddalena NOVARINO
ved. Baldizzone

I familiari riconoscenti verso tutti coloro che hanno espresso sentimento di cordoglio per la scomparsa della cara Maria Maddalena, commossi, sentitamente ringraziano. La s.messa di trigesima sarà celebrata domenica 12 febbraio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Montabone.

TRIGESIMA



Francesco MELONI

Nel ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, la famiglia annuncia la santa messa che sarà celebrata domenica 12 febbraio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Ricaldone.

TRIGESIMA



Maria CONDORELLI
ved. Monforte

I figli con le loro famiglie la ricordano con affetto ad un mese dalla scomparsa, nella santa messa che sarà celebrata domenica 12 febbraio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore e ringraziano quanti parteciperanno.

TRIGESIMA



Francesca SCARNO
ved. Gramola
di anni 96

"Ci sono persone speciali che donano, a chi le incontra, l'infinita dolcezza dei loro sentimenti e la straordinaria profondità della loro ragione. Ognuno di noi si porta dentro qualcosa di te. Grazie di averci voluto bene, te ne vorremmo per sempre". I tuoi cari. Ad un mese dalla scomparsa dell'indimenticabile congiunta, i familiari la ricordano con immutato affetto nella santa messa che sarà celebrata domenica 12 febbraio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Francesco. Grazie a quanti si uniranno nel suo dolce ricordo.

ANNIVERSARIO



Francesco GARRONE
(Cichino)

"L'affetto ed il ricordo sono sempre vivi nei tuoi cari, oggi, come sempre". Nel 10° anniversario dalla sua scomparsa la moglie, i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti lo ricordano a quanti l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.

ANNIVERSARIO



Marcello BOTTO
(Angelo)

"Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori ci accompagna e ci aiuta nella vita di ogni giorno". Nel 14° anniversario dalla scomparsa la moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato e gli regaleranno una preghiera.

ANNIVERSARIO



Emilio MARENCO

Nel 1° anniversario dalla scomparsa la moglie Rosa, la figlia Loredana, il genero, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto nella santa messa che verrà celebrata sabato 11 febbraio alle ore 17,30 nella chiesa parrocchiale di San Francesco. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO



Teresina (Gina) DELORENZI
ved. Biengio

"Il tuo dolce ricordo vive sempre nei nostri cuori e tu, come allora, dal cielo ci sorridi". Nel 1° anniversario dalla scomparsa, i familiari tutti la ricordano con affetto nella s.messa che verrà celebrata sabato 11 febbraio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Ponti. Si ringraziano di cuore tutti quanti vorranno unirsi alla preghiera.

ANNIVERSARIO



Giuliano GALLEAZZO

"Foto... le tue da giovane... qualcuno me le ha portate via, forse buttate... inconsapevole del fatto che quando più nulla ti resta, una foto rubata è come un pezzo di vita strappato via". Nel 16° anniversario dalla scomparsa la famiglia lo ricorda nella s.messa che verrà celebrata sabato 11 febbraio alle ore 17,30 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco.

Assemblea ordinaria elettiva dell'Aido

Acqui Terme. L'assemblea ordinaria elettiva del Gruppo Comunale di Acqui Terme S. Piccinin dell'Aido, convocata dal presidente Claudio Mirabei, si terrà in Acqui Terme presso la sede di Via Casagrande n.9 il giorno 27 febbraio alle ore 24 in prima convocazione e il giorno 28 febbraio alle ore 21 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno:

Elezione fra i non candidati del presidente dell'assemblea, del segretario e di tre o più membri per la commissione elettorale; Nomina commissione per il documento di valutazione;

Presentazione, discussione e approvazione:

a) relazione sull'attività svolta nel 2011 dal consiglio direttivo;

b) bilancio consuntivo anno 2011 accompagnato dalla relazione dell'amministratore e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti;

c) bilancio preventivo anno 2012 proposto dal consiglio direttivo;

d) definizione degli eventuali contributi a carico dei soci;

Approvazione del documento di valutazione dell'attività svolta nel 2011 e di indicazioni e proposte per l'anno 2012; Determinazione numero consiglieri per il prossimo mandato quadriennale; Modalità di votazione e elezione dei membri del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti; Nomina dei delegati all'assemblea provinciale e indicazione dei candidati alle cariche provinciali;

Convocazione degli eletti alle cariche associative.

ANNIVERSARIO



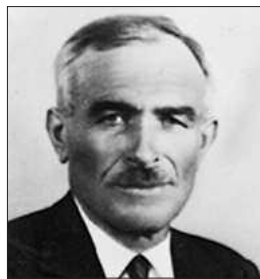
Carlo BOGLIOLO
2005 - 11 febbraio - 2012
"Caro papà, ci manchi come se sette anni non fossero mai passati". Un tenero abbraccio da Mirella, Elda, i generi e l'adorato nipote Paolo. Si pregherà per te sabato 11 febbraio alle ore 18 nella chiesa Maria Ausiliatrice, via Don Bosco - Savona.

ANNIVERSARIO



Edoardo SATRAGNO
"Sono trascorsi tre anni da quel triste momento in cui ci hai lasciato, ma sentiamo la tua presenza accanto a noi, ci aiuti nei momenti difficili della vita. Sei sempre con noi". La moglie ed i figli lo ricordano nella santa messa che verrà celebrata sabato 11 febbraio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Ponti.

ANNIVERSARIO



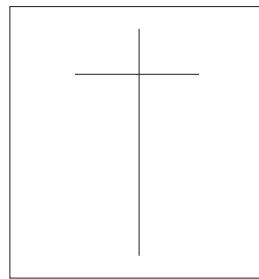
Antonio MARENGO

Nel 40° e nel 4° anniversario della loro scomparsa li ricordano con immutato affetto la figlia e la nipote nelle ss.messe che verranno celebrate sabato 11 febbraio nella chiesa parrocchiale di Strevi alle ore 16,30 e sabato 18 febbraio nella chiesa parrocchiale di San Francesco alle ore 17,30. Si ringrazia quanti vorranno partecipare al ricordo ed alle preghiere.



Elena LEONCINO
ved. Marengo

ANNIVERSARIO



Giovanni Amilcare UGO
Grande Ufficiale
Partigiano "Leo"
Brigate Patria

Nel 6° anniversario dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immutato affetto nella santa messa che sarà celebrata mercoledì 29 febbraio alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Visone. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri e Cremazione - Noleggio Con Conducente

Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

tel. 0144 / 321193

via De Gasperi, 22 - Acqui Terme



Onoranze Funebri

Fratelli Carosio

di Gianni e Mauro

Diurno - Notturmo - Festivo
Tel. 0144 325449

Noleggio vettura con autista

Via Mariscotti, 30
Acqui Terme

ONORANZE FUNEBRI Baldovino

BISTAGNO
Corso Italia 53 - Tel. 0144 79486

Onoranze Funebri VELO

dal 1996
www.onoranzefunbrivelo.it

Cassine 0144767071 Rivalta B.da
Via Trotti 10 Via Roma 38

Onoranze Funebri

MURATORE

Iscrizioni Socrem cremazione gratuita

Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

diurno-notturno-festivo / 24 ore su 24

Dolermo

ONORANZE FUNEBRI

Via M. Ferraris 26 - Acqui Terme
Tel. 0144 325192

Sede di Rivalta Bormida - Via Oberdan 6

Lezioni all'Unitre

Acqui Terme. Mercoledì 1 febbraio, alla presenza di una decina di temerari corsisti dell'Unitre che hanno sfidato il ghiaccio ed il freddo polare, la prof.ssa Ornella Cavallero ha tenuto una interessantissima lezione sul '600 nei Promessi Sposi.

Già nelle prime pagine del romanzo il '600 si affaccia prepotentemente alla ribalta, come peraltro lo si vedrà permeare tutta l'opera del Manzoni nel corso della narrazione e nel susseguirsi delle vicende.

I riferimenti a quello che può anche essere definito "romanzo storico" sono innumerevoli: i Signorotti che fanno il bello ed il cattivo tempo, i Bravi al loro servizio, le Grida, la Guerra per il Ducato di Mantova, Azzecceggarbugli che ci illustra il funzionamento della giustizia del periodo, l'assalto al forno delle Grucce, la guerra del pane, la carestia, la povertà, i Lanzichenecchi, la Peste.

Già il 1° capitolo ci presenta Don Abbondio che, come spesso capitava all'epoca, diventa prete non per vocazione ma per scelta di una vita tranquilla che i Bravi pensano, par loro, di rovinargli con l'ordine di non celebrare le nozze tra Renzo e Lucia. Nella descrizione del Castello del Comandante e della Legione di Spagnoli che ivi soggiornava, si rivela chiara anche un'altra delle caratteristiche manzoniane presenti nell'opera, l'ironia, bene evidenziata attraverso i soldati che "insegnavano la modestia alle ragazze, accarezzavano le spalle a qualche marito e padre e alleggerivano ai contadini le fatiche della vendemmia". Sono i tipici personaggi del '600 che se ne infischiano delle leggi e che si comportavano in dispregio alle normali regole del vivere civile. Nel capitolo 4° è mirabilmente descritta un'altra delle caratteristiche del '600: la povertà. Nel suo viaggio da Pescarenico alla casa di Lucia, Fra Cristoforo si imbatte in persone lacere e maciente, che posano con parsimonia "rade sementi", persone che hanno perso ogni speranza. Veramente toccante l'immagine della bimba che, svelta, ruba alla vacchierella l'erba per la famiglia. La Guerra del Pane ci viene descritta da Renzo che a Milano scambia per neve la farina che gli assalitori del Forno delle Grucce disperdevano nella loro folle razzia e nell'assalto alla casa del Vicario che aveva alzato il prezzo del pane.

La Peste, rappresentata diverse volte nel romanzo e già evidenziata in altre lezioni, è qui descritta per il tramite di Don Rodrigo, con il suo dolore sotto l'ascella, nel racconto del suo sonno agitato, del tradimento del Griso che chiama i monatti invece di chiamare il

Chiodo, il medico, e che rende giustizia al famoso "... ma verrà un giorno..." che Fra Cristoforo aveva pronunciato nei suoi confronti quando lo stesso Don Abbondio non aveva voluto dare spazio alla voce della Provvidenza.

Come una guida ed un diario di viaggio in Albania, la lezione presentata all'Unitre lunedì 6 febbraio dal dott. Beppe Volpiano. La repubblica Albanese, denominata il paese delle aquile, è esteso come il Piemonte e possiede molte attrazioni naturalistiche e storiche sia di origine ottomana e greca. È la nazione più giovane d'Europa con età media 30 anni. La lingua albanese che è un mix del linguaggio "tosco" del sud del paese e del linguaggio "ghego" del nord. Ha avuto una tradizione secolare di flussi migratori come anche la tradizione tollerante secolare di cultura religiosa tra cristiani, musulmani, atei e non religiosi. Un ricco patrimonio archeologico dell'ex-Iliria è distribuito su tutto il territorio e ci sono potenziali ulteriori ritrovamenti. Il relatore ha illustrato le varie caratteristiche delle città attraversate nel suo viaggio con l'atmosfera che si percepisce tra antico e moderno, luoghi di culto differenti, colori delle case come in un circo, piccoli esempi di vita in essere e retaggi di fortificazioni dell'ultima guerra. Infine ha spiegato il "Kanun" insieme di norme compartimentali di antichissime origini, tramandato oralmente, che regolamenta ancora oggi nelle regioni più povere del nord del paese, tutti gli aspetti della vita sociale con il codice "il sangue e l'onore".

La prossima lezione di lunedì 13 febbraio sarà tenuta dall'artista Pier Giorgio Panelli con "Incontro d'artista". La lezione di mercoledì 15 febbraio sarà tenuta dalla prof.ssa Marzia Bia su "Ritratti della Ville Lumiere tra pittura e fotografia nel secondo Ottocento".

Assemblea Combattenti e Reduci

Acqui Terme. Giovedì 23 febbraio alle ore 15,30 è convocata, dal presidente prof. Mario Mariscotti, l'assemblea degli iscritti dell'associazione Nazionale Combattenti e Reduci, sezione di Acqui Terme, per discutere il seguente ordine del giorno: relazione del presidente sull'attività svolta nel 2011; approvazione del bilancio consuntivo 2011; approvazione del bilancio preventivo 2012; approvazione della situazione patrimoniale; programmazione dell'attività nel 2012.

Associazione Need You

Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

«Carissimi lettori ed amici, oggi vogliamo parlarvi della scuola di Kemba, in Congo, che stiamo iniziando a costruire in collaborazione con il Lions Club Acqui Terme Host.

L'accordo fatto tra Need You ed il suddetto Club tramite il Presidente Libero Caucino ed i suoi soci e collaboratori è partito con molto entusiasmo e rapidamente ha portato a risultati incredibili...

Siamo rimasti molto colpiti dall'impeccabile organizzazione del comitato del Lions Club acquese, del Presidente, dell'ingegner Oddone, del professor Marco Orsi e del geometra Alberto Andreo, che hanno redatto un progetto molto preciso, preparando uno studio accurato per mettere in funzione il progetto in collaborazione con il Lions Club Bondoko di Kinshasa e quello Internazionale.

L'operazione prevede la costruzione di una scuola con relativi uffici e servizi igienici... per noi è scontato che un istituto ne sia dotato, ma in Africa non è sempre così... sono molto più "spartani" di noi...

Il 29 gennaio scorso Padre Jean Willy Bomoi, il sacerdote congolese che ci ha chiesto aiuto per la realizzazione del progetto, ed il dott. Roberto Fresia, Presidente del Comitato Euro-Africa del Lions Club International, sono partiti alla volta di Kemba, per partecipare alla cerimonia della posa della prima pietra della scuola, incontrare il comitato organizzato sul posto per seguire i lavori e l'ingegnere locale, in modo da avere garanzia della corretta esecuzione dell'operazione.

Di seguito il programma del viaggio che Padre Bomoi ha organizzato, per farvi capire a che ritmi serrati si sottoporranno e che coraggio occorre per imbarcarsi in un'avventura simile...

- Domenica 29 gennaio: ore 00h15 partenza da Roma: Arrivo ad Addis Abeba alle 8h10. Alle 9h20 partenza da Addis Abeba e arrivo a Kinshasa alle 13h05.

- Lunedì 30 Gennaio: partenza da Kinshasa alle 8h00 con la Kin Avia e arrivo a Nioki alle 9h40. Collazione dai sacerdoti di Nioki poi proseguiamo con un canotto per Bokoro (105 Km via fiume Lukenie) dove arriveremo verso le 13h00. Pranzo a Bokoro e di pomeriggio, visita alla scuola di Kebia. Notte a Bokoro nel convento dei preti.

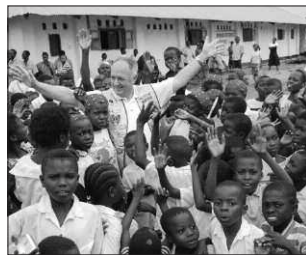
- Martedì 31 gennaio: 7h30 partenza con una jeep per Kemba (64 km) dove l'arrivo è previsto dopo due ore (strada di terra battuta). Posa della prima pietra e colloquio con il comitato di Kemba poi ritorno a Bokoro per il pranzo (12h45). Verso le 14h00 al più tardi, viaggio per Nioki. Notte a Nioki nel convento dei preti.

- Mercoledì 1 febbraio, viaggio per Kinshasa con l'aereo. Arrivo a Kinshasa intorno alle 11h00".

Anche i materiali devono fare questo percorso tortuoso per arrivare a destinazione, sono circa 800 km di distanza dalla capitale Kinshasa. Non essendoci strade arriva tutto via fiume... potete immaginare che tipi di barche ci sono... e non dimentichiamo che le acque sono infestate dai coccodrilli... questo è veramente il cuore dell'Africa.

L'operazione è complicata, come vedete anche le vie di comunicazione, sono tortuose... la Need You Onlus è comunque forte dell'esperienza precedente della scuola Kebia, a Bokoro, a 64 km da Kemba, portata a tetto con esito positivo, e speriamo di replicare il successo anche questa volta...

Noi come Onlus, ma anche il Presidente Libero Caucino ed il suo Club, abbiamo nel cuore il ricordo del "Ricre" di Acqui... stiamo valutando quindi di costruire, oltre alla



scuola, un oratorio con un campo da calcio... ci piacerebbe anche realizzare una mensa ed un piccolo dispensario per le cure di base... In ogni caso siamo certi di portare felicità ed un sorriso sui volti dei bimbi di Kemba, donando loro la possibilità di accedere all'istruzione ed allo svago in modo sicuro e dignitoso.

Vi terremo aggiornati su quest'operazione, seguiranno altri articoli ogni qualvolta avremo notizie sugli sviluppi... si perché si può dire che questo sia un progetto "acquese", perché più di 200 sostenitori, per la maggior parte della nostra città, hanno partecipato con grande entusiasmo e solidarietà alla raccolta fondi... Insieme alle bandiere del Lions Club Acqui Terme Host e della Need You porteremo su suolo congolese anche quella italiana, a testimonianza della nostra buona volontà di aiutare questo popolo martoriato dalle guerre e dimenticato da tutti... certo che, se vogliamo migliorare il mondo, questa è una fantastica occasione.

Naturalmente, per questione di privacy, non possiamo pubblicare i nominativi e le entità delle offerte che abbiamo ricevuto, ma vi assicuriamo che il riscontro che ha avuto quest'iniziativa sugli acquesi è stato notevole... un grazie di cuore agli "Sgaitent" e a tutti coloro che hanno contribuito...

Per chi fosse interessato a fare una donazione:

1) on line, direttamente sul sito con carta di credito; 2) conto corrente postale, C/C postale 64869910, Need You Onlus; 3) bonifico bancario, c/c 100000060579 Banca Sanpaolo Imi, filiale di Acqui Terme, Need You Onlus, IBAN IT96L0306947943100000060579; 4) devolvendo il 5 per mille alla nostra associazione (c.f. 90017090060). Vi ricordiamo che le Vostre offerte sono fiscalmente detraibili secondo le norme vigenti".

Ricordiamo il recapito dell'associazione: Need You o.n.l.u.s., Reg. Barbato 21 Acqui Terme, tel: 0144 32.88.34 - Fax 0144 32.68.68 e-mail info@needyou.it; sito internet: www.needyou.it

L'AC ricorda il presidente Scalfaro

Testimone di fede e di impegno civile

L'Azione Cattolica diocesana di Acqui si unisce alla Delegazione Regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta e alle altre associazioni diocesane italiane per ricordare con affetto e profonda gratitudine Oscar Luigi Scalfaro.

Nel comunicato dell'AC si richiamano i tratti salienti della sua lunga e operosa esistenza: "Egli è stato uomo di fede profonda, testimone di una spiritualità incarnata nel suo tempo, nei luoghi in cui si è trovato a vivere e ad operare.

Laico radicato nella Tradizione cattolica e aperto alla dimensione universale della Chiesa nel Mondo, è stato aderente convinto e senza remore all'Azione Cattolica. Partigiano e Costituente ha saputo coniugare la fede all'impegno per la costruzione della città dell'uomo operando fino alla fine per la difesa e la promozione dei valori della Costituzione.

La sua vita rimanga di esempio all'Italia di oggi e alle generazioni future. Un incoraggiamento a superare le crisi, pronti a dare voce alla Speranza. Propria di chi ha dato la vita per la libertà".

Oscar Luigi Scalfaro era nato a Novara nel 1918. Fin dall'adolescenza partecipò alla vita della Giac di Novara, collaborando con Gedda, Carretti e Pastore; presso l'Università Cattolica di Milano, frequentava la FUCI, si laurea in giurisprudenza; nel 1942 diviene presidente del circolo "Regaldi" della Giac novarese, nel 1943 entra in magistratura.

Partecipa quindi negli anni della formazione giovanile all'ambiente ricco di novità teologiche, che evidenziano la vocazione laicale come scelta cristiana di vita "nel mondo".

Da qui il valore attribuito all'impegno politico e professionale, quale espressione della fede e del rapporto chiesa-laici.

La scelta di collaborare alla resistenza, l'impegno nel CLN e poi nell'Assemblea Costituente, così come quelle successive, discendono da questa impostazione spirituale e culturale di fondo, condivisa da tanti giovani cattolici dell'epoca.

Dal 1943 è presidente diocesano della Giac di Novara, dal 1946 diviene presidente diocesano degli Uomini di AC



e coordina l'AC a livello regionale.

Pochi mesi dopo è eletto alla Costituente, come candidato indipendente, ottenendo oltre 40.000 preferenze. In Assemblea interviene sui rapporti civili e sulla relazione tra stato e persona. Continua l'impegno associativo e partecipa alla storica campagna elettorale del 1948.

Riconfermato parlamentare nelle legislature successive, ricopre sia incarichi di governo sia le più alte cariche istituzionali: presidente della Camera e del Senato; nel 1992 è eletto Presidente della Repubblica, in un momento di gravissima crisi istituzionale aggravata dall'offensiva della criminalità organizzata.

Pur manifestando apertamente la propria fede cristiana, ha dato un chiaro esempio di rispetto e promozione di una corretta laicità dello stato. Interprete di una visione morale della politica e delle istituzioni, di fronte alla corruzione e alle mafie, è stato attivamente impegnato fino agli ultimi mesi nella difesa e promozione della Costituzione sottoposta in questi anni a numerosi attacchi ai suoi principi fondamentali.

Non a caso, nonostante tutte le più alte cariche dello stato abbiano ricordato la sua dirittura morale, pure in occasione della morte non sono mancate critiche e contestazioni anche a livello locale.

Rosy Bindi, v.presidente della Camera, ha spiegato che «Scalfaro ha accettato di essere considerato un uomo di parte, di subire offese e incomprensioni, per difendere la Costituzione.

Dando così una straordinaria testimonianza di coraggio nell'affermazione dei valori fondamentali del nostro vivere civile».

Scrive il prof. Adriano Icardi

Il mio ricordo del presidente Scalfaro

Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo del presidente Scalfaro inviatoci dal prof. Adriano Icardi:

«Desidero brevemente ricordare la straordinaria figura di Oscar Luigi Scalfaro, presidente emerito della Repubblica, scomparso domenica 29 gennaio all'età di 93 anni.

Dal 1946, come giovane deputato all'Assemblea Costituente fino a poche settimane fa, è stato uno dei grandi protagonisti della vita politica italiana.

Sottosegretario di stato e ministro in molti governi, si è distinto soprattutto come difensore del Parlamento e, in particolare, della Costituzione Repubblicana, ritenuta sempre una della migliori e più democratiche del mondo.

Ho un ricordo personale importante del presidente Scalfaro perché, quando ero senatore, mi ricevette nel suo studio al Quirinale in due occasioni.

La prima nell'autunno del 1992 per presentargli la proposta di legge di chiusura dell'Acna di Cengio, che recava la mia firma e quella del senatore Lucio Libertini. Mi chiese

molte informazioni sulla Valle Bormida, sull'inquinamento del fiume e sulla città di Acqui Terme, nella quale era venuto diverse volte per tenere conferenze nell'antica e storica basilica dell'Addolorata.

La seconda nella primavera del 1993, quando gli consegnai un progetto originale di parco pubblico della Carnia, di cui mi ero fatto interprete e portatore di voce in nome di cittadini ed amministratori di Tolmezzo, che avevo conosciuto ed incontrato in riunioni e conferenze tenute in quella zona stupenda immortalata da Giosuè Carducci in "Comune rustico".

Furono due incontri per me indimenticabili, anche per la gentilezza e la disponibilità del presidente Scalfaro, che mi parlò con entusiasmo della sua esperienza di giovane parlamentare dal giugno 1946 al dicembre del 1947 e della sua ammirazione per il presidente dell'Assemblea Costituente, il senatore Umberto Terracini.

Lo rividi in seguito in altre occasioni importanti ad Alessandria, il 2 giugno 1997, quando venne ad inscrivere la

provincia di medaglia d'oro per meriti acquisiti durante la Resistenza nella solenne manifestazione in piazza della Libertà.

La relazione ufficiale fu tenuta dal grande partigiano Giovanni Pesce.

E nuovamente tornò nell'ottobre del 2007 per premiare a Palazzo Ghilini alcuni professori, che avevano insegnato ad alunni extracomunitari gli elementi fondamentali di Educazione Civica ed avevano collaborato alla traduzione della nostra Costituzione in lingua araba ed in lingua albanese.

Fu in quella occasione che Scalfaro utilizzò verso gli extracomunitari la felice e gentile espressione "cittadini che vengono da terre lontane in cerca di lavoro e migliori condizioni di vita".

Fu anche presidente del Comitato promotore a difesa della Costituzione, che guidò alla vittoria nel Referendum del 25 giugno 2006. Un magistrato al servizio della legge, come era stato nei primi anni giovanili, un politico rigoroso e serio al servizio della Repubblica e della Costituzione, nata dalla Resistenza».

Marmi 3 s.n.c.
di Ivan Cazzola e Davide Ponzio
MARMi • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI
Lavorazione arte funeraria, monumenti, rivestimenti tombe e scrittura lapidi
Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Acqui Garden FIORI e PIANTE
di Sewato
Acqui Terme - Via Circonvallazione, 61 - Tel. e fax 0144 440581

I necrologi si ricevono entro il martedì presso la sede de **L'ANCORA** in piazza Duomo 7, Acqui Terme.
€ 26 iva compresa

Improvviso decesso

Don Giovanni Bianco è tornato al Padre

Acqui Terme. Nel pomeriggio di lunedì 6 febbraio presso l'Ospedale di Acqui Terme è improvvisamente deceduto il canonico don Giovanni Bianco.

Una scomparsa inaspettata per i confratelli sacerdoti ed i tanti amici e fedeli che lo hanno conosciuto ed amato negli oltre 60 anni del suo ministero sacerdotale: sicuramente una morte meno inaspettata, e forse addirittura attesa ed invocata, da parte di Don Bianco che, passati gli ottanta, si sentiva stanco e sazio di giorni; "tutti i miei familiari - mi ha più volte ripetuto nei nostri incontri - sono morti più giovani di me, ed adesso mi stanno aspettando in Paradiso".

Don Giovanni Bianco avrebbe compiuto 84 anni il prossimo mese di aprile, essendo nato a San Marzano Oliveto il 30 dello stesso mese nell'anno 1928. Entrato giovanissimo in Seminario, ivi vestì l'abito talare il 22 ottobre del 1944 e, completati gli studi teologici, fu ordinato sacerdote, nella Chiesa Cattedrale di Acqui Terme, il 29 giugno dell'anno 1951.

Il vescovo Mons. Dell'Omo, che aveva apprezzato l'intelligenza, il profitto negli studi e le buone doti umane e religiose del giovane sacerdote lo nominò, appena terminato l'anno di convitto a Rivoli, insegnante in Seminario per gli studenti, allora numerosi, delle scuole medie.

Incarico che don Giovanni svolse con capacità e apprezzamento, fino al 1960: anno in cui venne nominato parroco di Fontanile.

La permanenza nel paese del Monferrato, rinomato anche per il vistoso cupolone della sua bella chiesa parrocchiale, si protrasse fino al 16 novembre del 1965 quando venne chiamato, dal Vescovo, a sostituire don Cardellino come parroco di Altare.

Il trasferimento dai familiari vigneti dell'Astigenio all'industriale Valle Bormida segnò l'inizio del periodo più fecondo e ricordato dell'intensa vita pastorale di don Giovanni Bianco.

Dopo quasi vent'anni di reggenza ininterrotta della parrocchia di Sant'Eugenio in Altare, dove tutti lo ricordano per la sua sollecitudine pastorale e gli importati lavori di restauro della chiesa parrocchiale, il 1° ottobre del 1984 il vescovo Mons. Livio Maritano, succeduto a Giuseppe Moizo, gli offrì la ben più impegnativa e popolosa parrocchia di San Lorenzo di Cairo Montenotte. Incarico che don Giovanni Bianco accettò di buon grado, ben conscio delle maggiori responsabilità e difficoltà che il nuovo incarico avrebbe comportato. Il periodo in cui resse parrocchia di Cairo Montenotte, ricca di fermenti ed iniziative religiose e sociali ruotanti attorno alla comunità cristiana locale, fu quello che più e meglio mise a frutto le sue grandi capacità organizzative e pastorali.

A don Giovanni Bianco, ed ai sacerdoti che con lui hanno collaborato succedendosi negli anni, si deve l'apertura in Cairo della comunità di Suore della Santa Croce; è stato don Bianco a portare a termine i restauri della chiesa parrocchiale con il rifacimento del presbitero e la completa ristrutturazione, ammodernamento e messa a norma dell'impianto di illuminazione.

Anche la Radio Parrocchiale ricevette da don Bianco impulso e sostegno sia nella struttura che nella sua funzionalità di

Armadio fraternità apre il 21 marzo

La Caritas diocesana informa che, visto il protrarsi del maltempo, l'armadio della fraternità di Bistagno aprirà il 21 marzo.



supporto delle varie attività pastorali e diffusione delle funzioni religiose.

Ancora pienamente attivo e laborioso, ma obbediente, il 30 aprile dell'anno 2003, in vista del raggiungimento del 75° anno di età, don Giovanni Bianco offrì all'attuale vescovo mons. Pier Giorgio Micchiardi la rinuncia all'incarico di Parroco di Cairo M.tte.

Rinuncia accettata dal Vescovo, con decorrenza dal 1° settembre dello stesso anno, che però, quasi contemporaneamente, lo nominò parroco di Prasco e Cappellano dell'Ospedale di Acqui Terme insignendolo, nel contempo, dell'incarico e del titolo di "Canonico" della Cattedrale.

Negli ultimi anni della sua vita don Bianco, per quasi un decennio, si è prodigato nell'assistenza premurosa e discreta degli ammalati: sempre disponibile, anche, ai tanti incarichi di supplenza che gli venivano richiesti dal Vescovo e dai confratelli del clero locale.

Il declino delle forze fisiche, accettato con cristiana rassegnazione, ha lentamente fiaccato l'operosità di don Bianco fino all'epilogo, inaspettato, di lunedì pomeriggio scorso con cui don Giovanni ha risposto alla ultima e definitiva chiamata: quella del Padre per il Regno dei Cieli.

Sandro Dalla Vedova

Festa in cattedrale

Il calore della vita più forte del gelo



Acqui Terme. Si è svolta ugualmente in Cattedrale domenica scorsa 5 febbraio, pur con un clima siberiano (meno 7 gradi) la festa per la vita. Anche il cielo, sulle prime, era imbrionciato, scuro e sembrava cadesse come una microscopico nevischio, poi si è un po' allargato. Numerosi e coraggiosi bimbi con le famiglie sono stati presenti alla celebrazione della Messa delle ore 10,30 ed al successivo lancio dei palloncini. Erano presenti anche alcuni dei battezzati del 2011 portati tutti imbucucati dai genitori nella carrozzella. Molto partecipata ed ordinata la celebrazione durante la quale ai fanciulli della 4 elementare e ai ragazzi della 1 media hanno ricevuto il libro del Vangelo i primi, della Bibbia i secondi.

Dopo l'atto di affidamento dei bimbi alla Madonna delle

Grazie, davanti al suo altare, si è usciti per il momento sempre bello ed emozionante del lancio dei palloncini: circa 200 sono volati al cielo. Con l'entusiasmo e la bellezza di tanti colori e di tanti piccoli e grandi con il naso in su a seguire il loro percorso. Sono saliti dritti dritti al cielo, chissà che direzione avranno preso! A prima vista sembrava andassero verso Sud. Con questo gesto vogliamo tutti gridare che siamo "felici di essere nati" e che vogliamo difendere ed aiutare la vita in ogni circostanza.

Un grazie ai volontari che hanno offerto le primule della vita per finanziare i vari progetti Gemma, ed accogliere nuove vite, non desiderate. Un grazie anche all'amico Francesco che ha faticato per il troppo freddo a gonfiare e legare i tanti colorati palloncini. Viva la vita. **dp**

Doppio convegno diocesano domenica 12 febbraio

Ragazzi e adulti "Diritti alla pace"

Confidando che la neve e il gelo lascino un po' di tregua, l'AC diocesana ha per il momento confermato lo svolgimento del doppio convegno diocesano previsto per domenica 12 febbraio ad Incisa Scapaccino. In primo luogo si svolgerà il tradizionale "convegno pace" dei ragazzi dell'ACR, aperto a tutti i ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

Il tema di quest'anno propone il collegamento tra la vita del cristiano e l'educazione alla legalità, a partire dalla riflessione su diritti e doveri contenuti nella nostra Costituzione. Il convegno ACR si terrà al Foro Boario di Incisa, presso piazza Ferraro, con inizio alle ore 9 con l'accoglienza e i laboratori proposti dai gruppi parrocchiali e dai rispettivi educatori.

Alle ore 11 in parrocchia per la S.Messa celebrata da don Montanaro, quindi la marcia della Pace per le vie del paese.

Dopo il pranzo al sacco, il Grande Gioco.

Alle 16.15 la preghiera, quindi i saluti conclusivi. In occasione dell'incontro sarà presentata l'iniziativa missionaria delle "Borracce per la pace", volta a finanziare un'azione socio-assistenziale per i ragazzi della Bolivia, secondo il progetto proposto a tutte le diocesi italiane dall'ACR nazionale. Per informazioni e aggiornamenti contattare responsabile.acr@gmail.com o telefonare ai responsabili diocesani.

In parallelo all'incontro ACR,



nei locali della parrocchia di Incisa Scapaccino, si svolgerà la 2ª tappa del percorso diocesano pensato dal Settore Adulti di Azione Cattolica per adulti e famiglie, e aperto ai genitori dei ragazzi ACR.

Anche gli adulti si ritroveranno per riflettere insieme sul momento presente e condividere uno sguardo sul futuro capace di tracciare un cammino di Pace, interiore e sociale.

Il tema dell'incontro è infatti "Davanti al nostro futuro: paure e speranze". In questo periodo dove tutto sembra molto confuso spesso emergono sentimenti di paura verso il futuro; per questo - senza nascondersi difficoltà e cambiamenti - abbiamo bisogno di ritrovare motivi di speranza, di responsabilità, di ripresa di un cammino solidale.

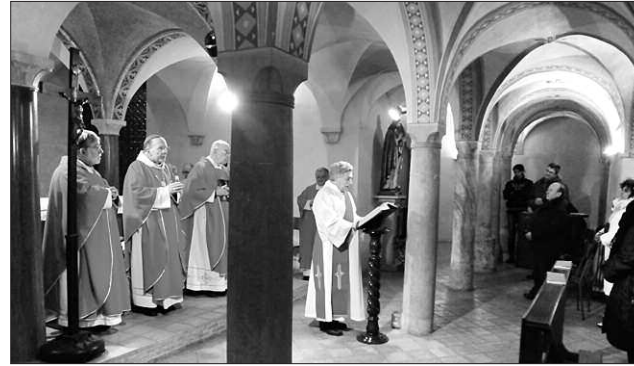
"In alto i cuori" è l'esortazione che ogni domenica ci sentiamo rivolgere a Messa e così

vogliamo affrontare questo nostro tempo, segnato da crisi economica, politica e sociale che in ogni caso chiama in causa la nostra vita spirituale e il nostro impegno di cittadini e di cristiani.

Il programma della giornata prevede l'accoglienza alle 9,30 presso il salone parrocchiale di Incisa: dopo la preghiera, un primo momento di riflessione introdotto dai responsabili diocesani; alle ore 11 la S.Messa con i ragazzi dell'ACR, quindi pranzo al sacco; alle 14 si riprende con il secondo momento di riflessione e condivisione. Alle 16,15 preghiera conclusiva con i ragazzi dell'ACR e i loro educatori, segno che a tutte le età la crescita spirituale è un cammino aperto, da percorrere insieme. Per informazioni e aggiornamenti contattare flavio.gotta@fastwebnet.it o telefonare ai responsabili diocesani.

Nel 3° anniversario della morte

Preghiera e riflessione per monsignor Galliano



Si sono conclusi con la celebrazione della messa anniversaria nella cripta della cattedrale lunedì 6 febbraio, i momenti di riflessione, preghiera e ricordo per il terzo anniversario della morte di monsignor Giovanni Galliano. Le celebrazioni, preparate in comunione tra la parrocchia e l'associazione Mons Galliano, hanno vissuto tre momenti di intensa partecipazione: la messa di giovedì 2 alle ore 17 celebrata nella chiesa di Sant'Antonio, ha visto le ispirate parole di padre Ciriaco Bandinu ricordare la figura e l'apostolato di mons. Galliano, collegate agli eventi della vita ecclesiale di oggi e di ieri; l'adorazione eucaristica di sabato 4 alle 21 nella chiesa di S. Antonio è stata preparata dall'associazione mons. Galliano e magistralmente guidata dal diacono Carlo Gallo, con appropriate riflessioni; infine la Santa Messa di anniversario in Cattedrale del 6 febbraio, alle ore 18, celebrata dal vescovo, ha sottolineato ancora una volta la fecondità del seme di fede sparso abbondantemente da monsignor Giovanni Galliano.

Calendario diocesano

Venerdì 10 - Alle ore 15,30 il Vescovo celebra la giornata del malato con gli ospiti della Casa soggiorno S.Giustina di Sezzadio. Alle ore 21 nell'Istituto acquese Santo Spirito il Vescovo guida la lectio divina per giovani e partecipanti.

Sabato 11 - Festa della Madonna apparsa a Lourdes: il Vescovo celebra la giornata del malato nell'Ospedale di Acqui Terme dalle 9,30 alle 12. Alle ore 16 in Cattedrale il Vescovo celebra la messa con i Padri Giuseppe del santo Vescovo Marellò in occasione del loro Capitolo generale.

Domenica 12 - Dalle ore 9,45 alle 14,30 il Vescovo incontra i ministri straordinari della Comunione all'Istituto Santo Spirito. Alle ore 11 il Vescovo celebra la messa nella parrocchia acquese di S.Francesco in occasione della patronale e della giornata del malato. Alle ore 16,30 Mons. Micchiardi celebra la messa e guida la processione cittadina per la festa della Madonna apparsa a Lourdes.

Lunedì 13 - Si riunisce in Curia dalle ore 9 il Consiglio diocesano affari economici. Alle ore 15 nel Vescovado di Alessandria si incontrano i cinque Vescovi della diocesi presenti nel seminario interdiocesano di Valmadonna (Alessandria, Acqui Terme, Asti, Casale, Tortona).

Mercoledì 15 - È rinviata al 21 marzo l'assemblea del clero.

Colletta del Banco Farmaceutico

Acqui Terme. Anche quest'anno viene proposta agli acquesi la Colletta del Banco Farmaceutico. La raccolta delle medicine da banco, cioè quelle che si possono acquistare senza ricetta medica, avverrà sabato 11 febbraio - in occasione della Giornata nazionale della raccolta del Farmaco indetta dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus - per l'intera giornata presso la Farmacia Vecchie Terme in zona Bagni, che da tempo dà la propria disponibilità con grande generosità. La raccolta dei farmaci va a favore degli ospiti del Ricovero Ottolenghi. L'Ottolenghi è un'antica istituzione che gli acquesi hanno nel cuore da sempre, quindi sapranno ben accogliere l'invito che viene per questa giornata "Stai bene? Entra in farmacia e dona un farmaco a chi ne ha bisogno. Ti sentirai bene davvero. Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

Vangelo della domenica

Tra le due prime letture della messa di domenica 12 febbraio si canta il salmo 31: è l'esperienza del peccatore che dichiara a Dio il suo errore per riceverne il perdono.

Beato l'uomo

Ogni peccatore, che riconosce sinceramente davanti a Dio il proprio peccato, può diventare beato agli occhi di Dio: "Ho confessato a Dio le mie colpe ed egli ha rimesso la malizia del mio peccato". Uno dei momenti più preziosi ed efficaci della messa si realizza nell'atto di pentimento all'inizio della celebrazione: quando siamo invitati a recitare il "Confesso" e a batterci il petto: "Per mia colpa, mia grandissima colpa". Un sincero pentimento ha già valore di perdono sacramentale, che rende il credente idoneo per ricevere l'eucarestia, se in lui c'è il sincero proposito di confessarsi sacramentalmente alla prima occasione: si accosti alla eucarestia. "La grazia circonda chi confida in Dio": il perdono non è merce di scambio tra l'uomo e Dio, il perdono non è commisurato né al peccato, né alla misura del mio pentimento, ma solo nella infinita misericordia di Dio: "Al retto di cuore" basta

battersi il petto con sincerità e desiderio per riannodare l'amicizia con il Padre: "Perdona Padre perché ho peccato" dice il figliol prodigo, per meritare l'abbraccio del Padre in modo pieno e totale.

La lebbra

Ne parla sia la prima lettura dal Levitico e sia la pagina dal vangelo di Marco: "È immondo" grida il brano dall'Antico Testamento, nel Levitico, terzo libro del Pentateuco. Nel vangelo invece "Mosso a compassione Gesù lo toccò e gli disse: lo voglio, guarisciti". "Nel mondo - scrive don Ciotti parlando della lebbra dei nostri giorni, l'aids - ci sono 33 milioni di persone colpite da questo male. Ma al di là del male, c'è un altro virus da combattere, quello dell'egoismo e della indifferenza. Siamo di fronte a una crisi di diritti, etica, politica, che giustifica, con la mancanza di denaro per la crisi economica, l'egoismo con cui si tagliano le risorse nelle politiche sociali e nel sostegno delle fragilità". "Il lebbroso - scrive Marco - lo supplicava in ginocchio e gli diceva: se vuoi puoi guarirmi". Oggi non c'è nessuno che risponde: "Lo voglio, guarisciti!". **d.g.**

Comunicati dal comitato di garanzia

I dati ufficiali delle elezioni primarie

Acqui Terme. Il Comitato organizzativo e di garanzia delle primarie ci ha comunicato l'esito ufficiale delle elezioni svoltesi il 29 gennaio:

«Il Comitato organizzativo e di garanzia delle primarie del centrosinistra ringrazia i cittadini di Acqui Terme che sono accorsi in numero veramente impressionante e senza precedenti (oltre 1.700 persone, il 9% del corpo elettorale) ad esercitare il loro diritto di scelta del candidato di centro-sinistra. Lo hanno fatto sfidando condizioni climatiche che definire inclementi è un eufemismo. Ancora grazie di cuore da parte del Comitato e, certo di interpretarne il volere, anche da parte dei candidati.

Un sentito ringraziamento va poi agli scrutatori ed ai presidenti di seggio che, con abnegazione e straordinaria efficienza, hanno garantito un efficace ed efficiente svolgimento delle operazioni di voto.

Il Comitato di garanzia ha esaminato i verbali redatti dai presidenti di seggio e, nulla ri-

scontrando di non conforme al regolamento delle primarie, ne dichiara la assoluta validità e ne comunica l'esito: Votanti 1.714; schede bianche 3; schede nulle 3; voti validi 1.708.

Hanno ottenuto voti: Gianfranco Ferraris 393 (23,01%), Michele Gallizzi 361 (21,14%), Aureliano Galeazzo 581 (34,02%), Maria Carla Giaccari 373 (21,84%).

Pertanto la commissione proclama Aureliano Galeazzo candidato sindaco della coalizione di centro-sinistra alle elezioni amministrative 2012.

Tutti i candidati risultano essere rimasti entro il massimale previsto delle spese, che ammontava, per ogni singolo candidato, alla somma di 1.500 euro (art. 4 del Regolamento).

La somma raccolta ai seggi per l'ammontare di Euro 2.057, detratte le spese sostenute per l'organizzazione delle votazioni pari ad euro 735, verrà consegnata al vincitore affinché sia impiegata in iniziative elettorali di coalizione».

Scrive Mohammed El Hlimi

Primarie: vorrei che gli acquisi sapessero



Acqui Terme. Sulle polemiche che si sono scatenate dopo il risultato delle elezioni primarie del centro sinistra per la scelta del candidato a sindaco della città acquese interviene Mohammed El Hlimi, presidente dell'Associazione Islamico Culturale Acquese "onlus":

«Sull'argomento "Primarie di Acqui" stanno circolando una serie di ridicole menzogne. Diverse articoli ne contenevano parecchie particolarmente irritanti. Purtroppo lo scenario politico acquese sta perdendo stile e credibilità.

Comincio da quanto scritto per Agoracqui da Romano Gelati: "...Un discorso a parte riguarda gli immigrati, infatti, c'era un seggio a loro riservato con la presenza dell'imam locale che vigilava in qualità di scrutatore". Aggiungo che il termine "vigilare" è errato, ingiusto e fastidioso. Ho partecipato alle primarie con coerenza e mi sono impegnato per il bene della cittadina acquese, non solo per la comunità marocchina, ma per l'intera città. Sono stato presente al seggio 4 in qualità di scrutatore e nego recisamente la presenza dell'Imam. Forse il sig. Gelati si riferiva a me, beh io non sono Imam in quanto non ho frequentato nessuna scuola Islamica e sono semplicemente presidente dell'Associazione Islamico Culturale Acquese "onlus" e non ho esercitato nessuna pressione sugli elettori di origine straniera e i dati del seggio 4 lo dimostrano, la presenza degli elettori di origine extracomunitaria era di circa 200 votanti (e non 300 come sosteneva qualcuno), tra i quali statunitensi, ecuadoriani, ed albanesi la cui sensibilità nei confronti delle indicazioni di voto di un eventuale Imam è tutta da dimostrare, c'erano anche circa 50 cittadini UE (tedeschi, polacchi, rumeni); i restanti, tutti cittadini italiani con iniziali di cognome, dalla lettera T fino alla Z, per un totale di votanti di 397, così distribuiti: Ferraris 121 voti, Aureliano Galeazzo 115, dott.ssa Giaccari 98 ed infine gallizzi 60; è ovvio che il voto degli stranieri si è diviso tra tutti i partecipanti chi più che meno, ma certo il sig. Aureliano Galeazzo non ha vinto solo grazie agli stranieri, ma soprattutto grazie ai cittadini acquisi (581 voti quasi 200 dal secondo arrivato) che hanno sfidato neve e freddo perché riconoscono in lui un volto nuovo capace di cambiare la politica acquese.

Un'altra notizia inventata è quella sull'incontro del sig. Galeazzo con la nostra comunità; al proposito il sig. Gelati (che non era presente all'incontro) scrive di una promessa per la costruzione di una moschea. Tanto per essere più chiari il sig. Galeazzo non ha fatto nessuna promessa, ha semplicemente incontrato i cittadini stranieri per capire i disagi ed i problemi di una parte della comunità acquese visto che gli stranieri sono il 10 % della popolazione totale e ha spiegato le sue idee sull'integrazione e la convivenza tra le diverse culture. Un progetto per la costruzione di un centro di cultura Islamica era stato consegnato da più di un anno all'ufficio tecnico comunale a disposizione dell'assessore all'Urbanistica ed è in attesa di

passare in commissione edilizia.

Vorrei rispondere anche a chi sostiene che il risultato delle primarie è stato falsato dal voto degli extracomunitari; il meccanismo di voto delle primarie era noto da tempo, e non risulta che nessuno se ne sia lamentato prima della consultazione. Non è la prima volta che il centrosinistra porta gli immigrati alle urne, anche a livello nazionale. Nel 2005 furono aperte agli stranieri le primarie che incoronarono Prodi candidato premier dell'Unione, nel 2007 quelle che scelsero Veltroni come segretario del Partito Democratico, due anni fa quelle che diedero la stessa investitura a Pierluigi Bersani, e se qualcuno ritiene che far votare i cittadini stranieri alle primarie "falsi" il risultato è bene che faccia seriamente i conti con la realtà in cui viviamo e non cerchi di rifugiarsi in una realtà irrealista dove certi elettori non esistono. Per statuto il Pd consente il voto ai cittadini stranieri extracomunitari nelle primarie: basta esibire la carta d'identità e il permesso di soggiorno (o la richiesta di rinnovo).

Il meccanismo, come detto, era noto da prima e vince le primarie il primo classificato, poco importa chi arriva secondo, terzo o ultimo. Ma poi, perché far votare gli stranieri? Forse perché ad Acqui viviamo pure noi e questa era la sola occasione per dar modo di esprimersi democraticamente a una percentuale non trascurabile di residenti altrimenti non rappresentata...».

Una domanda di Giulia Gelati

Cosa pensa Galeazzo del PPE sulla Borma?

Acqui Terme. Ci scrive Giulia Gelati:

«Sono stata recentemente attaccata, nuovamente, dall'IDV e da alcuni esponenti di una parte del Pd sulla questione del recupero della ex vetreria attraverso il PPE, definita come la più grande speculazione edilizia dall'ultimo dopo guerra. Anche lo stesso capo gruppo del Pd, Gianfranco Ferraris, che insieme a Borgatta ha lavorato al progetto, (che è stato, peraltro, votato da tutti i consiglieri, maggioranza e opposizione), è stato accusato di avere incituito con me sulla questione Borma.

Questi fatti mi hanno profondamente amareggiata perché questa parte di sinistra non ha capito che, per la prima volta e per ben due anni, si è discusso in tutte le sedi possibili di questo recupero di un'area di un'ex fabbrica dismessa, nel centro della città, con un lavoro impegnativo di tutti per garantire alti parametri qualitativi. Mi riferisco al verde pubblico, all'eliminazione del traffico veicolare all'interno dell'isolato con la creazione di parcheggi, alla fruizione del quartiere attraverso percorsi riservati a pedoni e ciclisti. Si parla di tutto l'intorno urbanistico dei singoli edifici, che dipende dall'ente pubblico e dalla sua capacità di fare in modo che ogni intervento sia un tassello per far crescere la città in termini di qualità del vivere e del muoversi.

Molte volte gli amministratori sono vittime delle accuse dei cittadini verso la politica, eppure, io ho fatto l'assessore con passione, impegno e onestà.

In questi anni mi sono allontanata sempre più dal governo dei partiti e, ancora oggi, sono convinta che per il bene di Acqui occorre un progetto comune. È cambiato il concetto di governo del territorio, che non è più l'intervento dall'alto da parte di una classe politica illuminata, ma un processo orizzontale fondato sulla partecipazione dei cittadini.

Queste idee le ho condivise con Gianfranco Ferraris e con altri esponenti del centrosinistra. Ora le primarie del 29 gennaio hanno stabilito che il candidato sindaco per il centro sinistra è l'attuale sindaco di Alice e Presidente dell'unione collinare Aureliano Galeazzo.

Io penso innanzitutto che l'importante non sia "tutti insieme per vincere", ma che ci sia un progetto per governare il bene comune e mi pare che ci sia un nodo al pettine. La questione è: che cosa pensa il candidato sindaco Aureliano Galeazzo e il raggruppamento che lo appoggia del PPE della Borma? e che cosa pensa dell'opposizione consiliare di questi anni, che si è caratterizzata nel denunciare le grandi difficoltà del bilancio e nell'esigenza di rimediare al grave deficit strutturale e cambiare radicalmente la struttura del bilancio stesso?»

A commento del risultato delle primarie

Aureliano Galeazzo "Un percorso unitario"

Acqui Terme. Aureliano Galeazzo, dopo l'esito delle elezioni primarie e le polemiche che lo hanno accompagnato, interviene in prima persona:

«A seguito dello svolgimento delle primarie sono emerse alcune polemiche che riguardano la correttezza di alcuni comportamenti e il giudizio circa la validità delle primarie stesse.

Mi pare che occorra distinguere bene tra quanti hanno attizzato polemiche del tutto strumentali e infondate e quanti hanno segnalato legittime osservazioni, tra cui alcune di quelle rilevate dal dott. Gallizzi, circa le regole delle primarie stesse e la loro precisa illustrazione ai cittadini; ciò sollecita i responsabili dei partiti a vigilare sulle modalità e l'applicazione delle regole nelle future consultazioni, in particolare in merito alla possibilità di voto alle primarie e alle consultazioni elettorali.

Ma questo non modifica minimamente né il valore delle primarie stesse, né tantomeno il risultato che mi ha visto premiato: la commissione di garanzia ha in proposito svolto un'attenta analisi del voto delle primarie.

Da qui emerge chiaramente che la partecipazione è stata di 1714 cittadini, di cui circa 200

di origine extracomunitaria (ossia una percentuale vicina a quella della popolazione residente in città); i voti dei cittadini extracomunitari si sono suddivisi tra i diversi candidati; il sottoscritto ha conseguito 583 voti, ben 188 in più sul secondo arrivato.

Pertanto: la partecipazione complessiva alle primarie è pienamente valida e la mia vittoria rappresenta un ampio consenso di cittadini acquisi e - visto lo scarto netto rispetto agli altri candidati - non può essere messa in discussione.

Non a caso anche i partiti politici che partecipano alla coalizione, sia a livello locale che provinciale ne hanno riconosciuto il pieno e significativo valore.

È evidente che gli avversari politici del centro-destra hanno tutto l'interesse a sminuire e infangare questo grande momento di partecipazione democratica.

A noi interessa invece, proprio per la fiducia che così tanti acquisi hanno espresso liberamente sia a me sia alla coalizione, riprendere al più presto il percorso di costruzione di un programma credibile, con il concorso di tutti quanti condividono la speranza di dare un nuovo futuro alla città».

Domenica 12 febbraio con l'Adia

Carnevale in musica

Acqui Terme. L'Adia (Associazione Diabete Informato ed Assistito), Cittadinanzattiva, il Tribunale per i diritti del malato e Gva (Gruppo Volontariato Assistenza Handicappati), in collaborazione con altre associazioni di volontariato socio assistenziale dell'acquese e con il patrocinio del Comune di Acqui Terme, organizzano un pomeriggio di carnevale in musica.

La manifestazione, con entrata ad offerta libera, è prevista per il 12 febbraio a partire dalle ore 17.30 presso il Salone Movicentro di Acqui Terme, Via Alessandria-zona Stazione.

Saranno in scena i Pentatonici, gruppo milanese che propone una scanzonata scorribanda nella grande musica italiana di tutti i tempi, i pezzi più coinvolgenti degli autori più

noti e qualche piccola "incuriosione" nell'universo della migliore musica internazionale, gli Ohmòma, noto gruppo musicale della nostra zona e la partecipazione straordinaria del violinista Mauro Berretta.

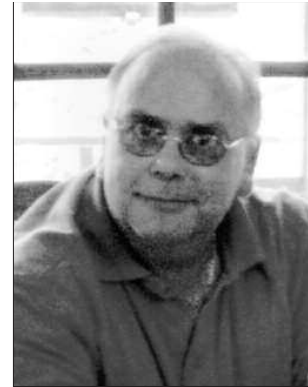
Questa iniziativa, che prevede il coinvolgimento di varie e valide associazioni, è finalizzata a far conoscere in modo approfondito ed a sostenere le stesse associazioni che da anni offrono gratuitamente sostegno morale ed attivo con impegno ed alta professionalità a tutte le persone e famiglie che si trovano in situazioni di effettiva necessità.

Tutti gli operatori sono volontari ed insieme ai musicisti di questa manifestazione offrono la loro prestazione gratuitamente.

L'evento sarà presentato da Rosmassari & Gryss.

La famiglia ricorda Mauro Chiodo

Acqui Terme. I genitori Angelo e Iolanda Chiodo, i fratelli Olimpio e Giuliana annunciano addolorati la prematura scomparsa di Mauro, avvenuta venerdì 3 febbraio. Mauro Chiodo, acquese, era milite volontario dell'associazione nazionale Carabinieri. Per sua volontà, non fiori ma offerte da devolvere all'associazione (conto corrente postale 74543232, intestato a: associazione nazionale Carabinieri Acqui Terme). La famiglia ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al suo dolore.



ORIGINAL MARINES
Chi vive original, veste original!

5 €
10 €
20 €
25 €
75 €

Via Garibaldi, 44 - Acqui Terme
domenica pomeriggio sempre aperti!

Lettera aperta di Walter Ottria al futuro primo cittadino di Acqui Terme

Per il socio assistenziale occorre un segnale dai candidati

Acqui Terme. Pubblichiamo una lettera aperta inviata da Walter Ottria, sindaco di Rivalta Bormida, consigliere provinciale e Presidente del comitato dei sindaci del Distretto Socio-Sanitario di Acqui Terme, contenente alcune importanti considerazioni sul servizio socioassistenziale, gestito attualmente tramite l'A.S.C.A. in forma associata fra tutti i Comuni dell'Acquese.

"Approfitto del vostro giornale per esprimere alcune mie riflessioni in merito al servizio socioassistenziale gestito dall'A.S.C.A.

Per rendere più chiari i concetti che vorrei esprimere, ritengo utile una cronistoria relativa alle modalità organizzative che hanno caratterizzato in questi anni uno dei servizi fondamentali per la vita dei cittadini.

Con il passaggio legislativo delle competenze dal Servizio Sanitario Nazionale agli Enti Locali, avvenuto nella prima metà degli anni 90, i Comuni

si trovarono nella necessità di far fronte direttamente all'erogazione dei servizi alla persona e quasi tutte le realtà territoriali, scelsero la forma associata (soprattutto Consorzi) per assicurare al meglio la distribuzione dell'assistenza secondo l'importante principio della sussidiarietà.

Così avvenne negli altri territori della nostra Provincia dove le città centro zona svolsero il loro ruolo di riferimento, mettendosi a disposizione per favorire tale indirizzo.

Ho parlato di altri territori in quanto la scelta dell'amministrazione comunale acquese fu quella di gestire autonomamente il socio-assistenziale, rifiutando di fatto il ruolo di città centro zona e rivendicando la propria autonomia e autosufficienza. I piccoli Comuni dell'Acquese, dopo lo smarrimento iniziale, decisero nel 1997 di coalizzarsi e organizzarsi a gestire i servizi sociali attraverso una forma snella di associazione, avente come

capofila il Comune di Rivalta Bormida.

Tale organismo, creato dal nulla, senza poter contare su strutture e personale dipendente, ha saputo garantire buoni servizi mantenendo sempre l'equilibrio economico che si evidenzia attraverso le quote pro capite che ogni Comune versa all'Associazione, tra le più basse della Provincia.

L'anomalia Acquese, con il territorio diviso in due servizi separati e con difficoltà a dialogare, è durata fino al 2004, quando, con la nuova sensibilità dell'amministrazione comunale di Acqui (stimolata, occorre dirlo dalle loro difficoltà nel continuare a gestire autonomamente il servizio) e con la nomina a Ente capofila della Comunità Montana, si arrivò alla stesura della convenzione che diede vita all'A.S.C.A.

Da allora ad oggi, è stato compiuto un difficile percorso di integrazione tra la realtà organizzativa del Comune di Acqui e quella dei piccoli Comuni, teso a migliorare il servizio per tutti i cittadini, ovunque siano residenti. Si partiva, inutibilmente nascondendo, da una difficoltà di dialogo assoluta, un corpo unico con due teste aventi modi di pensare ed agire molto diversi. Esistevano due sedi e due centri contabili separati che obbligatoriamente dovevano unificare in un unico bilancio, cifre di difficile omogeneizzazione.

Il processo integrativo ha avuto una forte accelerazione negli ultimi cinque anni, grazie al nuovo clima collaborativo a livello amministrativo e conseguente proficuo lavoro di indirizzo operativo da parte del comitato esecutivo, formato inizialmente dal presidente della Comunità Montana (poi con delega al Sindaco di Denice Nicola Papa), dall'assessore di Acqui Giulia Gelati, e dal sottoscritto (fino al 31/12/2011).

La compattezza decisionale dell'associazione ha consentito di superare le divisioni passate che oltre a penalizzare l'uniformità del servizio, costituivano un pesante ostacolo rispetto alla rappresentatività territoriale nei confronti degli organi decisionali di riferimento (Regione, ASL).

Nei confronti dei cittadini, il più evidente segno del processo di integrazione si è visto lo scorso anno con la complicata, ma ormai conclusa in modo ottimale, unificazione della sede presso i locali di via Alessandria (vicino agli uffici del distretto sanitario). Questo delicato passaggio ha consentito non solo l'accorpamento fisico dei locali, ma direi soprattutto la piena condivisione la-

vorativa del personale, la cui disponibilità e professionalità è risultata indispensabile nel favorire la riuscita dell'operazione.

La tappa successiva prevista era l'unificazione delle strutture contabili, con l'eliminazione dei due centri di costo in modo di dare più immediatezza alle procedure amministrative e finanziarie.

Dopo aver ricordato il percorso amministrativo ed operativo che pur tra numerose difficoltà ha saputo arrivare ad una realtà dinamica ed efficace, con costi di esercizio tra i più bassi a livello provinciale e regionale (pensiamo al fallimento finanziario del Consorzio Valenzano e alla montagna di debiti del Comune di Alessandria nei confronti del C.I.S.S.A.C.A.), vorrei esprimere tutta la mia preoccupazione per il futuro di questo basilare servizio.

La mia apprensione deriva da fattori generali che da elementi politici locali.

Tra i primi vanno annoverate le notevoli problematiche legate alle ristrettezze delle risorse pubbliche che inevitabilmente stanno penalizzando fortemente la possibilità di garantire servizi ai cittadini.

I tagli lineari di questi ultimi mesi, rischiano di provocare danni irreparabili anche a settori vitali in una società civile, quali la sanità e l'assistenza.

Accanto ad essi o di conseguenza, assistiamo a continue e confuse proposte legislative, sia a livello nazionale che regionale, in merito al ruolo futuro degli Enti Locali ed alla loro possibilità di programmare le politiche territoriali e di area vasta.

In questo quadro di grande confusione istituzionale, si innescano elementi di incertezza legati in primo luogo al futuro della Comunità Montana, ente capofila dell'A.S.C.A.

L'eventuale cancellazione di questo organismo potrebbe metter fine all'attuale convenzione che regola i rapporti tra i Comuni dell'Acquese, con il rischio di pericolose derive verso soluzioni non condivise.

Ora più che mai sarebbe necessario tenere unito il territorio, al fine di avere la possibilità di autodeterminare le scelte amministrative importanti, prima che altri lo facciano al nostro posto.

Per questo sono abbastanza stupito e deluso dalla mancanza di un vero dibattito tra gli amministratori del territorio, su questo ed altri temi. Credo sarebbe necessario ricercare soluzioni di ampio respiro, partendo dall'esperienza della gestione dei servizi sociali, che va assolutamente mantenuta

in ogni caso, seguendo la filosofia di questi ultimi anni.

Nel campo degli interrogativi derivanti dalla politica locale, un ulteriore elemento che aggiunge incertezza è rappresentato dalle prossime elezioni amministrative del Comune di Acqui Terme.

I rischi che derivano da questo elemento sono diversi: il più probabile è l'immobilismo decisionale rispetto alle scelte future che l'attuale amministrazione in scadenza potrebbe avere, per molte ragioni giustificate.

Il mio timore è quello che non vi sia il tempo di aspettare i risultati della futura amministrazione Acquese, prima di aprire un serio confronto sul destino del socio-assistenziale.

Vi è poi la campagna elettorale nella quale i diversi candidati saranno chiamati a misurarsi sui vari temi programmatici e tra questi ci dovrebbe essere il ruolo del Comune di Acqui rispetto ai servizi sociali.

Mi auguro che vi sia tra gli aspiranti a Sindaco un confronto serio su questo aspetto, senza facili promesse o qualunque campanilismi che ci farebbero tornare indietro ad un'epoca da non rimpiangere.

Per questo chiedo ai candidati di pronunciarsi in modo preciso su questo argomento. Curiosamente, due tra i sicuri concorrenti, hanno già ora un ruolo importante nella gestione del socio-assistenziale: Aureliano Galeazzo, in qualità di Presidente della Comunità Collinare a cui spetta di diritto un posto nel Comitato Esecutivo dell'A.S.C.A., al quale chiedo di confermare la visione che fino ad ora abbiamo condiviso e di impegnarsi in quella direzione, se diventerà Sindaco di Acqui; l'attuale vice Sindaco acquese Enrico Bertero, in seguito alle recenti dimissioni dell'Assessore Giulia Gelati, ha ricevuto la delega per i servizi sociali e da lui vorrei sapere se si impegnerà a proseguire l'integrazione dei due centri di costo, senza interrompere il percorso già fatto, compreso l'accorpamento in un'unica sede in via Alessandria e senza farsi coinvolgere da visioni egemoniche che in passato (e spero non più in futuro) sono state presenti nella politica acquese.

Sono certo che la condivisione e la compattezza siano due elementi indispensabili per mantenere e possibilmente migliorare la qualità della vita nel nostro territorio. Mi auguro che tra noi tutti, rappresentanti pro tempore delle istituzioni locali, si riapra e si sviluppi ulteriormente la capacità di raggiungere tali obiettivi.

Grazie per l'attenzione".

Acqui & Sapori buone intenzioni da parte della amministrazione comunale

Acqui Terme. L'amministrazione comunale non demorde. Ci ritenga, almeno nelle intenzioni. Parliamo della manifestazione fieristica "Acqui & Sapori", che lo scorso anno venne soppressa per la inagibilità della sua sede tradizionale situata nella ex Kaimano. Ora, il Comune, settore Servizi al cittadino, ha ritenuto di proseguire nella valorizzazione delle attività economiche nell'ambito comunale e nel suo territorio, attraverso l'organizzazione dell'ottava edizione dell'Esposizione delle tipicità enogastronomiche, appunto l'"Acqui & Sapori", prevista dal 23 al 25 novembre 2012.

Nel documento si legge che "il mese di novembre viene ritenuto il più idoneo allo svolgimento della manifestazione, caratterizzata come mostra mercato enogastronomica volta alla promozione del turismo, dei prodotti tipici locali e del rilancio del settore agricolo ed enogastronomico".

È quindi la decisione di attribuire per il 2012, in base alla normativa regionale, la classifica di "Mostra mercato enogastronomica" e la qualifica di "locale".

Nella determinazione, viene anche indicato che per la manifestazione l'ingresso è gratuito, l'apertura è prevista per venerdì 23 novembre dalle 18 alle 24; sabato 24 novembre dalle 10 alle 24; domenica 25 novembre, dalle 9 alle 22. Si parla anche di 3 mila 500 metri quadrati occupati dalla mostra, ma non viene indicato quale sarà la sede, non si capisce se il documento è da ritenere un pro-forma, un continuare a sognare iniziative che nel passato ottennero un eccezionale successo di partecipazione di visitatori.

"Acqui & Sapori" fa parte degli avvenimenti di grande rilevanza che nel 2011 vennero soppressi, con la Mostra Antologica, La Modella per l'arte, il Concorso enologico. Si tratta di iniziative qualificanti e dal valore promozionale non indifferente che sono svanite nel 2011.

"Acqui & Sapori" nel tempo è diventata l'evento del settore più noto ed atteso non solo a livello locale, ma anche interprovinciale in quanto vi hanno partecipato espositori e visitatori di almeno tre province: Alessandria, Asti, Cuneo ed anche liguri.

Lo scorso anno, sebbene la mostra fosse stata pubblicizzata da tempo, si fermò alle buone intenzioni, ma non aprì i battenti agli stand delle tipicità.

C.R.



Sabato 11 Febbraio
e
Martedì 14 Febbraio 2012

-Cena degli innamorati e romantico bagno di mezzanotte a lume di candela-

99 euro a coppia

-libero accesso alla piscina termale ed al percorso romano dalle 22.00 alle 00.30-

su prenotazione tel. 0144 329587

Gran Hotel Nuove Terme
e-mail beauty@grandhotelacquiterme.it



Perché aspettare per sentire meglio?

Febbraio è il mese della prevenzione dell'udito:

- Controlli GRATUITI dell'udito tutti i giorni
- Apparecchi acustici a partire da 50€ al mese*

* Offerta valida su specifici modelli di apparecchi acustici e salvo approvazione della Finanziaria Consumi

Gli apparecchi acustici Audibel sono davvero invisibili!

Chiama subito per prenotare il tuo appuntamento!



AUDIBEL
APPARECCHI ACUSTICI
www.audibel.it

NON C'È PEGGIOR SORDO DI CHI NON VUOL SENTIRE!

800.500.500

Centro acustico Audibel **ACQUI TERME** Via Garibaldi, 45 - Tel. 0144-32.37.51

Le motivazioni della loro nascita

Le due liste a sostegno del dott. Vincenzo Roffredo

Acqui Terme. Queste le motivazioni che hanno portato alla nascita delle due liste civiche "Progetto comune Roffredo Sindaco" e "Voltiamo Pagina Roffredo Sindaco", in sostegno alla candidatura del dott. Vincenzo Roffredo alla poltrona di sindaco:

«Le motivazioni che hanno formato il nostro gruppo sono varie e molteplici. Una su tutte l'analisi di ciò che è avvenuto negli ultimi trent'anni ad Acqui Terme e nell'acquese. Una situazione esasperata dal contesto economico del basso Piemonte e dalla crisi economico finanziaria di carattere epocale che sta scuotendo il mondo e che necessita dell'impegno di ognuno di noi, a partire dalle realtà in cui viviamo, per sottrarla alle logiche politiche che in buona parte hanno contribuito a tale disastro.

Il nostro territorio non ha saputo darsi, a partire dal dopo guerra, una connotazione precisa. Sono stati rincorsi, senza risultati significativi, gli antichi fasti delle terme. Nel contempo non c'è stato uno sviluppo industriale. Non esiste un'agricoltura evoluta. L'ambiente è stato devastato dall'ACNA e non sono state sviluppate infrastrutture capaci di evitare l'isolamento. Le ragioni di tale decadenza, a nostro parere, vanno analizzate sotto tre aspetti tra loro collegati:

1) Dagli anni 50 i giovani del nostro territorio, non trovando risorse in esso, hanno subito il richiamo dei grandi gruppi industriali artefici del miracolo italiano, poi, finiti questi volani economici, sono stati attratti dal fenomeno assistenziale della pubblica amministrazione (ferrovie, poste, ecc). Questa emigrazione e pendolarismo hanno impoverito il nostro territorio e hanno impedito che si formasse una classe imprenditoriale numerosa.

2) Acqui è diventata una città di servizi in un territorio agricolo impoverito ed abitato prevalentemente da persone anziane che, a poco a poco, sono affluite in città rimpiazzando molti giovani emigrati in cerca di lavoro. Tale dinamica ha fatto sì che una delle poche

attività economiche, tra le più longeve, fosse l'edilizia, anch'essa ora in affanno in quanto la popolazione cittadina continua a rimanere stazionaria.

3) L'ultimo punto non può che evidenziare una depremente considerazione sulla politica che la nostra città è riuscita ad esprimere. Non si è mai creato un progetto territoriale organico e condiviso tra i vari attori quali la città di Acqui, Comunità Montana, Unioni Collinari e Comuni confinanti. Il motivo? Ogni attore, per vari motivi, ha sempre fatto da tramite ai referenti dei vari partiti e a forze estranee al nostro territorio, spostando l'asse del potere altrove con i voti degli acquisi che hanno sempre contribuito all'elezione di rappresentanti in Regione o al Parlamento in seguito condizionati da interessi su altre realtà diverse dalla nostra.

Ci vorranno molti anni di impegno e sacrifici per sottrarre il nostro territorio da questa realtà avendo a disposizione risorse sociali ed economiche limitatissime. E anche per questo motivo che molti componenti delle nostre liste hanno delle conoscenze specifiche nelle materie strategiche che dovranno essere affrontate: vie di comunicazione, urbanistica e gestione dei beni pubblici, sviluppo di attività economiche private, conti pubblici.

Purtroppo, anche in occasione di questa tornata elettorale, il cittadino attento può cogliere le stesse dinamiche che caratterizzano la nostra povera Italia e che trovano nella nostra città la massima espressione nei soliti accordi sottobanco anche tra partiti apparentemente su posizioni opposte. Noi, da parte nostra, antepriamo al nostro progetto una premessa che riteniamo doverosa, anzi fondamentale: in questo momento difficile e complesso non c'è più tempo per slogan o facili promesse (peraltro irrealizzabili vista la situazione disastrosa che ci prospetta l'economia internazionale). Per nessuno! Non è neppure tempo di perdersi in sogni inutili e irrealizzabili. Per questo, oltre a quanto sopra

analizzato, troverete anche un "programma concreto" che verrà pubblicato sui principali mezzi di informazione locali e che guarda ai problemi della città e della gente cercando di affrontare le piccole e grandi sfide che abbiamo innanzi. Il nostro progetto per la città si sviluppa su vari livelli per essere realizzato in modo graduale, iniziando da quelli più urgenti. Siamo convinti che un vero e buon programma, nell'interesse reale della città e dei suoi cittadini, debba essere condiviso nei suoi scopi e nella sua struttura ed avere continuità nel tempo sia pure con gli adattamenti e le migliorie che l'evoluzione delle idee e delle necessità impongono. Non si guardi quindi al nostro programma come ad un semplice elenco di cose da fare o addirittura ad un illusorio libro dei sogni o ad una comoda dichiarazione elettorale che si dimentica non appena le elezioni saranno passate. Al contrario, vuole essere un vero progetto comune per dare la possibilità, non solo ad Acqui, ma a tutto l'acquese di voltare pagina».

"Progetto Comune Roffredo Sindaco" "Voltiamo Pagina Roffredo Sindaco"

Per i senza tetto

Acqui Terme. Pubblichiamo un comunicato stampa:

«In considerazione del perdurare delle rigide condizioni atmosferiche, il nuovo Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Acqui Terme, Enrico Bertero, ha dato disposizione alle Assistenti Sociali del Servizio Socio Assistenziale del Comune di verificare la sussistenza di situazioni riconducibili a persone senza tetto.

Qualora si riscontrassero situazioni di precarietà abitativa di questo tipo, si provvederà a predisporre i necessari interventi indifferibili ed urgenti, finalizzati a garantire l'incolumità dei soggetti coinvolti.

A tutt'oggi (3 febbraio, ndr) comunque, non risulta al Servizio che ci siano sul territorio situazioni di questo genere».

Componente Pd a sostegno di Galeazzo

Per Alternativa Reformista le elezioni sono state regolari

Acqui Terme. Ci scrive Marco Unia:

«Gentile Direttore, in qualità di rappresentante di Alternativa Reformista, componente del PD acquese che ha sostenuto la candidatura di Aureliano Galeazzo, ritengo necessario replicare ad alcuni falsi commenti riguardanti l'esito delle primarie di centro-sinistra del 29 gennaio. Voglio anzitutto precisare che la polemica sugli aventi diritto al voto è destituita di ogni fondamento. Tutti i candidati alle primarie hanno sottoscritto un regolamento che prevede il diritto di voto per i cittadini stranieri residenti e per i ragazzi che abbiano compiuto 16 anni. Il riconoscimento di tale diritto è la traduzione concreta del principio di uguaglianza che costituisce uno dei valori fondanti del centro-sinistra. Chi vive, lavora, studia, fa impresa, paga le tasse nella nostra città ha il diritto di essere rappresentato e la legge elettorale per le amministrative attende da tempo di essere riformata in tal senso. Il meccanismo delle primarie costituisce quindi un importante correttivo rispetto ad un deficit democratico e rappresenta un valido strumento per accrescere la partecipazione dei cittadini. Faccio inoltre notare che anche semplici calcoli matematici dimostrano l'infondatezza delle critiche sull'esito del voto. Galeazzo ha conseguito una vittoria netta, con quasi 200 voti di scarto sugli altri candidati, ottenendo un consenso sostanzialmente omogeneo nei quattro seggi. Ciò a dimostrazione che cittadini italiani e stranieri residenti in città si sono ugualmente espressi a favore di Galeazzo. Se poi si leggono i risultati del seggio dove votavano gli stranieri (tedeschi, polacchi, rumeni, statunitensi, ecuadoriani, magrebini, ecc ...) si noterà che i voti si sono divisi sui tre candidati del PD in modo piuttosto uniforme, dimostrando l'esistenza nella comunità straniera di una dinamica democratica interna. La richiesta di annullamento delle primarie avanzata dall'associazione "Acqui Terme è" è un atto di strumentalizzazione politica,

dato nessuno avrebbe l'ardire di richiedere l'annullamento di una competizione elettorale perché accortosi di non aver ottenuto consenso tra gli anziani, o i giovani o le donne.

Non conformi al senso di appartenenza ad uno schieramento di centro-sinistra sono inoltre le considerazioni relative al condizionamento del voto degli stranieri. Mi riferisco alle false affermazioni di Romano Gelati di Agoracqui secondo il quale nel seggio riservato agli stranieri era presente un imam che "vigilava in qualità di scrutatore". Affermazione falsa perché al seggio in oggetto non era presente alcun imam e correrebbe l'obbligo di informarsi prima di parlare. Allusione falsa, perché Gelati vorrebbe far credere che il voto degli stranieri è stato condizionato, mentre quello degli italiani sarebbe stato un voto d'opinione. Ma Gelati dovrebbe sapere che nessuno può conoscere le motivazioni che inducono un elettore ad esprimere la sua preferenza, sia che si tratti di un italiano o di uno straniero residente. I motivi del voto possono essere tanti, nobili e meno nobili: l'apprezzamento del programma, la fiducia nel candidato, il tentativo da parte degli avversari politici di alterare il risultato, il condizionamento psicologico esercitato da parte di chi si trova in una condizione politica o sociale di forza, ecc ... Come sostenitori

di Aureliano Galeazzo, possiamo serenamente affermare di avere costruito il consenso dell'elettorato esclusivamente attraverso la partecipazione, l'informazione, l'ascolto dei problemi, rifiutando ogni forma di clientelismo. Anche in questo caso parlano i fatti: il "programma di tutti per la città di tutti" è stato costruito attraverso otto incontri pubblici, in cui si è discusso liberamente di tutti i principali problemi della città. Non è un caso che sia stata la Lega Nord a travisare totalmente il senso di questo percorso, accusandoci di aver scritto un volantino bilingue italiano-arabo per presentare l'incontro con i cittadini stranieri: perché l'ormai logora tattica leghista è di alimentare le divisioni in città, per sviare i cittadini dai problemi reali.

Il nostro obiettivo è completamente diverso, perché riteniamo che altri siano i veri temi di cui vogliono sentire parlare gli acquisi: per questo vogliamo costruire un programma amministrativo chiaro, trasparente e serio, che risponda alle esigenze dei cittadini. Per realizzare questo progetto serve quella coesione del centro-sinistra che Aureliano Galeazzo ha sempre invocato e servono soprattutto l'energia, la voglia di cambiamento e le competenze di tutti gli acquisi, che sono la risorsa più preziosa per il rilancio della nostra città».

L'immagine più vera della donna

Acqui Terme. La Consulta per le Pari Opportunità con il supporto dell'Assessorato per le Pari Opportunità del Comune di Acqui Terme, indice un concorso fotografico dal titolo "L'immagine più vera della donna". Il concorso prevede l'assegnazione di premi alle migliori tre fotografie pervenute.

La partecipazione è aperta a tutti i maggiorenni, con eccezione dei fotografi professionisti.

Fotografie in bianco/nero o colori, risoluzione obbligatoria di 300dpi, formato stampa 20x15, recanti sul retro nome, cognome e firma; massimo tre foto per partecipante. Da inviare a: concorso fotograficoacqui@gmail.com - oppure, Comune di Acqui Terme Ufficio Turismo, piazza Levi 12, Palazzo Robellini, 15011 Acqui Terme (AL); entro e non oltre le ore 12 del 28 febbraio 2012.

La premiazione del concorso avverrà l'8 marzo nel corso dell'annuale cerimonia della Festa della Donna; le fotografie saranno esposte nella mostra che si inaugurerà l'8 marzo e resterà aperta fino al 18 marzo a palazzo Robellini.

Informazioni: 0144 770212, 0144 770274, concorso fotograficoacqui@gmail.com - turismo@comuneacqui.com

BABY TOYS

GIOCHI E GIOCATTOLI

APRE AD ACQUI TERME

Via F. Ghione ang. piazza Matteotti

Sabato 11 febbraio - Ore 15

INAUGURAZIONE



Ristoro e la sicurezza

Acqui Terme. Per risolvere il problema della sicurezza in città, secondo il candidato sindaco Daniele Ristorto sono necessarie maggiori risorse umane. Queste le argomentazioni:

«Gentile Direttore, periodicamente si torna a parlare di sicurezza o se preferisce mancata sicurezza nella nostra città, a seguito del funzionamento o del mancato funzionamento dei sistemi messi in atto dalla nostra amministrazione la quale si vanta di aver trovato risposta alla domanda che da più parti si alza, attraverso l'installazione di un numero imprecisato di telecamere.

Purtroppo la realtà è che siamo ben distanti dal definirci città sicura, un po' perché le medesime telecamere non sempre funzionano o comunque hanno quasi sempre degli inconvenienti; infatti, alle numerose richieste pervenire da cittadini acquisi e non, magari solo per un vandalismo all'automobile, è frequente (se non la norma) la risposta che in quel punto la telecamera non prende o che le immagini non riescono a distinguere chi o che cosa, un po' perché preferendo il mezzo tecnologico all'investimento sulla capacità umana si diminuisce la sensazione di sicurezza e si lascia spazio ai malintenzionati di operare praticamente indisturbati.

Infatti i furti e gli scippi che vengono commessi nella nostra città sono ormai all'ordine

del giorno, soprattutto in quelli di mercato, e in aumento è anche l'aggressione verbale e personale nelle ore notturne ai gestori dei bar.

Emblematico e molto grave è ciò che è avvenuto pochi giorni fa con l'aggressione alla titolare (che forza prendersela con una donna) di un centrissimo bar cittadino da parte di avventori che, forse perché in preda all'alcol, hanno sbattuto a terra tavoli e sedie prima di rompere un dito alla malcapitata (colpevole di essere lì a lavorare) che di conseguenza ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere ed è ora in attesa di un intervento al tendine.

Di tali episodi la nostra amministrazione ne è al corrente e allora non si capisce perché non voglia intervenire ponendo in atto quelle strategie utili alla diminuzione dei reati di strada o di vandalismi diurni e notturni, anche perché, è ormai tristemente dimostrato, le telecamere (ma funzionano?) E quante volte sono state utili alla soluzione di denunce, furti, scippi o vandalismi vari?) non bastano più.

E quindi necessario investire maggiormente nelle risorse umane con una forte presenza negli ambiti a rischio sia per preservare il concetto di sicurezza urbana, sia per preservare quello della protezione sociale e cioè il rispetto delle regole di civile convivenza, il decoro degli spazi pubblici, ma anche la tutela dei beni demaniali e privati».

Bilancio ed elezioni: un dilemma

Ridurre le spese o aumentare le tasse?

Acqui Terme. «Bilancio e elezioni: ridurre le spese o aumentare le tasse?», questa l'alternativa che analizzano i consiglieri comunali del Pd Domenico Borgatta e Gian Franco Ferraris, in vista del consiglio comunale sull'approvazione del bilancio.

«È iniziato l'anno nuovo e l'amministrazione comunale dovrà quanto prima approvare il conto consuntivo del 2011 e il bilancio di previsione 2012. Come abbiamo già detto molte volte, la situazione delle finanze comunali è disastrosa e sull'orlo della bancarotta.

Il rendiconto del 2011 sarà lo specchio delle difficoltà in cui si dibatte da tempo il Comune di Acqui. Le uscite correnti che superano abbondantemente le entrate correnti, il patto di stabilità rispettato grazie a un espediente originale e, soprattutto, irripetibile negli anni a venire, e cioè la riscossione della fidejussione di 1 milione di euro dalla ditta che avrebbe dovuto realizzare il sottopasso di via Crenna (un'opera, sbandierata tante volte dal sindaco Rapetti, che non sarà realizzata ma che servirà unicamente al Comune per fare cassa e far sopravvivere per qualche tempo il Bilancio comunale).

Non vogliamo fare profezie, ma siamo certi che l'attuale sindaco non abbia intenzione di presentare il bilancio di previsione prima delle elezioni: lascerà questa pesante incombenza al nuovo sindaco. A questo proposito, più volte abbiamo fatto le nostre proposte, che si possono così sintetizzare:

- Trasparenza, imparzialità, eliminazione degli sprechi. Si può ridurre la spesa corrente di 1.200.000 euro abolendo, tra l'altro, le indennità percepite dagli amministratori fino al risanamento del bilancio, perché occorre assolutamente dare il buon esempio.

- abbattere l'indebitamento dei mutui, che ammonta a oltre 46 milioni di euro, e comporta annualmente una spesa di 3.100.000 euro per interessi e capitale. Per fare questo l'unica soluzione è vendere il patrimonio non strategico; è una scelta dolorosa quanto indispensabile. Queste vendite devono avvenire in modo trasparente, con la partecipazione dei cittadini, perché un amministratore non può disporre dei beni comuni senza il pieno coinvolgimento della comunità.

- L'obiettivo più ambizioso è quello di rendere consapevoli i cittadini, le associazioni di volontariato, le forze politiche, le associazioni di categoria della struttura del bilancio e di coin-

volgerli nella redazione dello stesso, attraverso lo strumento del bilancio partecipato.

- Il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte non è solo un valore in sé, ma è basilare per costruire un progetto condiviso, a cui tutti possono credere, avendo contribuito a costruirlo, attraverso il confronto e la comprensione delle ragioni degli altri.

Sappiamo benissimo che se si aumentassero le tasse comunali al massimo possibile si potrebbe ottenere un risultato analogo a quanto da noi previsto con i risparmi su amministratori, consulenze, sprechi per la gestione corrente. Infatti, aumentando l'addizionale Irpef fino allo 0,8% si aumenterebbero le entrate di circa 500.000 euro, stabilendo l'aliquota massima IMU si potrebbero incassare oltre 1.200.000 euro.

Resta però un dettaglio: i cittadini e le famiglie si troverebbero a subire un ulteriore salasso finanziario, oltre ai sacrifici che già affrontano a causa della crisi economica.

Riteniamo che, per correttezza, i candidati sindaco dovrebbero uscire dalle affermazioni generiche (che abbiamo letto in molti programmi elettorali) e indicare chiaramente come intendono affrontare la situazione, perché sarebbe oltrremodo scorretto fare promesse generiche prima delle elezioni e poi colpire i cittadini aumentando le tasse, con la scusa che non si poteva fare altrimenti.

Ribadiamo, peraltro, che oltre al problema della spesa corrente, il Comune di Acqui ha un tasso di indebitamento tale da non consentire di accendere nuovi mutui, neanche per rattoppare i buchi nelle strade. Anche su questo argomento i candidati a sindaco dovrebbero spiegare con chiarezza ai cittadini elettori quali sono le soluzioni che intendono proporre».

Intervista al prof. Domenico Borgatta

La commissione finanze e la nuova scuola media

Acqui Terme. Si riunisce, all'inizio della prossima settimana, convocata dal suo presidente, il consigliere di minoranza Domenico Borgatta, la Commissione Finanze del Comune di Acqui Terme.

In discussione un solo punto ma di quelli pesanti: "Modalità di finanziamento per la costruzione della nuova Scuola media".

Come si sa il procedimento di costruzione della nuova scuola media cittadina (iniziativa approvata dall'unanimità dei consiglieri comunali) ha subito un arresto, ci si augura, di carattere temporaneo a seguito delle osservazioni avanzate dalla Corte dei conti circa la modalità scelta dal Comune per finanziarla e cioè il leasing.

Su questa riunione L'Ancora ha posto al Presidente della Commissione Borgatta alcune domande.

Anzitutto quali sono i motivi di questa convocazione?

«Credo che sia dovere di ogni consigliere comunale essere informato su una delle opere pubbliche comunali che stanno più a cuore alla città e cioè la costruzione della nuova Scuola media cittadina (un edificio di cui c'è assoluta necessità, stanti le condizioni di disagio in cui operano studenti, insegnanti e personale scolastico negli edifici inadeguati di oggi). Come, d'altra parte, è un dovere della Giunta informare ufficialmente tutti i consiglieri circa le iniziative adottate per superare gli ostacoli che si sono frapposti alla costruzione della nuova scuola (già appaltata), i risultati che si sono raggiunti e le nuove iniziative che la Giunta intende adottare. Mi pare che la commissione comunale Finanze in cui tutti i gruppi politici sono rappresentati sia il luogo più idoneo per affrontare questi argomenti e per confrontarsi sulle soluzioni migliori da assumere».

Qualcuno sostiene che all'interno della Giunta si sia formato un partito "anti scuola media". Lei, cosa ne pensa?

«Debbo ammettere che voci in tal senso sono giunte anche a me. Io mi auguro che ciò non sia vero. Sarebbe infatti una scelta grave e incomprensibile e soprattutto dannosa nei confronti degli interessi della città. Comunque, questa è una ragione in più per vigilare affinché nessuno metta in moto tattiche dilatorie ma si assuma in pieno le proprie responsabilità, a partire dalla Giunta comunale naturalmente. La riunione della Commissione è certamente un messaggio che si intende rivolgere al Sindaco e a tutti gli assessori in questo senso».

Cosa succederebbe se la costruzione della nuova Scuola media si interrompesse?

«Naturalmente è un'ipotesi che, anche solo per scaramanzia, non voglio prendere neppure in considerazione. Comunque, credo che siano evidenti per tutti le conseguenze: gli alunni, gli insegnanti e il personale della scuola media resterebbero ancora per anni nelle attuali sedi inadeguate (di via Marengo e di corso Roma), il Comune di Acqui continuerebbe a pagare un affitto di 250 mila euro all'anno (che presto diventerebbero almeno 300 mila quando dovrà pagare alla Pirelli l'affitto anche per la sede staccata di corso Roma). Lasciando da parte i problemi che nascerebbero per il pagamento dei progettisti e di fronte ad un appalto assegnato e poi cancellato. È facile prevedere le inevitabili richieste di risarcimento economico.»

E allora?

«Allora, io ritengo che questo grave problema vada affrontato con serietà, coraggio e determinazione col contributo di tutti e nelle sedi appropriate che sono quelle previste dalle leggi e cioè la Giunta ed il Consiglio comunale. Sulla prima non ho alcun potere (ovviamente) se non di stimolo, E ho cercato di farlo anche sottoscrivendo un'interpellanza inviata al sindaco insieme a tutti i consiglieri comunali del Partito democratico. Per quanto riguarda il consiglio comunale credo sia mio dovere convocare, sui problemi insorti circa la costruzione della nuova Scuola media, la Commissione Finanze (cosa che ho già fatto una prima volta qualche mese fa): nella Commissione questi problemi si potranno meglio conoscere ed affrontare, mi auguro, col contributo di tutti».

Volontariato allo lat

Acqui Terme. Il Settore servizi al cittadino del Comune ha autorizzato Nunziata Di Carlo a svolgere attività di volontariato presso l'Ufficio Informazione Turistica (lat) sito a Palazzo Robellini dal 1 febbraio e sino al 31 dicembre 2012, sotto la direzione di Daniela Acton, affidataria del servizio di informazione ed accoglienza lat.

L'attività consiste nel lavoro front-office e di gestione, accoglienza e fornitura informazioni e consegna di depliant ai turisti. Il Comune provvede alla spesa per la copertura assicurativa di Nunziata Di Carlo previsti in 5,00 euro lordi giornalieri e con un impegno di 480,00 euro lordi.

Da diversi anni l'Ufficio lat comunale si avvale della collaborazione di una persona volontaria aderente al progetto "Pensionati attivatevi" promosso dalla Regione Piemonte. La Regione dal 19 agosto 2011 non ha più rinnovato la copertura assicurativa per la suddetta persona.

RISTORANTE DEL PALLONE BISTAGNO

DUE CUORI E UNA CONCHIGLIA
Martedì 14 febbraio - Ore 20.30

- Salmone marinato al cardamomo con stoccafisso, patate e biscotto al grana
- Cuore di sfoglia con capesante e carciofi
- Zuppetta di farro con frutti di mare e gamberetti alla pancetta croccante
- Ravioli di mare con ragù di branzino
- Filetto di pesce con guazzetto al curry, zenzero e tortino al riso basmati
- Semifreddo alla liquirizia
- Sbrisolona alla ricotta e cioccolato
- Caffè e digestivi

€ 35 vini compresi

Per prenotazioni telefonare ai numeri
0144 79234 - 339 3576368

SERRAMENTI IN PVC

Te.Ca.Bo.

BUBBIO (AT) - Reg. Infermiera
Tel. 0144 314001 - Fax 0144 852776
info@tecabo.it - www.tecabo.it

PRODUZIONE E VENDITA SERRAMENTI ESTERNI IN PVC

GRATE DI SICUREZZA - RECINZIONI IN PVC - ZANZARIERE

TAPPARELLE IN PVC E ALLUMINIO - PORTE D'INTERNO

Il PVC è economicamente vantaggioso, è un materiale ad alte prestazioni di isolamento termico e acustico, dura a lungo nel tempo e la manutenzione per conservarlo è minima.

incentivo statale

Con i nostri serramenti certificati recuperi il 55% dell'importo pagato

PREVENTIVI GRATUITI, PREZZI CONCORRENZIALI, due passi in più per spendere molto meno!

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Protesta la Confesercenti

La neve ha penalizzato il mercato ambulanti

Acqui Terme. Ci scrive Francesco Novello:

«In qualità di Presidente della Confesercenti di Acqui Terme e dell'Acquese, associazione che tutela e difende gli ambulanti, piccoli e medi commercianti ed artigiani, voglio portare a conoscenza la nuova mancanza di responsabilità dell'amministrazione comunale verso una categoria che come tutte paga le tasse.

L'amministrazione comunale di maggioranza lunedì 30 gennaio in riunione con il vicesindaco ed i responsabili comunali di settore, assente l'assessore al commercio ricoverata al pronto soccorso causa incidente, contattata telefonicamente ha manifestato la piena contrarietà alla sospensione del mercato ma i presenti alla riunione in accordo unanime hanno deciso di sospendere con un'ordinanza il mercato del 31 gennaio per motivi incomprensibili, (si vociferava nei corridoi per non togliere la neve più volte).

I bilanci comunali forse non lo permettono?

Dopo l'unanime decisione è stato ordinato ai dipendenti dell'Ufficio Commercio (dipendenti che rispondono sempre al telefono quando i responsabili sono molto impegnati) di mandare i messaggi per la sospensione, ma alcuni sono arrivati ai cellulari alle ore 23.

Io mi chiedo: gli ambulanti pagano regolarmente la tassa del plateatico anche se è stata raddoppiata ed hanno un diritto acquisito da contratto, come mai l'amministrazione comunale di maggioranza ha emesso l'ordinanza di sospensione del mercato?

Ricordo che domenica sera aveva smesso di nevicare perciò avevano tutto il tempo a disposizione per togliere la neve e pulire la zona mercatale, (ai vecchi tempi si faceva un piano neve, finanziato per pagare chi lavorava) ed ecco il dubbio: non sarà per mancanza di fondi che non è stato fatto il lavoro di sgonbero neve?

Se così fosse il denaro del plateatico raddoppiato dall'amministrazione comunale dove è finito?

Consiglierei all'amministra-



zione comunale di tenere presente questa categoria e almeno la metà del denaro che versano usarla per dare loro assistenza in casi simili rispettando il duro lavoro degli ambulanti, un'attività tutt'altro che facile e comoda: Quindi visto che pagano le tasse diamo loro la possibilità di lavorare e guadagnare la giornata già precaria per l'enorme crisi generale, togliendo la neve nei luoghi del loro lavoro.

Come Presidente della Confesercenti sindacalmente mi sento in dovere di tutelare la categoria degli ambulanti che ogni mercato con il caldo ed il freddo sono presenti e starò dalla loro parte sempre.

In questo caso ancora di più perchè l'amministrazione comunale non ha avvisato le associazioni di categoria per discutere, il problema, personalmente sono stato avvisato a voce da dipendente dell'Ufficio Commercio in Piazza San Francesco alle ore 15,30 circa quando la decisione era stata presa al mattino e dopo l'avviso telefonico agli ambulanti di sospensione del mercato.

Alle ore 8 del martedì 31 gennaio il vice sindaco Enrico Bertero si presenta sul mercato dicendo di aver annullato l'ordinanza per cui il mercato si poteva svolgere normalmente.

Gli ambulanti che comunque spontaneamente si erano presentati hanno svolto il loro lavoro ma quelli che hanno rispettato l'ordinanza di lunedì 30 gennaio sono rimasti a casa.

Ed ora come la prenderanno questi ambulanti?

Si sentiranno cittadini di serie B nonostante il duro lavoro ed i regolari pagamenti di tasse?

Sicuramente sono costernato!»

Un'analisi critica dei consiglieri comunali Ferraris e Borgatta

Manca la variante generale del Piano Regolatore le critiche solo al PPE dell'area ex Borma

Acqui Terme. Sul Piano Regolatore cittadino ed i problemi ad esso collegati intervengono Domenico Borgatta e Gian Franco Ferraris, consiglieri comunali del Partito democratico acquese.

«Gli interventi edilizi nella città di Acqui sono regolati da un Piano complessivo (detto, appunto, "Piano regolatore generale" = PRG) che risale a molti anni fa e assolutamente non più rispondente alla situazione ed alle esigenze di oggi.

In questi ultimi dieci anni, con intensità crescente le Giunte di Danilo Rapetti, pur promettendo di intervenire sul PRG con una variante "sostanziale" che lo aggiornasse definitivamente, hanno preferito fare ricorso a varianti cosiddette "parziali" che consentivano in sostanza a chi governava in Comune di spostare (con buoni risultati sul piano clientelare) le aree edilizie a seconda delle richieste.

E così la variante sostanziale promessa dal Sindaco, ancora oggi, non c'è (nonostante le nostre reiterate denunce in Consiglio comunale e sui giornali) e l'edilizia ad Acqui rimane in una situazione di gravissima confusione.

A nulla sono servite le nostre denunce ogni volta in cui abbiamo cercato di opporci all'approvazione di varianti parziali che le Amministrazioni presiedute da Danilo Rapetti, con estrema puntualità, portavano in approvazione di ogni riunione del consiglio comunale cittadino.

Le nostre pubbliche denunce di questa pesante anomalia acquese, purtroppo (ed è la cosa che ci dispiace di più) non hanno ottenuto il sostegno neppure di coloro che si ritengono oggi i difensori del paesaggio e del buon governo dell'attività edilizia cittadina.

Due soli casi (fra i tantissimi altri che potremmo citare) bastano a dimostrare quanto veniamo dicendo.

Ci opponemmo in tutti i modi alle varianti che hanno consentito la lottizzazione di Fontana d'Orto, dove decine di villette vanno occupando uno dei siti paesaggistici di carattere

rurale più gradevoli della città (senza neppure dotarlo di strade che ne consentissero un'urbanizzazione ragionevole).

E, naturalmente, questa nostra opposizione fu senza il sostegno di nessuno degli attuali difensori del suolo e del paesaggio cittadino.

E ancor più ci opponemmo (fino allo sfinimento!) allo scempio di Piazza Maggiore Ferraris dove una zona destinata ai servizi venne trasformata dal Comune in due immani edifici di sette (proprio così: "sette") piani (consentendo persino l'occupazione di una via!).

Naturalmente, anche in questo secondo caso, ci opponemmo senza il benché minimo sostegno di nessuno degli attuali difensori del paesaggio e del suolo cittadino.

Bisogna dare atto comunque del fatto che ora, finalmente, i difensori del suolo e del paesaggio acquese si sono risvegliati e, guarda caso, si sono risvegliati e ci hanno posto sul banco degli accusati, perché abbiamo votato con la maggioranza a favore del Piano Particolareggiato Esecutivo (PPE) che sorgerà in corso Bagni, laddove c'era la vetreria Borma.

Naturalmente questo risveglio non è avvenuto in occasione della discussione del PPE nell'area ex Borma: durati ben due anni in Consiglio comunale e nel nostro Partito nel quale, per nostra iniziativa, si svolsero ben tre riunioni sull'argomento, senza che su di esso si sentissero voci contrarie.

Oggi, invece, i neodifensori del paesaggio e del suolo acquese si sono risvegliati e vanno affermando anche sui giornali che il nostro voto a favore del PPE dell'area dell'ex Borma era un semplice e volgare inciucio preelettorale.

Forse non guasta chiedersi quali siano le ragioni di questo improvviso risveglio da un sonno più che decennale.

Incuranti del fatto che il PPE dell'area dell'ex Borma non sia una delle tante varianti parziali decise in fretta e furia dalle Giunte Rapetti ma un atto urbanistico in discussione per

due anni in Consiglio comunale e nel nostro Partito; incuranti del fatto che questo atto urbanistico abbia ottenuto l'approvazione della Regione Piemonte (quando era ancora al governo la Giunta Bressol); incuranti del fatto che esso consente di recuperare un'area degradata in centro città ed incuranti, infine, del fatto che da esso è scaturita la possibilità di finanziare in modo credibile la costruzione della nuova Scuola media cittadina, si sono scagliati contro Ferraris e Borgatta (senza naturalmente coinvolgere gli altri consiglieri comunali del partito democratico che hanno sempre votato come noi in Consiglio a proposito del PPE dell'ex area Borma).

A loro parere, infatti, Ferraris e Borgatta (e solo loro!) erano colpevoli di aver consentito il recupero di un'area degradata in centro città ed il finanziamento della costruzione di una nuova scuola attraverso un atto urbanistico discusso in Acqui (senza alcun loro intervento!) per due anni, un atto urbanistico controllato ed approvato da una giunta regionale di sinistra!

Ma naturalmente le cose sono più semplici e il PPE della

Borma in sé non c'entra nulla.

Esso è stato ritenuto e perciò utilizzato, da una parte minoritaria del Partito democratico e da alcuni loro alleati, contro una possibile candidatura di Ferraris a sindaco della città, come capo d'accusa contro di lui da utilizzare nella propaganda in occasione delle elezioni primarie.

E perciò si sono persino dimenticati di coinvolgere nella loro dura condanna anche gli altri consiglieri comunali del Pd che, a suo tempo, avevano votato a favore del PPE ma che, agli occhi di una parte del Pd e dei loro alleati nelle primarie, si erano prontamente redenti schierandosi con loro e contro Ferraris.

Le vere ragioni di questo improvviso risveglio sull'urbanistica acquese di una parte del Pd e dei loro alleati nelle primarie la dice lunga su un certo modo di fare politica nella quale bisognerebbe sempre evitare di condurre battaglie strumentali. Prima o poi si rivelano per quello che sono: pretesti, assolutamente non accettabili da parte di chi vuol far politica (con una visione rispettosa della verità, prima di tutto e non delle proprie convenienze elettorali)».

Presentato Marco Protopapa candidato della Lega Nord

Acqui Terme. Giovedì 26 gennaio è stato ufficialmente presentato, nella sezione cittadina, ai sostenitori e militanti presenti, il candidato a sindaco per la città della Lega Nord, Marco Protopapa.

«Come direttivo - commenta la sezione della Lega Nord di Acqui Terme - si vuole ribadire la piena soddisfazione per questa scelta di una persona nuova nello scenario politico della città, giovane e con motivazioni forti per offrire ai nostri concittadini una politica nel segno del rinnovamento con impegno e attenzione per una gestione amministrativa.

È in corso la composizione della lista che sarà presentata alla stampa insieme al candidato e al programma elettorale. Nella serata si è stabilito e concordato che tutti gli articoli giornalistici e informazioni pubbliche a nome e per conto della Lega Nord riguardanti la normale azione politica e tutto ciò che può riguardare la compagine elettorale potranno essere scritte e pubblicate dal segretario cittadino Ferruccio Allara, dal direttivo di sezione o dal candidato sindaco disconoscendo eventuali interventi non autorizzati.

Sono in fase di preparazione iniziative pubbliche che avranno la presenza in città di importanti rappresentanti nazionali del movimento con un particolare contributo dal Movimento Giovani Padani».

RESIDENZA 26 NOVEMBRE

Acqui Terme - Ingressi da via Amendola, via Schiappadoglie

REGIONE PIEMONTE
Attestato di certificazione energetica
N. certificato: 2011 200451 0071



VENDESI APPARTAMENTI

vari piani, vista panoramica della città

Impianti tecnologici (elettrico parti comuni e produzione acqua calda) integrati con pannelli fotovoltaici e solari

Vendesi villetta semi-indipendente NEL CENTRO CITTÀ



Composta di grosso soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto e due bagni, con 2 box auto e cortile. Dotata di cancello e basculanti automatizzate.

Per informazioni:
CAVELLI COSTRUZIONI

Corso Bagni, 140
Acqui Terme
Tel. 0144 56789

Interpellanza sulla scuola media

Acqui Terme. I consiglieri comunali Domenico Borgatta, Ezio Cavallero, Gian Franco Ferraris, Emilia Garbarino del Gruppo "Dei Democratici" hanno presentato al presidente del consiglio comunale la seguente interpellanza:

«Premesso che il 26 luglio 2011 era stato chiesto, pubblicamente, al Sindaco ed all'Assessore competente "di informare la cittadinanza su ogni passaggio e progresso che si fosse concretizzato per arrivare alla costruzione della scuola media";

Vista la delibera della Giunta Comunale n.232 del 22 dicembre 2011, con la quale la Giunta si impegna a "produrre ulteriore memoria e documentazione alla Sezione Regionale della Corte dei Conti per evidenziare gli aspetti tendenti a dimostrare l'operazione leasing in costruendo quale partenariato pubblico-privato e non indebitamento a carico del Comune";

Considerato che con la pre-

detta deliberazione sono state sospese, temporaneamente, le procedure di affidamento dell'appalto del leasing per la costruzione della scuola di cui alla deliberazione n.149 del 4 agosto 2011;

Considerato, inoltre, che i sottoscritti ritengono opera prioritaria la costruzione della nuova scuola media, come più volte motivato in Consiglio Comunale e pubblicamente con dichiarazioni ed articoli sulla stampa locale;

chiedono all'Amministrazione Comunale:

se è stata prodotta alla Sezione Regionale della Corte dei Conti ulteriore memoria e documentazione "per evidenziare gli aspetti tendenti a dimostrare l'operazione leasing in costruendo quale partenariato pubblico-privato e non indebitamento a carico del Comune";

come intende procedere per portare a compimento la realizzazione della nuova scuola media».

Movimento Giovani Padani

È giusto criticare ma anche collaborare

Acqui Terme. «Giusto criticare, ma anche collaborare» è la frase che sigla l'intervento della sezione Lega Nord acquiese, che ci ha inviato questa informativa:

«Nella mattinata di domenica 5 febbraio il gruppo Movimento Giovani Padani di Acqui Terme, sensibile alle condizioni di disagio che si sono create in città dopo le nevicate dei giorni scorsi, in condivisione con la sezione cittadina della Lega Nord e del candidato sindaco Marco Protopapa, nella zona San Defendente, vicino alla chiesa di Cristo Redentore ha distribuito gratuitamente alla cittadinanza sacchetti di sale, offerto dalla ditta Edil Com di Strevi, al fine di aiutare la popolazione a ridurre le difficoltà create specie dal ghiaccio in posti dove il servizio pubblico non è potuto arrivare. Contestualmente dei volontari hanno operato nei pressi del Duomo.



Questa iniziativa apprezzata dalle persone contattate ha voluto essere anche un incentivo a dare al cittadino la responsabilità di collaborare per rendere percorribile dunque più vivibile la città: a fine mattinata il sale residuo è stato consegnato alla Associazione Volontari Protezione Civile e Carabinieri nella via Moriondo per proseguire il loro operato finora degnamente svolto».

Ci scrive Alberto Garbarino

Soluzione: liste civiche libere dai partiti

Acqui Terme. Ci scrive Alberto Garbarino:

«Egregio Direttore, i partiti acquiesi hanno dimostrato tutta la loro sintonia con la politica a livello nazionale. Spaccati intimamente ritrovano la loro identità solo quando c'è da tutelare interessi di parte. Rimanendo sul nostro territorio abbiamo questa situazione: una coalizione di centro sinistra che, attraverso le primarie, sceglie un candidato che arriva a raccogliere il 34% dei voti. Peccato che i maggiori quotidiani nazionali abbiano indicato il non raggiungimento del 50% delle preferenze come una spaccatura della coalizione (vedi le primarie di Parma). Quindi, non si può parlare assolutamente, nel caso acquiese, di un plebiscito tenuto conto che i candidati esclusi hanno totalizzato una maggioranza del 66%. Inoltre, si dovrebbe fare una seria riflessione su come tale strumento non sia altro, nella sostanza, che un sondaggio di opinione alquanto impreciso visto che si è data la possibilità di votare anche ai sedicenni e a tutti coloro che non potranno esprimere il proprio voto perché non cittadini italiani. Sicuramente, il centro sinistra riuscirà a ritrovare una relativa compattezza politica prima delle elezioni amministrative ma in questo momento dimostra di essere una coalizione estremamente divisa (basti vedere i minacciosi ricorsi per presunte irregolarità da parte di un candidato alle primarie). Dall'altro lato, abbiamo un centro destra che ha governato questi ultimi anni la nostra città e che non si presenta molto più unito del centro sinistra. Ad oggi, sembra che le due liste civiche che hanno sostenuto l'attuale maggioranza non siano in grado di proporre un candidato proprio. Pertanto, salve apparizioni o apparentamenti dell'ultimo momento, abbiamo due candidati a sindaco del centro destra: uno della Lega Nord e uno del Pdl. A questi dobbiamo ag-

giungere un candidato per il FLI e UDC. Sicuramente la situazione è molto frammentata e caotica ma ne possiamo trarre alcuni insegnamenti. I partiti politici con le loro dinamiche interne non sono più in grado di proporre soluzioni efficaci e veloci a problemi economici e sociali sempre più in rapida evoluzione. Prima che abbiano deciso qualche cosa attraverso le varie segreterie provinciali e regionali i problemi amministrativi sono già dimenticati, non perché risolti bensì sostituiti da altri problemi più freschi ed urgenti. Un altro insegnamento importante è che le liste civiche che appoggiano partiti politici, inevitabilmente finiscono con il perdere la loro identità per dileguarsi e confondersi nelle logiche di partito. Terzo insegnamento: quando una città è governata da un partito politico, di destra o sinistra che sia, i partiti condizionano le scelte all'amministrazione comunale imponendo persone che hanno una tessera di partito e non sempre un reale interesse ad operare per il bene della città. In questa situazione così caotica mi sembra di vedere solo uno spiraglio. La candidatura del dott. Roffredo che sarà sostenuto solo ed esclusivamente da due liste civiche mi sembra l'unica soluzione percorribile ai problemi sopra elencati e l'unica reale possibilità per gli acquiesi di riappropriarsi legittimamente della loro città per toglierla dalle mani dei partiti che ormai sono sul viale del tramonto in tutto il nostro Paese. Sono sicuro che i cittadini acquiesi quando scopriranno i nomi dei candidati che appoggiano il progetto amministrativo del dott. Roffredo capiranno meglio quello che non sono stato capace di esporre con queste poche righe e non avranno nessun dubbio su chi dover scegliere per affrontare i prossimi 5 anni di governo cittadino che si stanno delineando come i più critici dal dopoguerra ad oggi».

Ne riferisce il presidente Vittorio Grillo

Assemblea Dasma Avis

Acqui Terme. Ci scrive Vittorio Grillo presidente del Dasma - Avis (volontari donatori sangue Acqui):

«Anche quest'anno presso i locali della ex Kaimano si è svolta l'assemblea annuale della nostra Associazione che ha come unico scopo la propaganda della donazione e la raccolta del sangue intero e del plasma. L'Associazione nasce nel 1955 all'interno dello stabilimento "MIVA" con la denominazione di D.A.S.M.A. (donatori aziendali sangue Miva Acqui) e si associa all'Avis il 13 dicembre 1986 creando così la sezione Avis comunale di Acqui Terme, con la denominazione di Avis - Dasma. Da alcuni anni vediamo crescere in modo costante il numero dei nuovi donatori. Nell'anno 2005 eravamo 205, 274 nel 2006, 332 nel 2007, 383 nel 2008, 431 nel 2009, 475 nel 2010, e quest'anno alla fine di dicembre 2011 contiamo ben 569 donatori attivi. Le donazioni effettuate sono state 634 durante i prelievi domenicali, 208 durante la settimana, 113 di plasma, per un totale di 955 donazioni. I nuovi donatori sono stati 136, donatori esclusi per malattia, anzianità, e traferimenti 42. I donatori effettivi sono 569 di cui 328 uomini e 241 donne. Il numero dei volontari è aumentato di 94 unità. Ricordo che può donare il sangue o plasma chiunque goda buona salute, e abbia compiuto i 18 anni e pesi almeno 50 kg. Sono escluse dalla donazione le persone che siano, o siano state, affette da particolari disturbi, fra cui indichiamo i seguenti: ma-

lattie veneree, epatite virale, infezioni vascolari o cardiache, malattie croniche renali, ulcera gastroduodenale, diabete, ecc.

Una visita medica accurata e controlli di laboratorio stabiliranno l'idoneità alla donazione. Per donare il sangue ci si può rivolgere ai numeri 3347247629 (segreteria) e 3337926649 (presidente) e all'ufficio informazioni e assistenza DASMA - AVIS che si trova al piano terra dell'ospedale di Acqui a lato dello sportello bancario dalle ore 8.30 alle ore 9.30 dal lunedì al venerdì. La legge n° 107 del 1990 riconosce il diritto ad una giornata di riposo al donatore sottoposto al prelievo di sangue per trasfusione e alla corresponsione della normale retribuzione per la medesima giornata. Tale retribuzione viene rimborsata al datore di lavoro dal Fondo Sanitario Nazionale, attraverso l'I.N.P.S.. Un ringraziamento ai medici, agli infermieri, ai volontari, agli instancabili e valenti collaboratori, e in particolare a tutti i donatori che con il loro gesto anonimo, gratuito, volontario, periodico e responsabile, hanno contribuito alla guarigione e sovente a salvare la vita a tante e tante persone. Le donazioni si effettuano anche nella seconda e ultima domenica di ogni mese presentandosi dalle ore 8.30 alle ore 10 al primo piano dell'Ospedale Civile di Acqui Terme dove troverete i volontari DASMA - AVIS che si prenderanno cura di voi. Prossime donazioni domenicali: domenica 12 e 26 febbraio - domenica 11 e 25 marzo».

Sordità?

Regalati il tempo per un **controllo gratuito dell'udito**



- Prove di ascolto personalizzate
- Assistenza anche a domicilio
- Convenzionato con Asl
- Apparecchi acustici delle migliori marche:
Phonak • Conselgi • C.R.A.I. • Autel • Oticon • Starkey



centro acustico

da oltre dieci anni vi diamo... ascolto

AUDIO CENTER srl

ALESSANDRIA - Via Parma 22 - Tel. 0131 251212



Ad Acqui Terme tutti i martedì al mattino presso Ottica Solari
Via Garibaldi 86 - Tel. 0144 3252194

Un ulteriore suggerimento

Un tunnel risolverà il problema sottopasso

Acqui Terme. Pubblichiamo un intervento di Mauro Garbarino:

«Egr. Direttore, il panorama politico si sta facendo più chiaro dopo le primarie del centrosinistra. La partecipazione di ben 1718 cittadini acquesi (compresi gli extracomunitari) alle consultazioni di una parte dell'elettorato, in una giornata caratterizzata da una nevicata epocale, è un evento eccezionale, che solo Romano Gelati, per conto di Agoracqui, ha contestato. Ma l'unico forse che era fuori luogo in queste elezioni è stato proprio lui. Noto esponente di destra non si è capito cosa c'entrasse con il centrosinistra e perchè ha corso tutto il giorno per portare i suoi amici (presubilmente di destra) a partecipare a queste primarie. [...] È logico che in tutte le elezioni ci sono sempre delle polemiche e gli sconfitti cercano di giustificare il risultato negativo. Ma se si vuole parlare della partecipazione degli extracomunitari questa è una regola dettata a livello nazionale, che era a conoscenza di chi ha preso parte alla consultazione. Messe da parte le polemiche sterili, la vittoria di Aureliano Galeazzo è stata netta ed indiscutibile e credo sia il viatico per un possibile avvicendamento alla guida dell'amministrazione comunale dopo vent'anni di dominio della destra, come affermato nel loro primo comunicato, dalle segreterie provinciale e cittadina del P.D. Anche perché chi si è candidato a queste elezioni ha sottoscritto un impegno a sostenere il candidato vincente, e spero che tutti rispettino gli impegni presi. Questo risultato ha gettato poi un po' di panico nella destra e nella Lega Nord, che non sono mai stati divisi come ora. Pur in attesa poi della decisione di Bosio, se darà vita ad una sua lista civica o no, e dove si collocherà Giulia Gelati, forse i giochi sono fatti. Ma occorre stare vigili perchè in politica le sorprese sono sempre all'ordine del giorno.

Per parlare poi dei problemi concreti della nostra città, voglio dire che non intendo aggregarmi alla truppa che ha sparato contro l'amministrazione comunale per l'emergenza neve. A Tortona, Valenza, Torino, Roma (solo per citare le prime città che mi sono venute in mente) i cittadini e soprattutto le opposizioni hanno criticato aspramente le amministrazioni sul come hanno affrontato il problema. Ma questo succedeva già ai tempi di Saracco, quando il nostro grande statista affermava, ironicamente, (in dialetto) "Togliere la neve ed ammazzare la gente è un lavoro inutile".

Ma la neve... dove la metto?



Acqui Terme. Mercoledì 1 febbraio mentre L'Ancora mandava in stampa il numero 4, giungeva in redazione que-

Ma quello che più mi preoccupa sono le uscite da "primo aprile" che fioriscono sui giornali. L'ultima è quella che si debbono fare le scuole al posto del Carlo Alberto e dello stabilimento delle Terme Militari. A parte la distanza dal centro cittadino, ma abbiamo idea di cosa vogliamo fare della nostra città? Ma per risolvere il problema di Regione Bagni, che dovrebbe essere il fiore all'occhiello della nostra città, costruiamo delle scuole al posto degli alberghi? Ma prima di parlare chiediamoci che cosa vogliamo per la nostra città. Il secondo problema da "primo aprile" è quello della stazione di testa ad Alice Belcolle. È vero che la soluzione del problema dei passaggi a livello è essenziale per lo sviluppo della nostra città, ma la soluzione non è tagliare il ramo dell'albero su cui si è seduti. E poi la soluzione dei sottopassi o sovrappassi è una polemica che dura dagli anni settanta, ma non si è mai risolta, sia per le molte negatività che incontrano sia per la mancanza da parte del comune delle risorse necessarie. Alle tante soluzioni vorrei però aggiungere la mia, forse costosa, ma dove da convincere è il consiglio d'amministrazione della Rfi (Rete Ferroviaria Italiana), che si vedrebbe in un solo colpo cancellare tutti i passaggi a livello nel concentrico cittadino. Anni fa era già stata proposta la realizzazione di una galleria di circa 1200 metri, a nord-est della città, che da Strada Alessandria sbucasse in Via Valle-rana, all'altezza del Vecchio Cimitero. È un percorso di 1.900 metri che oltre a quelli del tunnel ne prevede 300 in piano e 300 in viadotto. È possibile anche perchè per nessun convoglio e prevista la prosecuzione oltre la stazione di Acqui Terme sia se proveniente da Genova come da asti. Ed oltre ad eliminare i passaggi a livello, si potrebbe utilizzare la dismessa strada ferrata per realizzare una circonvallazione, che da Via Nizza porterebbe in Viale Savona, scavalcando tutto il centro, e risolvendo il quotidiano tormento delle code di mezzi all'incrocio tra Corso Cavour e Via Marconi.

Mi permetto infine di commentare le segnalazioni che settimanalmente l'Agenzia del lavoro della Provincia emette per le offerte di lavoro per singoli centri zona. In quelle della nostra città, per tre settimane consecutive c'è scritto: "nessuna offerta presente". Siamo proprio sull'orlo del fallimento, per cui tanti auguri ai candidati che si apprestano a lottare per diventare sindaco della nostra città».

sta mail, che pubblichiamo su questo numero:

«Il Comune, il suolo pubblico, la neve... le multe!

Sono la nuova proprietaria de L'Aleph Bar, in via Cardinal Raimondi ad Acqui Terme e non molto tempo fa mi è stata elevata una contravvenzione, (tra le altre) per, cito testualmente, "aver ostruito la carreggiata con un posacenere, una sedia e due panchetti (questi ultimi di 20 x 25 cm.)" avendo appoggiato tali oggetti al muro del bar per i clienti che uscivano a fumare, magari portandosi fuori da bere... mi pareva di non fare "invasione di campo"... ma tant'è... la multa l'ho dovuta pagare e, cito di nuovo "rimuovere le opere abusive a mie spese"!?

Ora mi chiedo: il Comune vorrebbe, ed è giusto, che ogni proprietario di esercizio commerciale antistante la pubblica via provveda a ripulire il marciapiede senza scaricarla sul suolo pubblico... dove la metto io la neve? Veramente un paio di idee le avrei...».

Secondo l'Italia dei Valori

Meglio fare la scuola che il sottopasso

Acqui Terme. Ci scrive la segreteria cittadina italia dei valori:

«Dopo la distribuzione ai cittadini di sale dis-gelante davanti la Chiesa di San Defendente avvenuta domenica, subito dopo la Santa Messa, la Lega ha deciso di regalare anche tanto buonumore agli acquesi. In particolare con una proposta tutta da ridere sul "problema dei passaggi a livello".

Il Carroccio, per risolvere la questione, ha proposto, infatti, di spostare il capolinea della linea Asti - Acqui ad Alice, istituendo un servizio di bus - navetta tra Alice e la nostra città.

A parte i costi dell'operazione (istituire il servizio di navetta e il disagio per i cittadini (trasbordo e relativa attesa all'aperto), non è affatto detto che Trenitalia sia d'accordo ad una simile modifica del servizio, né tantomeno che RFI (Rete Ferroviaria Italiana - ovvero l'Ente gestore dell'infrastruttura) sia disponibile a dismettere il tracciato esistente e a sostenere gli inevitabili costi dell'operazione.

Intanto, sulla questione dei passaggi a livello, si è mossa anche l'Amministrazione comunale, la quale insiste sulla creazione di un sottopasso in Via Crenna, a sostituire il passaggio a livello.

Il progetto, ormai vecchio 9 anni, prevede costi per oltre un milione di euro, che il Comune, già pesantemente indebitato e vincolato sulle partite correnti, non sembra in grado di sostenere.

Se, infatti, una parte delle risorse dovrebbe venire dall'impresa che sta lavorando in Piazza Maggiore Ferraris, non è chiaro né se quei soldi siano sufficienti, né, in caso contrario, come si intenda procedere per il finanziamento, visto anche l'illustre precedente costituito dal leasing della scuola media.

In proposito c'è da chiedersi se tali risorse non sarebbero meglio utilizzate per la costru-

zione del nuovo plesso scolastico piuttosto che per un intervento sulla viabilità che si prospetta molto lontano nel tempo.

Del sottopasso in Via Crenna e del cavalcavia in Viale Savona si parla, infatti, da più di un decennio.

Né le Amministrazioni Bosio, né quelle Rapetti, sono mai andate a fondo sulla vicenda e pare molto strano che, giunti a fine mandato, si vogliano davvero realizzare opere di tale importanza che richiedono, peraltro, l'esproprio di immobili privati.

Quest'ultima è una pratica davvero sgradevole, sia per chi con fatica si è costruito o ha comprato la propria casa, sia per coloro i quali abbiano avviato un'impresa nelle immediate vicinanze del sottopasso e rischiano di veder danneggiati i propri affari.

Una riflessione seria sui problemi in esame porta a pensare che, in realtà, il problema del passaggio a livello di Via Crenna sia stato ingigantito.

Da un lato si può notare come, negli anni, siano notevolmente diminuite le corse tra Acqui ed Asti, così riducendo anche i momenti di chiusura delle sbarre.

Inoltre, il tempo di attesa medio è di circa 8 minuti, un tempo lungo ma non eccessivo.

Una prima soluzione potrebbe venire da un confronto con RFI e Trenitalia, per capire se sia possibile ridurre il tempo intercorrente tra la chiusura delle sbarre e l'arrivo del treno. Altre soluzioni potrebbero poi venire da un ripensamento dei sensi unici e dei flussi del traffico.

Si tratta di interventi dal costo contenuto che potrebbero diminuire, già nel breve periodo, i disagi cui sono esposti gli automobilisti.

Le altre soluzioni prospettate appaiono, infatti, troppo dilazionate nel tempo e molto difficilmente finanziabili».

Riceviamo e pubblichiamo

Neve sul posto auto riservato agli invalidi



Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: «La vita di un disabile è tutt'altro che semplice, anzi è complicata: barriere architettoniche, naturali o artificiali, cittadini maleducati che parcheggiano sulle strisce o sui marciapiedi, posti auto riservati ai portatori di handicap occupati da automobilisti incivili e ultimamente... dalla neve! Dopo una nevicata copiosa si ha la seguente sequenza: nevicata - impraticabilità di strade e parcheggi - uscita camion spazza neve e rimozione di quest'ultima per ristabilire la viabilità in sicurezza di tutti, pedoni ed automobilisti. Non sempre però è così, o meglio, non per tutti con la stessa sensibilità; nel parcheggio a pagamento di piazza San Guido la neve è stata più o meno rimossa tranne nel posto auto riservato agli invalidi, invaso da un cumulo di neve (pare addirittura ammassata volontariamente) diventata ormai ghiaccio che lo rende inutilizzabile. Sarebbe opportuno che l'amministrazione provvedesse, anche se in notevole ritardo, alla rimozione di questo ostacolo».

Simone Grattarola



La Loggia

RISTORANTE

Martedì 14 febbraio - ore 20.30

San Valentino

for lovers only

Antipasti

Tortino di carciofi - Carne cruda a coltello
Frittelle di baccalà con frittini di salvia

Primo piatto

Crepes salate con prosciutto e fontina

Secondo piatto

Involtoni di vitello con mozzarella
Purea di patate - carote glassate

Dolce

Semifreddo al torrone

€ 28 bevande escluse

Acqui Terme - Via dei Dottori, 5
Tel. e fax 0144 56877 - 366 3600661

RISTORANTE PIZZERIA

Il Ponte

Cartosio

Località Ponte n. 2

SAN VALENTINO

Antipasto

Tagliolini neri ai frutti di mare

Pennette alla crema di gamberetti e rucola

Filetto di cernia ai funghi porcini

Frittura di totani con patate

Dolce della casa

30 euro Acqua, vino e caffè compresi

Prenotazioni allo 0144 340893

Possibilità di menu alla carta
e servizio pizzeria

San Valentino
Week-end degli innamorati

DA VENERDI 10 A MARTEDI 14

APERITIVO IN VERANDA
CON FOCACCIA RUSTICA E CACCIATORINO

SFORMATINO DI CARDI CON CREMA DI BAGNA CAODA
FRITTELLE DI BACCALÀ IN PASTELLA
FILETTI D'ANATRA MARINATI AGLI AGRUMI

CANNELLONI DI RICOTTA E CARCIOFI
CON FONDUTA AL CASTELMAGNO
OPPURE
RAVIOLI DELLA ROSSA

NOCE DI FASSONE BRASATA AL FORNO
CON CONTORNO DI RATAUIA DI VERDURE E RISO VENERE

TRIS DI DOLCETTI DEGLI INNAMORATI

25 EURO

DEGUSTAZIONE VINI DELLA ROSSA

A TUTTI GLI INNAMORATI

1 BOTTIGLIA DI VINO "PRIMOAMORE"
E IL NOSTRO CALENDARIO 2012

LA ROSSA
quellidellarossa.it
MORSASCO

PER PRENOTAZIONI 0144 73388 - INFO@QUELLIDELLAROSSA.IT

Una serata perfettamente riuscita

"Progetto Sorriso nel Mondo" con Rotary e Soroptimist

Acqui Terme. Oltre duecento persone, nella serata di sabato 4 febbraio, hanno risposto all'invito del Rotary Club Acqui Terme e del Soroptimist Acqui Terme per partecipare, al Grand Hotel Nuove Terme, con inizio alle 19, ad una serata organizzata a scopo umanitario per sostenere il programma "Progetto Sorriso nel Mondo". Si è trattato di un evento ben organizzato, che ha raggiunto il doppio intento: quello del trattenimento per gli ospiti, anche con la conviviale, e quello dell'approfondimento dell'opera che svolge nel mondo l'associazione internazionale "Progetto Sorriso" che si dedica al trattamento e alla cura delle malformazioni e deformità cranio facciali nei paesi in via di sviluppo. Infine, la lotteria prevista dagli organizzatori ha ottenuto un notevole consenso per la quantità di aderenti ed alla preziosità dei premi messi in palio.

Il presidente del Rotary e la presidente del Soroptimist, rispettivamente Luca Lamanna e Cristina Brugnone, hanno dato il benvenuto agli ospiti riuniti nella Sala Belle Époque del Grand Hotel Nuove Terme. Norberto Midani, artista di talento, ha coordinato i vari momenti dell'iniziativa, che ha visto l'amichevole partecipazione di un professionista nel campo musicale d'eccezione: Matteo Brancalonei, cantante conosciuto più all'estero che in Italia. La sua adesione alla serata è stata ottenuta tramite il rapporto d'amicizia con il rotariano Filippo Maria Piana. Brancalonei, è dotato di una voce fantastica, erede italiano di Frank Sinatra, da grande applauso ad ogni brano proposto. Quindi, Andrea Di Francesco, chirurgo maxillo-facciale ed Alberto Pozzetti (artefici del Progetto Sorriso), hanno indicato le motivazioni che hanno incoraggiato i fondatori dell'associazione-onlus a realizzare un progetto che andasse oltre le competenze professionali e che si aprisse, invece, al bisogno di chi, da lontano, non aveva la possibilità di uscire da una situazione di sofferenza e di abbandono.

Si tratta di chirurghi volonta-



ri che si dedicano anche alla cura di bambini affetti da malformazioni del viso e ustioni, in paesi in via di sviluppo, quali Bangladesh, Congo, e Guatemala. Le malformazioni del viso colpiscono, in media, un bambino su mille. In alcune situazioni sociali di quei Paesi, una malformazione del volto, del labbro o del naso può portare persino all'abbandono per bambini considerati maledetti, da evitare e da allontanare dalla comunità, insieme alle loro mamme. Una volta operati, i piccoli, non appaiono più reietti, ma dei benedetti, dei "miracolati".

La vera forza di "Progetto Sorriso nel Mondo" è data dalla trasversalità dei suoi componenti. Chirurghi, anestesisti, infermieri ed altre figure professionali, organizzati in equipe, offrono così un punto di riferimento e una meta di spe-

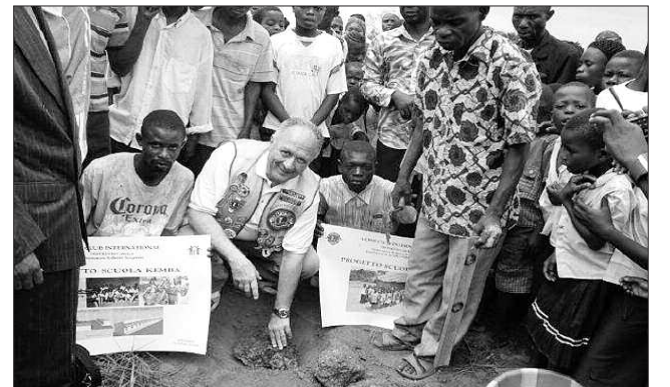
ranza per tantissime persone prive di mezzi economici. Ai relatori della serata, Luca Lamanna, ha consegnato l'opera di un artista premiato alla Biennale internazionale dell'incisione. Al termine della cena, svoltasi nella Sala delle colonne, è avvenuta l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria il cui ricavato viene destinato all'associazione "Progetto Sorriso". I premi sono stati offerti da Associazione Biennale dell'Incisione, Adriano Benzi, Casa vicina Marengo, Consorzio Asti Spumante Docg, Compagnie di Scuola, Dottor Forlani, Federico Corese, Gazzolla Pelliceria, Giancarlo Gamba, Grand Hotel Nuove Terme, Gioielleria Negrini, Italvav, Mario Lobello Griffo, Matteo Brancalonei, Norberto Midani, Regie Terme Acqui, Ristorante La Curia, Rina Pelletteria, Starvacanze Agenzia Viaggi. C.R.

È stata illustrata la realizzazione del progetto

Il Lions Club Host e la scuola elementare in Congo



Acqui Terme. Martedì 4 febbraio, presso l'Hotel Nuove Terme, si è svolto un meeting del Lions Club Host di Acqui Terme, che ha illustrato la realizzazione da poco incominciata di un service, l'edificazione di una scuola elementare in Congo. Tale iniziativa è da ascrivere come prodotto di uno spirito lionistico, valicando i confini dei continenti e sensibile ad ogni istanza autenticamente umanitaria, proveniente da ogni angolo della terra. Essa ha suscitato la collaborazione di persone, appartenenti ad un'organizzazione internazionale di notevole spessore sociale ("Need you") e di un Padre congolese missionario, che ha consentito di tastare il polso della popolazione locale interessata. Per dare corpo a questa idea, quale risposta ad una domanda di scolarizzazione in paese tuttora martoriato da una guerra civile, necessitava un concerto di competenze tecniche, offerto dal Lion nelle persone di professionisti disponibili e preparati. È stata pertanto da pochi giorni posata la prima pietra di un piccolo complesso di edifici, funzionale in quanto idoneo ai momenti e agli spazi di una scuola moderna. Il tutto in un



contesto di entusiasmo dei futuri fruitori di quest'opera, prodigatisi nel loro piccolo apporto di raccolta di materiale, come per essere partecipi della costruzione di un domani migliore. Fra relativamente poco tempo, compatibilmente con ogni esigenza tecnica e confidando anche in una certa clemenza

atmosferica, sarà operante un ambiente scolastico accogliente. Ciò costituirà una garanzia per la speranza di tutti i coinvolti a vario titolo (progettisti, costruttori, utenti) i quali, con il loro comportamento, stanno attestando e attesteranno una fede nei valori della persona umana.

Mercat' Ancora errore di numero

Acqui Terme. In un annuncio sul Mercat' Ancora pubblicato sul numero 4 de L' Ancora che diceva "Affittasi alloggio in Acqui Terme, camera da letto, cucina, bagno, dispensa, ingresso e balconi" è stato scritto un numero telefonico errato: 349-4744684. Il numero da chiamare è 349-4744689.

Scuola Fanciulli festa di carnevale

Acqui Terme. I bimbi della scuola Bagni invitano a partecipare alla mega festa di carnevale che hanno organizzato per martedì 21 febbraio dalle ore 15.30 alle ore 18.30 presso il ristorante "Naso e Gola" di Alice Bel Colle, regione Stazione. Ci saranno giochi, balli, animazione, intrattenimento e... tanto tanto divertimento con l'animazione del baby parking "Girotondo", gentilmente offerto dalla Vecchia Cantina Sociale di Alice Bel Colle! Alle ore 16.30 a tutti i bimbi sarà offerta la merenda. La festa è organizzata dal comitato dei genitori della scuola "G. Fanciulli" della zona Bagni. Per info 348 3499197.

Gruppo Auto Aiuto Idea

Come affrontare l'ipocondria

Acqui Terme. Ci scrive il gruppo Auto Aiuto Idea di Acqui Terme:

«Egr. Direttore
Il gruppo di Auto Aiuto Idea di Acqui Terme, nel prosieguo delle sue conferenze mensili sui temi dei disturbi dell'umore e dell'ansia, è particolarmente onorato di poter annunciare il ritorno del dott. Luigi Sartore, psichiatra, per molti anni responsabile del reparto di Salute Mentale del nostro ospedale. E tratterà un tema che non abbiamo mai affrontato ma che è sinonimo di uno stato particolare di disturbi dell'ansia e dell'umore e cioè "L'Ipocondria". Siamo certi che questo tema susciterà grande interesse per molte persone afflitte da questa patologia o a conoscenza di persone che ne sono state colpite. Chi vorrà saperne di più potrà venire giovedì 16 febbraio alle ore 21,10 presso il salone conferenze della Banca Fideuram in Piazza Orto San Pietro, con la partecipazione che è aperta a tutti e con ingresso gratuito.

"Ipocondria", dal greco "Hypocondrios", corrispondente alla porzione anatomica sotto le coste e ritenuta associata agli stati d'animo dello sconforto e della malinconia, indica un concetto che si è lentamente modificato nel tempo, perdendo il significato di disturbo organico, assumendo una forma di depressione e nervosismo. L'attuale classificazione delle malattie mentali pone il disturbo ipocondriaco fra i disturbi Somatoformi. A differenza della Fobia delle malattie (Patofobia), caratterizzata dal timore generalizzato di poter contrarre malattie, nell'ipocondria dominano la preoccupazione eccessiva verso qualsiasi tipo di sintomo, l'allarme per ogni sensazione fisica, l'attenzione esasperata per la propria salute. Le sensazioni corporee sono vissute come sgradevoli ed inquietanti. In uno stato di continua apprensione, l'energia viene risucchiata dall'ascolto di un corpo percepito come "malato". L'ipocondriaco vive, così, nel timore o nella convinzione di essere ammalato, convinzione fondata sull'erronea interpretazione dei segni, sintomi e sensazioni somatiche. Il pensiero è concentrato sull'osservazione prolungata di "segni" riguardanti le funzioni fisiologiche (respiro, battito cardiaco, peristalsi intestinale ecc.) alla ricerca di qualcosa di "anomalo" e quindi, minaccioso. Sintomi banali come la cefalea, la stanchezza, la pesantezza di stomaco, vengono amplificati, elaborati ed interpretati come sintomi di affezioni più gravi. Altre volte le lamentele riguardano sensazioni fisiche vaghe e ambigue, definite come "cuore affaticato", "testa confusa", "vene doloranti". L'ipocondriaco, è sempre in stato di allarme e tensione, lamenta continuamente numerosi sintomi coinvolgenti diversi organi ed apparati. La preoccupazione per la salute interessa ogni settore della vita, con ripercussioni nell'ambito familiare, sociale e lavorativo. Nell'ipocondria il nostro corpo è sempre sotto minaccia, nella paranoia è la nostra forma (io) ad essere minacciata. Il seguito con le cause, i costi sociali, diagnosi e trattamenti ce li dirà il dott. Sartore».

Vallerana

Gran Carnevale dei bambini in maschera

Domenica 19 FEBBRAIO

Martedì 21 FEBBRAIO

con l'orchestra del **PAGLIACCIO ROBY**

Dalle 14,30

Esibizione dei mini ballerini di Spazio Danza Acqui

Battaglia dei coriandoli e palloncini - PREMI A SORPRESA

MARTEDI ADDIO CARNEVALE

con la rottura delle pentolacce e tanto divertimento...

A 2 km da Acqui Terme per Nizza Monferrato
Tel. 0144 74130

Hotel Ristorante La Bruceta

di Juri Riso

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO

San Valentino

- Flute di aperitivo
- Cestino di panisette e coccole
- Fantasia di tartare con salsa allo zafferano e humus di ceci
- Nido d'amore con tagliolini al nero di seppia e verdure su carpaccio di tonno
- Trittico di mare di Afrodite (ostrica, capesanta, tartare di tonno)
- Flan di cioccolato speziato, spuma allo zenzero con brunoise di pere al vino rosso

€ 29

È consigliata la prenotazione
0143 879611
347 4909374

AMPIO SPAZIO PER CERIMONIE

Cremolino - Via Praglie, 11
juririso@alice.it - www.labruceta.it
CHIUSO IL MARTEDÌ

TRIBUNALE ACQUI TERME
Avvisi di vendita di immobili senza incanto

Si rende noto che è stata disposta vendita senza incanto in data **6 aprile 2012 ore 9 e segg.** nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Acqui Terme degli immobili delle seguenti esecuzioni immobiliari

Giudice Onorario delle Esecuzioni: **Dott. Giovanni Gabutto**

Cancelliere: **Emanuela Schellino**

Custode: **Istituto vendite giudiziarie**

ESECUZIONE N. 19/II R.G.E.
PROMOSSA DA ERIS FINANCE SRL
con **AVV. PARODI FLAVIO**

è stata ordinata la vendita senza incanto dei beni sottoposti ad esecuzione alle seguenti condizioni:

Indirizzo: via Alcide De Gasperi - Rivalta Bormida (AL)

LOTTO 1. Locale adibito ad autorimessa con serranda basculante oltre alla proprietà dell'area di manovra circostante il corpo di fabbrica.

Dati identificativi catastali

Censito al Catasto Fabbricati del comune di Rivalta Bormida come segue: Fig. 2, Part. 710, Sub. 4, Cat. C/6, Cl. U, Cons. 17mq, Rend. 43,02. I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio descritti nella perizia in atti del CTU Giuso Gecom. Marco il cui contenuto si richiama integralmente.

CONDIZIONI DI VENDITA: Prezzo base: € 8.100,00. Offerte minime in aumento € 200,00. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Qualora per la vendita non siano proposte offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero per il caso in cui le stesse non siano efficaci ai sensi art. 571 c.c., ovvero per il caso in cui si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 572 III comma c.p.c. o per qualsiasi altra ragione, è disposto ai sensi art. 576 c.p.c. nuovo esperimento di vendita all'incanto presso lo studio del professionista delegato per il giorno **20/04/2012** ore 9.00 alle seguenti condizioni:

Prezzo base € 8.100,00; cauzione pari al 10% del prezzo base; offerte minime in aumento € 200,00; spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Documentazione, planimetrie e fotografie a disposizione sui siti www.alessandria.astagiudiziaria.com - www.tribunaleacquiterme.it - www.astegiudiziarie.it

LOTTO 2. Locale adibito ad autorimessa con serranda basculante oltre alla proprietà dell'area di manovra circostante il corpo di fabbrica.

Nota bene: a cura dell'aggiudicatario dovrà essere presentata al Comune di Rivalta Bormida domanda di agibilità (pag. 19 della relazione) Dati identificativi catastali

Censito al Catasto Fabbricati del comune di Rivalta Bormida come segue: Fig. 2, Part. 710, Sub. 5, Cat. C/6, Cl. U, Cons. 17mq, Rend. 43,02. I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio descritti nella perizia in atti del CTU Giuso Gecom. Marco il cui contenuto si richiama integralmente.

CONDIZIONI DI VENDITA: Prezzo base: € 8.100,00. Offerte minime in aumento € 200,00. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Qualora per la vendita non siano proposte offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero per il caso in cui le stesse non siano efficaci ai sensi art. 571 c.c., ovvero per il caso in cui si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 572 III comma c.p.c. o per qualsiasi altra ragione, è disposto ai sensi art. 576 c.p.c. nuovo esperimento di vendita all'incanto presso lo studio del professionista delegato per il giorno **20/04/2012** ore 9.00 alle seguenti condizioni:

Prezzo base € 8.100,00; cauzione pari al 10% del prezzo base; offerte minime in aumento € 200,00; spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Documentazione, planimetrie e fotografie a disposizione sui siti www.alessandria.astagiudiziaria.com - www.tribunaleacquiterme.it - www.astegiudiziarie.it

LOTTO 3. Locale adibito ad autorimessa con serranda basculante oltre alla proprietà dell'area di manovra circostante il corpo di fabbrica.

Nota bene: a cura dell'aggiudicatario dovrà essere presentata al Comune di Rivalta Bormida domanda di agibilità (pag. 19 della relazione) Dati identificativi catastali

Censito al Catasto Fabbricati del comune di Rivalta Bormida come segue: Fig. 2, Part. 710, Sub. 6, Cat. C/6, Cl. U, Cons. 17mq, Rend. 43,02. I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio descritti nella perizia in atti del CTU Giuso Gecom. Marco il cui contenuto si richiama integralmente.

CONDIZIONI DI VENDITA: Prezzo base: € 8.100,00. Offerte minime in aumento € 200,00. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Qualora per la vendita non siano proposte offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero per il caso in cui le stesse non siano efficaci ai sensi art. 571 c.c., ovvero per il caso in cui si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 572 III comma c.p.c. o per qualsiasi altra ragione, è disposto ai sensi art. 576 c.p.c. nuovo esperimento di vendita all'incanto presso lo studio del professionista delegato per il giorno **20/04/2012** ore 9.00 alle seguenti condizioni:

Prezzo base € 8.100,00; cauzione pari al 10% del prezzo base; offerte minime in aumento € 200,00; spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Documentazione, planimetrie e fotografie a disposizione sui siti www.alessandria.astagiudiziaria.com - www.tribunaleacquiterme.it - www.astegiudiziarie.it

LOTTO 4. Locale adibito ad autorimessa con serranda basculante oltre alla proprietà dell'area di manovra circostante il corpo di fabbrica.

Nota bene: a cura dell'aggiudicatario dovrà essere presentata al Comune di Rivalta Bormida domanda di agibilità (pag. 19 della relazione) Dati identificativi catastali

Censito al Catasto Fabbricati del comune di Rivalta Bormida come segue: Fig. 2, Part. 710, Sub. 8, Cat. C/6, Cl. U, Cons. 17mq, Rend. 43,02. I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio descritti nella perizia in atti del CTU Giuso Gecom. Marco il cui contenuto si richiama integralmente.

CONDIZIONI DI VENDITA: Prezzo base: € 9.200,00. Offerte minime in aumento € 200,00. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Qualora per la vendita non siano proposte offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero per il caso in cui le stesse non siano efficaci ai sensi art. 571 c.c., ovvero per il caso in cui si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 572 III comma c.p.c. o per qualsiasi altra ragione, è disposto ai sensi art. 576 c.p.c. nuovo esperimento di vendita all'incanto presso lo studio del professionista delegato per il giorno **20/04/2012** ore 9.00 alle seguenti condizioni:

Prezzo base € 9.200,00; cauzione pari al 10% del prezzo base; offerte minime in aumento € 200,00; spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Documentazione, planimetrie e fotografie a disposizione sui siti www.alessandria.astagiudiziaria.com - www.tribunaleacquiterme.it - www.astegiudiziarie.it

LOTTO 5. Locale adibito ad autorimessa con serranda basculante oltre alla proprietà dell'area di manovra circostante il corpo di fabbrica.

Nota bene: a cura dell'aggiudicatario dovrà essere presentata al Comune di Rivalta Bormida domanda di agibilità (pag. 19 della relazione) Dati identificativi catastali

Censito al Catasto Fabbricati del comune di Rivalta Bormida come segue: Fig. 2, Part. 710, Sub. 9, Cat. C/6, Cl. U, Cons. 17mq, Rend. 43,02. I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio descritti nella perizia in atti del CTU Giuso Gecom. Marco il cui contenuto si richiama integralmente.

CONDIZIONI DI VENDITA: Prezzo base: € 9.200,00. Offerte minime in aumento € 200,00. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Qualora per la vendita non siano proposte offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero per il caso in cui le stesse non siano efficaci ai sensi art. 571 c.c., ovvero per il caso in cui si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 572 III comma c.p.c. o per qualsiasi altra ragione, è disposto ai sensi art. 576 c.p.c. nuovo esperimento di vendita all'incanto presso lo studio del professionista delegato per il giorno **20/04/2012** ore 9.00 alle seguenti condizioni:

Prezzo base € 9.200,00; cauzione pari al 10% del prezzo base; offerte minime in aumento € 200,00; spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Documentazione, planimetrie e fotografie a disposizione sui siti www.alessandria.astagiudiziaria.com - www.tribunaleacquiterme.it - www.astegiudiziarie.it

LOTTO 6. Locale adibito ad autorimessa con serranda basculante oltre alla proprietà dell'area di manovra circostante il corpo di fabbrica.

Nota bene: a cura dell'aggiudicatario dovrà essere presentata al Comune di Rivalta Bormida domanda di agibilità (pag. 19 della relazione) Dati identificativi catastali

Censito al Catasto Fabbricati del comune di Rivalta Bormida come segue: Fig. 2, Part. 710, Sub. 21, Cat. C/6, Cl. U, Cons. 17mq, Rend. 43,02.

I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio descritti nella perizia in atti del CTU Giuso Gecom. Marco il cui contenuto si richiama integralmente.

CONDIZIONI DI VENDITA: Prezzo base: € 8.100,00. Offerte minime in aumento € 200,00. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Qualora per la vendita non siano proposte offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero per il caso in cui le stesse non siano efficaci ai sensi art. 571 c.c., ovvero per il caso in cui si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 572 III comma c.p.c. o per qualsiasi altra ragione, è disposto ai sensi art. 576 c.p.c. nuovo esperimento di vendita all'incanto presso lo studio del professionista delegato per il giorno **20/04/2012** ore 9.00 alle seguenti condizioni:

Prezzo base € 8.100,00; cauzione pari al 10% del prezzo base; offerte minime in aumento € 200,00; spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Documentazione, planimetrie e fotografie a disposizione sui siti www.alessandria.astagiudiziaria.com - www.tribunaleacquiterme.it - www.astegiudiziarie.it

LOTTO 7. Locale adibito ad autorimessa con serranda basculante oltre alla proprietà dell'area di manovra circostante il corpo di fabbrica.

Nota bene: a cura dell'aggiudicatario dovrà essere presentata al Comune di Rivalta Bormida domanda di agibilità (pag. 19 della relazione) Dati identificativi catastali

Censito al Catasto Fabbricati del comune di Rivalta Bormida come segue: Fig. 2, Part. 710, Sub. 22, Cat. C/6, Cl. U, Cons. 17mq, Rend. 43,02.

I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio descritti nella perizia in atti del CTU Giuso Gecom. Marco il cui contenuto si richiama integralmente.

CONDIZIONI DI VENDITA: Prezzo base: € 8.100,00. Offerte minime in aumento € 200,00. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudica-

zione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Qualora per la vendita non siano proposte offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero per il caso in cui le stesse non siano efficaci ai sensi art. 571 c.c., ovvero per il caso in cui si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 572 III comma c.p.c. o per qualsiasi altra ragione, è disposto ai sensi art. 576 c.p.c. nuovo esperimento di vendita all'incanto presso lo studio del professionista delegato per il giorno **20/04/2012** ore 9.00 alle seguenti condizioni:

Prezzo base € 8.100,00; cauzione pari al 10% del prezzo base; offerte minime in aumento € 200,00; spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Documentazione, planimetrie e fotografie a disposizione sui siti www.alessandria.astagiudiziaria.com - www.tribunaleacquiterme.it - www.astegiudiziarie.it

LOTTO 8. Locale adibito ad autorimessa con serranda basculante oltre alla proprietà dell'area di manovra circostante il corpo di fabbrica.

Nota bene: a cura dell'aggiudicatario dovrà essere presentata al Comune di Rivalta Bormida domanda di agibilità (pag. 19 della relazione) Dati identificativi catastali

Censito al Catasto Fabbricati del comune di Rivalta Bormida come segue: Fig. 2, Part. 710, Sub. 23, Cat. C/6, Cl. U, Cons. 17mq, Rend. 43,02.

I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio descritti nella perizia in atti del CTU Giuso Gecom. Marco il cui contenuto si richiama integralmente.

CONDIZIONI DI VENDITA: Prezzo base: € 8.100,00. Offerte minime in aumento € 200,00. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Qualora per la vendita non siano proposte offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero per il caso in cui le stesse non siano efficaci ai sensi art. 571 c.c., ovvero per il caso in cui si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 572 III comma c.p.c. o per qualsiasi altra ragione, è disposto ai sensi art. 576 c.p.c. nuovo esperimento di vendita all'incanto presso lo studio del professionista delegato per il giorno **20/04/2012** ore 9.00 alle seguenti condizioni:

Prezzo base € 8.100,00; cauzione pari al 10% del prezzo base; offerte minime in aumento € 200,00; spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Documentazione, planimetrie e fotografie a disposizione sui siti www.alessandria.astagiudiziaria.com - www.tribunaleacquiterme.it - www.astegiudiziarie.it

ESECUZIONE N. 38/II R.G.E.
PROMOSSA DA BANCA CARIGE SPA
con **AVV. CERVETTI**

è stata ordinata la vendita senza incanto dei beni sottoposti ad esecuzione alle seguenti condizioni:

Indirizzo: località Cascinali - Regione Cavarei n° 40 - Ponzone (AL)

LOTTO UNICO. Fabbricato di civile abitazione con relativa area di pertinenza adibita a giardino, cortile e piccolo forno privato.

Composta da:

- al piano terra, cantina, cucina, bagno, soggiorno con angolo cottura, scala in legno di collegamento con il piano primo;
- al piano primo, camera di disimpegno, tra camere da letto (una delle quali con modesto soppalco), disimpegno, bagno;
- al piano secondo, sottotetto, locale di sgombero, soppalco.

Dati identificativi catastali

Censito al NCEU del comune di Ponzone come segue: Fig. 15, Mapp. 106, Sub. 1, indirizzo Regione Cavarei n° 40, P. T-1, Cat. A/2, Cl. 1, Cans. Vani 9,5, Rendita 490,63; Mapp. 111, Sub. 5.

I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio descritti nella perizia in atti del CTU Piccardi Gecom. Alessandra depositata in data 20/10/2011 il cui contenuto si richiama integralmente.

CONDIZIONI DI VENDITA: Prezzo base: € 83.500,00. Offerte minime in aumento € 500,00. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Qualora per la vendita non siano proposte offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero per il caso in cui le stesse non siano efficaci ai sensi art. 571 c.c., ovvero per il caso in cui si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 572 III comma c.p.c. o per qualsiasi altra ragione, è disposto ai sensi art. 576 c.p.c. nuovo esperimento di vendita all'incanto presso il Tribunale di Acqui Terme per il giorno **20/04/2012** ore 9.00 alle seguenti condizioni:

Prezzo base € 83.500,00; cauzione pari al 10% del prezzo base; offerte minime in aumento € 500,00; spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Documentazione, planimetrie e fotografie a disposizione sui siti www.alessandria.astagiudiziaria.com - www.tribunaleacquiterme.it - www.astegiudiziarie.it

ESECUZIONE N. 53+92/II R.G.E.
PROMOSSA DA FINDOMESTIC BANCA S.P.A.
con **AVV. MONTI PIERO**

è stata ordinata la vendita senza incanto dei beni sottoposti ad esecuzione alle seguenti condizioni:

Indirizzo: Via Amendola n° 102 - Acqui Terme (AL)

LOTTO UNICO. Appartene ai debitori eseguiti per la quota di 1/2 ciascuno, come di seguito precisato: alloggio della superficie commerciale complessiva di mq 112, sito al sesto piano (settimo fuori terra) di palazzina condominiale pluripiano denominata "Condominio Amen-

TRIBUNALE ACQUI TERME

Continuazione avvisi di vendita di immobili senza incanto

dola" di via Amendola 102 composto di ingresso/corridoio, soggiorno/tinello con cucinino, due camere, bagno, locale ripostiglio ed altro vano finito a civile ma non abitabile ricavato da preesistente sottotetto, due balconi e pertinenziale cantina nel piano interrato.

Ed annesse quote indivise di proprietà pari complessivamente a 240/10.000 su un ulteriore locale cantinato della superficie complessiva di mq. 17, già centrale termica dell'edificio condominiale e successivamente dismessa a tale scopo ed accatastata in campo a tutti i condomini.

Si precisa che l'aggiudicatario entro 120 giorni dall'aggiudicazione dovrà provvedere alla presentazione presso il comune di Acqui Terme richiesta di permesso di costruire in sanatoria con una spesa presunta di € 2.000,00.

Dati identificativi catastali

Gli immobili oggetto di esecuzione sono individuati in catasto del comune di Acqui Terme come segue:

- per quanto riguarda l'alloggio: Fg. 23, Mappale 53, Sub. 45, Cat. A/2, Cl. 4, Vani 6, RC 464,81, Via Amendola 102, Piani S1 - 6;

- per quanto riguarda la ex centrale termica: Fg. 23, Mappale 53, Sub. 44, Cat. C/2, Cl. 4, Mq. 17, RC. 32,49, Via Amendola 102, Piano S1.

I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio descritti nella perizia in atti del CTU Dapino Geom. Renato depositata in data 21/12/2011 il cui contenuto si richiama integralmente.

CONDIZIONI DI VENDITA: Prezzo base: € 93.000,00. Offerte minime in aumento € 500,00. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Qualora per la vendita non siano proposte offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero per il caso in cui le stesse non siano efficaci ai sensi art. 571 c.c., ovvero per il caso in cui si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 572 III comma c.p.c. o per qualsiasi altra ragione, è disposto ai sensi art. 576 c.p.c. nuovo esperimento di vendita all'incanto presso il Tribunale di Acqui Terme per il giorno 20/04/2012 ore 9.00 alle seguenti condizioni:

Prezzo base € 93.000,00; cauzione pari al 10% del prezzo base; offerte minime in aumento € 500,00; spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Documentazione, planimetrie e fotografie a disposizione sui siti www.alessandria.astagiudiziaria.com - www.tribunaleacquiterme.it - www.astegiudiziarie.it

ESECUZIONE N. 91/10 R.G.E.

PROMOSSA DA B@NCA 24-7 SPA
con AVV. MACOLA MARINO

è stata ordinata la vendita senza incanto dei beni sottoposti ad esecuzione alle seguenti condizioni:

Indirizzo: Via Giovanni XXIII n° 24 - Rivalta Bormida (AL)

LOTTO UNICO. Casa d'abitazione a tre piani fuori terra, più locale cantina nel seminterrato con accesso dall'esterno, composta da un locale al piano terra uso tinello-cucina; una camera e bagno al piano primo e locale unico nel sottotetto con scala interna di comunicazione diretta tra i piani.

Lo stato di conservazione e manutenzione è alquanto fatiscente e pertanto necessita di notevoli interventi di recupero per renderlo abitabile.

Dati identificativi catastali

Censito al NCEU del Comune di Rivalta Bormida come segue:

- Fg 4, Part. 149, Sub. —, Cat. A/4, Cl. 3, Consi. 4 vani, Rend 167,33

- Fg 4, Part. 149 (ex 10029, qualità Ente Urbano, Superficie 00,31, R.D. —, R.A. —

I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio descritti nella perizia in atti del CTU Riccardi Geom. Enrico il cui contenuto si richiama integralmente.

CONDIZIONI DI VENDITA: Prezzo base: € 9.300,00. Offerte minime in aumento € 200,00. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Qualora per la vendita non siano proposte offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero per il caso in cui le stesse non siano efficaci ai sensi art. 571 c.c., ovvero per il caso in cui si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 572 III comma c.p.c. o per qualsiasi altra ragione, è disposto ai sensi art. 576 c.p.c. nuovo esperimento di vendita all'incanto presso lo studio del professionista delegato per il giorno 20/04/2012 ore 9.00 alle seguenti condizioni:

Prezzo base € 9.300,00; cauzione pari al 10% del prezzo base; offerte minime in aumento € 200,00; spese presunte di vendita pari al 15% del prezzo di aggiudicazione da corrispondere a cura dell'acquirente nel caso di aggiudicazione.

Documentazione, planimetrie e fotografie a disposizione sui siti www.alessandria.astagiudiziaria.com - www.tribunaleacquiterme.it - www.astegiudiziarie.it

VENDITE IMMOBILIARI
DEL TRIBUNALE DI ACQUI TERME

Modalità di partecipazione
VENDITA SENZA INCANTO

Ogni offerente (tranne il debitore e gli altri soggetti per legge non ammessi alla vendita), dovrà depositare unitamente all'istanza di partecipazione cauzione pari al 10% del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al prezzo base) da depositarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla "Cancelleria del Tribunale di Acqui Terme" - unitamente all'offerta di acquisto in busta chiusa (che dovrà riportare solo il numero della procedura e la data della vendita) entro le ore 13.00 del giorno non festivo antecedente quello fissato per la vendita presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Acqui Terme - Piazza San Guido.

In caso di più offerte, si terrà gara a partire da quella più alta nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Acqui Terme.

L'offerta presentata è irrevocabile ma non dà diritto all'acquisto del bene. La persona indicata in offerta come intestataria del bene è tenuta a presentarsi all'udienza sopra indicata, in mancanza, il bene potrà essere aggiudicato anche ad altro offerente per minor importo e la differenza verrà addebitata all'offerente non presentatosi. Non verranno prese in considerazione offerte pervenute dopo la conclusione della gara.

Sono a carico della procedura le spese di cancellazione delle formalità.

Entro 45 giorni dalla aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà versare, mediante deposito di assegni circolari trasferibili intestati alla "Cancelleria del Tribunale di Acqui Terme":

- Il residuo prezzo, detratto l'importo per cauzione già versato;

- La somma corrispondente al 15% o 20% (secondo statuizione) del prezzo di aggiudicazione per spese relative alla registrazione, trascrizione del decreto di trasferimento oltre a oneri accessori. L'eventuale eccedenza sarà restituita all'aggiudicatario.

IN CASO DI ESPERIMENTO
DI VENDITA SENZA INCANTO
ANDATO DESERTO
SI PROCEDE CON
VENDITA ALL'INCANTO

Ogni offerente (tranne il debitore e gli altri soggetti per legge non ammessi alla vendita), dovrà depositare unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, mediante consegna presso la Cancelleria del Tribunale di Acqui Terme di assegno circolare non trasferibile pari al 10% del prezzo offerto intestato alla "Cancelleria del Tribunale di Acqui Terme" entro le ore 13.00 del primo giorno non festivo precedente quello di vendita.

Ai sensi dell'art. 580 c.p.c., se l'offerente non diviene aggiudicatario, la cauzione dovrà essere immediatamente restituita dopo la chiusura dell'incanto, salvo che l'offerente non abbia omissivo di partecipare al medesimo, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, senza documentato e giustificato motivo. In tal caso la cauzione sarà restituita solo nella misura dei 9/10 dell'intero.

La domanda di partecipazione all'incanto dovrà riportare le complete generalità dell'offerente, l'indicazione del codice fiscale e, nell'ipotesi di persone coniugate, il regime patrimoniale prescelto; in caso di offerta presentata in nome e per conto di una società, dovrà essere prodotta idonea certificazione dalla quale risulti la costituzione della società ed i poteri conferiti all'offerente in udienza.

Gli acquirenti dovranno dichiarare la propria residenza ed eleggere domicilio in Acqui Terme.

Ad incanto avvenuto potranno essere presentate in Cancelleria offerte di acquisto entro il termine di 10 giorni, ma non saranno efficaci se il prezzo offerto non sarà di almeno 1/5 superiore a quello raggiunto in sede di incanto. Gli offerenti dovranno depositare in Cancelleria n° 2 assegni circolari trasferibili intestati a "Cancelleria del Tribunale di Acqui Terme" di cui il primo, relativo alla cauzione di importo doppio rispetto a quello fissato per la vendita con incanto, ed il secondo, relativo alle spese presunte di vendita pari al 20% del prezzo offerto. Versamento del prezzo entro 45 giorni dall'aggiudicazione.

Relazione CTU, planimetrie consultabili presso l'Istituto Vendite Giudiziarie (Via G. Bruno 82 - Alessandria), oppure sul sito www.alessandria.astagiudiziaria.com, possibilità di visione gratuitamente l'immobile previa prenotazione presso l'I.V.G. 0131 225142 - 0131 226145 - ivgalessandria@astagiudiziaria.com

Atti relativi alla vendita consultabili presso Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale e presso il custode.

Festa di don Bosco all'ist. Santo Spirito

Acqui Terme. Sabato 4 febbraio, presso l'oratorio Santo Spirito, è stata celebrata la festa di Don Bosco, con intrattenimenti ludici, che hanno accompagnato bambini e ragazzi all'apprendimento dei più importanti aspetti della vita di Don Bosco.

Alle 14 in punto è iniziata l'avventura con una calorosa accoglienza da parte di tutti gli animatori e le suore; straordinario il numero dei ragazzi che, nonostante le abbondanti nevicate, hanno deciso di trascorrere un pomeriggio in allegria compagnia e all'insegna della scoperta di San Giovanni Bosco.

Poco dopo i giovani appartenenti al laboratorio di teatro hanno dato una rappresentazione del celebre "sogno dei nove anni"; a seguire sono stati intonati, con entusiasmo e partecipazione, i più famosi canti su Don Bosco: "Verdi le tue valle"; "Don Bosco rimani"; "Padre, maestro ed amico", e altri ancora.

Il cuore dell'animazione pomeridiana è stata la movimentata caccia al tesoro; tutti i bambini e i ragazzi, divisi a squadre, si sono cimentati in vari giochi, gestiti da una personaggio simbolo della vita di Giovanni.

Mamma Margherita, la non-

na di Giovannino e tanti altri personaggi hanno fornito ad ogni squadra, guidata da un animatore, enigmatici indizi per condurre i ragazzi al misterioso tesoro, mettendoli alla prova sulla loro conoscenza di Don Bosco.

Infine, una dolce merenda a base di panini alla nutella ha deliziato tutti i giovani e anche gli animatori.

Per una riflessione finale è intervenuta la direttrice, Suor Anna Maria, che ha narrato un evento della vita di Don Bosco in oratorio, per affidare ai giovani un messaggio di bontà e felicità, sulle orme del nostro Santo.

Il grande concerto per don Bosco

Acqui Terme. Domenica 29 gennaio presso l'Istituto Santo Spirito delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si è celebrata alle ore 10, la Santa Messa officiata dal Vescovo della diocesi. La celebrazione è stata animata dal coro della scuola.

L'orchestra ritmica sinfonica, composta da oltre 40 elementi tra violinisti e violoncellisti e una sezione ritmica di chitarre elettriche, basso e batteria, nasce in cuore alla scuola al fine di "usare" la musica quale mezzo educativo per il giovane, seguendo le linee guida del pensiero di Don Bosco.

L'associazione Mozart2000 opera all'interno dell'Istituto Santo Spirito di Acqui ed è autrice di una metodologia didattica innovativa che avvicina l'allievo fin dall'età di 4 anni. Una metodologia abbinata alla disciplina in modo ludico e formativo che consolida le basi per lo studio della musica fin dai primi anni in modo da offrire sia un percorso per il proseguimento didattico tradizionale sia la possibilità di suonare in modo aggregativo e divertente.

«È un lavoro importante soprattutto socialmente - afferma Alessandro Buccini, docente di violino e direttore dei corsi musicali presso la scuola - la musica rafforza le persone e contribuisce alla concentrazione a allo sviluppo intellettuale della persona, inoltre unisce e trova forma aggregativa che continua anche all'esterno dell'attività scolastica».

Questi corsi musicali nati nel 1992 all'interno della scuola per sperimentare l'unione tra lo stimolo didattico e l'attività musicale, hanno visto un numero di almeno 4000 allievi di cui parecchi hanno affrontato gli esami di programma ministeriale al Conservatorio di Stato. Proprio per questo l'associazione musicale Mozart2000 ha ottenuto l'ambito patrocinio e riconoscimento come Istituto Musicale dalla Regione Piemonte.

Il programma del concerto della celebrazione ha proposto musiche religiose con arrangiamenti musicali dello stesso Buccini.

Come diceva San Giovanni Bosco "Sono ben contento di sapervi amanti della musica. I musicisti per me devono avere in cielo un luogo privilegiato, dovendo essi più degli altri allietare la schiera celeste". Con queste parole suor Annamaria Giordani, direttrice dell'Istituto Santo Spirito ha aperto il concerto.

Tre momenti di formazione sono stati proposti da Suor Erica Giuliano, giovane FMA attualmente coordinatrice in una delle scuole salesiane a Novara. Il pubblico presente, composto dai genitori, ma anche dal Vescovo, dal suo Vicario, dal vice-sindaco, dall'assessore alla cultura e dal presidente della scuola dell'infanzia "Moiso", ha potuto vivere questo momento di festa e di formazione fatta in modo dinamico e piacevole, secondo lo stile delle FMA, impegnate nell'educazione dei giovani. La coordinatrice dell'Istituto, prof.ssa Riso Daniela ha sottolineato il significato della festa di Don Bosco, ribadendo l'importanza di questo santo, non tanto come



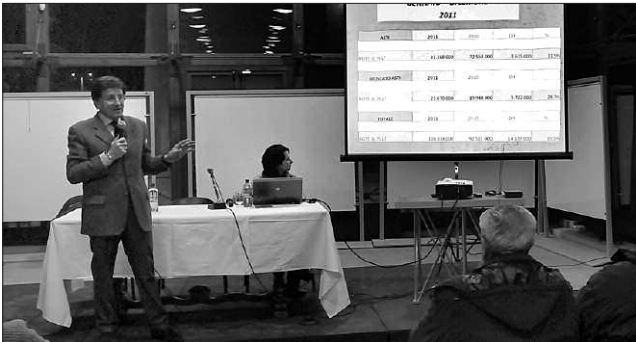
"personaggio storico", quanto come modello di educatore, sottolineando le diverse istanze di attuazione del progetto educativo che riguardano la dimensione relazionale, comunitaria e sociale. "Ripercorrere le tappe della sua vita di educatore per esserlo a nostra volta, implica un preciso progetto educativo che ognuno di noi assume in prima persona e il cui obiettivo è soprattutto quello di creare ambienti e situazioni in cui gli allievi possano dare il meglio di se stessi." Con queste parole Daniela Riso ha lasciato la parola alla Presidente dell'Agesc che ha premiato due studenti con una borsa di studio per la partecipazione al concorso artistico

"la grande famiglia".

Anche gli ex-allievi e i cooperatori hanno festeggiato con la visione della stremna del Rettor maggiore Don Chavez e con momenti di convivialità.

"Offrire ai ragazzi la possibilità di esprimersi attraverso la musica, avere l'occasione di approfondire la conoscenza del Santo, ci è sembrato il modo migliore per festeggiare... neppure la neve ci ha fermati!!!", con queste parole della Direttrice si rinnova l'invito a tutti a partecipare ai momenti di festa e formazione che all'interno dell'Istituto si organizzano e che rientrano in un preciso e puntuale progetto di educazione integrale dei giovani.

Asti e Moscato d'Asti due grandi potenzialità



Acqui Terme. L'iniziativa, a livello vitivinicolo, riveste notevole interesse in quanto è impostata a riunire produttori delle nostre zone produttori di vini d'eccellenza tra cui Moscato e Brachetto. Si tratta di una serie di incontri organizzati per illustrare l'andamento dell'annata 2011 che si chiude con la vendita di 106 milioni di bottiglie nel mondo di cui 81 milioni di "Asti" e 25 milioni di Moscato d'Asti. Pertanto è interessante ed indispensabile parlare della potenzialità che le due denominazioni piemontesi hanno sui mercati, ma anche analizzare le nuove prospettive richieste dai potenziali clienti per produrre una crescita dell'acquisto della bottiglia di questi prodotti.

Questo il calendario degli incontri: lunedì 6 febbraio alla Cantina "Tresecoli" di Ricaldone; martedì 7 febbraio, al Movicentro di Acqui Terme; mercoledì 8 febbraio, nel salone del Comune di Strevi; giovedì 9 febbraio, nel Comune di Fontanile. Il primo incontro, previsto nel Comune di Alice Bel Colle il 31 gennaio, è stato rinviato a causa delle avverse situazioni meteorologiche e una nuova data sarà fissata quanto prima. "Sono incontri voluti dalla Vignaioli Piemontesi e dovuti ai produttori di uve che hanno dritto ad una informazione il più possibile completa e attendibile. Inoltre, durante questi forum, potranno esprimere i propri punti di vista su vari argomenti d'attualità per capire il presente ed il futuro al centro del nostro lavoro". Così Paolo Ricagno, nel suo ruolo di presidente della sezione Moscato della Vignaioli Piemontesi, ha annunciato l'iniziativa effettuata con la partecipazione del direttore Gianluigi Bieistro. L'utilità della presenza alle riunioni è avvalorata dal fatto che le informazioni ai produttori arrivano direttamente dalla fonte più autorevole, cioè dall'Associazione Vignaioli Piemontesi, e non da fonti terze. Gli incontri avvengono in un momento economicamente difficile e pertanto, come sostiene Ricagno, "è indispensabile che il Piemonte si metta nelle condizioni di poter soddisfare le richieste

di tale vasto mercato. A questo punto è necessaria una sensibilizzazione della base dei nostri produttori perché, attraverso il dialogo e l'informazione, divengano soggetti attivi dell'evoluzione delle situazioni e consapevoli attori delle decisioni da prendere".

La "Vignaioli Piemontesi" è la più grande organizzazione di produttori vitivinicoli d'Italia, riconosciuta dalla Unione europea: riunisce 49 cantine cooperative ed oltre 500 aziende vitivinicole singole, per un totale di circa 8.000 aziende vitivinicole.

La produzione delle aziende associate è di 950.000 ettolitri in media all'anno, che rappresentano più del 30% della produzione regionale di vino. La vocazione internazionale dei vini piemontesi si evidenzia nei dati: il Piemonte esporta infatti il 60% del vino prodotto (contro la media italiana del 47%), per un terzo costituito da Asti spumante e Moscato d'Asti. Il 70% prende la strada del mercato europeo e il 30% va verso i paesi extraeuropei.

C.R.

Sulla neve di Cesana

Progetto sci all'istituto Parodi



Acqui Terme. A dispetto del tempo inclemente e della chiusura delle scuole, l'Istituto Parodi ha dato attuazione al Progetto sci previsto dal Piano dell'offerta formativa: vi hanno partecipato 169 alunni di tutti gli indirizzi (artistico, classico, delle scienze umane, scientifico) nei quali esso si articola.

Le partenze, scaglionate per biennio, triennio e indirizzo, sono avvenute tra martedì 31 gennaio e giovedì 2 febbraio: destinazione Cesana, deliziosa località della Val Susa nel cuore del comprensorio della Via Lattea.

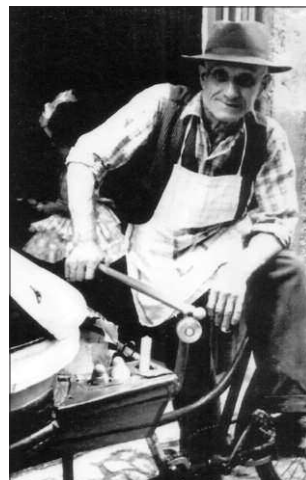
Tutti gli studenti, divisi in gruppi di livello per capacità, per due giorni hanno potuto cimentarsi con gli sport invernali, sci e snowboard, in particolare, sotto la guida dei maestri che hanno tenuto loro per ogni giorno della permanenza a Cesana lezioni della durata

di cinque ore. Molto interessante e bello il contesto nel quale le lezioni si sono svolte: l'area sciistica dei Monti della Luna, che si estende per 110 km nelle due località di Cesana e di Clavière. Gli studenti più esperti nelle discipline sportive (livello intermedio e avanzato) hanno potuto sciare anche sulle splendide piste del comprensorio di San Sicario, Salice d'Ulzio e Sestriere.

È prevista un'ulteriore fase che si svolgerà il 9 marzo nel comprensorio di Limone Piemonte.

Il Progetto risponde a precisi obiettivi educativi e didattici: intende, infatti, diffondere tra i giovani la pratica sportiva attraverso la conoscenza e l'applicazione delle tecniche esecutive e delle caratteristiche dello sci e dello snowboard sostenute da una buona autodisciplina.

Questo è il mitico "Ratein"



Acqui Terme. Sul numero scorso, nel presentare la trattoria Mazzini siamo incorsi in un involontario errore. Abbiamo scritto che uno degli attuali gestori «ha nel Dna i segreti del mestiere, dal momento che è nipote del mitico Ferruccio, in arte "Ratein"». Il nostro errore sta nell'aver utilizzato l'appellativo "Ratein" che era proprio di Giuseppe Giacinto Arata, attribuendolo a Ferruccio Vacca che era subentrato nell'esercizio. Chiediamo scusa ai lettori ed agli interessati.

Condanne esemplari

Acqui Terme. Pubblichiamo due segnalazioni inviateci dal capo nucleo Guardie Zoofile Piero Rapetti: «Ha ucciso il proprio cane: condannato da Tribunale di Acqui Terme.

Un uomo, G. E. nel 2005, rientrato a casa, non trovando la convivente stanca del suo comportamento violento dovuto anche all'abuso di alcol, in preda a violenta crisi, uccide il cane Tobia con una coltellata che gli recide la giugolare.

Il recupero del corpo dello sfortunato animale è stato effettuato dalle Guardie Zoofile ENPA, che lo hanno rinvenuto all'interno del bagno, in un lago di sangue che l'imputato aveva tentato di tamponare usando asciugamani. Per questo reato, l'uomo è stato condannato al risarcimento del danno morale a favore di ENPA, costituitasi parte civile e a rifondere alla stessa le spese legali. Non solo: G. E. è stato condannato alla pena di mesi due di carcere oltre al pagamento delle spese processuali.

Ha abbandonato i suoi due gatti: condannato dal Tribunale di Acqui Terme. Lo scorso anno, un uomo residente in città, ha deciso di liberarsi dei suoi due gatti, che ormai cresciuti, imbrattavano la casa, rovinavano i mobili, non erano più cuccioli carini e simpatici con cui far giocare il bambino.

Il reato di abbandono di animali è stato formalizzato dal Nucleo Guardie Zoofile ENPA di Acqui Terme e trasmesso alla competente Procura.

Il tribunale in questi giorni ha condannato il responsabile ad una ammenda di euro 500, che seppur minima, deve servire da monito per scoraggiare altri fenomeni del genere, dove a farne le spese sono sempre gli animali, considerati da alcuni "cose ingombranti" da eliminare».

Avviata attività commerciale
bar
centro Acqui - corso Bagni
ampia metratura
vende
Interessante opportunità
di guadagno.
Ottimo giro d'affari.
Tel. 0144 57089
dalle 7,30 alle 13,30

C.M.O.
con sede in Acqui Terme
CERCA
programmatore
PLC
Inviare curriculum a
Publispes - Piazza Duomo 6/4
15011 Acqui Terme - Rif.C1

MACELLERIA CARLA
di BISTAGNO
cerca
macellaio
disosso e da banco
Tel. 349 8571519

COMUNE DI ACQUI TERME UFFICIO ECONOMATO e PATRIMONIO

Provincia di Alessandria

È intenzione dell'Amministrazione Comunale proseguire a trattativa privata le procedure per la vendita dell'alloggio int. 8 sito nel Condominio "Palazzo Mariscotti" - Via Galeazzo 52/54, del terreno "ex Cascina Pezzetta" sito in Via Fatebenefratelli, dei locali siti in Corso Roma attualmente sede dell'Archivio Comunale e dell'area adibita a parcheggio di Via Malacarne.

Chiunque sia interessato potrà presentare la propria richiesta di acquisto dei su citati beni immobili.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'ufficio scrivente facendo capo ai seguenti recapiti:

Tel. 0144/770276/7 - Fax 0144/326784

Acqui Terme

IL DIRIGENTE SETTORE ECONOMATO
Dott. Armando Ivaldi

MARGHERITA *iscio*
SABATO 11 FEBBRAIO
orchestra **Ohara**
Str. Provinciale 30 - Montechiaro d'Acqui
Info line 348 5630187 - 0144 92024

ACQUI TERME
zona stadio comunale
affittasi
capannone
mq 270, con area
parcheggio privata,
uso deposito
o attività artigianale
Tel. 339 4637627

ACQUI TERME
vendesi
bar-gelateria
in zona centrale, con ampio
dehors, ben avviato, locale
appena rinnovato, canone
d'affitto vantaggiosissimo.
Tel. 389 9023874

Anche 3 studenti Itc al viaggio della Memoria

Acqui Terme. Vi morirono migliaia di deportati. Ma anche 187 giovani della nostra terra, 187 partigiani rastrellati alla Benedicta nell'aprile del 1944. Il campo è quello, tristemente noto, di Mauthausen.

È stata questa la meta di un viaggio della Memoria promosso dalla Provincia di Alessandria, tra 28 e 30 gennaio, che ha visto la partecipazione di una quarantina di allievi delle scuole superiori. La nostra città era rappresentata da tre studenti dell'ITC (ragioneria) "Vinci", tutti della classe IV sez. A.

All'iniziativa - promossa da Vicepresidenza della Provincia e Ass. per la Cultura, e coordinata da Don Giampiero Armano (che ricordiamo ogni anno officia, in occasione degli anniversari, le celebrazioni eucaristiche non solo alla Benedicta, ma di volta in volta a Ponzone e alla Bandita di Cassinelle) - hanno preso parte gli allievi Natasha Angelova, Matteo Cagliano e Riccardo Cordara. I quali - unitamente loro compagni di classe (e con quelli di un anno più vecchi, delle classi quinte, che si apprestano a sostenere l'Esame di Stato) - avendo attivamente preso parte al progetto *Cinema, Nazismo e Resistenza*, si son meritati una esperienza che, hanno detto al rientro, la lasciano un segno davvero profondo nelle loro coscienze.

Anche le classi ITC dell'ultimo anno, a novembre, avevano fatto tappa (di ritorno da Praga) a Mauthausen; ora questa visita, che nella giornata del 28 gennaio ha portato la comitiva studentesca anche al sottocampo di Gusen.

E se, durante la tre giorni, il programma ha contemplato anche la possibilità di ammirare le bellezze di Innsbruck e Salisburgo, non c'è dubbio che l'incontro con la Storia, con la tragedia, la visione diretta delle severe mura di cinta, delle baracche, degli strumenti dello sterminio ha fatto passare in secondo piano ogni altra fonte didattica usualmente utilizzata in classe.

E proprio il testo che segue, redatto da Natasha Angelova, bene rende il concetto sopra esposto.

I nuovi testimoni
"Ora che il viaggio è terminato, non riesco ad esprimere così bene i miei sentimenti. Altra cosa le immagini che ho ripreso.

Ma è solo apparenza. A loro volta le immagini non trasmettono affatto l'importanza delle sensazioni che mi hanno lasciato i campi di concentramento di Mauthausen e Gusen.

Sensazioni, poi, sovrappresse al ricordo di quelle persone che sono state lì, di cui ci restano, adesso, poche testimonianze. Testimonianze naufraghe.

Io credo che, prima di tutto, per noi giovani, se comprendere è impossibile, la conoscenza di quei fatti sia necessaria per non ripetere gli errori di ieri. Mai più. E' quella una macchia oscura del passato, a noi ormai lontano, e nello stesso tempo anche troppo recente, la cui colpa va, forse, addossata all'intera umanità (ci sono i



campi dei tedeschi, ma anche quelli di altre nazioni in guerra; ci sono i *lager* di ieri e quelli di oggi). Una colpa addossata all'umanità che si considera "civillizzata". E poi sviluppa discriminazioni del genere.

Come sapevamo già, il numero delle persone morte nei campi di concentramento è elevatissimo. Però non si può immaginare quale sia, in modo più concreto, l'entità prima di vedere le lunghissime liste di nomi - di persone imprigionate, torturate, uccise - scolpite sui blocchi di marmo, in loro onore e memoria, da parte dei loro cari, dai loro compaesani, dai rappresentanti, in visita, delle diverse patrie.

Dopo aver lasciato una corona, a nome di tutta la provincia di Alessandria, sul memoriale degli italiani caduti a Mauthausen, abbiamo recitato anche una preghiera, tutti insieme, per la loro pace eterna.

Non era un obbligo. Ma è stata comunque una preghiera impegnativa, e nello stesso tempo liberatoria per chi la faceva.

Inoltre, anche noi, abbiamo ripercorso un cammino tristemente famoso. Quello dei 138 "scalini della morte". E ciò in memoria di coloro che più volte al giorno compivano tale tragitto, portando massi e rocce. La scala sappiamo era in condizioni molto peggiori di quelle attuali. E, comunque, proprio non è da dimenticare che, a salire e a scendere, erano persone debolissime a causa della loro malnutrizione.

Questa esperienza che abbiamo vissuto, visitando i campi di concentramento a Mauthausen e Gusen, sarà una traccia indelebile per noi, testimoni di domani.

Ci viene il compito di doverla condividere con i nostri discendenti. E di insegnare loro il rispetto per il prossimo e il diverso; perché prevalga, nella apparente diversità tra gli uomini, la tolleranza. Che i "morti insegnano ai vivi", come è scritto sul memoriale costruito al centro del campo di Mauthausen.

Per loro, per gli ebrei, per i prigionieri, e per tutti gli altri deportati nei campi di concentramento, quello è stato il destino. Che non si può mutare.

Però, a noi, la loro Memoria può consentire un domani migliore.

Una cosa è certa: sono morti per l'indipendenza dei loro paesi, per la libertà e la salvezza degli uomini. E anche per la nostra.

E il loro ricordo deve rimanere perenne nei pensieri dei vivi".

A cura di G.Sa

MAIL BOXES ETC.
Spedire, Ricevere, Comunicare: Lo Facciamo Bene!
OFFERTA PROMOZIONALE 500
Biglietti da Visita
Carta patinata 270gr - 4 colori
a soli 30 €
Offerta valida fino al 29/02/2012
Via Nizza, 141/143 - 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144.325616 - Fax. 0144.324499 - mbe712@mbe.it

Al Castello convegno sabato 11 febbraio

Bubbio, aggiornamento tecnico sul nocciolo

Bubbio. Sabato 11 febbraio, dalle ore 9 alle ore 13, presso l'albergo ristorante "Castello di Bubbio" si svolgerà il convegno: "Aggiornamento tecnico sul nocciolo", organizzato da "Vivai Roveta".

Il programma su vivaismo e aggiornamenti tecnici sulla coltivazione del nocciolo prevede: apertura lavori e saluti del vivaista e corilicoltore Ernesto Roveta e delle autorità, tra gli altri il sindaco di Bubbio Fabio Mondo, il vice presidente del consiglio provinciale Palmira Penna e altri. Modera l'incontro Stefano Zunino. Interventi di: Alberto Pansecchi, "Esperienze di concimazione fogliare del nocciolo nell'alessandrino"; Daniele Di Matteo, "Eriofide, un'avversità da non sottovalutare"; Alessandro Roversi, "La qualità dei 'pianini' di nocciolo"; Stefano Grosso, "Il mercato internazionale della nocciola"; Alessandro Roversi, "Nutrizione mirale e concimazione del nocciolo"; Pietro Querzola, Sipcam - Evolution, "Il nuovo spollonante per il nocciolo"; Paolo Lambertini, Syngenta, "Moderni criteri di intervento contro la cimice"; Fabrizio Bo - Alberto Bortolato, BMS MN, "La nutrizione fogliare del nocciolo"; Luca Rolando, Envira srl, "Importanza dell'irrigazione e dell'inerbimento del nocciolo".

Chiude il convegno: Ernesto Roveta. Seguirà un momento

conviviale.

Già in passato Ernesto Roveta titolare dei Vivai Roveta e dell'omonima azienda corilicola, che sorgono in regione Sant'antonio 77 (oltrebormida) a Bubbio (tel. 0144 8180, 349 8678782; ernesto@vivai-roveta.it; www.vivai.roveta.it.), aveva organizzato e promosso incontri e convegni tecnico divulgativi su "Il nocciolo: una pianta che ti cambia la vita", è il suo slogan. Roveta propone piantine di "tonda Gentile delle Langhe" di uno, due o tre anni a radice nuda o in fitocelle, secondo le varie esigenze. E sono inoltre disponibili piantine ottenute dalla coltivazione dei meristemi. Tutte le piantine sono fitosanitariamente controllate e garantite, virus esenti e certificate a norma di legge CEE ed infine fornisce assistenza tecnica e consulenza gratuita. La coltivazione del nocciolo, varietà "Tonda Gentile delle Langhe", rappresenta un modo nuovo per fare agricoltura, sempre più orientata a colture alternative. La tecnica culturale del nocciolo presenta caratteristiche molto interessanti dovute per lo più alla introduzione di: nuove tecnologie per il recupero gerbidi; basso costo di impianto per ettaro; limitate cure culturali: semplice spollonatura con concimanti idonei; agevole raccolta macchinizzata con rese di circa 24 quintali/ettaro.

Domenica 19 e martedì 21 febbraio

Carnevalone Bistagnese con Uanén Carvè

Bistagno. È già gran fermento in paese per il "Carnevalone Bistagnese", che si svolgerà domenica 19 e martedì 21 febbraio, organizzato, come da tradizione, dalla Soms di Bistagno. Una tradizione ultra secolare, il "Carnevalone Bistagnese", una delle più prestigiose manifestazioni carnevalesche della provincia di Alessandria. La tradizione vuole la festa sia distribuita sui due giorni più importanti: la domenica e il martedì grasso.

E questo il programma: *Domenica 19 febbraio*, dalle ore 14.30, grande sfilata mascherata, con Uanén Carvè, di bambini e adulti mascherati a gruppi. Le maschere più significative riceveranno un premio, come da bando. Durante la festa saranno riservati intrattenimenti a sorpresa, mentre per i più piccoli sarà presente il *trenino dei sogni* di Uanén Carvè. Sulla piazza distribuzione no stop dei famosi friccì di Bistagno e ricchi premi al banco di beneficenza. La sfilata sarà

accompagnata dalla musica della Banda Musicale Città di Acqui Terme e naturalmente dall'ironia pungente di Uanén Carvè, la maschera storica del carnevale di Bistagno, che parla solo in dialetto bistagnese.

Martedì 21: dalle ore 14, attendiamo l'arrivo dei tradizionali carri allegorici che con le loro ironiche rappresentazioni rinnovano la grandiosa sfilata storica che da sempre caratterizza il carnevale di Bistagno, uno dei più antichi e rinomati della Provincia di Alessandria. Tutta la manifestazione è presentata e commentata da Nicoletta Grimaldi di Radio Valle Belbo che, come le precedenti edizioni, effettuerà collegamenti in diretta con la radio direttamente da Bistagno.

Questo è il carnevale di Bistagno: autentico divertimento, ma anche un modo antico e al tempo stesso moderno di far saper ai ricchi e potenti come la si pensa. Buon divertimento a tutti.

Venerdì 10 febbraio a Cortemilia

Lions Club Cortemilia Governatore e soci

Cortemilia. Il Lions Club "Cortemilia & Valli", presieduto da Franco Leoncini, geometra bobbiese, riceve venerdì 10 febbraio, la visita del Governatore, del Distretto 108 Ia3, Roberto Bergeretti, architetto di San Germano Chisone (To) del Lions club Luserna San Giovanni Torre Pellice, presso la sede del Club, l'albergo ristorante "Teatro", nella centralissima piazza Savona a Cortemilia, accompagnato dal 2° vice governatore Roberto Dabormida, dal cerimoniere Mauro Bianchi, dal presidente della 2ª circoscrizione Maria Angela Monte e dal delegato della zona D della 2ª circoscrizione Giovanni Costa. La visita del Governatore coinciderà con l'ingresso di un nuovo socio nel Lions Club "Cortemilia & Valli", Giovanni Filippetti, noto ristoratore cassinese, titolare del ristorante "La casa nel bosco" di regione Galvagno 23 a Cassinasco.

Dopo l'incontro con il Governatore, giovedì 23 febbraio, alle ore 20, a Palazzo Rabino, si svolgerà la rinomata cena della "Griva" dell'amicizia, con la presenza del socio onorario Beppe Gandolfo, giornalista, responsabile dei servizi giornalisti di Mediaset per il Piemonte e la Valle d'Aosta, che presenterà il suo tradizionale almanacco che riporta tutto ciò che è accaduto 2011 nella nostra regione.

Lettera di una lettrice sezzadiese

"Fra tagli e ritardi Arfea si fa male da sola"

Sezzadio. Non si placano le proteste nei confronti dell'Arfea dopo i tagli alle corse apportati sulla direttrice Acqui-Alessandria. Riportiamo una lettera aperta inviata dalla nostra lettrice Carlotta Ricagno, cliente Arfea da circa 10 anni:

«Mi trovo a formulare le mie più sentite lamentele nei confronti del servizio che la Vostra azienda offre (...). Mi riferisco in particolare alla tratta Alessandria - Sezzadio.

Nella giornata di lunedì 6 febbraio da e per Sezzadio sono partite regolarmente 2 sole corse: nello specifico quella delle 7.25 e quella delle 8.34, quest'ultima in ritardo di 20 minuti, ritardo dall'autista giustificato con un esauriente "Eh! Sto lavorando anch'io!". Nessun altro servizio.

Siamo tutti al corrente dei disagi che le rigide temperature di questi giorni arrecano ai mezzi di trasporto ma credo che un'azienda che di trasporto si occupa dovrebbe riuscire a fronteggiare meglio tali situazioni.

Le mie lamentele sono dirette inoltre alla totale mancanza di comunicazione tra l'Arfea e gli utenti, lasciati ad aspettare per ore, a temperature di molitolo al di sotto dello zero, l'arrivo di un autobus. Nella specie, io ho aspettato invano, al gelo, l'autobus delle 12.47, quello delle 13.30, quello delle 14.05 e quello delle 17.35.

Al gelo!
Per poi riuscire finalmente a salire su un pullman alle 18.15 circa, pulman arrivato alla fermata di Piazza Garibaldi grazie ad un autista "preso dalla pena" (cito le testuali parole).

Durante tutta la mia attesa non sono mai riuscita a parlare con l'ufficio Urp Arfea (numero perennemente occupato o forse staccato?), l'unico che, secondo i vari autisti incontrati nei pressi delle fermate, scocciati dalle richieste di chiarimenti che gli venivano rivolte (se non

loro a chi potevamo chiedere?), potesse darmi qualche informazione.

In attesa, come me, non c'erano, ovviamente, solo ragazzotti in forza e pieni di salute, ma anche anziani.

Vergogna! È l'unica cosa che mi viene da dirvi. Colgo inoltre l'occasione per porgervi ancora una volta le mie lamentele circa i tagli dalla Vostra azienda operati alla tratta Alessandria - Sezzadio.

La Provincia Vi chiede di ridurre i chilometri percorsi dai vostri pulman e Voi (...) sopprimete le corse utilizzate dai lavoratori cioè, in particolare, quella delle 18.35 che collega Alessandria a Sezzadio e a tanti altri paesini. Le corse utili per raggiungere Sezzadio dalla città nelle ore serali, al termine della giornata lavorativa, ora rimangono quella delle 17.35 e quella delle 19.50. Questo significa che una persona come me, e come tantissime altre, che lavora in un ufficio e finisce alle 18 circa non può rientrare a casa prima delle 20.25.

Abbiamo raccolto firme, inviato reclami a tutti gli Uffici pubblici competenti ma per voi è tutto influente.

Offrite un servizio di trasporto pubblico. Se non lavorate al servizio dei lavoratori, per chi lavorate? Se sopprimete le corse utilizzate dai lavoratori, ossia il 60% degli utenti Arfea, i quali pagano alla vostra azienda regolari abbonamenti mensili, cosa credete di ottenere?

Nella mia famiglia gli abbonamenti Arfea sono due. Abbiamo già ridotto tali abbonamenti da mensili a "20 corse" con una perdita totale per l'azienda di 40 euro al mese. Se la situazione rimarrà tale saremo costretti a rinunciare anche a questi abbonamenti organizzandoci diversamente e con noi molti altri utenti.

Fate le vostre considerazioni!».

Sabato 11 febbraio "Filodrammatica Sancarlese"

Monastero a teatro cabaret piemontese



Monastero Bormida. Nuovo appuntamento con "Tucc a teatro" sabato 11 febbraio a Monastero Bormida con una simpatica serata di cabaret presentato dalla Compagnia "Filodrammatica Sancarlese" di San Carlo Canavese.

"Fervaje ed bonimour" - questo il titolo della rappresentazione - è una divertente performance in cui la Compagnia si discosta dagli schemi usuali della commedia per proporre dell'intrattenimento da cabaret in ambiti differenti per trama, personaggi e ambiente: un ganimede preso in giro... gli eterni amanti Romeo e Giulietta... questioni di mala sanità e altri brevi ma significativi "aneddoti": briciole di buonumore, insomma, per ridere di noi e della nostra vita!

Dopoteatro con la pasticcera "La Dolce Langa" di Vesime, i formaggi dell'azienda agricola Ca' Bianca di Quartino di Loazzolo, i vini e il miele dell'azienda agricola biologica Tè Rosse di Montechiaro d'Ac-

qui, i vini dell'azienda vitivinicola Pianchetto di Bocchino Daniela di Loazzolo. Sarà presente la Pro Loco di Cessole. Gli attori saranno serviti dal ristorante "Madonna della Neve" di Cessole.

Il costo del biglietto d'ingresso è di 8 euro ridotto a 6 euro per i ragazzi fino a quattordici anni, mentre è gratuito per i bambini al di sotto dei sette anni. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla sede operativa del Circolo Culturale "Langa Astigiana" in via G. Penna 1, a Loazzolo (tel. e fax 0144 887185).

Il Circolo Culturale Langa Astigiana ringraziando tutti i produttori, le Pro Loco, le Associazioni e coloro che lavorano per la buona riuscita della rassegna vi dà appuntamento nel teatro a Monastero Bormida per questa serata di sana allegria e vi comunica che il successivo e conclusivo appuntamento della rassegna sarà sabato 25 febbraio con la compagnia "Vej e giovo" di Buriasco.

Scriva l'Amministrazione comunale

Carnevalone bistagnese ordinanze e disposizioni



Bistagno. Scrive l'Amministrazione comunale: «Desideriamo con questo articolo fornire alcune importanti indicazioni per tutti coloro che parteciperanno al Carnevalone bistagnese in programma nelle giornate di domenica 19 e martedì 21 febbraio.

Innanzitutto è doveroso ringraziare la locale Soms (organizzatore ufficiale), le altre Associazioni locali, i genitori dei ragazzi delle scuole e tutti quei Bistagnesi che già si stanno dando da fare nel preparare e collaborare all'organizzazione dell'evento: e non è sicuramente semplice pianificare la sfilata dei carri con il seguito delle persone in maschera e tutti gli altri intrattenimenti previsti!

Anche quest'anno, come Amministrazione stiamo lavorando per pianificare al meglio la manifestazione sotto il profilo logistico e della sicurezza. È fondamentale essere pronti nel gestire centinaia di persone sia in spazi aperti, sia in ambienti angusti e ristretti.

Per quanto riguarda la viabilità, le maggiori disposizioni sono le seguenti: dalle ore 8 alle ore 18 dei giorni 19 e 21 febbraio 2012 è vietata la sosta in piazza della Stazione; dalle ore 12 alle ore 18 dei giorni 19 e 21 febbraio 2012 è vietata la sosta dei veicoli nelle seguenti vie e piazze pubbliche: corso Carlo Testa, piazza Monteverde, via Martiri della Libertà, via Nitto de Rossi, via 1° Maggio, via Saracco, piazza Marconi, via Fratelli Panaro, corso Italia, piazza del Pallone, via IV Novembre; mentre è sospesa la circolazione dei veicoli, nelle vie sopra citate, dalle ore 14 alle ore 18 dei giorni 19 e 21 febbraio; i veicoli che saranno rinvenuti in sosta vietata saranno rimossi col carro attrezzi a norma di legge.

Come da ordinanza 03/2012, nel periodo del carnevale è fatto divieto, in ogni luogo pubblico o aperto al pubblico, usare petardi o altri artifici che possano arrecare offesa alle persone, o che comunque possano essere di turbativa al regolare svolgimento della manifestazione.

È altresì vietato gettare in luogo pubblico o di lanciare contro persone o veicoli, sostanze imbrattanti quali bombolette spray di schiuma, coloranti vari, farine, uova, palloncini od altri contenitori pieni d'acqua. In riferimento a quanto sopra, è fatto inoltre divieto vendere bombolette spray di schiuma.

I partecipanti alla manifestazione sono obbligati a togliere la maschera, qualora indossata, ad ogni invito degli Ufficiali ed Agenti di pubblica sicurezza.

Invitiamo i responsabili dei carri allegorici che sfileranno in paese a presentarsi con mezzi regolarmente assicurati e con tutti i documenti di circola-

zione previsti dal Codice della strada.

Raccomandiamo di allestire i carri con materiali robusti e sicuri in modo da non incorrere in spiacevoli incidenti. Eventuali mezzi palesemente non idonei o privi dei documenti previsti, come riferiti dai Carabinieri, non saranno ammessi al corteo.

Le persone che domenica e martedì garantiranno la sicurezza della manifestazione sono le seguenti: i Carabinieri di Bistagno coordinati dal maresciallo Giovanni Smario si occuperanno dell'ordine pubblico.

Sindaco, vice sindaco ed un assessore in collaborazione con i volontari della squadra antincendio e Protezione civile di Bistagno coordinati dal presidente Luca Pileri e personale dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Acqui Terme, si occuperanno della viabilità e sicurezza in generale.

L'assessore alla Cultura Stefania Marangon, si occuperà della sfilata dei ragazzi delle scuole, dando ausilio ai tanti genitori che saranno presenti per accompagnare i propri figli nel corso mascherato.

È stata anche richiesta la presenza della Polizia Stradale di Nizza Monferrato e della Polizia ferroviaria di Alessandria per il presidio della zona della ferrovia.

Quest'anno l'impegno organizzativo sarà notevole in quanto in questi giorni stiamo provvedendo ad un veloce sgombero delle tante "montagne" di neve presenti in paese (foto allegata), e dopo la festa come sempre provvederemo alla solita pulizia straordinaria del paese.

In questi casi i sacrifici si fanno volentieri: lavorare congiuntamente come faranno a Carnevale il Comune, la Soms e le altre Associazioni del territorio per la buona riuscita della festa a cui i Bistagnesi sono più affezionati è sempre molto positivo.

L'obiettivo primario è quello di continuare a valorizzare una festa storica (tenendola lontana dalla politica...) come il nostro Carnevalone, con la speranza di poter vedere il paese affollato da centinaia di persone che potranno ridere, scherzare con "Uanén, ascoltare i famosi "stranot" e assaporare le golosissime frittelle calde, che saranno servite no-stop durante le giornate di festa.

Infine, per la buona riuscita della manifestazione, si richiede la collaborazione di tutte le persone che parteciperanno, invitandole a parcheggiare l'auto nelle zone periferiche del paese, evitando di addentrarsi nelle vie del centro che saranno quasi tutte vietate al traffico veicolare.

Per ogni tipo di informazione, invitiamo tutti i lettori a rivolgersi al Comune di Bistagno (0144 79106) o uffici Soms (0144 377163)».

A Terzo limite velocità S.P. 230

Terzo. L'ufficio tecnico della Provincia di Alessandria comunica di aver ordinato la limitazione della velocità di tutti i veicoli in transito a 50 km/h lungo la S.P. n. 230 "della Val Bogliona", dal km 1+765 al km 2+221, nel comune di Terzo.

La Provincia ha provveduto all'installazione dell'apposita segnaletica regolamentare.

Da località Molli di Melazzo

Il caso di Zara avvelenata da ignoti

Melazzo. Riceviamo e pubblichiamo:

«Mi chiamo Luisella ed abito a Melazzo in località Molli in strada Paradiso. Mi ritrovo a scrivere queste righe profondamente commossa ed arrabbiata. Commossa dalla incredibile forza che il mio cane sta impiegando nel tentativo di sopravvivere e profondamente arrabbiata perché la causa di tutta questa sofferenza è umana».

La mia Zara è stata avvelenata, l'abbiamo trovata senza forze in un lago di sangue e come lei altri otto cani negli ultimi tre anni.

Non dovrei sorprendermi che questo accada in un mondo tanto spesso crudele, nel quale fidarsi è sempre più rischioso.

Loro, i cani, lo sanno bene creature pure, libere dalla malizia, che vivono affidandosi ciecamente alle nostre cure.

Sperando che la coscienza rimorda a chi ha compiuto un gesto simile auguro alla mia



Zara che questo momento resti solo tra i brutti ricordi e che possa presto tornare a fidarsi degli uomini».

Con il prof. Piercarlo Grimaldi

“Ri-pensare il Carnevale” convegno a Monastero

Monastero Bormida. In un periodo di crisi, in cui sembrano crollare i grandi miti del consumismo e della festa, perché non ri-pensare il Carnevale scoprendo le origini, le autentiche radici popolari e spontanee, la vena trasgressiva e anticonformista di questa antichissima usanza che troppo spesso negli ultimi decenni si è purtroppo trasformata in una gara spensierata di costumi e di carri?

È quanto hanno pensato alcuni autorevoli studiosi del folklore e delle tradizioni popolari che si sono dati appuntamento venerdì 16 febbraio al castello di Monastero Bormida per un convegno che ha appunto come titolo “Ri-pensare il Carnevale: riflessioni sui significati e sulle espressioni del carnevale tra cibo, travestimenti, crisi e identità”.

Un argomento quanto mai interessante e suggestivo vista anche la levatura dei relatori, coordinati dal prof. Piercarlo Grimaldi, rettore dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e prestigioso studioso della civiltà contadina.

Con lui parleranno Franco Castelli, Donatella Murtas, Luciano Nattino, Davide Porporato, Fulvio Romano, analizzando i vari aspetti meno noti e più suggestivi del Carnevale, le sue radici che si innestano nei primordi della storia, le sue varianti popolari che nell'apparente diversità delle forme e delle espressioni conducono tutte al medesimo filo conduttore: la festa spontanea, l'esorcizzazione delle paure degli elementi naturali, il rituale del cibo propiziatorio, il rapporto uomo-animale nel contesto di una civiltà rurale che è in strettissima dipendenza con l'ambiente circostante. Un carnevale, insomma, che è l'esatto opposto della festa costruita, proposta, ideata per un pubblico di spettatori.

Nel carnevale folklorico tradizionale la festa è partecipata, spontanea, vissuta in prima persona, realizzata con pochi mezzi economici ma ricchissima di significati e di ri-

Limite di carico su S.P. 6 tra Canelli e Bubbio

Bubbio. La provincia di Asti informa che, viste le avverse condizioni meteorologiche, lungo la S.P. 6 tra il Comune di Bubbio ed il Comune di Canelli il limite di carico verrà ridotto, per i mezzi in transito, a 7,5 tonnellate.

Riceviamo e pubblichiamo lettera di protesta

Langa Astigiana, nuova segnaletica sentieri

Roccoverano. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera firmata da un gruppo di camminatori appassionati, in merito alla nuova segnaletica sentieri della Comunità Montana “Langa Astigiana-Val Bormida”. Lettera che è stata inviata in Regione Piemonte, alla Provincia di Asti, alla Comunità Montana “Langa Astigiana-Val Bormida”, ai Sindaci dei 16 Comuni della Comunità Montana e ai giornali:

«Siamo un gruppo di camminatori appassionati di sentieri e spesso visitiamo la Langa Astigiana e la Valle Bormida in occasione di escursioni organizzate - come quella molto partecipata e altrettanto suggestiva del “Sentiero delle 5 Torri”, di cui ricorre nel 2012 il decennale - o anche singolarmente o a piccoli gruppi in quanto questo territorio è secondo noi uno dei più suggestivi e interessanti dal punto di vista paesaggistico dell'intero Piemonte. Si dice che a volte “è meglio non fare che fare le cose in malo modo”: una clamorosa conferma di questo detto è rappresentata dalla segnaletica sentieristica recentemente installata nel territorio della Comunità Montana Langa Astigiana Val Bormida nell'ambito di un progetto finanziato dalla Regione Piemonte, coordinato dalla Provincia di Asti e realizzato dalla Comunità Montana stessa.

Dopo l'esecuzione di opere varie relative al recupero di tratti di strade sterrate, sistemazioni di ponticelli, restauro di piloni votivi ed altre iniziative analoghe e comunque positive per il recupero del territorio, “dulcis in fundo” ecco apparire centinaia di paline segnaletiche posizionate ad ogni crocevia con le indicazioni più disparate e a dir poco fantasiose riguardo sia le mete da raggiungere sia i tempi di percorrenza; altrettanto improbabile si rivela l'itinerario indicato per chi tentasse di percorrerlo. I sentieri segnalati sono del tutto “virtuali”, senza alcun legame con le caratteristiche o la storia del territorio, dando così l'impressione che il vero scopo sia l'entità numerica dei segnali più che la loro reale utilità.

Stupisce che nessuno abbia pensato di interpellare chi i sentieri li percorre, li ha percorsi o conosce i vecchi tracciati, come gli anziani locali, i proprietari dei terreni o almeno il C.A.I. che pure, con la Comunità Montana, fa parte della Consulta Provinciale per la Sentieristica, istituita con Delibera della Provincia di Asti n. 297 dell'8 novembre 2010. La pleora di segnalazioni sui crocevia delle strade provinciali non corrisponde peraltro ad

analogia minuziosa segnaletica lungo gli “itinerari” proposti, per cui gli eventuali camminatori “incauti”, non conoscitori del territorio, rischiano seriamente di perdersi tra le colline.

Con lo stesso impegno di spesa (o probabilmente con molto meno!) si poteva creare una rete di sentieri “reali”, panoramici, di varia difficoltà e lunghezza, utilizzando tracciati già esistenti e i relativi tempi di percorrenza, certificati dall'esperienza di centinaia di camminatori locali. Si potevano creare itinerari “tematici”, prendendo esempio dal “Sentiero delle 5 Torri” (peraltro illustrato in guide escursionistiche di ottimo livello e rimasto stranamente al di fuori da questa ondata di nuove segnalazioni) che da molti anni è percorso in tutte le stagioni a piedi, in mountain bike, a cavallo da numerosi gruppi che spesso sostano presso osterie, ristoranti, rivendite di prodotti locali, rappresentando una risorsa per l'economia del territorio. Questo sfogo non vuole essere la lamentela solita del “si poteva fare diversamente”, ma l'amara constatazione che tutti questi “input” agli enti preposti sono arrivati spesso e volentieri da parte di chi come noi si diverte a fare sport camminando in mezzo alla natura, trovando però “orecchie da mercante” o nel migliore dei casi il classico “muro di gomma”.

Oggi il rischio è non solo quello della completa inutilità e inservibilità della nuova segnaletica, ma la possibilità (molto probabile) che i nuovi cartelli facciano sbagliare strada ai tanti escursionisti che giungono da ogni dove per percorrere proprio il “Sentiero delle 5 Torri”, con il rischio di annullare in poco tempo la pubblicità e la notorietà faticosamente conquistata da questo suggestivo percorso.

Per questo l'idea di chi da anni cammina in Langa Astigiana e si occupa anche della manutenzione dei sentieri è quella di invitare i Comuni a correggere o addirittura a togliere con apposite ordinanze molti di questi segnali che possono veramente disorientare e a volte creare pericolo a chi non è conoscitore della zona.

In conclusione il risultato di questo dispendioso progetto - a cui pare ne stia seguendo un altro dello stesso tenore - condotto senza coinvolgere le realtà locali, è quello di aver generato un prodotto sicuramente costoso, altrettanto sicuramente inutile, probabilmente anche pericoloso! Sperando che “chi di dovere” possa prendere i dovuti provvedimenti, porgiamo distinti saluti».

seguono 44 firme

Terzo, limite velocità su S.P. 231

Terzo. L'Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria comunica di aver ordinato di contenere nel limite massimo di 50 km/h la velocità di tutti i veicoli in transito lungo la S.P. n. 231 “Terzo Montabone”, dal km 2+400 al km 3+400, sul territorio del Comune di Terzo.

Limite di velocità su S.P. 204 “della Priarona”

Cremolino. L'Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria comunica di aver ordinato la limitazione temporanea della velocità a 20 km/h, in entrambi i sensi di marcia, per tutti i veicoli in transito lungo la S.P. n. 204 “della Priarona”, dal km 3+100 al km 3+200, nel territorio comunale di Cremolino, fino alla conclusione dei lavori di messa in sicurezza a causa delle fuoriuscite di acqua dal centro della carreggiata, al km 3+150 circa.

Ponzone, raccolta rifiuti ingombranti e ferrosi

Ponzone. Il comune di Ponzone informa che, in conseguenza del minor conferimento di materiali, il cassone per la raccolta rifiuti ingombranti e materiali ferrosi presso il cimitero di frazione Cimaferle, a partire dall'1 ottobre 2011 sarà disponibile il 2° e 4° sabato del mese dalle 8 alle 12. Divieto assoluto di abbandono dei rifiuti in assenza del cassone. I trasgressori saranno puniti a sensi della Legge. Sono esclusi dalla raccolta di ingombranti e ferrosi i materiali derivanti da lavori edili, autoriparazioni, tossici, nocivi ecc.

Per il restauro della parrocchiale di Merana

Concerto del Coro Acqua ciara monferrina



Merana. Sabato 18 febbraio, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale di Merana si terrà il Concerto del Coro Acqua ciara monferrina (Coro Sezionale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Acqui Terme) diretto dal maestro Mauro Carini.

Canti che oggi diventano preghiera e tramandano la memoria di chi ha sacrificato la propria vita in guerra, per consentire la costituzione di una Nazione italiana libera e civile.

Il Coro acquese eseguirà: “Gran Dio del Cielo”, una preghiera a nostro Signore di ritornare a salutare la persona amata, un ricordo dei tempi felici quando era possibile un appuntamento al pozzo, e una triste realtà: imbraccia il fucile, il nemico è alla frontiera e aspetta.

“L'Ave Maria”, la preghiera alla mamma di noi tutti.

“Signore delle cime”, una preghiera a nostro Signore affinché accoglia nel paradiso e tra le montagne che tanto ha amato un amico caro, morto sotto una slavina, appena uscito dal rifugio e dopo aver fatto pochi passi...

“Sul cappello che noi portiamo”, chi conosce gli Alpini, anche superficialmente, si rende conto dell'attaccamento profondo al proprio cappello e alla sua inconfondibile penna nera, vero e proprio vessillo di coraggio, lealtà e servizio al Reggimento e alla Patria. È stato scritto che, per un Alpino, il cappello è tutto: può essere usato come improvvisata gavetta ma anche come icona della propria religiosità o dell'amore per la famiglia, incidendovi sopra invocazioni alla mamma terrena o celeste. L'importante è essere fieri di portarlo.

“L'ultima notte degli alpini”, era la notte bianca di Natale ed era l'ultima notte degli Alpini... comincia così il canto che ricorda la tragedia di Russia nella seconda guerra mondiale. Cantate piano non li disturbate, ora dormono il sonno dei bambini. Lì, distesi sulla neve, ora sono finalmente in pace, nulla delle umane traversie più li tocca. Chi è ancora vivo cammina, cammina, la guerra è lontana, la casa è vicina.

Nel corpo degli Alpini troviamo numerosi canti di guerra: molti parlano delle battaglie, altri sono un inno all'Italia o al valore alpino; molti, però sono veramente toccanti, mettendo in risalto gli aspetti più crudi della guerra: la morte del capitano, il dolore dei soldati, la crudeltà degli imperatori e quasi sempre la morte di tanti soldati: “tutti giovani sui vent'anni”. La forza di un canto, nato spesso durante una trepidante vigilia di un assalto o dopo un cruento scontro, che forse meglio di un saggio, un diario e persino di una fredda e tagliente statistica ufficiale, riesce a superare le barriere del tempo e a testimoniare ad imperitura memoria ciò che accadde quasi un secolo fa.

Nel corpo degli Alpini anche chi portava le stellette, era solito condividere i rischi delle cannonate, dei congelamenti in alta quota, accompagnandosi col soldato semplice nel precario isolamento che dona la guerra tra rocce e ghiacciai.

“Il testamento del capitano”, immaginate il capitano della compagnia che, in procinto di morire, chiama a sé i suoi Alpini perché raccolgano il suo struggente e accorato testamento. Il suo corpo dovrà essere tagliato in 5 pezzi, tanti

sono i destinatari che a lui stanno a cuore (la Patria, il battaglione, la mamma, la bella, le montagne). Questo canto risale addirittura al 1528 e si riferisce al testamento del marchese Antonio di Saluzzo, morto in combattimento. Nel 1888 compare tradotto in piemontese in una raccolta di canti e, da lì, troverà ampia diffusione, specie tra gli alpini della prima guerra mondiale.

Attraverso inni patriottici cantati in trincea e durante le marce di spostamento il soldato superava o almeno in parte leniva le angustie di una guerra lunga e massacrante, come “Monte Canino”, “Un lungo treno che andava al confine”, in particolare, è diretto al Monte Canino, massima elevazione nelle Alpi Giulie. La fame e la sete si fanno sentire ma non c'è modo né tempo per fermarsi.

Il treno, il cui sferragliare è reso dal ritmo del canto, deve arrivare alla meta.

Canti legati ai luoghi di battaglia come, “Sul ponte di Perati” nella Campagna di Grecia: durissima estenuante, resa difficile dalle precipitazioni abbondanti che rendevano i sentieri impraticabili sia in estate che in inverno. I muli, unici mezzi di trasporto, sprofondavano nel fango e il compito dei loro conducenti era al limite dell'impossibile. C'era un Ponte, al confine tra Grecia e Albania: fu l'ultimo baluardo, difeso valorosamente, fino alla morte, dai nostri soldati italiani, in particolare gli Alpini.

“La Tradotta” località geografiche: Torino, Milano, il Piave, San Donà, Nervesa. Un triste inventario: “Siam partiti in ventinove ore in sette siam tornati qua”. Un treno, una tradotta militare, carica di vite sospese. “La Montanara”, lassù per le montagne tra boschi e valli d'or... la montanara si sente cantare. Un canto che tutti conosciamo che racconta una della tante leggende di montagna.

Tra i testi intonati dagli alpini un misto di romanticismo e tristezza, per l'esistenza precaria imposta dal conflitto, alla quale si contrapponeva l'amore per le valli e le vette, stupenda e naturale coreografia idonea alle interpretazioni dei cori.

“Benia calastoria”, il canto di Beniamino che ritorna al suo paese dopo un lungo periodo d'assenza per la guerra o forse per il lavoro lontano. Ha una storia da raccontare, ma rividerla i luoghi a lui cari e radicati profondamente nel cuore, gli fa solo assaporare il momento del ritorno alla sua valle, alla sua contrada, ai suoi monti...

“Na volta gh'era C'era una volta... è la storia di un mondo di cui si ha perso quasi del tutto la conoscenza: una vecchia del paese fa notizia per i suoi denti traballanti, l'orgoglio campanilista di italiani che parlano in italiano fino a Bolzano, quella ragazza con la gobba... ti entela tu che nessun la vuole.

La Monferrina è un canto piemontese che inneggia alle ragazze di paese, considerandole migliori delle cittadine nel ballare appunto la Monferrina, tipica tarantella del basso Piemonte.

Tabacchin-a: è il canto di un innamorato che - disperato - deve accontentare richieste di vestiario costose, ma molto costose della donna amata.

La serata “Alpina” contribuirà alla raccolta fondi per il restauro della chiesa parrocchiale di Merana e al termine del concerto buffet.

Perplessità su il Belvedere "Giovanni Pesce" e sui numeri dei matrimoni

Visone: precisazioni della minoranza

Visone. Riceviamo e pubblichiamo una lettera, inviata a L'Anfora dal Gruppo consiliare di minoranza del Comune di Visone:

«Non vorremmo sottrarre spazio a questioni ben più importanti, ma riteniamo comunque doveroso, ad onor del vero, proporre alcune precisazioni».

Su L'Anfora della settimana scorsa, sono comparsi alcuni articoli che riguardano Visone, in cui si enfatizzano iniziative dell'Amministrazione comunale; onore al merito, certamente, ma è necessaria una riflessione: il Belvedere "Giovanni Pesce", che nelle mire dell'amministrazione pare essere un obiettivo di fondamentale importanza, è ora suscettibile di nuovi interventi migliorativi, e, di conseguenza, di ulteriori impegni di spesa, oltre a quelli, notevoli, già recentemente sostenuti.

Ci chiediamo innanzitutto se detti interventi siano solo mirati a miglioramenti estetici o prevedano, con una certa urgenza, la predisposizione di una robusta recinzione, che impedisca a qualche creatura, sia a due che a quattro zampe, di scivolare nella scarpata sottostante; da lì, a pochi passi, si apre uno strapiombo di circa quaranta metri a picco sul fiume Bormida, e la presunta destinazione del sito ad ospitare mamme e bambini (finora per fortuna prediligono altre zone del paese) non è certo rassicurante.

Una nuova pavimentazione in "cemento elicoterato" potrebbe essere funzionale, ma ci domandiamo perché allora non una copertura lapidea, adeguata al contesto architettonico della Torre civica e del borgo medievale; per rispetto anche nei confronti dei pochi abitanti che, in tempi non sospetti, per mantenere in essere edifici ivi presenti e renderli abitabili, hanno dovuto attenersi ad una serie notevole di limitazioni e vincoli di tale natura.

Sul numero dei matrimoni civili nel comune di Visone, poi, solo quattro sull'area della torre civica (compresi quelli rispettivi di Sindaco e Vice-sindaco).

La malcelata esultanza con cui si contrappongono numeri di matrimoni civili e religiosi potrebbe urtare chi come noi

ispira a principi profondamente cristiani, ma per lo stesso fatto è nostra convinzione che, vista l'importanza dell'argomento, ognuno abbia diritto di operare libere scelte, senza ridurre il tutto a meri interessi di bottega.

Siamo preoccupati anche per "l'occhio particolare" alla vocazione festaiola del sito; ci auguriamo che, per i motivi già esposti, durante i baccanali, a qualcuno non venga in mente di alzare troppo il gomito (destro o sinistro che sia) e si ritrovi improvvidamente a bagno nel fiume sottostante; e soprattutto che l'altro occhio rimanga aperto su quelli che sono, mai come allo stato attuale, i problemi reali, di cui molti rimangono irrisolti; Visone, si rileva, ha aumentato la sua popolazione, ed è un dato confortante; ma quali opportunità vengono offerte per stabilizzare una popolazione che in realtà deve il suo incremento ad una frazione fluttuante, che ora rimpolpa il numero complessivo di abitanti, e domani potrebbe subire un deciso decremento?

Quando partiranno, ad esempio, i lavori per il recupero di quell'area che in programma elettorale era stata individuata e proposta dall'attuale Amministrazione come futura sede di insediamenti artigianali e produttivi, così da fornire ai Vionesi qualche possibilità in più di un'occupazione sul territorio?

In un contesto che pare piuttosto distante dalla realtà quotidiana e da più serie preoccupazioni, siamo comunque curiosi della sorpresa che l'amministrazione ci riserverà a fine lavori, sul decanto del Belvedere intitolato a Giovanni Pesce; di maggio, sarà, o forse... "d'aprile"?

Risponde Massimo Prosperi

Non è abitudine di chi scrive commentare le lettere che giungono in redazione da parte delle minoranze consiliari in "risposta" alle parole del sindaco o a decisioni prese dalla maggioranza. Nella dinamica democratica di un paese, chi lo guida decide e chi è all'opposizione, se ritiene, contesta o puntualizza.

In questo caso, pertanto, è più che giusto che la minoranza fornisca ai lettori la sua vi-

sione delle opere in corso di realizzazione in paese, specialmente considerata l'importanza dell'area del Belvedere nella storia e nel tessuto sociale visonese.

A scanso di equivoci però, anche il sottoscritto ritiene opportuno fare una distinzione, anche a beneficio dei lettori, visonesi e non: la parte relativa alla demografia, per Visone così come per ogni altro paese, è compilata con il solo aiuto di dati numerici forniti dagli uffici comunali, quindi senza che l'interpretazione dei dati sia inficiata o influenzata da suggerimenti che giungono dall'amministrazione o da altre figure istituzionali.

Così è stato fatto anche per Visone. La popolazione del paese è aumentata: è un dato di fatto, e nessuno pensa di dare a questo dato una connotazione politica.

Statisticamente, è interessante il trend di incremento della popolazione che da diversi anni caratterizza il paese, che evidentemente per sue caratteristiche geografiche (vicinanza ad Acqui, posizione su una direttrice di traffico) e per le condizioni di vita è in grado di attrarre nuovi cittadini, ma questo, ripetiamo, è un dato neutro.

Per quanto riguarda i matrimoni, state tranquilli: nessuno in redazione ha esultato apprendendo che i riti civili sono stati più di quelli religiosi.

Chi scrive non ritiene questo né un bene, né un male: si tratta di numeri.

Vero è che, incuriositi dall'anomalo incremento di funzioni civili, abbiamo chiesto quali spiegazioni ci fossero per questo fenomeno, e che dagli uffici comunali ci è stato risposto che, da quando l'area della Torre è stata aperta ai matrimoni civili, ci sono state richieste anche da parte di persone non residenti in paese per sposarsi a Visone.

Anche qui, però, abbiamo cercato di spiegare ai lettori le possibili ragioni di un fatto, senza dargli una valutazione di merito.

Sarebbe bello che anche da parte di chi ci legge non venisse sempre individuato un possibile secondo fine dello scrivente. Ma d'altra parte un vecchio detto dice che "ognuno giudica gli altri secondo il proprio modo di agire".

Sergio Rizzo al teatro della Soms di Bistagno

La Casta e l'Italia che non ci va



Bistagno. C'erano, nonostante il gran freddo e le strade ghiacciate, una quarantina di persone, al Teatro della Soms di Bistagno, venerdì 3 febbraio (incontro promosso dal locale Pd) per ascoltare le parole di Sergio Rizzo, l'atteso giornalista romano che - con Gian Antonio Stella - ha dato alle stampe un fortunatissimo libro (un milione e trecentomila copie vendute). Che, cosa rara, con il suo titolo, ha finito, oltretutto, per imporsi nel lessico quotidiano e popolare.

«Non c'era un termine per indicare gli appartenenti ai vertici del mondo - "dorato" - della politica, chiosa Rizzo, passando in rassegna, in video proiezione, le tante derive del titolo (passano i frontespizi: da La casta dei farmaci a quella del vino; innumerevoli le imitazioni, e financo un film pornografico).

Così è stato che quella parola, "la casta", che tutti, probabilmente, hanno imparato in terza media, studiando l'India, in geografia, è diventata identificativa della società italiana, o meglio di una sua parte.

Nell'ottocento li chiamavano "i padri della patria": e probabilmente se potesse digrignere i denti dalla rabbia il busto di marmo di Saracco, l'uomo delle noci, della parsimonia contadina esportata nella capitale (e criticata anche da Giovanni Giolitti). Anche lui, l'avvocato e ministro che la capitale la raggiungeva (per dar l'esempio) in terza classe, suo malgrado, è testimone di questa serata che certifica, se mai ce ne fosse bisogno, che questo è un paese malato.

Non solo per l'economia (tornata ai livelli del 1983, se si guarda la produzione automobilistica: la figurina di Falcao, la "Regata", Carla Fracci sulle punte, ma ancora un'Italia molto meglio di Brasile, India e Cina...).

Ma per un deficit di moralità. Da ricondurre non solo alla vicenda del tesoriere della ex "Margherita" Luigi Lusi (l'attualità davvero non potrebbe essere più coerente con il tema dell'incontro), ma anche a "vecchie storie", come quella della casa di Gianfranco Fini a Montecarlo (una delle tante: non c'è partito che non abbia le sue magagne) che gli interessati amano liquidare come "ignobile fango".

Di nuovo è ritornato il "Basso Impero"?

Sergio Rizzo è ben lungi dal voler dimostrare che tutti i par-



lamentari siano uguali; ma certo, per alcuni, la contraddizione è forte.

Come imporre - ormai è necessità - tanti sacrifici a milioni di italiani, e poi procedere ai tagli di Camera e Senato in percentuale zerovirgola?

È giusto che le spese per i vitalizi parlamentari equivalgano a due volte e mezzo l'incasso di tutti i musei e i parchi archeologici italiani?

Possibile che la quota "costi della politica italiana" sia pro capite esattamente il doppio di quella francese e quasi tre volte quella inglese?

Abolito il finanziamento pubblico dei partiti, con l'artificio del perverso meccanismo delle "spese elettorali", si è visto rientrare dalla finestra quello che era stato fatto uscire, con sdegno, *maxima cum ignominia*, dalla porta.

Soprattutto colpiscono i due pesi e le due misure (e ovviamente, ora gli amministratori locali presenti sono estremamente gratificati): tanti privilegi per alcuni (tra cui la possibilità di cumulare funzioni e vitalizi: succede a Roma, ma non in Germania, dove ogni parlamentare si dedica interamente alla sola alta funzione per cui è stato eletto); mille responsabilità e una scarsa tutela (manca la previdenza, ad esempio) per i Sindaci. Della politica concreta, dell'amministrazione l'anello forte (senza contare che sono tanti i primi cittadini, ma anche i consigli municipali, che rimettono alle casse del Comune il loro compenso per aiutare le traballanti finanze...).

Forse è questione di Cultura. Ancora una volta la soluzione è la memoria.

Perché anche Alcide De Gasperi, dovendo andare in America, si fece prestare il cappotto da Attilio Piccioni. Perché suo, il cappotto, non l'aveva.

E c'è anche chi l'auto blu l'ha rifiutata: è Silvio Magna-

go, che davvero aveva tutte le ragioni per fruirla.

Taglie e tagli

Ma il discorso è più complesso: e Sergio Rizzo lo allarga alla composizione degli organi comunali (in Italia, specie al Sud, abnormi: ci sono comuni virtuosi che hanno un dipendente comunale in ragione 97 abitanti, ma altri in cui il rapporto è di uno a quattordici (e un recente agguerrito servizio de "Le Jene" molto ha aggiunto a proposito di efficienza e produttività di un grande Comune del Centro...).

Poi l'ospite tocca il tema delle infrastrutture: possibile che "l'alta velocità" nasca di fatto in Italia (1936, con l'ETR 200) e poi tutto si blocchi; *idem* per le autostrade. Non è un caso che nella classifica mondiale della corruzione percepita l'Italia sia al 67° posto. Non ci sono altre possibilità: i costi lievitano (e rendono impossibile la costruzione, o la allungano verso tempi biblici) perché i "veti" costano, e solo con i soldi si sbloccano.

Ecco, allora, le parole di Fedele Cova, il papà dell'Autostrada del Sole: "All'inizio non c'era nessun 'assedio' alle grandi costruzioni. Ma poi successe".

Le opere pubbliche come "ciccia". Ecco così che la Spagna di oggi ha il doppio delle autostrade italiane.

La soluzione: al di là degli stipendi dei parlamentari (per Rizzo il male minore), è necessario calmierare i costi generali della politica (troppe sedi, ad esempio, per Senato e Camera; oltre trenta). Che vuol dire abbassare ragionevolmente (alla misura europea) i contributi pro capite: uscirebbero, ogni anno, più di 1200 milioni di euro. Da investire in un piano banda larga, per un progetto di difesa dal rischio idrogeologico, per il passante di Mestre...

G.Sa

Presentata a Torino, presto novità sul Bormida

Contratti di fiume 1ª carta nazionale

Torino. In attesa di ulteriori passi avanti nell'iter che porterà all'approvazione del Contratto di Fiume del Bormida (di cui torneremo a parlare diffusamente nelle prossime settimane), il coordinamento della Commissione Ambiente e Energia della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, presieduto dall'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, Roberto Ravello, prosegue nel suo percorso di condivisione e diffusione dei contenuti della Carta Nazionale dei Contratti di Fiume.

Il documento e il lavoro di ricerca sullo stato di avanzamento dei contratti di fiume avviati, realizzato dall'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte, sono stati presentati venerdì scorso, 3 febbraio, presso il Museo regionale di Scienze Naturali di Torino, nel corso di un convegno dal titolo "I Contratti di Fiume: un percorso per lo sviluppo sostenibile del territorio".

La Commissione ha dato mandato alla Regione Piemonte, di diffondere presso tutte le Regioni e Province autonome il testo del documento e di attivare con le competenti Autorità statali, un percorso utile per dare legittimazione allo strumento dei Contratti di

Fiume in Italia.

La Carta è una prima proposta di contenuti per caratterizzare in modo univoco i Contratti di Fiume e di Lago quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali, uno documento attraverso cui i soggetti già coinvolti in esperienze concrete e quelli che ne stanno valutando l'applicazione, possono trovare una linea di indirizzo comune su questo tema.

Ad oggi, la Regione ha avviato 9 Contratti di Fiume (torrente Sangone, torrente Belbo, torrente Orba, torrente Agogna, fiume Bormida, torrente Stura di Lanzo, Alto Fiume Po, torrente Scriveria, torrente Erro) e 2 Contratti di Lago (Lago di Viverone e Lago di Avigliana).

Le principali questioni affrontate dai contratti di fiume vanno dal miglioramento dello stato ecologico delle acque e il contenimento del rischio idraulico, alla riqualificazione dei sistemi ambientali e paesaggistici vicini ai corsi d'acqua, al rafforzamento della cultura dell'acqua e della partecipazione attraverso azioni di sensibilizzazione, coinvolgimento e responsabilizzazione delle popolazioni e dei porta-

tori di interesse presenti sul territorio.

«Sono particolarmente orgoglioso - ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Roberto Ravello - che a fare da capofila nella diffusione dei contenuti della Carta Nazionale dei Contratti di Fiume sia il Piemonte, tra le prime regioni ad aver creduto nell'applicazione di tali forme di pianificazione partecipata».

Il tema delle risorse idriche della loro conservazione in termini qualitativi e quantitativi, del loro corretto e razionale utilizzo sta assumendo una rilevanza primaria nella vita quotidiana e caratterizza sempre più anche le scelte dei decisori pubblici.

La presenza dei fiumi sul territorio è quindi un'importante risorsa strategica e anche un patrimonio naturale, culturale e ambientale da preservare per il futuro.

L'obiettivo, - conclude Ravello - per quel che riguarda il Piemonte, è ora quello di estendere le modalità di azione previste dai Contratti di Fiume a tutti i 34 bacini idrografici del territorio, trasformandoli così da progetti pilota a modalità ordinaria di gestione integrata e partecipata delle risorse idriche».

M.Pr

Per la potatura delle piante

Bistagno ringrazia Luisella Bormida

Bistagno. Scrive l'Amministrazione comunale: «Siamo felici di ringraziare di cuore la dottoressa Luisella Bormida per aver compiuto un gesto molto generoso. Come si può notare nella fotografia allegata, la Dottoressa ha voluto far potare a sue spese le piante che si trovano in quest'area Comunale. Da subito non eravamo favorevoli perché era nostro compito effettuare quel lavoro, ma poi ci siamo convinti nell'accettare la volontà di una persona che lo ha voluto fare solo ed esclusivamente per dare un aiuto al suo paese. Ancora grazie!».



Domenica 12 febbraio, la messa di trigesima

Vesime, ricorda Arturo Bodrito



Arturo Bodrito

Vesime. Saranno in molti a ricordare, con profonda commozione, la figura di Luigi Arturo Bodrito nella messa di trigesima che verrà celebrata, domenica 12 febbraio, alle ore 11, nella parrocchiale "Nostra Signora Assunta e S. Martino vescovo" di Vesime dal parroco don Pietro Macciò.

Di Lui restano vivi gli interventi sempre positivi a favore della comunità vesimese e per la valle e l'impegno che lo ha sempre contraddistinto.

Arturo Bodrito, aveva 77 anni, giovanissimo aveva lavorato prima come dipendente del Comune e successivamente alla Cassa di Risparmio di Asti dove era diventato uno dei più apprezzati dirigenti di filiale (Bubbio). Arturo era una persona molto nota in paese ed in valle e non solo. Persona semplice, riflessivo, impegnato e stimato era sempre disponibile ad aiutare e consigliare chi a lui si rivolgesse per qual si voglia aiuto o consiglio. Per anni era stato il presidente della Pro Loco e dal lontano 1992 è capogruppo del Gruppo Alpini di Vesime così come è stato uno dei promotori dell'Associazione di volontariato «Vesime paese solidale» ed era segretario. Ti ricorderemo con il cappello alpino alle varie adunate che ti vedevamo sempre presente, alla cassa della pista verde della Pro Loco o nell'orto che curavi con tanta passione.

Proposte delle Comunità Montane e Uncem

In Regione consultazione su riordino Enti locali



Presidenti delle Comunità Montane con Valerio Cattaneo

Roccoverano. I presidenti delle 22 Comunità Montane del Piemonte e i vertici dell'Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani), nella mattinata venerdì 3 febbraio, hanno presentato le proposte di modifica e integrazione dei due disegni di legge (191 e 192) che hanno tra gli obiettivi il riordino degli enti locali e l'organizzazione di nuove unioni di Comuni.

Il Consiglio regionale - con il presidente Valerio Cattaneo e i componenti della prima Commissione consigliare - ha infatti convocato i presidenti per analizzare i testi normativi e ascoltare le esigenze del territorio.

«Si è trattato di un'occasione importante per delineare un percorso condiviso di riorganizzazione territoriale, voluto dalla Giunta regionale, al quale l'Uncem non si è mai sottratto, offrendo spunti di ragionamento e puntando sull'efficace gestione dei servizi ai cittadini nei Comuni, ma anche sul necessario sviluppo socio-economico delle aree montane, il 53% del Piemonte, sancito dall'articolo 44 della Costituzione italiana e dall'articolo 8 dello Statuto regionale», sottolinea il presidente Lido Riba.

«Le Comunità montane piemontesi potranno trasformarsi in Unioni montane di Comuni, secondo un'indicazione data anche dalla Carta delle Autonomie, sulla quale ripartirà nei prossimi giorni il dibattito in Senato. - prosegue Riba - La Regione dovrà guidare questo processo e i sindaci, riuniti nelle Assemblee delle Comunità, esprimeranno le necessità di trasformazione di ciascun territorio. Il sistema attuale non

va distrutto e frantumato. Da alcune Comunità, potranno nascere una o più unioni. In questi mesi, è stato importantissimo il dialogo e il confronto con Anci e Legautonomie».

Con loro abbiamo individuato due limiti per le Unioni montane: 5.000 abitanti minimi e almeno 10 Comuni contermini, con la possibilità di motivate deroghe. Non ci saranno limite demografico o di Comuni nel caso in cui la Comunità si trasformi in una sola Unione montana. Certamente, alle nuove unioni dovranno essere trasferiti direttamente personale e funzioni».

Punto fondamentale, quello del finanziamento agli enti sovracomunali: «La Regione si è dotata nel 1999 di una "legge-montagna", la legge 16, che garantisce alle Comunità il 20% delle accise sul metano. Si tratta di una legge tutt'ora in vigore che va tenuta fermamente presente oggi, mentre il Consiglio regionale si appresta ad analizzare e a inserire le cifre nel bilancio - evidenzia il presidente dell'Uncem Riba - Sono 20 milioni di euro che permettono di pagare 435 dipendenti delle Comunità e di garantirne il funzionamento».

Nell'incontro, i presidenti hanno presentato le attività che da quarant'anni stanno svolgendo per lo sviluppo delle Terre Alte, garantendo complessivamente 80 milioni di euro di investimenti e progetti, anche con fondi comunitari, ma soprattutto dando al territorio 1.500 posti di lavoro, tra quelli diretti e quelli dell'indotto. Pilastrini della montagna, area determinante per la crescita del Piemonte».

L'autobiografia di Pierluigi Sommariva

L'Anobio e la ninfea Storia di due vite



Melazzo. L'ultimo libro uscito dalle officine tipografiche acquesi de Impressioni Grafiche si chiama *L'anobio e la ninfea. Come farsi beffe di una vita arcigna.*

È l'autobiografia di Pierluigi Sommariva, il figlio del maestro Emilio. Che raccoglie tanti ricordi che, inevitabilmente, si vanno a sistemare intorno ad una data e ad un evento: un tuffo "non riuscito" e sfortunato nel torrente Erro, il 4 agosto 1967.

Da quel momento la sua vita è stata diversa. Anzi. In un primo momento ha rischiato di non essere più vita. Lo scrive Don Enzo Cortese nella sua premessa, testimone degli eventi, che ricorda il pessimismo dei medici acquesi, che subito temevano il decesso nel trasferimento da Acqui a Torino, e poi una operazione disperata all'arrivo alle Molinette. Ma, a dispetto dell'evento e delle sue conseguenze, e di tanti altri momenti che eufemisticamente possiamo definire difficili, come viene scritto nella quarta di copertina da due amici dell'Autore, "la vera originalità della vicenda umana di Pierluigi deve essere cercata nella sua normalità. Pierluigi non sembra una persona che soffre: ragiona lucidamente, studia per verificare la bontà dei consigli dei medici, consiglia lui stesso i suoi amici sulle vicende della vita, è sempre informato su tutto, come se dalla sua casa di Arzello, in mezzo alla campagna, egli sia in grado di veder lontano..."

Qualche anno fa la presentazione della sua poesia, in lingua e in dialetto, aveva riempito all'inverosimile la Biblioteca Civica di Acqui. E, proprio dopo aver riscontrato tanto calore, in Pierluigi era nata l'idea di provare a dare alle stampe un libro. Che in un primo tempo doveva riguardare il suo corpus poetico.

Ma poi un secondo progetto - che si è concretizzato da pochi giorni, presso la Casa editrice EIG - si è affiancato, e ha

addirittura sorpassato il precedente intento. E anche questa scelta è indizio della personalità e del carattere dell'Autore: perché se un libro di liriche poteva dirsi, in certa maniera una "scelta facile", assolutamente non "facile" è questo racconto, in certe pagine vera confessione, in cui la prosa, coraggiosa, si tiene lontano da tante reticenze. Insomma, ecco un resoconto che affronta la vita e la descrive nel segno, davvero, de "il mio cuore messo a nudo".

E, così, in poco più di un centinaio di pagine, ma assai dense, ricche, si dispiega una collana di ricordi. Che cominciano dall'epoca della guerra civile, del biennio 1943-45, di quella sua vita prenatale tanto decisiva per i genitori.

Si prosegue con i ricordi di giovinezza; si fanno poi i conti con momenti di gioia e delusione, arrabbiature, soggiorni in ospedale, storie sentimentali...

"L'anobio e la ninfea: il fratespazio - e si scorre l'occhio sotto una immagine - precisa come, a dire il vero, questa sia "la storie di due vite".

E allora val la pena identificare, nel primo soggetto, un coleottero di piccole dimensioni, di livrea poco appariscente, che appena toccato si immobilizza, fingendosi morto.

(Per la ninfea... chi leggerà il libro - sin da ora per chi conosce Pierluigi Sommariva - sarà estremamente facile ricondurre i richiami simbolici alla realtà).

Ma due sono anche le vite vissute da Pierluigi: avanti e dopo il trauma. Che, interpretato come inedita opportunità esistenziale, è andato a modificare la percezione degli ultimi quattro decenni. "Un tempo che - nel complesso, scrivono Antonio e Giuse nella quarta di copertina - invece di togliere, ha, sorprendentemente, dato".

Promosso a cura del GVA di Acqui, Gruppo Volontario Assistenza Handicappati, edito con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, di Erde srl - Società di Ingegneria, della SPAT - Solidarietà Progetto Acqui Terme e del sig. Raffaello Bracco, presentato da Beppe Pavoletti e dal già ricordato Don Cortese, il volumetto è anche la storia di un uomo che trova la Fede.

E che dice, proprio nella sua ultima pagina, di aver fruito di una benedizione speciale, 44 anni fa, "in fondo ad un limpido laghetto dell'Erro. Mentre fuori le cicale frinivano nella calura estiva. E il sole splendeva radioso. Ma la sua luce era niente in confronto a quella Luce ch'io vidi risplendere sott'acqua".

G.Sa

Venerdì 10 febbraio, con l'avv. Fausto Fogliati

Monastero al corso Utea tre lezioni di legge

Monastero Bormida. Ultime 3 lezioni Monastero del corso dell'UTEA (Università della Terza Età) di Asti per l'anno accademico 2011/2012. Giunto ormai all'ottavo anno consecutivo, il corso approfondirà le tematiche già svolte negli scorsi anni con alcune novità e si articola in 15 lezioni di cultura alimentare, viaggi nel mondo, medicina, psicologia, legge.

Le lezioni si svolgono tutti i venerdì sera presso la sala consigliare del castello di Monastero Bormida, dalle ore 21, alle ore 23. Per chi volesse partecipare informazioni sulle lezioni telefonando in Comune allo 0144/88012 o al 328/0410869. L'UTEA in Valle Bormida è una importante opportunità per stare insieme, fa-

re cultura, apprendere cose nuove e migliorare le proprie conoscenze. Una occasione da non perdere!

Il corso iniziato il 21 ottobre con 4 lezioni di "Cultura alimentare" a cura del dott. Davide Rolla, proseguito con 3 serate dedicate ai viaggi nel mondo, con i bellissimi reportage delle escursioni in paesi lontani illustrate da Piergiorgio Piccinino, Luigi Lizzi e Franco Masoero e continuate con tre lezioni di medicina curate dal dott. Gabriele Migliora, medico di base a Bubbio ed in altri paesi della Langa Astigiana ed infine due incontri di psicologia con la dott.ssa Germana Poggio.

Ora tre lezioni di legge con l'avv. Fausto Fogliati di Caneli (10, 17 e 24 febbraio).

Una pagina da "L'anobio e la ninfea"

Il vento e l'acqua e la vita precaria



Melazzo. Una delle pagine più intense (di cui qui riportiamo l'inizio) della narrazione di Pierluigi Sommariva, ne *L'anobio e la ninfea*, riguarda il ricordo del suo incidente.

Era l'inizio d'agosto del 1967.

"Ritrovare quel tempo" - lo confessa l'autore, apprestandosi all'esercizio di memoria - non è stata, per lui, operazione né semplice né facile. Non un caso che le righe che seguono giungano quasi alla conclusione del libro.

"Ho rimandato per diversi capitoli" dice l'Autore. Ma, poi, ecco che il momento viene.

Memoria come psicoterapia. Forse. Ma anche come piccolo aiuto a qualcuno.

Esperienza di condivisione. Per sentirsi meno soli. E fare in modo - scrive Gianluigi Sommariva - che "i pellegrini di questa eternità" portino a compimento, in modo più consapevole, "questo evento altamente drammatico che è l'esistenza di ciascuno di noi".

Ecco la pagina.

1967, estate

Facevo il muratore anzi, il garzone dei muratori, e faticare dalla mattina alla sera sotto il sole cocente non era affatto una passeggiata, ma ero carico di adrenalina e scoppiavo di salute.

Non scorderò mai una breve pausa che mi concessi mentre ero al lavoro: stavo da solo, in un parco, seduto su una panchina. Quel giorno soffiava un leggero vento, piacevole, ma allo stesso tempo insolito, poiché faceva fruscicare le foglie degli alberi in modo diverso, come se avessero voluto avvisarmi di qualcosa.

Riflettevo sulla mia situazione, un po' come in ogni momento in quelle giornate. Ma, allora, per la mente mi balenò una certezza: da lì a breve la mia vita sarebbe cambiata.

In meglio o forse in peggio?

Non lo sapevo e in me c'era un po' di confusione.

Cominciarono i primi dubbi. Ricordo comunque che mi sentii fortunato per ciò che mi stava accadendo, a differenza di un mio caro amico, che proprio in quei giorni, nel riparare dei cavi elettrici morì fulminato.

Lo avevo visto subito dopo, orrendamente raggrinzito e bruciato in un telo di plastica. E pensare che solo dieci minuti prima anche lui era un giovane come me: bello, forte, atletico.

Quella notte non avevo potuto dormire per i conati di vomito.

Era come se vomitassi l'asurdità della vita.

Quel pomeriggio, nel parco, al culmine dei miei contrasti interni, mi ero rivolto a quell'isolito stormire di fronde chie-

dendo: "Dio, se ci sei, fai Tu qualcosa: io non posso più".

"La vita è precaria e provvisoria" pensavo tra me e me.

Quando arrivano certe occasioni per godersela, bisogna prenderle al volo, perché potrebbe non esserci una seconda possibilità.

Un pomeriggio all'Erro

Neanche una settimana dopo, di venerdì, nel mio pomeriggio di riposo, andai a passare qualche ora al torrente. Quel giorno c'era molta più gente del solito, era infatti il primo fine settimana di agosto. Non andai per pescare, ma per farmi dei bagni con gli amici.

Eravamo soliti tuffarci da un tronco che pendeva sull'acqua. Non ci stancavamo mai: immersione, due bracciate e di nuovo in fila sul tronco.

I nostri tuffi non erano "a candela" o "a sasso", ma ci buttavamo di testa, sapendo che il fondale era di oltre quattro metri.

Quando fu di nuovo il mio turno, un ragazzino, aggrappandosi al tronco lo fece oscillare, e io persi l'equilibrio. Non caddi, ma non avevo neanche più il tempo e il modo di darmi lo slancio per tuffarmi dove l'acqua era abbastanza profonda. Avrei dovuto buttarmi "a sasso", ma pensai che poi gli altri avrebbero riso e avrei fatto una brutta figura colle ragazze che stavano guardando.

Avevo acquisito un certo stile e ne andavo orgoglioso.

Pagai cara la mia vanità perché, mentre ero a mezz'aria, in un istante decisi di tuffarmi comunque di testa. Un attimo dopo mi accorsi che era stata una decisione sbagliata e, con tutte le mie forze, desiderai di tornare indietro di quella minuscola frazione di tempo che stava determinando la mia esistenza.

Ma la vita non funziona come in un movimento, e ogni momento che passa non torna più indietro, mai più.

Infatti non andò nel modo sperato: battei il capo sul tufo, a soli ottanta centimetri sotto l'acqua. La botta però non mi fece perdere i sensi, nonostante il forte dolore.

L'acqua, che elemento strano e meraviglioso! Fin da bambino avevo imparato a sentirla amica, a giocare per giornate intere, a riconoscere l'odore muscoso del torrente, a nuotare, a tuffarmi nelle verdi profondità dei suoi laghetti.

L'acqua era diventata un elemento vitale per me, quasi come l'aria. Immerso in essa mi sentivo sicuro e invincibile. [...]

Ero lucido, ma non riuscivo a muovermi: consapevole e inerme. Dovevo trattenere il fiato il più a lungo possibile, in attesa che accadesse qualcosa.

Riduzione e tioletti di G.Sa

In tutta la Provincia di Asti obbligo di gomme da neve

Da martedì 15 novembre a sabato 31 marzo 2012 tutti gli autoveicoli circolanti sulle strade di competenza della Provincia di Asti devono essere muniti di pneumatici invernali (riportanti l'indicazione M+S) idonei alla marcia su neve o su ghiaccio oppure avere a bordo mezzi antidisdruccelevoni. Nel caso di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio gli obblighi prescritti hanno validità anche oltre il periodo indicato. Le prescrizioni sono rese note mediante specifica segnaletica.

L'inosservanza della prescrizione comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dall'articolo 6, comma 14 del D.Lgs.vo 30 aprile 1992, n. 285.

A Cassine, promosso da Amiscout

Concorso filatelico per elementari e medie

Cassine. L'avvicinamento dei giovani al mondo della filatelia è lo scopo della bella iniziativa promossa a Cassine dall'associazione di volontariato Amiscout (Amici dello Scoutismo) in collaborazione con il Comune, Distretto Alessandria 2 di Poste Italiane e con il Circolo Numismatico Filatelico Acquese.

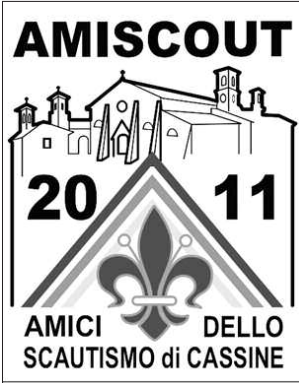
L'associazione ha deciso di bandire un concorso, destinato agli alunni delle scuole elementari e medie, inerente alla filatelia e avente per titolo "La Filatelia e i Giovani".

Il concorso è suddiviso in quattro filoni principali, corrispondenti ad altrettante categorie: la prima è la realizzazione di un annullo filatelico per la manifestazione: fra tutti i disegni realizzati dai bambini, che provvederanno a consegnarli entro venerdì 10 febbraio, ne sarà scelto uno che sarà utilizzato per la realizzazione di un annullo speciale, del cui utilizzo parleremo più avanti. La seconda categoria prevede la realizzazione di una cartolina, sempre inerente al tema del concorso; in questo caso i disegni saranno da consegnare entro e non oltre il 30 marzo.

Sempre la data del 30 marzo è il termine ultimo per la consegna di bozzetti, realizzati sempre dagli alunni, fra i quali sarà scelto il disegno originale per la realizzazione di un francobollo.

La quarta categoria invece prevede la realizzazione di una collezione (minimo 12 fogli formato A4, oppure 9 fogli formato marini (26,5 x 29), in cui venga presentata una tematica a piacimento, purché organica: dalle navi agli aerei, dalle auto ai treni, fino ai cavalli, agli sport, ai personaggi famosi). Le collezioni saranno da consegnare entro il 30 aprile.

Le opere realizzate verranno esposte in una mostra che sarà allestita in occasione della chiusura dell'Anno Scolastico 2011/2012 e che rimarrà aperta per 10 giorni circa, all'inaugurazione dell'esposizione saranno premiate 3 opere di ogni filone, scelte da una



Il logo di Amiscout

giuria competente. In occasione della mostra le poste apporranno l'annullo speciale realizzato dai bambini nel primo filone del concorso.

Per tutte le sezioni dell'opera il formato A4 è quello consigliato, ma i disegni potranno essere realizzati anche su fogli di dimensione più grande. Sono ammessi disegni realizzati sia in bianco e nero che a colori, con l'utilizzo di matite colorate, colori a cera, carboncino o matita.

Parallelamente al concorso, sarà attivato un corso di "Educazione al collezionismo filatelico", gestito da persone esperte del settore, grazie alla collaborazione fra Amiscout e il Circolo Filatelico di Acqui. Gli organizzatori precisano che il corso, seppure rivolto principalmente ai giovani, è aperto anche agli adulti che eventualmente vogliono parteciparvi. Le sedute del corso sono già iniziate e si svolgono ogni venerdì, dalle 17 alle 18,30, nei locali della sala polivalente della Biblioteca Comunale, presso l'ex Asilo Mignone, in piazza San Giacomo.

«Speriamo che la nostra iniziativa possa avvicinare le nuove generazioni alla filatelia - spiega Luigi Rosso, di Amiscout - perché si tratta di un passato tempo affascinante e culturalmente molto ricco di spunti. Sono certo che i nostri ragazzi ne rimarranno favorevolmente impressionati».

Sabato 11 febbraio in biblioteca civica

A Cortemilia con Denny l'inglese e le maschere

Cortemilia. Masca in Langa plana (dopo il concerto estivo dell'Orchestra Giovanile) di nuovo in quel di Cortemilia.

E, presso la Biblioteca Civica (collocata nell'ex palazzo della pretura, di via Dante 4), propone le *Happy creazioni* di Denny Drake. "Approcciare l'inglese, divertendosi a creare con la stoffa". Questo il programma dell'incontro di **sabato 11 febbraio** che avrà inizio alle **ore 15** (e che prevede una quota di partecipazione di 20 euro, comprensiva dei materiali che verranno utilizzati).

Al laboratorio possono partecipare tutti, ma proprio tutti gli alunni delle scuole materne e elementari i quali vogliono avvicinarsi all'inglese per divertirsi. E, che nel contempo, potranno realizzare maschere di carnevale personalizzate.

Denise (Danny) Drake

Denise Drake nasce a Londra nel 1951. Fin da piccola è circondata da persone amanti del mondo del cucito: la mamma e le sue amiche facevano *patchwork*.

All'età di otto anni, così, già cuciva a macchina.

Nel 1968 si trasferisce a Mi-

lano, dove completa il suo percorso scolastico con indirizzo artistico frequentando una scuola di grafica. Negli anni Settanta lavora *freelance* per alcuni negozi milanesi di tessuti per l'arredamento (fra cui "Stoffe d'Arte").

Alcuni suoi lavori sono stati pubblicati su "Brava", che poi diventò "Brava casa", ma anche su "Vogue", "Grazia Bricolage", "La mia boutique"...

Dopo la nascita di suo figlio, nel 1981, ha continuato a cucire per passione. Da 17 anni insegna *patchwork* all'Unite (Università della terza età) di Basiglio (MI).

Tiene laboratori di varie tecniche tessili per adulti e bambini: dal cucito a mano, al cucito a macchina, passando per la creazione di oggetti decorativi in stoffa.

Collabora in modo continuativo con l'Associazione Culturale Masca in Langa ormai da due anni, tenendo seminari di *patchwork* e laboratori per bambini delle elementari.

Informazioni obbligatorie (ultimi posti) telefonando al 389.4869056, o inviando una mail a info@mascainlanga.it.

Per i diversamente abili

Alice Bel Colle valuta progetto "Free Mobility"



Un esempio di veicolo free mobility.

Alice Bel Colle. Garantire libertà di movimento alle persone che, per motivi diversi, come la presenza di handicap o patologie croniche, oppure semplicemente per effetto dell'età avanzata, si ritrovano ad avere ridotte possibilità di spostamento all'interno del loro stesso territorio. È questo l'obiettivo del "Progetto Free Mobility" (per chi non mastica l'inglese significa "mobilità gratuita"), che dovrebbe prossimamente entrare in fase operativa sul territorio dell'Unione Collinare "Alto Monferrato Acquese".

Il progetto, già applicato in forme equivalenti in altre zone d'Italia, trova spinta propulsiva dalla partnership fra l'Unione Collinare e la società Free Mobility Italia, e si propone di consentire all'Unione di utilizzare, in comodato d'uso, un veicolo attrezzato per la mobilità di persone con limitate abilità motorie.

Il meccanismo che potrebbe rendere possibile l'operazione è abbastanza semplice. Grazie ad un'opera di informazione e mediazione, l'Unione Collinare ed i Comuni ad essa aderente favoriranno i contatti fra "Free Mobility" e alcuni imprenditori della zona, potenzialmente interessati a partecipare al progetto. A queste aziende sarà proposta la locazione di spazi pubblicitari, individuati sul veicolo attrezzato, dove le aziende potranno reclamizzare la propria attività.

Se verranno individuati partner interessati, "Free Mobility" metterà a disposizione un autoveicolo modello "Fiat Doblo", idoneo per caratteristiche tecniche al trasporto di 4 passeggeri, più un autista, ed attrezzato, con un elevatore omologato a norma di legge per il trasporto di una sedia a rotelle, destinato al trasporto di persone diversamente abili, anziani e comunque di soggetti svantaggiati in ragione delle loro condizioni fisiche, psichiche, sociali o familiari.

L'Unione potrà affidare la

gestione del mezzo a associazioni di volontariato locali, operanti sul territorio o convenzionate con l'Ente. In via occasionale e nelle fasi di stallo rispetto al trasporto di persone, il mezzo messo a disposizione potrà essere utilizzato con funzioni diverse, purché di pubblico interesse, a supporto per esempio di associazioni sportive locali, o di plessi scolastici, o di altre iniziative a carattere pubblico.

In pratica, grazie al pagamento in pubblicità, il progetto da un lato consentirebbe al partner privato di realizzare un (legittimo) guadagno, e dall'altro fornirebbe all'Unione la possibilità di allestire una forma di trasporto gratuito destinato in prima battuta ai diversamente abili, ma eventualmente anche dirottabile a sostegno di altre attività di pubblica utilità, con un guadagno in termini di servizi alla popolazione tutt'altro che trascurabile. Alle aziende interessate alla locazione pubblicitaria sarebbe fornita la possibilità di mostrare il nome dell'attività attraverso gli spostamenti dell'auto sul territorio, e allo stesso tempo, viste le finalità sociali dell'iniziativa, l'opportunità di dare connotati positivi all'immagine aziendale.

Sarà possibile anche concordare, con le aziende inserzionate, la realizzazione di un inserto, cui dare diffusione sul territorio, i cui ricordare ed evidenziare le modalità del progetto, le sue finalità e tutte le aziende che col loro contributo lo avranno reso possibile. È anche previsto, inoltre, che nei giorni di mercato o fiera locale il mezzo sponsorizzato possa essere collocato in zone di elevato transito per conferirgli maggiore visibilità.

Per il progetto, qualora fosse avviata la fase operativa, è prevista una durata di quattro anni. Non resta ora che verificare quale sia la risposta del territorio a questa interessante novità.

M.Pr

Nella sala consiliare del Municipio

A Bistagno corso di lingua inglese

Bistagno. «Come lo scorso anno, - spiega l'assessore alla Cultura del comune di Bistagno Stefania Marangon - nel nostro Comune, si prosegue con l'iniziativa culturale di proporre un corso di Inglese con insegnante di madre lingua. "Inizia ad imparare l'Inglese..." a partire da venerdì 10 febbraio nella sala Consigliere del Municipio.

Il corso di Inglese è: - Per adulti che sanno già un po' d'Inglese e vogliono migliorarlo: la vostra classe si incontra dalle ore 14,30 alle ore 16,30; - Per adulti che iniziano l'inglese da zero assoluto: la vostra classe si incontra dalle ore 15,30 alle ore 17,30. Tra le ore 15,30 e le ore 16,30, le due classi avranno l'opportunità di fare conversazione in Inglese

insieme. Il costo per ogni classe di dieci lezioni è di 120 euro.

Per registrarsi oppure per altre informazioni, telefonare all'insegnante Judith Rivera Rosso al numero 0144/93100, o mandare e-mail a cascinarosso@yahoo.it, oppure parlare con l'assessore alla Cultura Stefania Marangon presso l'ufficio comunale di Bistagno.

Le persone interessate al corso ed impossibilitate ad iniziarlo dalla prima lezione possono iscriversi anche in un secondo momento, con la possibilità di recuperare le lezioni. "Inglese? No problem!" è un'attività dell'Associazione Culturale "Positivamente in Langa" con sede all'agriturismo biologico Cascina Rosso a Roccaverano».

Popolazione stabile ma calano gli stranieri

I Montaldesi sono settecentoundici



Montaldo Bormida. La popolazione resta sostanzialmente stabile, poco sopra quota 700 abitanti, aumentano, sia pure di poco, le nascite, diminuiscono gli stranieri.

Potrebbe essere questa, in poche parole, la sintesi demografica di Montaldo Bormida nel 2011.

Il Comune guidato dallo "storico" sindaco Giuseppe Rinaldi conferma la sua immagine di paese stabile, refrattario ai mutamenti improvvisi e molto attaccato alle proprie radici. I dati forniti dagli uffici comunali riportano per il 2011 un lievissimo aumento della popolazione, che passa in un anno da 709 (359 maschi, 350 femmine) a 711 unità (362 maschi, 349 femmine): una variazione davvero minima.

I dati relativi alla demografia naturale restano sostanzialmente sulla falsariga degli ultimi anni, anche se rispetto al 2010 nel 2011 si nota un incoraggiante aumento delle nascite, passate da 1 solo bambino (una femmina) a 6 (2 maschietti, 4 femminucce).

Calano, per contro, i decessi: nel 2010 in paese si era registrata la morte di 14 persone (6 uomini, 8 donne), mentre nel 2011 ne risultano decedute

solo 10 (7 uomini, 3 donne).

Stabile è anche il movimento migratorio in entrata: i nuovi montaldesi giunti in paese nel 2011 sono stati infatti 45, uno più di quelli registrati nel 2010.

Aumenta, però, il numero di chi sceglie di andare a vivere altrove, con i trasferimenti in altro Comune che crescono da 35 a 39.

Montaldo conferma anche la sua particolare identità, piuttosto chiusa verso gli stranieri: in tutto i non italiani residenti in paese sono 51, due meno di un anno fa, per una quota pari soltanto al 7,1% della popolazione, una percentuale fra le più basse di tutta l'area a cavallo fra Acquese e Ovadese; a fare la parte del leone sono i romeni, che si attestano a 30 unità, mentre sono molto distaccate tutte le altre "colonie": i gruppi di macedoni e albanesi, infatti, raggiungono appena le 5 unità ciascuno.

Infine, una conferma arriva anche dal settore dei matrimoni: a Montaldo Bormida le unioni sono evidentemente un fatto abbastanza estemporaneo, visto che nel corso del 2011 si è celebrato un solo matrimonio, avvenuto con rito religioso.

A Visone nuova sede per l'Associazione Vallate Visone e Caramagna e biblioteca

Visone. L'Associazione Vallate Visone e Caramagna comunica ai soci e simpatizzanti di aver trasferito la propria sede in piazza Matteotti a Visone, presso i nuovi locali istituiti dal Comune di Visone per la rilocalizzazione della Biblioteca.

La comunicazione di tale variazione ci ha fornito l'occasione di ripercorrere con il presidente Walter Viola alcune tappe fondamentali della storia della Biblioteca, istituita dall'Associazione stessa nel 1995, dopo che l'Amministrazione dell'allora sindaco Domenico Buffa assegnò i locali di via Pittavino in principio affinché fossero adibiti a sede dell'Associazione. In seguito, un gruppo di soci non solo di Visone ma anche di comuni limitrofi, iniziarono a raccogliere donazioni di volumi (ad oggi circa 2500 solo a Visone oltre a quelli donati alla Biblioteca di Morbellio): tale iniziativa sfociò nell'apertura della biblioteca intitolata a "Margherita Musso", ideata e gestita dall'Associazione senza alcun contributo pubblico.

Nel 2003 il progetto fu oggetto di convenzione tra l'Associazione ed il Comune che riconobbe con tale gesto l'importanza del servizio volontario offerto anche ad altri comuni, secondo i principi statutari dell'ente associativo.

Da allora la biblioteca, con la continua collaborazione dell'Associazione e del Comune, è diventata "Biblioteca Civica di Visone", dove il Comune fornisce la maggior parte delle strutture e l'Associazione pro-

segue con la gestione attraverso il volontariato dei soci e la messa a disposizione del proprio patrimonio librario, confluito da molti soci di tutto l'acquese.

Per il presidente Walter Viola la nuova sede rappresenta, oltre un gradito riconoscimento per il lavoro volontario svolto in 20 anni, un'ulteriore possibilità di incrementare il servizio ai soci ed ai cittadini. Per questo motivo, con particolare gratitudine, Walter Viola ha voluto ringraziare Eleonora Oliveri, ideatrice e coordinatrice della Biblioteca, e tutti i soci, un elenco lunghissimo, che con il loro volontariato hanno contribuito alla realizzazione ed al mantenimento del progetto, esempio di quanto possa essere importante l'impegno disinteressato e volontario di persone che con il loro operato offrono un importante servizio alla popolazione sgravando l'ente pubblico di costi ed oneri, senza dimenticare le amministrazioni comunali, con cui si è collaborato e si collabora tutt'ora, che tanta parte hanno avuto anch'esse nella realizzazione di questo servizio.

Infine, il presidente Viola ci ha espresso la sua gratitudine per avergli permesso di esplicitare questi ringraziamenti, sottolineando di non avere meriti personali e nemmeno di essere titolato a fare tale gesto, ma riconoscendo la necessità, una volta tanto (considerato che nessuno l'ha mai fatto) di rendere merito a chi da 20 anni è al servizio di un intero territorio.

Circolazione in Provincia Savona

La Provincia di Savona ricorda l'obbligo di circolazione, sulle strade provinciali, con mezzi antisdrucchiolevoli o pneumatici invernali marcia su neve o ghiaccio a partire da martedì 1° novembre e fino al 20 aprile.

Due lotti per oltre 300.000 euro

Strevi, al via i lavori alla scuola per l'infanzia



Strevi. «Non è un mistero che la nostra amministrazione consideri l'istruzione, e con essa il mantenimento e il miglioramento delle strutture scolastiche interne al paese, una priorità. Abbiamo sempre sottolineato l'importanza di mantenere a Strevi la presenza di un plesso scolastico, e i periodici lavori di ristrutturazione che, finanze comunali permettendo, abbiamo intrapreso, ne sono testimonianza».

Con questa premessa il sindaco di Strevi, Pietro Cossa, commenta i lavori attualmente in corso sull'edificio che ospita la scuola per l'infanzia.

Le opere, che sono state suddivise in due lotti per una spesa complessiva superiore ai 300.000 euro, si avvalgono di un contributo regionale, ma il Comune di Strevi partecipa con un importante sforzo, con la spesa di oltre 100.000 tratti dalle casse comunali.

Coi tempi che corrono, si tratta di una spesa ingente, «ma d'altra parte, gli interventi compiuti erano necessari e porteranno evidenti benefici. Se i soldi ci sono, spenderli per l'istruzione e l'educazione dei nostri bambini non è mai uno spreco».

I lavori in corso presso la scuola per l'infanzia prevedono

l'adeguamento dell'edificio alle moderne norme antisismiche, il recupero di alcuni ambienti al piano superiore, che saranno poi messi a disposizione sia della scuola per l'infanzia che, se dovesse essere necessario, della primaria, e la costruzione di un ascensore interno, così da abbattere le barriere architettoniche originarie (l'edificio ne era sprovvisto). Ad effettuare i lavori è la ditta Cavelli di Morsasco.

«Speriamo di portare a termine entrambi i lotti entro il mese di settembre - sottolinea Cossa - in modo da rendere fruibile la struttura per l'anno scolastico 2012-2013. Sono fiducioso. E vorrei anche aggiungere che non si tratta degli unici lavori effettuati per edifici adibiti ad attività scolastiche». In effetti, proprio in settimana sono stati ultimati i lavori presso la vicina palestra scolastica, che hanno visto l'adeguamento della struttura alle moderne tecniche di risparmio energetico, la sostituzione dei serramenti e il posizionamento di una nuova centrale termica, tre migliorie che renderanno i locali più accoglienti e meglio riscaldati nei mesi invernali.

La riapertura della palestra all'attività scolastica è prevista già nei prossimi giorni. **M.Pr**

Le esternazioni di Maurizio Lanza

“Centrale a biomasse sarebbe uno spreco”

Cassine. Dopo l'annuncio del via alla raccolta di firme per chiedere un referendum comunale con cui rimuovere il semaforo di Cassine, Maurizio Lanza torna a dire la sua sui temi più importanti della vita politica del paese. Stavolta al centro dell'attenzione è l'eventuale realizzazione in paese di una centrale a biogas/biomassa di cui si era vociferato nelle scorse settimane dopo che un privato aveva chiesto alla Commissione Ambiente di esprimere un parere sulla possibilità di costruire un simile impianto nell'area prospiciente la ex Fulgor, proprio all'ingresso del territorio comunale per chi arriva a Cassine da Castelnuovo Bormida.

«La nostra posizione su questo tipo di strutture è chiara - esordisce Lanza - siamo contrari a costruire centrali a biomassa dove non ci sono biomasse immediatamente disponibili in quantità adeguata. Questo è il caso di Cassine. Ben diverso sarebbe il discorso se avessimo queste biomasse a disposizione: in questo caso la centrale rappresenterebbe un'ottima soluzione per il loro smaltimento producendo in più energia. Però francamente riteniamo che coltivare dei campi appositamente per alimentare una centrale sia una follia».

Perché la centrale di Cassine non sarebbe una struttura gradita? «Anzitutto, incentivi a

parte, sarebbe sconveniente. Infatti per alimentare la centrale bisognerebbe utilizzare acqua e combustibile, si finirebbe con l'emettere in atmosfera parecchia anidride carbonica e a sottrarre terreno agli animali o all'uso agricolo finalizzato all'alimentazione umana. Il bilancio energetico sarebbe sconveniente, anche perché per completare la disponibilità sarebbe necessario far arrivare altre biomasse da fuori paese. Si tratta di un processo tutt'altro che virtuoso: solo gli incentivi lo renderebbero tale, ma gli incentivi sono qualcosa che deriva dalle tasse che tutti paghiamo. E non mi sembra giusto che servano a rendere marginalmente attiva l'iniziativa di un singolo privato da cui la collettività non trarrebbe, a mio modo di vedere, particolari benefici».

Per ora però si è trattato solo di un sondaggio: non è detto che la centrale si faccia, e non è detto che eventualmente si faccia davvero nella posizione indicata... «Noi mettiamo le mani avanti - spiega ancora Lanza - se nascesse una struttura del genere, nella posizione indicata, con le modalità e le caratteristiche di cui si è vociferato, ci opporremo: siamo intenzionati a istituire subito un comitato per opporci e eventualmente, anche in questo caso, ad iniziare una raccolta di firme per un referendum abrogativo».

Scrive la minoranza consiliare

“Strevi, troppi disagi per una nevicata”



Strevi. I disagi della neve e le carenze della rimozione sono gli argomenti di questa lettera aperta che la minoranza consiliare strevese “Gente di Strevi” ha voluto far pervenire al nostro giornale per segnalare i numerosi disagi verificatisi in paese.

«Anche a Strevi è nevicato. Se ne sono accorti tutti, tranne forse il sindaco e gli amministratori. Da strevesi spiace dirlo, ma rispetto alla situazione di altri paesi limitrofi, la rimozione della neve si è presentata deficitaria e inadeguata in diversi punti del territorio comunale, tanto che sono stati gli stessi cittadini a segnalarci alcuni casi critici.

Per esempio la situazione problematica che si è verificata nel piazzale antistante l'edificio dove sono ubicati la farmacia, gli ambulatori medici e l'ufficio postale. In quell'area metà del parcheggio è di pertinenza del condominio, mentre l'altra metà è pubblico. Se dalla parte del palazzo è comprensibile che la neve non sia stata immediatamente rimossa, troviamo sbagliato che sia stata lasciata ingombrare l'altra metà, ovvero la parte pubblica del piazzale, vista la vicinanza con strutture di pubblica utilità. Anche i posti riservati ai diversamente abili erano rimasti ingombri di neve.

Ricordiamo bene come, durante la campagna elettorale, il sindaco si fosse prodigato molto affinché, con mezzi comunali e non, venissero puliti diversi fossi in svariate aree del paese, anche non comunali: ora che le elezioni sono diventate un ricordo sempre più lontano, sembra essere diventato uno sforzo troppo grande pulire un piccolo pezzo di piazza, ampio poche decine di metri quadrati, per consentire alle persone anziane un mi-

gliore accesso a farmacia, poste e ambulatori.

Altre lamentele le abbiamo ricevute per la carente rimozione della neve nel centro storico, dove a distanza di una settimana i cumuli sono ancora ben visibili. Comprendiamo bene che non sia facile rimuovere la neve durante la nevicata, o nelle ore immediatamente successive, ma a distanza di giorni ci sembrerebbe normale provvedere quantomeno a rimuovere le “siepi” di neve depositate ai lati delle vie principali.

Ci segnalano inoltre che in alcune vie del centro storico, quelle più strette, non sarebbe stato gettato il sale: il ghiaccio è pericoloso per tutti, in particolare modo per le persone anziane, e l'amministrazione dovrebbe ricordarsi anche di chi non vive sulla strada principale.

Carenze di pulizia sono state riscontrate inoltre su diversi sentieri e camminamenti, anche quelli che parallelamente alla ex statale conducono alle abitazioni della zona delle piscine: in molti casi la gente è stata obbligata a camminare sulla carreggiata.

Comprendiamo che le condizioni meteo abbiano avuto il carattere dell'eccezionalità, e ci attendiamo che dal Comune ci si dica che tutti si sono prodigati, che quintalate di sale sono state sparse, e così via. Anche le spiegazioni però non ci toglieranno la convinzione che a fronte di disagi oggettivi così diffusi non possano esserci oggettive giustificazioni. A tutti capita di commettere errori, e a questo punto, visto che altra neve è prevista per il fine settimana, speriamo almeno che per il futuro si possa operare un po' meglio e che la nostra amministrazione si dimostri più preparata».

Molare, limite di velocità S.P. 456

Molare. L'Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria comunica di aver ordinato l'istituzione del limite di velocità a 50 km/h lungo la S.P. n. 456 “del Turchino”, dal km 64+860 al km 65+043, in prossimità del centro abitato di Molare.

A Merana nella canonica incontri di preghiera

Merana. Sono sospesi gli incontri di preghiera e di evangelizzazione, e ogni altra attività, nella casa di preghiera “Villa Tassara” a Montaldo di Spigno (tel. 0144 91770).

Alla domenica si svolgeranno due incontri al mese, la 2ª e 4ª domenica, presso la casa canonica di Merana. L'incontro prevede la celebrazione, alle ore 11, della santa messa, nella parrocchiale di “S. Nicolao” e dalle ore 14,30, nella casa canonica di Merana, preghiera e insegnamento. Incontri sulle verità della fede. Per informazioni tel. 340 1781181.

Incontri aperti a tutti, nella luce dell'esperienza proposta dal movimento pentecostale cattolico, organizzati da don Piero Oprei, rettore della casa e parroco di Merana.

Due importanti interventi

Rivalta, lavori a scuola e nuove fognature



Il cantiere presso la scuola.

Rivalta Bormida. Nonostante le tante problematiche connesse alle disposizioni di ridimensionamento imposte dal piano d'indirizzo emanato dalla Regione Piemonte (cui compete costituzionalmente in esclusiva l'organizzazione della rete scolastica), che anche a seguito delle posizioni assunte al riguardo dall'Amministrazione comunale di Acqui Terme in una recente delibera di Giunta lasciano intravedere un futuro piuttosto nebuloso per gli studenti rivaltesi, il Comune di Rivalta non smette di concentrare le sue energie sul miglioramento delle strutture scolastiche del paese.

Sono infatti in corso i lavori di adeguamento dell'edificio scolastico, al centro di un importante adeguamento strutturale, anche per la messa in sicurezza, per un valore complessivo vicino ai 300.000 euro. Le opere, partite in estate, si sono momentaneamente arrestate, sia per l'arrivo dei rigori invernali, sia soprattutto per questioni procedurali, «ma in primavera gli interventi saranno ultimati e finalmente il paese sarà dotato di una scuola moderna, ecologica e sicura», commenta il sindaco Ottria.

Ma non sarà questa l'unica grande opera in programma in paese nel 2012. Infatti, scatterà a breve anche l'operazione, a lungo attesa dal sindaco, per il rifacimento del sistema delle acque reflue nell'area urbana. «Era un progetto che da tempo speravo di realizzare - spiega Ottria - e sono particolarmente contento delle condizioni in cui questo potrà avvenire, visto che per una serie di circostanze quest'opera sarà realizzata senza costi per le finanze comunali».

Da tempo le fognature rivaltesi, che risalgono all'Ottocento, attendevano un intervento di sostanziale rifacimento. «Si tratta di un'opera ingente, del costo complessivo di 484.000 euro. Finalmente riusciremo a portarlo a termine grazie soprattutto ad un contributo erogato dal Ministero dell'Ambiente tramite la Regione; si tratta di fondi legati alla bonifica Acna, come risarcimento per l'inquinamento del fiume Bormida. Il contributo assegnato a Rivalta è di 425.000 euro; i 59.000 euro mancanti invece, saranno di fatto “stanziati” dalla società privata che gestirà la rete idrica e la depurazione delle acque: in pratica, senza spendere nulla, il Comune riuscirà a rifare tutte le fognature del centro storico. E non solo: infatti, aggiungeremo alla rete alcuni tratti costruiti ex novo, per collegare alcune case sorte nel frattempo nell'area vicina agli impianti sportivi, e contestualmente provvederemo anche all'adeguamento delle dimensioni del tratto fognario in corrispondenza di via Nazario Sauro. Devo sottolineare che nel centro storico insieme alle fognature saranno rifatti anche i manti stradali, il che rappresenta un ulteriore “bonus” per le condizioni del paese. Fra l'altro, un aspetto interessante dell'accordo che abbiamo sottoscritto riguarda il fatto che, affidando i lavori a una società privata, grazie alle detrazioni Iva sarà possibile realizzare un risparmio pari a circa 60.000 euro, che la ditta tradurrà in opere aggiuntive: se il Comune avesse gestito direttamente i lavori, questo beneficio non sarebbe stato possibile. Nel complesso direi che abbiamo buone ragioni per essere soddisfatti».

Sotto il ponte di Bergamasco

Ondata di freddo Belbo ghiacciato



Bergamasco. L'eccezionale ondata di freddo, che ha avuto come protagonista assoluto il vento siberiano “Burian” ha fatto sentire le sue conseguenze anche sulla Valle Belbo. Il torrente in molti tratti si è presentato interamente ghiacciato, come non capitava dal lontano 1985. Nella foto, il torrente Belbo ghiacciato sotto il ponte di Bergamasco.

Lasciano Ragazzo e Automobile, nominata Rizzo

Orsara, due dimissioni e un nuovo vicesindaco



La stretta di mano fra il sindaco Giuseppe Ricci e Lucia Rizzo.

Orsara Bormida. Importante rimpianto per l'Amministrazione comunale di Orsara Bormida.

Il Comune guidato dal sindaco Giuseppe Ricci vede infatti sostanziali novità nella composizione della Giunta comunale, a seguito delle contemporanee dimissioni del vicesindaco e di un assessore, che hanno portato a una parziale revisione delle cariche.

Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, infatti, il sindaco Ricci ha dovuto prendere atto delle irrevocabili dimissioni del suo vice, Carlo Ragazzo, e dell'assessore Salvatore Automobile.

Entrambi hanno comunicato le loro intenzioni con una stringata lettera, rimettendo i rispettivi incarichi e con essi anche la carica di consiglieri, per "incompatibilità con i propri impegni lavorativi".

Nessun altro commento è giunto dagli interessati, mentre lo stesso sindaco Ricci cerca di guardare oltre: «Non voglio commentare questa decisione, evidentemente i loro impegni lavorativi erano tali da non essere più conciliabili con l'attività di amministratori. Mi limito a prendere atto delle loro intenzioni».

Il Consiglio comunale di Orsara resta così composto da soli dieci elementi: infatti l'amministrazione era stata eletta da una lista unica e non è possibile procedere a nomine suppletive.

Il Sindaco ha comunque deciso di nominare un nuovo vice, affidando la carica all'assessore Lucia Rizzo, e annuncia per il prossimo futuro anche qualche cambiamento nel

la routine consiliare: «Ogni primo venerdì del mese d'ora in avanti faremo una riunione informale di maggioranza per tenere d'occhio con assiduità le varie problematiche del paese».

Nel corso del Consiglio comunale sono state anche deliberati alcuni provvedimenti. In particolare, è stata approvata la nuova convenzione per il servizio di ragioneria, che vede Orsara partner di Castelnuovo Bormida, è stato dato sostegno a un ordine del giorno promosso dalla Coldiretti (sul dimezzamento delle aliquote IMU, imposta municipale unica, per il settore agricolo), e si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente della commissione socio-sanitaria, stante l'abbandono della carica, dovuto a un trasferimento, dell'ex presidente dottor Davide Alati. La carica è stata affidata a Maria Cestino.

Una novità importante riguarda poi la firma di una convenzione con il Comune di Rivalta Bormida per l'utilizzo dell'asilo nido comunale "Il Melo Dorato": in base alla convenzione, Orsara avrà diritto a fruire di un posto all'interno della struttura per la prima infanzia che sorge nel paese vicino.

In chiusura di Consiglio, infine, è stata data approvazione anche a due istanze di natura tecnica, una riguardante l'aggiornamento del regolamento edilizio ai sensi delle nuove norme sulla classificazione sismica, e l'altra relativa all'approvazione di un progetto definitivo di variante strutturale al piano regolatore, illustrato dal ragioniere Tagliafico e dal geometra Rizzo. **M.P.R.**

In base alle rilevazioni dell'Arpa

A Sezzadio, un freddo da record: -21,5°

Sezzadio. Tocca a Sezzadio la palma di Comune più freddo della provincia di Alessandria.

Nel corso della eccezionale ondata di gelo che ha colpito le nostre zone nell'ultima settimana, il Comune guidato dal sindaco Pier Luigi Arnera ha fatto segnare una temperatura record di -21,5° nella notte fra sabato 4 e domenica 5 febbraio.

Si tratta di una quota mai registrata negli ultimi trent'anni, comprovata dai dati delle centraline di Arpa Piemonte.

Sezzadio si colloca anche fra i primi cinquanta paesi più freddi dell'intera Regione: per la cronaca, il paese più freddo del Piemonte è stato il piccolo centro cuneese di Villanova Solaro dove nel fine settimana le centraline Arpa hanno registrato la temperatura, davvero "siberiana" di -23,8°.

Tra Villanova Solaro e Sez-



La chiesa di Santo Stefano.

zadio i comuni astigiani di Nizzone Monferrato e Castelalfredo con -21,7°.

Nei capoluoghi di provincia: Alessandria -18,8°; Asti -20,5°; Cuneo -13,7°; Vercelli, -19,3°.

Rivalta: le considerazioni di Francesco Garbarino

Ampliare La Madonnina possiamo permettercelo?

Rivalta Bormida. L'ampliamento della residenza per anziani "La Madonnina" di Rivalta Bormida, con la prospettata costruzione di una nuova ala costituita da due reparti dedicati rispettivamente a malati di Alzheimer e a pazienti in stato di coma vegetativo, continua a essere oggetto di discussione.

Dopo l'intervento del sindaco Walter Ottria, ospitato la scorsa settimana sulle nostre pagine, ora a prendere la parola è Francesco Garbarino, capogruppo di minoranza nel Consiglio comunale rivaltense, per fare presente alcuni dubbi e interrogativi legati al futuro della struttura.

«La mia posizione in proposito è chiara - esordisce - sulla opportunità di realizzare una struttura di questo genere a Rivalta ho diverse perplessità, anche se rispetto profondamente la decisione e il coraggio mostrati dal sindaco nel voler percorrere una strada in cui crede. Tuttavia, visti anche i tempi, io mi chiedo se davvero un paese come Rivalta Bormida possa permettersi una struttura di questo tipo, se ci siano le risorse per realizzarla e mantenerla finanziariamente».

Si tratta di uno scetticismo già palesato più volte... «Inizialmente, quando in una prima fase il Comune aveva pensato addirittura di alienare i diritti di superficie, più che scettico ero contrarissimo. Per fortuna questa ipotesi è stata sconvolta. Ora però, dopo aver letto le dichiarazioni del sindaco, non posso fare a meno di sollevare qualche interrogativo».

Per esempio? «Tanto per cominciare, parlando della realizzazione dell'opera, ho letto che le banche hanno chiesto al Comune garanzie fidejussorie per l'esecuzione dei lavori. Se le cose stanno così come sono state riferite, sicuramente siamo di fronte ad un atteggiamento sbagliato da parte degli istituti di credito. Però vorrei capire perché l'impresa non è in grado di garantire lei una copertura fidejussoria. Per selezionarla è stato fatto un bando europeo, il lavoro è di grosse dimensioni, è evidente che a realizzarlo non sarà un piccolo artigiano, ma una ditta di un certo spessore. È normale che non riesca a produrre le giuste garanzie?»

Nel merito, penso anche io che non sia il Comune a doversi fare garante, e trovo giusta la prudenza del sindaco. Magari l'amministrazione si potrebbe adoperare con la sua influenza e i suoi contatti per cercare di coordinare un'operazione di credito che, sottolineando la serietà dell'impresa incaricata, coinvolga più istituti bancari: un "cartello" di banche che possa condividere i rischi, non so se ci abbiano già pensato, ma mi permetto di offrire questo suggerimento».

Ma non era contrario all'ampliamento? «Come detto, ho grosse perplessità. E ora vi spiego perché: ferma restando la mia contrarietà, parliamo pure dal presupposto che, come giustamente è stato fatto notare dal sindaco, "La Madonnina" è nel suo genere una struttura modello, che funziona bene e offre servizi di livello. Con l'ampliamento a questi servizi sarebbero aggiunte nuove opportunità: ma mi chiedo, se è vero, come dice il sindaco, quella che sarà realizzata a Rivalta sarà l'unica struttura del genere in tutto il Piemonte, non vi viene da chiedervi come mai da nessun'altra parte c'è stata la fila per realizzarla? Possibile che Rivalta sia arrivata prima di centri molto più grandi?»

Secondo me il punto è che un simile ampliamento porta con sé delle problematiche non indifferenti: al momento "La Madonnina" si regge bene perché buona parte delle rette



sono pagate dagli ospiti o dalle loro famiglie, il che rende meno importante l'incidenza dei rimborsi socioassistenziali. Ma le rette di reparti come quelli che dovrebbero essere realizzati sarebbero interamente rimborsate dall'Asl. Parliamo di 40 posti letto del valore di diverse centinaia di euro al giorno: sappiamo tutti che i servizi sanitari, come è normale che avvenga nel pubblico, spesso non sono puntuali nelle scadenze dei rimborsi. Non è infrequente assistere a ritardi, e visto il peso economico che questi ritardi potrebbero avere, siamo sicuri che il bilancio della struttura potrebbe reggere?».

Ai dubbi c'è ancora qualcosa da aggiungere: «Ho espresso tutte le mie remore sull'opportunità di far realizzare una simile opera da un'azienda per poi pagarle un affitto: se non ci sono le condizioni per fare un mutuo, come si pensa di avere i soldi per pagare l'affitto? Ovviamente si ritiene che i soldi necessari saranno trovati grazie ai ricavi di gestione. Teoricamente può essere un ragionamento corretto, ma cosa succederebbe se prossimamente dovessero esserci altri tagli nel settore della sanità? In momenti di ristrettezze bisogna tenere presenti certi particolari. Spero con le mie considerazioni di aprire un dibattito costruttivo».

Parenti ed amici festeggiano a Cavatore i 98 anni di Clementina Gotta



Cavatore. Dopo un'intensa vita trascorsa a Firenze, l'aria e la tranquillità di Cavatore hanno favorito il raggiungimento del 98° compleanno di Clementina (Graziella) Gotta, donna socievole, allegra e generosa.

Tanti auguri dalla figlia, dal genero e dal nipote che domenica 5 febbraio l'hanno festeggiata con parenti ed amici.

Per il sindaco Francesco Mongella

Cartosio, piccoli comuni salvino la loro identità

Cartosio. Francesco Mongella, sindaco di Cartosio dal 2009, parte dalle nevicate e dalle notti di gelo che in questi giorni hanno interessato il comune di Cartosio e tutta la valle Erro per spiegare come e perché i piccoli comuni come il suo non solo non debbono essere inglobati in una "Unione di Comuni" che ne snaturerebbe l'identità e ridurrebbe la funzionalità ma, devono essere aiutati in tutti i modi possibili. «E anche in situazioni come questa che si capisce quale importanza abbiano i piccoli comuni. Uomini e mezzi sul posto utilizzati sul territorio, pronti ad intervenire in sinergia con le Associazioni come la Protezione Civile per aiutare le persone in difficoltà. Uomini e mezzi disponibili per ogni situazione di emergenza. Come sarebbe andata finire se il comune non avesse immediatamente attivato ogni sua risorsa per affrontare questa emergenza? Me lo chiedo ma, trovo difficile dare una risposta».

Un comune come Cartosio deve funzionare come una azienda...

«Dopo aver impegnato il personale in una serie di corsi si è raggiunto uno standard ottimale nel attivare tutta una serie di servizi. Si è sviluppata una eccellente professionalità, frutto di un impegno costante, in sintonia con le esigenze dei cittadini e dell'Amministrazione comunale. Sono orgoglioso di quello che i miei collaboratori stanno facendo per risolvere ogni problematica ed aiutare i cartosiani. Mi auguro che questa professionalità possa continuare ad essere utilizzata nel tempo».

Però, l'applicazione dell'art. 16, per ciò che attiene i comuni con meno di mille abitanti rischia di vanificare il tutto.

«In questo senso ci stiamo già attivando affinché si raggiungano convergenze territoriali. Lavoriamo per sviluppare servizi associati con i comuni limitrofi, sfruttare le migliori risorse umane di ogni singola realtà per perfezionare il servizio e, allo stesso tempo, abbattere i costi mantenendo l'identità territoriale. Ritengo,



inoltre, che non si debbano attivare servizi associati per grandi aree; l'ottimo è sfruttare le risorse dei tre, quattro, cinque comuni limitrofi con la stessa identità territoriale e non essere costretti a sviluppare un faraonico servizio politico-amministrativo che rischierebbe di ridurre la funzionalità dei comuni aumentandone i costi.

In questi ultimi anni i piccoli comuni sono, quasi tutti, diventati ancora più piccoli. Lei come lo spiega?

«C'è stata, nel corso degli anni, una certa trascuratezza da parte delle Istituzioni. Non è facile vivere in realtà come Cartosio, Ponzzone, Morbello, Pareto, spesso in aree marginali rispetto al centro urbano. In molti casi mancano i servizi essenziali; raggiungere la scuola o l'ambulatorio medico o qualsiasi servizio indispensabile al cittadino vuol dire fare chilometri, perdere tempo e, sovente, per gli anziani, affrontare tante difficoltà. Ci conforta il fatto di vivere in un ambiente sereno, lontano dal caos e per questo lottiamo per renderlo ancora più vivibile. Il rischio, con l'applicazione dell'art. 16, per la razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali, è quello di diventare pedine di un disegno politico che tende a snaturare l'identità territoriale dei piccoli comuni. Un progetto che rischia di fare danni irreversibili sia per l'economia che la vivibilità dei territori».

w.g.

Ci scrive Giovanni Bosco

"Il Moscato di Strevi e la buona idea"

Strevi. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera aperta inviata da Giovanni Bosco, presidente del Ctm (Coordinamento Terre del Moscato):

«Il quarantenne Carlo De Giorgis nel 1970 svolgeva l'attività di rappresentante di commercio nella provincia di Bergamo. In quegli anni, giovane alle prime armi, neo ispettore per una ditta vinicola di Santo Stefano Belbo, giravo l'Italia per dare un aiuto alle vendite dei nostri prodotti ai vari rappresentanti. E proprio con il De Giorgis ad Albino nella Valle Seriana sentii parlare in modo entusiasta, da un commerciante del luogo, del Moscato di Strevi».

Passarono gli anni e nel 2000 conobbi alcuni produttori di questo magnifico vino. Uomini e donne di altri tempi in un luogo stupendo baciato dal sole, con un sindaco, il professor Tomaso Perazzi, pieno di iniziative per il suo territorio.

Quando seppi che, final-

mente, nel nuovo disciplinare viene riconosciuta la sottozona "Strevi" mi dissi «ecco, qualche volta il lavoro, l'impegno, la qualità, vengono premiati» e pensai a loro, pensai a Mario e Marina Mangiarotti della cascina Casarito, ad Anna e Pierluigi Prati della famiglia Oddone-Prati, amici per sempre.

Leggendo il nuovo disciplinare del Moscato d'Asti nella sottozona di "Strevi" prima mi sono sorpreso, poi mi sono arrabbiato.

Ma come: la zona comprende tutti i nove Comuni della provincia di Alessandria? Va bene Visone e Grogna ma cosa hanno da spartire con la Valle Bagnario di Strevi Bistagno o Alice Bel Colle? Oltre mille ettari, con una potenzialità di 10 milioni di bottiglie.

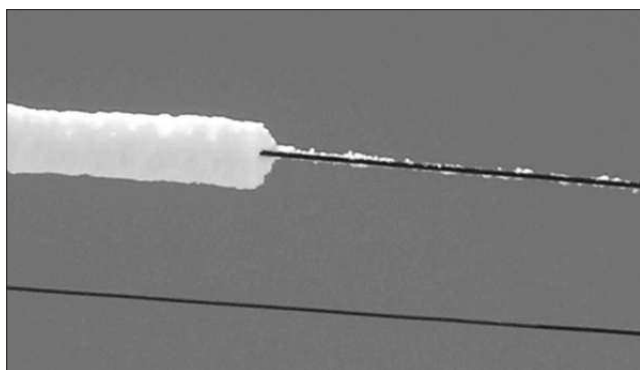
Ora mi prende un senso di tristezza e concordo con chi ha scritto che «ogni tanto un'idea, anche la più buona, prima di venire sulla terra, fa una capatina al bordello».

A Sassello la raccolta differenziata ingombranti

Sassello. I rifiuti ferrosi ed ingombranti possono essere maltrattati presso il magazzino comunale in località Pratobadorino dalle ore 9 alle 12, di sabato 25 febbraio. Il servizio è riservato agli utenti iscritti nel ruolo "Rifiuti solidi urbani" del comune di Sassello.

Chiarimenti dell'azienda e vademecum per l'utente

Guasti Enel, cosa fare e che numero chiamare



Acqui Terme. A seguito dell'articolo "L'Enel, i guasti e la comunicazione", pubblicato su L'Ankora di domenica 5 febbraio, a pag. 26, riceviamo una risposta da parte di "Enel relazione con i media", che pubblichiamo:

«La lettera della signora Repetti di Trisobbio ci offre l'occasione per ribadire che in caso di guasti alla rete elettrica i clienti possono contattare il numero verde 803500 segnalando l'interruzione del servizio, come indicato in bolletta. Il numero verde guasti è a disposizione dei clienti e attivo 24 ore su 24, gratuito da rete fissa e da cellulare. Al momento della segnalazione è necessario avere con sé il numero POD che si trova sulla bolletta e comunicarlo agli operatori specializzati che sono a disposizione per fornire l'assistenza necessaria. Il centralino riconosce la provenienza della telefonata da numero fisso. È per questo che, se le linee sono occupate, in caso di guasto noto la chiamata non viene inoltrata all'operatore. I cittadini possono stare tranquilli e riagganciare, l'intervento è già stato segnalato e i tecnici Enel stanno intervenendo. Purtroppo in queste situazioni giungono spesso diverse segnalazioni e non è possibile rispondere a tutti, domenica 29 gennaio sono arrivate circa 23.000 telefonate.

Il numero verde guasti inoltre fornisce informazioni sulle interruzioni programmate necessarie per effettuare operazioni di manutenzione della rete.

In caso di guasti alla rete la priorità viene sempre data alla rialimentazione di tutti i Clienti, a volte anche utilizzando gruppi elettrogeni se si valutano i

tempi di riparazione piuttosto lunghi, dopo si procede con la riparazione del guasto, come avvenuto per alcuni dei comuni in provincia di Alessandria colpiti da questa ondata di maltempo. La neve purtroppo oltre a creare dei manicotti di ghiaccio intorno ai cavi elettrici e a provocarne la rottura, ha reso inaccessibile le strade complicando così le operazioni di pronto intervento dei tecnici Enel costretti ad operare in situazioni piuttosto difficili.

Enel Distribuzione è dotata in Piemonte di due centri Operativi che controllano la rete elettrica e operano 24 ore su 24 e per 365 gg/anno, il cui personale: esegue tutte le manovre in telecomando per la ricerca del guasto e coordina il personale operativo che interviene sugli impianti per eseguire le manovre locali e riparare i guasti e rialimentare il maggior numero di Clienti nel minor tempo possibile, evitando di coinvolgere altri clienti. Quando accade il disservizio l'ubicazione e la tipologia del guasto sono ignoti, pertanto per la loro individuazione si procede effettuando una ricerca su tutto il tratto di rete interessato.

Infine si ricorda che in occasione di eventi critici, le autorità pubbliche locali ed in particolare chi ha la responsabilità di gestione e coordinamento (Prefetture, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, ecc.) hanno un canale d'accesso privilegiato ai Centri Operativi Enel e normalmente il dialogo e la collaborazione sono costanti. Inoltre in caso di costituzione di specifici organismi di coordinamento (Unità di Crisi) all'interno delle stesse è sempre presente un rappresentante Enel».

A Ponzone, il carnevale al "coperto"

Ponzone. Un Carnevale al caldo, nei locali del circolo culturale "La Società" di Corso Acqui, soprattutto per i più piccoli. Ponzone per non incorrere nelle tribolazioni procurate dalla neve che da quelle parti ha toccato il metro e passa, ha scelto di festeggiare al "coperto": Domenica 26 febbraio, a partire dalle ore 15, appuntamento al circolo "La Società" Niente carri, solo maschere, giochi, animazioni, una sana merenda e tanta allegria.

Nel capoluogo e nel ponzone

Ponzone, tanta neve e freddo intenso



Dall'alto: piazza Italia; passo Bric Berton; la turbina in azione sulla S.P. 210.

Ponzone. Nessuno, a Ponzone, ricorda così tanta neve tra la fine di gennaio ed i primi di febbraio. Nel recente passato le nevicate più importanti si erano verificate tra novembre e la fine di dicembre nel 2008, ai primi di gennaio del 2009 con precipitazioni complessive oltre i due metri e temperature sotto lo zero ma nella norma.

Tra la fine di gennaio ed il primo di febbraio di quest'anno sono scesi, agli 800 metri del Bric Berton, 130 centimetri di neve e, secondo i dati della stazione meteorologica della Regione Piemonte, nella notte tra domenica 5 e lunedì 6 febbraio è stata registrata la temperatura dell'aria più bassa: meno 11,6 gradi ovvero un clima più "mite" rispetto a località del fondovalle maggiormente interessate da correnti di aria fredda. In località Isola Buona, lungo la provinciale "del Sassello", in comune di Malvicino, è stata registrata una temperatura di meno 21 gradi.

Le nevicate hanno costretto i mezzi spalaneve e spargisale ad un lavoro straordinario che si è complicato con lo scendere delle temperature.

Sulla S.P. 210 Acqui - Ponzone - Palo è tornata in funzione la turbina della Provincia di Alessandria e gli uomini della squadra del "Cantone 17" di Ponzone in collaborazione con il reparto di Acqui, hanno provveduto, dopo la spalatura con i mezzi degli appaltatori, ad allargare la carreggiata.

Un metro di neve è stato misurato a Ponzone capoluogo, in località Chiappino e nella frazione di Pianlago. 120 centimetri in frazione Piancastagna ed in località Moretti.

L'Ufficio Tecnico del comune non ha ricevuto segnalazioni di danni e di criticità particolari e sulle strade comunali del ponzone ci si è mossi senza troppe difficoltà.

A fronte di qualche disagio, l'aspetto positivo è il contributo che le nevicate hanno dato i campi, al bosco, alle sorgenti che hanno vissuto un mese di dicembre e gennaio tra i più "secchi" di sempre. Nevicate che hanno invogliato i più coraggiosi a lunghe passeggiate con le "ciaspole" tornate di moda dopo tanti anni e utilizzate per percorsi suggestivi in gran parte del ponzone.

w.g.

Troppo freddo: "Orizzonti" cambia la programmazione

Ricaldone. Le abbondanti nevicate degli ultimi giorni, unite al grande gelo, hanno costretto anche l'associazione Orizzonti di Ricaldone a rivedere le date della propria programmazione.

I previsti appuntamenti, a cominciare dall'incontro su "La dieta mediterranea nei giorni della merla", così come il Dopocena letterario "L'uomo, la salute materiale ed il benessere interiore" hanno dovuto essere rimandati a giorni più miti. Salvo ulteriori imprevisti, al momento resta quindi invariata la data del 24 febbraio per l'assemblea generale dei soci, mentre l'appuntamento cultural-gastronomico potrebbe slittare a sabato 25. L'associazione ufficializzerà al più presto le nuove date, e quindi per maggiori informazioni rimandiamo i nostri lettori ai prossimi numeri del nostro settimanale.

Nel 2011 persi 11 residenti

Malvicino, secco calo solo 85 i residenti



Malvicino. Sconfortante l'andamento demografico del comune di Malvicino che è passato dai 96 (41 maschi, 55 femmine) residenti al 31 dicembre 2010 agli 85 (37 maschi, 48 femmine) di un anno dopo (31 dicembre 2011). Con questi numeri Malvicino è tra i comuni meno abitati del Piemonte che, tra le regioni italiane, è quella con il maggior numero di "piccolissimi comuni", ed in lotta con Carrega Ligure e Castellania per il "primato" di comune più piccolo della provincia di Alessandria.

Un dieci per cento secco in meno frutto di pochi dati: nel 2011 hanno fatto le valige dieci malvicinesi (3 maschi, 7 femmine), sono stati rilasciati due soli certificati di residenza e nel corso dell'anno sono stati registrati tre atti di morte. Vuota la casella delle nascite dal 2010 al 2005 quando in paese è stato appeso l'ultimo fiocco.

Altro dato significativo è il numero dei residenti stranieri; nel 2011 se ne sono andati gli

ultimi tre stranieri (femmine) che vivevano sul territorio comunale. Vuota anche la casella dei matrimoni, sia religiosi che civili. In realtà il paese ospita meno degli 85 iscritti all'anagrafe; molti degli anziani di un comune che ha una età media di 54,7 anni (dato Istat 2011) in inverno si trasferiscono presso i parenti, per lo più figli, che abitano ad Acqui o in altre città. Si calcola che durante la stagione invernale sugli 8,67 chilometri quadrati del territorio vivano non più di quaranta persone, spalmate tra il capoluogo, le frazioni Isola Buona e Gelati.

L'unica attività commerciale è collocata sulla Provinciale 334 "del Sassello" in località Isola Buona. Chiuse praticamente tutte le stalle, un tempo importante risorsa, senza più reddito le attività legate al bosco, il paese si anima solo in estate.

L'unica associazione presente è la Pro loco che ha la sua sede all'ingresso del paese in località Madonnina.

A Castelletto d'Erro c'è crescita

Nel 2011 i castellettesi son tornati sopra i 150

Castelletto d'Erro. 149 residenti al 31 dicembre 2010, 153 dodici mesi dopo. Un aumento che in altre realtà potrebbe essere insignificante, non per un piccolo comune che, negli ultimi tre anni, aveva sempre visto calare il numero dei suoi abitanti sino a finire sotto il tetto dei 150. L'inversione di tendenza nel 2011 è stata netta, confortante e determinata da una migrazione che ha visto approdare ai piedi della torre medioevale cinque nuovi residenti, uno in più del 2010, e dal dato sull'emigrazione che è sicuramente significativo: nel 2011 un solo abbandono (nel 2010 erano stati quattro), tutti gli altri sono rimasti ancorati ad un borgo facilmente raggiungibile, ricco di storia e dove, nel 2011, grazie all'impegno dei fondatori dell'associazione "Moncrescente" in tutti i fine settimana è stata proposta una rievocazione storica legata al Medioevo.

Purtroppo, pure nel 2011 la casella dei nati è rimasta, come l'anno prima, desolatamente vuota. Nel nuovo millennio Castelletto d'Erro ha visto sei soli lieti eventi e mai più di un nato all'anno. Un 2011 senza decessi, non era mai successo, ed una sostanziale stabilità nel numero dei residenti stranieri, cinque nel 2011, in rappresentanza di Svizzera, (la maggioranza)



Ecuador e Gran Bretagna. Nel 2011 sono stati celebrati due matrimoni, uno con rito religioso, l'altro civile.

Da sottolineare il buon afflusso turistico vissuto nel 2011, grazie ad alcune importanti iniziative come il già citato progetto "Castelletto d'Erro: una storia da raccontare" messo in cantiere dall'associazione "Moncrescente". Buoni i servizi in rapporto al numero di abitanti: martedì, giovedì e sabato è aperto l'Ufficio Postale; il giovedì mattina è disponibile il servizio medico e ed è attivo il dispensario farmaceutico. Un bar - ristorante e la pro loco che nel corso dell'anno sviluppa alcune interessanti iniziative legate al territorio completano l'offerta per castellettesi, villeggianti e turisti.

Pontinvrea, festa di carnevale con la Pro Loco

Pontinvrea. Sarà lo "Chalet delle Feste" in piazza Tomaso Balestri ad ospitare, domenica 19 febbraio, a partire dalle ore 15.30, la festa di Carnevale. Organizzata dalla pro loco pontesina, con il patrocinio del comune di Pontinvrea, il Carnevale vedrà sfilare bambini in maschera, poi giochi, baby dance, pentolaccia ed infine il giusto ristoro con frittelle dolci.

Ennesima richiesta d'incontro in Regione

Urbe, Guardia Medica la lotta si fa dura

Urbe. Continua la "battaglia" tra il comune di Urbe e la Regione Liguria, nello specifico con l'assessore alla Salute, Claudio Montaldo, per ciò che concerne il servizio di Guardia Medica che ad Urbe, comune montano sparpagliato in cinque frazioni, lontano dai centri urbani più importanti, è stato cancellato con un colpo di spugna dal 1 novembre del 2011.

I primi risultati dell'ingegnosa scelta per risparmiare qualche migliaio di euro già si possono notare. Senza assistenza medica, i più anziani di un comune dove l'età media è abbondantemente sopra i cinquant'anni (53,3 nel 2011), hanno preferito cambiare aria ed andare a vivere in centri urbani che garantiscano un minimo di assistenza. Nel 2011, Urbe ha perso 22 residenti su di una popolazione di meno di ottocento abitanti; andando avanti di questo passo, oltre alla Guardia Medica si potrà fare a meno della caserma dei Carabinieri, dello sportello bancario, dell'ufficio postale e di qualche altro servizio. Non ci saranno spese per lo sgombero della neve, la manutenzione delle strade ed ecco confezio-

nato un bel risparmio.

«*Tagliare dove davvero ci sono gli sprechi*» - aveva detto a suo tempo il sindaco Maria Caterina Ramorino nella speranza che Regione Piemonte ed Asl 2 savonese ci ripensassero. Nulla da fare ed ecco l'inizio di una lunga serie di iniziative, una raccolta firme, la richiesta di incontri e colloqui. Aria fritta. Tutto è rimasto esattamente come prima. In questi giorni, l'ennesima missiva diretta all'assessore Claudio Montaldo. «*Come da accordi attendiamo la Sua convocazione per l'incontro da Lei promesso per la risoluzione definitiva del Servizio Guardia Medica Urbe - Tiglieto*». Dice il vice sindaco Lorenzo Zunino - «*Aspettiamo che l'assessore Montaldo mantenga le promesse ed al più presto ci chiami per un incontro. In ogni caso non molleremo la presa. Abbiamo fatto una proposta che coinvolge i medici di base per coprire il servizio durante il periodo invernale e la riapertura della Guardia Medica durante l'estate. Mi auguro che ci sia da parte degli Amministratori la volontà di venire incontro alle nostre esigenze*». **w.g.**

Tra le più attive del territorio

Sassello, a pesca con la società "Tre Torri"

Sassello. La società di pesca sportiva "Tre Torri" di Sassello è tra le più attive ed importanti associazioni del settore che operano tra savonese e basso Piemontese.

Nei giorni scorsi, l'associazione ha riunito il direttivo e predisposto il calendario per la stagione 2012. Sono inoltre stati individuati i punti dove ritirare i tesserini "segnacature" (gratuiti) della riserva e le tessere Enal Pesca (15 euro adulti, 5 euro "pieri"): ad Acqui Terme presso Confesercenti in corso Italia 72, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 17,30, sig. Novello, tel. 328/15920970; presso il negozio di pesca "Sampei" del sig. Simone Carlini in via San Defendente 15/17 tel. 0144/313402 oppure 338 5028481; a Sassello i giorni 18 e 22 febbraio dalle ore 15, alle 17, il segretario sarà a disposizione per il rilascio tesserini segnacature e quant'altro presso il bar ISAIA e i giorni di giovedì 23 e sabato 25 febbraio presso il bar Jole (presentarsi con la ricevuta di versamento della quota 2012). Il primo appuntamento del nuovo anno è per il giorno di domenica 18 marzo con un raduno gratuito offerto dalla società ai propri soci in regola col tesseramento 2012. Merte-

di 1 maggio gara secondo regolamento predisposto dalla società; domenica 13 maggio si terrà un raduno gratuito offerto dalla "Tre Torri" a tutti i soci partecipanti alla gara del 1 maggio e con la spesa di 10 per i soci che non hanno partecipato alla gara. Questi ultimi dovranno iscriversi entro e non oltre le ore 12 del giorno 10 maggio. Anche quest'anno il rio Giovontratto compreso dalla chiesa in Località Ortiei fino alla confluenza con il torrente Erro - è interamente tratto di riserva turistica di pesca gestita dall'Enal Pesca - sezione di Savona.

Per poter pescare in tale tratto è necessario essere iscritti alla società, essere in possesso della tessera di affiliazione Enal Pesca, del tesserino segnacature della riserva e della licenza di pesca (o documento equipollente).

I raduni verranno organizzati dalla SPS Tre Torri di Sassello in un tratto che verrà delimitato da apposite tabelle e saranno riservati esclusivamente ai soci della "Tre Torri". Nei soli giorni 18 marzo e 13 maggio si potrà derogare dal limite massimo di catture (10 salmonidi) che potrà essere quindi libero e le catture non andranno segnate sul tesserino di controllo.

Escursioni nel Parco Beigua

Da Colletta di Tiglieto al passo Fruia

Sassello. Secondo degli appuntamenti invernali proposti dal Parco del Beigua nel mese di febbraio. È un variegato calendario di escursioni realizzate in collaborazione con i Sistemi Turistici Locali "del Genovesato e Italian Riviera", in stretta sinergia anche con i Comuni di Mioglia, Pontinvrea e Giusvalla, nell'ambito del progetto di fruizione turistica "Tuffati nel Verde". Un programma che offre una promozione integrata del comprensorio del Beigua.

Dopo "La torbiera del Laione dipinta di bianco", dalle frazioni Piampaludo e Prariondo di Sassello di domenica 5 febbraio.

Domenica 19 febbraio, da Tiglieto al passo Fruia. Facile escursione che dalla Colletta di

Tiglieto si snoda lungo il versante che separa la Valle Stura dalla Valle dell'Orba. Meta dell'escursione è Passo Fruia, luogo di incontro di numerosi sentieri. Ritrovo alle ore 9,30, presso località Crocetta di Tiglieto. Escursione di facile difficoltà, che durerà per l'intera giornata. Il pranzo è al sacco Costo dell'iniziativa: 8 euro. Note: Il punto di inizio del percorso è raggiungibile utilizzando il servizio navetta a cura del Centro Servizi Territoriali dell'Alta Via dei Monti Liguri - gestito dall'Ente Parco - a partire dalla stazione FS di Campo Ligure (servizio a pagamento, per informazioni tel. 010 8590300, prenotazioni obbligatorie almeno 24 ore prima dello svolgimento dell'escursione).

Freddo record sino a -25°

Sassello, neve e gelo su tutto il sassellese



Sassello. Prima la neve, dagli ottanta centimetri di Sassello capoluogo ad oltre il metro della campagna, caduta in due volte tra la fine di gennaio ed i primi di febbraio; poi il freddo con il termometro che ha toccato minime dai meno 19° in località Pratovallarino ai meno 25° che sono stati segnalati in località Maddalena lungo la S.P. 334 del Sassello. In valle Erro le minime si sono attestate attorno ai meno 20°/21° da Sassello sino al bivio di località Guadobuono in comune di Cartosio. A Giusvalla il laboratorio Limet "Centrometeo Liguria" allestito con la collaborazione dall'Istituto Comprensivo di Sassello ha registrato la temperatura più bassa alle ore 01.58 di lunedì 6 febbraio con un meno 19.1° ed una media giornaliera di meno 9.2°.

Con una ordinanza il sindaco di Sassello Paolo Badano ha chiuso per due giorni le scuole «*Per evitare disagi sia agli insegnanti che agli studenti. Abbiamo provveduto a liberare le strade comunali ma la complessità del territorio, con quasi 100 chilometri di comunali ci ha consigliato la massima prudenza. Non ci sono stati eccessivi disagi e la circolazione, grazie all'ottimo lavoro fatto dagli uomini del comune e dagli operatori che hanno in gestione l'appalto per lo sgombero neve, non ha subito eccessivi intoppi*».



Dall'alto: al confine con Ponzoni; davanti alla chiesa "dei Frati"; termometro a -20 il 6 febbraio.

Le maggiori difficoltà sono state riscontrate sulle strade provinciali. Criticità sulla 334 "del Sassello" nel tratto sino al bivio delle "due Province" mentre sul versante alessandrino la situazione era decisamente migliore. Difficoltà anche sulla S.P. 542 chiusa con una ordinanza del sindaco di Pontinvrea Matteo Camiciottoli e riaperta solo dopo l'intervento dei mezzi spalaneve e spargisale della Provincia di Savona. A Mioglia la temperatura più bassa (meno 20°) è stata segnalata nella notte di lunedì 6 febbraio. Durante le nevicate (80 - 90 centimetri) il sindaco Livio Gandoglia ha emesso l'ordinanza per la chiusura del plesso scolastico di piazza generale Rolandi.

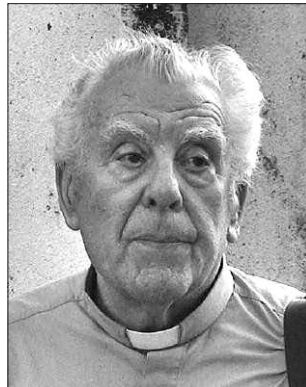
Gelati lunghi tratti del torrente Erro con i molti laghetti che si formano lungo il percorso completamente ricoperti dal ghiaccio.

Amato parroco della S.S. Trinità

Sassello, don Bazzano frattura del femore

Sassello. Tutto il paese di Sassello si è stretto, in questi giorni, all'amato parroco don Albino Bazzano ricoverato all'ospedale di Savona dopo una brutta caduta tra le mura di casa. Don Albino, ottantasei anni ben portati, parroco della S.S. Trinità dal 1 febbraio del 1978, stava scendendo le scale di casa quando è scivolato ruotolando sugli scalini. Subito soccorso, è stato trasferito all'ospedale San Paolo di Savona dove gli è stata riscontrata la frattura, secondo le prime notizie non scomposta, del femore. Frattura che dovrebbe essere ridotta con un intervento di chirurgia ortopedica.

La notizia ha subito fatto il giro del paese ed a don Albino



sono giunti gli auguri di tutti i sassellesi per una pronta guarigione ed un pronto ritorno alla sua Parrocchia.

Da 150 anni operano nell'ospedale

Sassello, Sant'Antonio le suore se ne vanno?

Sassello. Resta aperta la discussione che riguarda le cinque suore della famiglia di Maria Giuseppa Rossello dell'Istituto Nostra Signora della Misericordia di Savona che ancora operano all'interno dell'Ospedale Sant'Antonio, da qualche anno inquadrato come residenza protetta, ma che presto torneranno alla Casa Madre in quel di Savona. In una lettera giunta alla redazione del nostro giornale il ritorno alla base delle Suore viene considerato "allontanamento" mentre nella relazione letta dal presidente del Sant'Antonio, Massimo Nisi, nel corso di uno degli ultimi Consigli comunali, si parla di "richiamo" da parte della "Superiore Provinciale di Savona".

Chi vede le Suore come parte della storia e della vita dell'Ospedale dice «*È davvero molto triste che dopo più di 150 anni da quando le Suore Figlie della Misericordia prestano il loro caritatevole e prezioso servizio al nosocomio (quella di Sassello è la seconda struttura di questo genere fondata da Maria Giuseppa Rossello ndr) debbano abbandonare la struttura...*». E poi: «*L'assistenza che prestano agli ospiti, che sono molto amareggiati, è anche tanto amore e, preziosa è l'assistenza spirituale oltre che competenza e la disponibilità; la speranza è che almeno per ora le Suore, anziane ma valide, possano svolgere il ministero come voluto dalla loro Fondatrice*».

Per contro l'Amministrazione dell'Ospedale si rifà a documenti che ritiene inconfutabili - «*...alla lettera del 9 dicembre 2011, con la quale la*

Superiore Provinciale di Savona comunicava la decisione di richiamare le consorelle alla casa madre, rilevando tra l'altro come "La costante diminuzione dei membri del nostro Istituto e la necessità di rinnovare la nostra presenza apostolica su tutto il territorio italiano ci pone di fare delle scelte di ridimensionamento e ristrutturazione della nostra opera". Ed inoltre: «*Al piano di rilancio dell'azienda approvato dal consiglio di amministrazione il 12 dicembre 2011, inviato per conoscenza al comune di Sassello ed alla Regione Liguria, laddove nel contesto del "Business Plan 2012" (ipotesi di rilancio della residenza Protetta Ospedale Sant'Antonio) e specificatamente nel quadro inerente la "riduzione dei costi" si evidenzia, nel ritorno alla Casa Madre delle suore, un risparmio complessivo di 91.000 euro l'anno, derivanti dal minor contributo di 20.000 euro a suo tempo pattuito, da analogo importo per vitto, biancheria e quant'altro assimilabile, oltre la somma di 51.000 euro per l'utilizzo delle tre camere, occupate dalle suore, che verranno destinate agli ospiti*».

C'è chi si schiera e spera che le Suore restino al loro posto, nel segno della continuità, della disponibilità e dell'amore con quale hanno sempre operato. Mentre il C.d.A. dell'Ospedale evidenzia che la partenza delle 5 suore è una decisione assunta autonomamente dalla Casa Madre e si deve comunque tenere conto dei bilanci, compito che spetta agli amministratori.

Cosa ne pensano i sassellesi?

130 centimetri al passo del Faiallo

Urbe, tanta neve ma senza disagi



Urbe. La neve, nell'orbasco, area dove le precipitazioni vista la conformazione montana del territorio sono sempre piuttosto abbondanti, non ha fatto sconti nemmeno questa volta. 90-100 centimetri nella frazione di San Pietro d'Olba caduti ininterrottamente nell'arco di pochi giorni, 130 centimetri al passo del Faiallo che è rimasto chiuso per pochi giorni. Nevicate accompagnate da bufere di vento che hanno formato, in alcuni punti, vere e proprie montagne.

Tanta neve ma, grazie alla solerzia, all'abilità e al forte senso di responsabilità degli operatori delle ditte appaltate, le strade provinciali che attra-

versano il territorio comunale, sono sempre state percorribili senza troppi disagi. Anche le strade comunali, pur con la loro tipologia (strette e con dislivelli non indifferenti) sono state mantenute transitabili grazie all'impegno degli operatori comunali e delle ditte che hanno in appalto alcuni tratti.

Per il sindaco Maria Caterina Ramorino un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che si sono impegnati per agevolare gli utenti «*Grazie a loro possiamo ben sopportare anche l'abbondante manto nevoso che ricopre le nostre valli e gustare la suggestione che lo splendido paesaggio "polare" ci offre*».

Urbe, carnevale nella frazione di Vara Superiore

Urbe. Sarà il Centro di "Accoglienza Ambientale" in frazione Vara Superiore, ristrutturato nel 2007 ed intitolato al cardinale Giuseppe Siri ad ospitare, domenica 26 febbraio a partire dalle ore 15, il Carnevale di Urbe.

Una festa messa in cantiere dalla Pro Loco per tutti i bambini delle cinque frazioni di Urbe che, mascherati, potranno giocare con gli animatori, rompere le pentolacce e rificollarsi con abbondante cioccolata calda.

Domenica 12 febbraio all'Ottolenghi

Acqui - Folgore Caratese si gioca sul sintetico. Forse

Acqui Terme. Forse "non" si gioca ma, se si gioca, è perché le previsioni che danno nevicate abbondanti tra venerdì 10 e sabato 11 febbraio sono sbagliate e nel frattempo è arrivato il nulla osta ad utilizzare il sintetico "Giuliano Barisone", già spalato dalla neve, omologato per la serie D ma non idoneo per il piano sicurezza. Sicurezza? Come se per la sfida di domenica con la Folgore Caratese da Carate Brianza arrivassero migliaia di tifosi.

Patron Antonio Maiello non ha dubbi: «Impossibile spalare mezzo metro di neve gelata dal prato dell'Ottolenghi, rimarrebbe uno strato buono per pattinare e poi si rovinerebbe il fondo. Quindi sarà meglio un rinvio e, se da quell'orecchio a Roma non ci sentono allora che ci diano la possibilità di giocare sul sintetico del "Barisone". Non ci sono alternative».

Sarebbe il terzo rinvio consecutivo dopo i due con il Verbano, undici che i bianchi dovrebbero affrontare mercoledì 15 febbraio in quel di Besozzo. Tutto da verificare. Per intanto si può provare a parlare della Folgore Caratese, squadra che nutre ambizioni, ridimensionata dai fatti e da un campionato giocato come se fosse sull'altalena, un po' come i bianchi. Una domenica bene, quella dopo male. All'andata, l'undici di Lovisolo, arrivato al campo con ritardo per un incidente sull'autostrada, giocò la più avvincente partita del campionato. 0 a 2 al termine del primo tempo, 3 a 2 al 90° più recupero. Folgore Caratese che ha allestito una buona squadra, con giovani interessanti del vivaio meneghino, ed ha un punto in meno dei bianchi con una partita in più. A disposizione dell'allenatore Marco Zaffaroni il portiere Mongeri, classe '89, ex di Pavia e Merate, una difesa di giovani guidati dall'esperto Marco Pedotti, 35 anni, una vita in C1 con Como, Martina, Benevento, Ternana, Crotone e Lecco. A centrocampo un solo fuorigioco, il ventitreenne Alessio



Lo stadio Ottolenghi coperto dalla neve.



Il "Giuliano Barisone" liberato dalla neve.

Tremolada trequartista che gioca dietro le due punte che sono l'esperto Simone Moretti, classe 1983, un passato nella serie B svizzera con il Chiasso, poi in D al Seregno ed il giovane Barzotti, classe '92, da due anni in biancoazzurro.

Per l'Acqui nessuna novità. La squadra si è allenata regolarmente sul sintetico del "Barisone". Tutti presenti al di fuori di Mosto impegnato con la Virtus Entella al torneo di Viareggio dove non è andato. Bianchi che era stato richiesto dalla Sampdoria. Non ci sarà lo squalificato Perelli che scon-

ta l'ultimo dei tre turni di squalifica. Per Lovisolo solo scelte tecniche per un Acqui che non dovrebbe debordare dall'ormai abituale 4-3-3.

Queste le probabili formazioni per una partita che, probabilmente, non si giocherà. **Acqui (4-3-3):** Castagnone - Canino (Ungaro), Ferrando, Silvestri, Riggio - Bianchi (Merolla), Genocchio, Pellè - Mosto (Ferrero), Delia, Franchini. **F.Caratese (4-3-1-2):** Mongeri - Zorretto, Perego, Pedotti, Palomba - Cardinio, Guidetti, Taferna - Rebuscini (Tremolada) - Barzotti, Moretti.

Calcio - l'intervista

Quattro domande a Massimo Robiglio

Acqui Terme. Durante questo periodo di pausa forzata causa i campi innevati abbiamo deciso di fare quattro chiacchiere dell'annata con quelli allenatori che hanno iniziato la stagione allenando e poi per motivi vari hanno dovuto lasciare anzitempo il loro incarico; cominciamo la nostra carrellata parlando con mister Massimo Robiglio, che si concede ai nostri taccuini con la solita gentilezza e signorilità.

Dopo una brillante carriera da giocatore nelle file dell'Acqui decide di passare dal rettangolo verde delle scarpe bulonate a quello della panchina e diventa allenatore, guidando per 6 anni gli Allievi dei bianchi, con cui conquista anche un titolo provinciale; poi passa alla juniores e durante l'ultima stagione nell'Acqui allena sia gli Allievi che gli Juniores subentrando anche ad allenare la prima squadra dopo l'allontanamento di Amarotti. In seguito il passaggio tra i "grandi" con tre stagioni alla Gaviese (e vittoria nel campionato di Prima Categoria, con seguito di quinto posto al primo anno di Promozione e salvezza a due giornate dal termine al terzo anno).

Ci parli del suo 2011 calcistico. «Per me è stata sicuramente una stagione avara di soddisfazioni in un anno ho subito due esoneri: prima al Libarna, quando ero secondo in

classifica e poi in questa stagione a Castellazzo».

Parliamo dell'esperienza di questa stagione a Castellazzo in Eccellenza. Come è stata? «L'esperienza dell'esonero è una cosa negativa perché viene vista come l'abbandono di un percorso: io credo che a Castellazzo si stesse facendo bene, però quattro sconfitte consecutive hanno fatto sì che la società prendesse un'altra strada per quanto concerne la guida tecnica. Credo che sul mio allontanamento abbia avuto un peso determinante il trend negativo della squadra con la paura da parte della società che si creasse un'involuzione nella seconda parte di stagione come si era già creata la stagione prima».

Pregi e difetti di Robiglio allenatore «Il pregio che mi riconosco è che mi piace aggiornarmi e mettere sempre in pratica cose nuove sul campo modificando anche l'impostazione della squadra a partita in corso; non mi fossilizzo su un modulo ma cerco di adattarmi alla rosa che la società mi mette a disposizione cercando di coinvolgere tutti i giocatori a disposizione. Il difetto è che non sono un allenatore che chiede ai giocatori alla società magari anche forzando la mano, essendo ben conscio del momento difficile del nostro calcio, un momentaccio che va dalla serie A alle serie minori».



Massimo Robiglio

Quale squadra le piacerebbe allenare la stagione prossima? «Visto che lavoro e quindi per me l'attività di allenatore è complementare, spero di trovare una destinazione vicino a casa. Cerco un progetto serio che non guardi alla singola annata, dove ci sia compattezza fra squadra e società, uno zoccolo duro su cui gettare le basi».

Conoscendo il grande valore umano e tecnico di mister Robiglio, non resta che attendere che gli venga proposta l'occasione che merita. Siamo certi che non tarderà

E.M.

Acqui calcio - l'intervista

Con il ds Gian Stoppino tra presente e futuro

Acqui Terme. Rinviata tutte le gare del 5 febbraio, in forte dubbio quelle in programma domenica 12 ed i recuperi di mercoledì 15.

Per l'Acqui il calendario propone la sfida casalinga di domenica con la Folgore Caratese e tre giorni dopo la trasferta in quel di Besozzo per affrontare il Verbano.

Si giocherà? Il d.s. Gian Stoppino ha qualche dubbio. «Sono previste nevicate e comunque togliere quasi mezzo metro di neve gelata dal campo non è certo facile. Si rischia di rovinare il fondo dell'Ottolenghi. Se si potesse utilizzare il campo in sintetico non ci sarebbero problemi. Proveremo a chiedere una deroga».

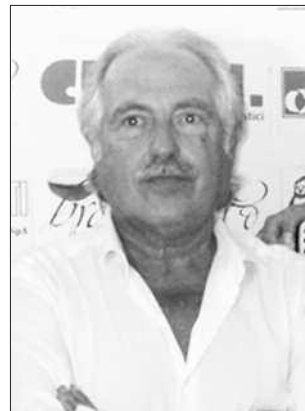
Il "Giuliano Barisone" è stato liberato dalla neve, il fondo in sintetico è gelato ma praticabile ed in calendario è stata messa una amichevole che si è giocata ieri (nevicate permettendo) contro la formazione Beretti dell'Alessandria. Qualora la Lega rinviasse le gare di domenica, al "Barisone" sabato 11 si dovrebbe giocare una amichevole con il Libarna.

Acqui che contro la Folgore Caratese dovrà fare a meno dello squalificato Perelli, unico assente di una rosa che si è assottigliata ed è cambiata rispetto a quella che aveva iniziato il campionato. Scelte tecniche ed economiche. Dice il d.s. Stoppino: «Se ne sono andati giocatori che non avevano

inciso più di tanto e quelli che sono arrivati hanno dimostrato di valere più di coloro che hanno cambiato casacca. In ogni caso, l'Acqui, seppur in un momento problematico a livello societario, sta disputando un campionato in linea con quelle che erano le previsioni della vigilia. Questa è una squadra che, senza condizionamenti avrebbe potuto fare molto meglio ed essere tranquillamente in zona play off».

Stoppino si sofferma sulle difficoltà dei bianchi e del calcio dilettantistico in genere: «Ci sono tante squadre in difficoltà. Il momento è particolare, complicato ed in un calcio dilettantistico che s'impoverisce sempre di più è giunta l'ora di tirare la cinghia e riordinare i bilanci. Molti giocatori dovranno rivedere le loro pretese. Il rischio, però, è quello di vedere campionato con un divario sempre più ampio più tra società che hanno grandi disponibilità, che però sono spesso momentanee e legate alla passione di un solo dirigente, e le altre che devono barcamenarsi per sopravvivere».

Un "pronostico" tutt'altro che confortante anche per l'Acqui? «Acqui è una piazza interessante, ha ancora un discreto pubblico ma non vedo o meglio non credo che ci sia qualcuno con la forza e la voglia di portare avanti, in un prossimo futuro, un discorso importante in un campionato difficile come la serie D».



Gianfranco Stoppino

Parliamo un po' di questo campionato...

«Credo che lo vincerà il Saint Christophe soprattutto se riuscirà a mantenere questa continuità allenandosi regolarmente. Le altre squadre mi sembra stiano giocando a chi fa meno. Il Derthona ogni tanto va in tilt, lo stesso dicasi per la Novese mentre il Chieri ha fatto miracoli a reggere alla grande nella prima parte del campionato ed adesso inizia a mostrare qualche difficoltà. Non ho visto il Santhià ma non credo che abbia la forza per arrivare a lottare per la C2. È un campionato abbastanza livellato, senza la squadra leader come è stato negli anni scorsi con Savona e Cuneo e nemmeno troppo esaltante».

w.g.

Amarcord - il calcio acquese e quell'inverno del 1985

Quel grande freddo di ventisei anni fa

Nella 1ª giornata del girone di ritorno

La vittoria va alla Cairese: il merito ad un dubbio rigore

La partita giocata su di un campo al limite della praticabilità, sgombrato poche ore prima dalla neve. Grande parata di Bernin.



Pietropaolo, ben controllato dall'ottimo Eretta ha mancato

contrasto a centrocampo, nei tentativi di concludere un inutile dribbling. Rando gli ruba la palla, s'invola, chiude un triangolo con Busolin, ed è ostacolato da Mansili in fase di recupero. Fallo o non fallo, dentro o fuori dell'area di rigore è difficile da stabilire. Il campo viscido ha favorito la caduta in scivolata del "giabolub", ma il giudizio è soggetto ad impressioni che sentono dell'influenza del tifo. Per l'amico Siri è rigore, non ci sono dubbi, ed è giusto che sia così; il sottoscritto impreca all'arbitro convinto che questa volta i dubbi sulla decisione del Sig. Lascioli siano ben fondati. Rando comunque avrebbe avuto tutti i suoi pro-



La classica falcata di Miki Rando, uno tra i più seguiti in

Acqui Terme. Il grande freddo, ventisei anni dopo. Ci sono tante similitudini fra l'eccezionale ondata di gelo di questi giorni e quella che colpì le nostre zone nell'inverno del 1985. Anziché ad inizio febbraio, il Burian, il temibile vento siberiano responsabile dell'abbassamento delle temperature e delle bufe di neve, ventisei anni fa fece visita all'Acquese a metà gennaio, ma gli effetti furono molto simili, con minime in picchiata (sebbene allora la minima registrata si fosse fermata "soltanto" a -17°) e nevicate abbondanti.

Ma cosa accadde allo sport acquese in quei gelidi giorni del gennaio 1985?

L'Acqui, allora come oggi, disputava il campionato di Interregionale. Nello stesso girone dei bianchi era grande protagonista la Cairese, che a fine campionato avrebbe conquistato la sua prima - e unica - promozione in serie C2.

Andando a scorrere le pagine dei nostri archivi scopriamo che domenica 6 gennaio, mentre i lupi di Cairo, affidati all'allenatore-giocatore "Miro" Zunino disputavano una partita "surgelata" (finita 0-0) sul campo di

Borgoticino, alla temperatura polare di -10°, i bianchi, affidati alla guida di mister Seghezza, affrontavano l'Andora all'Ottolenghi. In un gelido pomeriggio (nella notte, come riporta la cronaca di Willy Guala, la temperatura aveva toccato i -13°), mentre gli oltre cinquecento coraggiosi spettatori battevano i denti sulle tribune, i bianchi battevano i liguri per 1-0 con un gol di Bottari. Il freddo si fa sentire: Simoniello gioca solo il primo tempo, poi esce con un indurimento muscolare; a fine partita le dichiarazioni dei mister sono ridotte a botta e risposta telegrafici: non è che ci sia poca voglia di parlare, ma dopo novanta minuti al gelo si rischia il congelamento. Qualcuno spera che arrivi la neve, a mitigare il freddo, e la neve arriva, proprio nella notte fra domenica e lunedì, con oltre 50 centimetri che ricoprono completamente tutto il Piemonte.

E fermano il campionato proprio quando, domenica 13 gennaio, il calendario mette in programma il big-match di Cairo fra Cairese e Acqui.

Particolarmente contrariato il mister dei bianchi, Seghezza, che commenta «Questa proprio

non ci voleva»: la società infatti è costretta a programmare trasferte in Liguria per mantenere uno stato di forma ottimale. Nei quindici giorni di sosta i bianchi giocano quattro volte, contro Rapallo, Sestrese, Sammartinese e Savona.

Il campionato ripartirà il 27 gennaio, proprio dalla "grande sfida" di Cairo. Fra pullman al seguito ("L'Acqui calcio mette a disposizione il solito pullman agli ultras, che speriamo abbiano il buon senso di comportarsi da sportivi veri", l'appello di Seghezza sulle nostre pagine) e tanti scotto, si gioca.

Il "Rizzo" è libero dalla neve, ma il fondo è ghiacciatissimo. Alla fine vincerà la Cairese, per 1-0 con un discusso rigore di Ottonello, concesso per un fallo di Mansili su Rando. Dentro o fuori area? Le linee, sul campo "mangiato" dal gelo, quasi non si vedono. Ma il calcio è fatto anche di episodi e situazioni. Come un'ondata di gelo che capita una volta ogni trent'anni, o come una promozione in C2 della Cairese, che è capitata una volta, e chissà per quanto ancora non capiterà più. Carlo Pizzorno permettendo.

M.Pr

Al Masone, sabato 11 febbraio

Contro il Little Club serve un campo

Masone. Dopo le copiose nevicate della scorsa settimana e l'ondata di freddo eccezionale che ha caratterizzato gli ultimi giorni, il Masone affronta il match casalingo con il Little Club G.Mora con una certezza: la necessità di cercare un campo alternativo. All'andata il Masone regolò i biancorossobl genovesi con un 2-1 a domicilio, ma da allora molte cose sono cambiate, a cominciare dal tecnico del Little Club, dove Rossetti ha preso il posto di Pastine. Tante anche le novità in formazione, per un avversario che comunque è alla portata di Minetti e compagni, avendo come obiettivo stagionale la conquista della salvezza. Il centravanti Verduci e l'interno De Ferrari sono forse gli elementi più interessanti di un complesso comunque tonico e abituato a

giocare un calcio molto agonistico. Per il Masone, dopo che nelle ultime settimane il gap dal Baiardo capolista si è decisamente allargato, riducendo proporzionalmente le speranze di puntare ancora al primo posto, un risultato positivo è comunque importante sia per tenere accesa una qualche speranza di recupero, sia per consolidare la posizione in vista della volata finale per i playoff.

Probabili formazioni Masone (3-4-1-2): Tomasoni - S.Macciò, Rombi, Mantero - Galletti, Meazzi, Rena, Demeglio - Ravera - Minetti, Cennamo. All.: Meazzi-D'Angelo.

Little Club G.Mora (4-4-1-1): Torre - Guarnieri, Gaudenzi, Borgna, Sciutti - Scigliano, De Ferrari, Giovane, D'Angelo - Cocuzza - Verduci. All.: Rossetti. **M.Pr**

Sabato 11 febbraio per la Rossiglione

Trasferita a Torrighia almeno in teoria

Rossiglione. Nella quiete innevata della Valle Stura, la Rossiglione cerca di minimizzare i disagi legati alla neve, e spera di riprendere sabato il suo cammino in campionato. Formule dubitative e periodi ipotetici però sono d'obbligo, visto che il servizio meteo preannuncia altre copiose nevicate per venerdì e che il calendario riserva, in teoria, al gruppo di mister Robello, una trasferta al "monsignor Lovagnini" di Torrighia, campo che, al momento in cui scriviamo, risulta ancora coperto di neve. Difficile pensare che, salvo cambiamenti significativi, allo si possa giocare sul campo di casa dei biancazzurri. Le possibilità quindi sono due: il trasferimento della partita su un campo alternativo (quale, eventualmen-

te, sarà stabilito a giornale già in stampa) e, ovviamente, il rinvio. Sarà probabilmente il trend meteorologico a decidere fra le due alternative (tenendo presente che i campi liberi ed agibili, in queste condizioni, non sono molti). Se si giocherà, per la Rossiglione si tratta di una partita tutto sommato alla portata, contro un avversario che, classifica alla mano, appare più o meno alla pari con i bianconeri. La differenza potrebbe farla da una parte la prestanza fisica di bomber Carnovale, dall'altra la scaltrezza della mezzala Scalise.

Probabile formazione Rossiglione (4-4-2): Bernini - Fossa, Ventura, Varona, Curabba - Nervi, Balestra, Bisacchi, Sanna - Carnovale, Di Molfetta. All.: Robello.

Domenica 12 febbraio per la Campese

Il campionato riparte con trasferta a Sori

Campo Ligure. Dopo la sosta forzata dovuta alle copiose nevicate e all'ondata di gelo, riparte il campionato di Prima Categoria, che vede la Campese impegnata in trasferta, in riva al mare, in quel di Sori. Per i verdeblu di mister Esposito, più che l'avversario, facilmente domato con un rotondo 3-0 nell'andata a Campo Ligure, le preoccupazioni derivano dalla stasi negli allenamenti indotta dalla neve. Impossibilità ad allenarsi sul proprio campo, i draghi stanno svolgendo le loro sedute nel Palasport di Campo Ligure, ma ovviamente le condizioni e gli spazi sono molto diversi da quelli cui i giocatori sono abituati e comunque la pausa del campionato ha comportato anche una interruzione degli allenamenti che potrebbe avere conseguenze imprevedibili sulle prestazioni della capolista. Il presidente Oddone però è sereno: «Abbiamo dieci punti di vantaggio. Possiamo anche but-

tarli via tutti, ma io sono fiducioso perché questo è un gruppo compatto, che si frequenta anche fuori dal campo e che può contare su un'intesa formidabile. Sono particolari che in momenti come questo contano». Contro i genovesi guidati da Verdigi, saranno tre le assenze pesanti con cui Esposito dovrà fare i conti: oltre a Patrone, out per problemi muscolari, mancheranno Pietro Pastorino e Ferretti, squalificati. Formazione quindi forzatamente rimaneggiata, con Mirko Pastorino che potrebbe far coppia con Perasso.

Probabili formazioni Sori (4-4-2): Risso - Sperranza, Guarduci, Ferrecio, Piccasso - Pagano, Colombo, Lubiano, Vecchi - Clary, Cirelli. All.: Verdigi.

Campese (4-4-2): D.Esposito - Amaro, Caviglia, R.Marchelli, Carlini - Codreanu, D.Marchelli, Piombo, Bottero - M.Pastorino, Perasso. All.: A.Esposito. **M.Pr**

Escursione nel Parco del Beigua

Domenica 19 febbraio, da Tiglieto al Passo Fruia: dalla Colletta di Tiglieto l'escursione si snoda lungo il versante che separa la Valle Stura dalla Valle dell'Orba; meta è il Passo Fruia. Ritrovo ore 9.30 in loc. Croceta di Tiglieto; durata escursione giornata intera, pranzo al sacco. Costo 8 euro. Il punto di inizio del percorso è raggiungibile utilizzando il servizio navetta a cura del Centro Servizi Territoriali dell'Alta Via dei Monti Liguri - gestito dall'Ente Parco - a partire dalla stazione FS di Campo Ligure (servizio a pagamento - per info tel. 010 8590300, prenotazioni obbligatorie almeno 24 ore prima dello svolgimento dell'evento). **Informazioni:** Ente Parco del Beigua, tel. 010 8590300 - www.parcobeigua.it - CE-parcobeigua@parcobeigua.it; guida 393 9896251.

Domenica 12 febbraio

P.Sanremo - Sassello biancoblu strafavoriti

La storia del Ponente Sanremo calcio è quantomeno singolare. Nata nel 2005, la formazione di patron Mauro Falcone ha fatto passi da gigante, vinto due campionati e, alla fine della passata stagione, dopo il fallimento della gloriosa Sanremese, sembrava sul punto di prenderne l'eredità e partecipare al campionato di serie D. L'accordo non è stato raggiunto e l'undici biancoblu è rimasto ancorato alla prima categoria dove ci sguazza senza infamia e senza lode con l'unico obiettivo di raggiungere una tranquilla salvezza.

La squadra è allenata da Enzo Ambesi, navigato trainer di "prima", ex del Sant'Ampepio, che gestisce una rosa con tanti giocatori di categoria ad eccezione di lafolia, Barilla, del Bomber Capuano e Mattia Ambesi che hanno disputato qualche gara in "promozione".

Avversario che gioca nell'accogliente, ma spelacchiato comunale di Sanremo dove ha

conquistato quasi tutti quei punti che gli consentono di navigare appena sopra la line dei play out.

Per un Sassello in gran spolvero che in settimana ha dovuto viaggiare alla volta di Luceto per potersi allenare e che, molto probabilmente, giocherà alcune gare casalinghe lontano dal "degli Appennini" coperto da quasi un metro di neve, non dovrebbero esserci troppe difficoltà anche se PoDESTÀ dovrà rinunciare allo squalificato Salis. I numeri vedono i biancoblu primeggiare con ampio margine in tutte le caselle della classifica.

Questi probabili undici in uno stadio dal grande passato **Ponente Sanremo (4-4-2):** Lushi - lafolia, Faustini, Demare, Falcone - Di Francesco, Borgna, M. Ambesi - Capuano, Correnti.

Sassello (4-3-3): Moraglio - Timpanaro, Cesari, Eretta, Vanoli - Eletto, Solari, Tallone - Ninnivaggi, Lorieri, Castorina.

Camporosso-Altarese sfavoriti i giallorossi

L'Altarese viaggia alla volta di Camporosso, Comune in provincia d'Imperia, ad un passo dal confine con la Francia, dove, su di un campo di terra battuta di "prima" generazione, giocano i rossoblu di mister Fabio Lucisano, in gioventù giocatore di Sanremese ed Imperia, poi di tante formazioni minori del posto. Squadra solida, organizzata che in casa ha vinto cinque delle otto gare disputate, pareggiando le altre tre.

Ampia la rosa a disposizione di Lucisano che può contare sulla coppia d'attacco formata da Francesco Cardinale e Mirko Monteleone, sull'esperienza del garantente portiere Andrea Frasson, ex del Ventimiglia, poi l'ex sanremese Ciarmitaro.

Quindici punti dividono il Camporosso, terzo in classifica, dai giallorossi che sono ai margini della zona play out. Al-

tares che a Camporosso ci approda con i soliti acciacchi e Perversi ancora una volta costretto a raschiare il fondo del barile. In settimana gli altaresi si sono allenati come hanno potuto.

Il comunale di via Mallare è coperto da 80 cm di neve e per il dirigente Giacomo Carella: «Impossibile togliere tutta quella neve. Abbiamo già individuato alcuni campi del savonese dove allenarci ed eventualmente giocare le prossime gare casalinghe».

Tempo permettendo questi i due undici in campo

Camporosso (4-4-2): Frasson - Serva, Messineo, Ciarmitaro (Manco), Lentini - D.Giunta, Mozzelli, Allegro, T. Giunta - Cardinale, Monteleone.

Altarese (4-4-2): Astengo - Bove, Abate, Acquarone, Danna - Valvassura (Rinaldi), Pantera, Scarrone, Zela - Laudando, Cossu.

Torneo scuole nuoto

Rari Nantes compatta ottiene buoni risultati



Acqui Terme. Domenica 5 febbraio si è svolta ad Alessandria, nella piscina della Scuola di Polizia, la seconda giornata del 26° torneo interprovinciale scuole nuoto, a cui hanno partecipato 6 società con 212 atleti.

Le avverse condizioni climatiche non hanno fermato gli atleti della Rari Nantes-Conta assicurazioni che si sono presentati compatti e agguerriti al nastro di partenza, ottenendo buoni risultati.

Per quanto riguarda la squadra femminile, bene si sono comportate, nelle proprie categorie, nella gara dei 50 m stile libero: Cristina Lunelli 2ª, Chiara Garbarino 6ª, Martina Giaroli 4ª, ottava posizione per Camilla Bandini, mentre ottimi risultati cronometrici si sono avuti da Serena Benazzo, Serena Adorno, Alessia Russo e Aida Grosu che continuano a migliorare ad ogni manifestazione.

Per quanto riguarda i "piccoli", belle le prestazioni di Arian-

na Chiarlo 6ª nei 25 m stile e 4ª nei 50 m misti, Enrico Parodi che vince la sua gara di stile libero e arriva secondo nei 50 m misti.

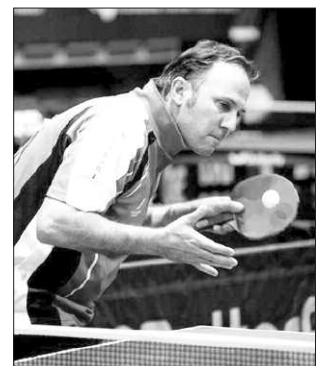
Non da meno sono state le performance degli atleti della squadra maschile che, nella gara dei 50 m stile libero, hanno ottenuto, nelle proprie categorie, buone prestazioni: 4ª posizione per Edoardo Gaggero, 2º posto per Leonardo Natali, 4º Riccardo Olia, 6º Matteo Scala e ottimo risultato per Samuele Barrago.

Tutti gli atleti, maschi e femmine, hanno poi disputato anche la prova dei 50 m misti, piazzandosi in classifica pressoché nelle medesime posizioni dello stile libero.

Le gare fin qui disputate dimostrano il grande rendimento della squadra acquese e testimoniano il lavoro e la professionalità degli allenatori che operano nella piscina coperta di Mombarone: Antonello Paderi, Luca Chiarlo, Chiara Porette e Federico Cartolano.

Tennistavolo

Zanchetta 3º al torneo nazionale veterani



Paolo Zanchetta

che però non riesce a sfruttare cedendo poi al romagnolo solo per 13-11. Prestazione esaltante del capitano della C1 della Saoms che fa ben sperare per il proseguo della stagione sua e della squadra.

Il secondo bronzo arriva ancora grazie a Zanchetta questa volta in coppia con Enrico Canneva. Il duo costese raggiunge anche in questo caso la semifinale del torneo cedendo, non senza lottare alla coppia moncalierese formata da Assone e Alberghini.

Buona ma infruttuosa è invece stata la prestazione dell'esordiente Giorgio Riccardini che con coraggio e volontà ha affrontato il girone eliminatorio del torneo over 40 non riuscendo a superarlo.

Buone notizie infine anche dalla Coppa Piemonte. La Saoms resta in testa al suo girone grazie alla vittoria per 3 a 2 nell'ultima giornata del girone di andata sul campo della squadra B della Refrancorese. I due punti in classifica sono frutto delle vittorie in singolare di Pierluigi Bianco e della prima vittoria nel torneo del doppio formato dal costese e da Marika Trenkwaklder autrice di una pregevole prestazione. Serata negativa invece per Enrico Canneva ed una buona prestazione per Riccardini che però non riesce a portare il quarto punto per la squadra. Prossimo impegno in Coppa Piemonte in casa, a Tagliolo contro il T.T. San Salvatore dove è probabile la presenza di Daniele Marocchi al fianco del resto della squadra.

In caso di vittoria nel girone la federazione ha confermato le modalità per l'assegnazione del titolo tra le tre squadre che otterranno il primato, si giocherà quindi un ulteriore girone all'italiana di sola andata tra queste squadre. Tutto fa ben sperare in un ottimo proseguo del torneo per la Saoms.

La Bicicletteria



Fabio Pernigotti



Giulio Valfrè

Acqui Terme. In una giornata che definire invernale è riduttivo, domenica 5 febbraio si è svolta a Campochiesa (SV) la seconda gara ligure in mtb del 2012.

Le temperature sotto lo zero e il forte vento hanno reso la gara molto impegnativa, a farla da padrone è stato il promettente Junior Alberto Rossi (Pacan Bagutti) seguito da Michele Piras (Marchisio Bici) e da Edoardo Bonetto (Giant Italian Team), sfortunata la prova dell'ex professionista Mirco Celestino vittima di due forature.

A difendere i colori di La Bicicletteria Racing Team erano ai nastri di partenza Fabio Pernigotti e Giulio Valfrè; il primo, partito molto forte, dopo aver tenuto le posizioni di testa per buona parte della gara paga dazio in discesa e chiude la sua prova in 10ª posizione, ma 3º della categoria M3.

Per Valfrè gara d'esordio nella categoria Under 23, fa una buona gara che chiude in 7ª posizione e 4ª della sua categoria.

Per il resto della squadra continuano gli allenamenti, seppur limitati dal maltempo, in vista della stagione agonistica ormai alle porte.

Pallapugno serie C2

Bistagno e Montechiaro pronti per il campionato



Ottavio Trincheri "spalla" della Soms Bistagno.



Luigino Molinari "spalla" dell'MDM Valbormida.

Tempo di presentazioni per le squadre della Val Bormida che militano nel campionato di serie C2.

Bistagno. Prima a farsi conoscere dai suoi tifosi è la pallonistica Soms di Bistagno. Sabato 11 febbraio, alle 16.30, presso la sala multimediale di via Carlo Testa verrà ufficializzata la squadra che prenderà parte al campionato 2012. Quadretta completamente rivoluzionata rispetto a quella che, nella passata stagione, ha preso parte al campionato di C1 ed "arroccata" attorno a due bistagnesi doc.

Capitano sarà il giovane Diego Fornarino, 16 anni, cresciuto nel vivaio biancorosso; al suo fianco l'esperto Ottavio Trincheri che torna in pista dopo qualche anno di pausa e dopo aver giocato diversi campionati in serie A e B. Sulla linea dei terzini Massimo Balocco (al muro) e Valter Nanetto (al largo); Davide Garbarino quinto giocatore. Della rosa fa parte anche Andrea Imperiti, battitore che nella passata stagione ha giocato per il Pontinvrea ed inizialmente potrebbe scendere in campo al posto di

Fornarino alle prese con un problema al ginocchio.

All'inaugurazione interverranno il presidente Carlo Moretti, il vice Gianfranco Trincheri, il segretario tesoriere Arturo Vogliano ed i consiglieri Sergio Barisone e Gianluigi Baldizzone.

Montechiaro d'Acqui. Sarà la discoteca "Margherita" in via Nazionale 2 di Montechiaro d'Acqui, ad accogliere gli appassionati montechiari che, venerdì 17 febbraio, alle 20, vorranno conoscere i protagonisti che, nel 2012, vestiranno il giallorosso dell'Mdm Valbormida nei campionati di C2, under 25, "Pantalerà", Allievi, Pulcini, Esordienti e Promozionali. Tante le novità per il quartetto che partecipa al campionato di C2: in battuta Mario Calvi, nella passata stagione alla Spec Cengio; da "spalla" Luigino Molinari una lunga carriera spalmata in serie A, B e C1; sulla linea dei terzini Fabrizio Cerrato ed i confermati Fabio Ferrero e Marco Ferraris. Presenzieranno il presidente Fabio Ferrero, lo staff dirigenziale al completo ed i tanti appassionati che seguono l'Mdm.

Associazioni sportive

CSI Acqui. La sede sita in via Garibaldi 64 è aperta al lunedì dalle ore 21,15 alle 22,30, il martedì e giovedì dalle 16 alle 18 ed il sabato dalle ore 11 alle 12. Tel/fax 0144 322949, e-mail: acquiterme@csi-net.it - sito: www.csiacqui.it

Scacchi. La sede del circolo scacchistico acquese "Collino Group", sita in via Emilia 7, Acqui Terme, è aperta ai soci tutti i venerdì dalle ore 21.

Moto Club Acqui. La sede si trova in via Carlo Caratti 5, Acqui Terme, ed è aperta tutti i lunedì dalle ore 21.

Spiccioli di balôn

Le dodici squadre del campionato di serie A

Albese di Alba: Vacchetto Massimo (capitano), Giampaolo Michele (spalla), Massucco Maurizio, Unnia Enrico, Danusso Claudio (terzini). D.t. Grasso Giancarlo.

Alta Langa Albagrafica di San Benedetto Belbo: Giribaldi Oscar (cap.), Montanaro Diego (spalla), Panuello Daniele, Cavagnero Davide, Costa Gianni. D.t. Fontanone Ercole.

Aspe San Biagio di San Biagio di Mondovi: Raviola Federico (cap.), Busca Gianluca (spalla), Leone Stefano, Degiacomi Mario. D.t. Aicardi Riccardo.

A. Manzo Araldica Vini - Poggi di Santo Stefano Belbo: Marcarino Massimo (cap.), Dotta Flavio, Alossa Piergiorgio, Nimot Stefano. D.t. Gola Italo.

Canalese Torronalba di Canale: Campagno Bruno (cap.), Rigo Gianni (spalla), Bolla Lorenzo, Stirano Andrea (terzini). D.t. Sacco Ernesto.

Don Dagnino Conad di Andora: Giordano Daniel (cap.), Sciorella Alberto (spalla), Ibertone Davide, Papone Maurizio (terzini).

Imperiese Conad - 2 L Carni di Dolcedo: Orizio Ivan (cap.), Giribaldi Cristian (spalla), Ascheri Lorenzo, Maglio Stefano, Bracco Daniele, Motosso Claudio (terzini). D.t. Pellegrini Piero.

Monferrina Locanda della Distilleria di Vignale Monferrato: Levratto Matteo (cap.), Amoretti Davide (spalla), Cavallo Simone, Papone Mariano (terzini). D.t. Ghigliazza Giulio.

Monticellese Mad56 Boffa elettrodomestici di Monticello d'Alba: Dutto Andrea (cap.), Bellanti Alberto (spalla), Corino Andrea, Parussa Alberto, Bonetto Pierluigi (terzini). D.t. Pasquero Pino.

Pro Paschese Bcc Pianfei Roccadebaldi di Villanova di Mondovi: Danna Paolo (cap.), Rinaldi Enrico (spalla), Vero Marco, Boetti Gabriele, Vinai Giacomo. D.t. Oliviero Danilo.

Subalcuneo Terme Di Vinadio di Cuneo: Corino Roberto (cap.), Faccenda Marco (spalla), Rosso Franco, Vincenti Michele (terzini). D.t. Raimondo

Domenico.

Virtus Langhe Porro Calcestruzzo - Italiana Assicurazioni: Galliano Luca (cap.), Bellanti Giuliano (spalla), Lanza Andrea, El Kara Yehia (terzini). D.t. Fazzzone Diego.

La Supercoppa

Si giocherà sabato 31 marzo, inizio ore 14.30, nello sferisterio Comunale di Canale d'Alba, la prima gara ufficiale del 2012. In palio la "supercoppa - memorial Pino Morino" tra la Canalese, vincitrice del campionato e la Subalcuneo che ha trionfato in coppa Italia.

Coppa Italia - nuova formula

Cambia la formula della Coppa Italia: A e B non saranno insieme ma da quest'anno divise in due tornei differenti. Altra novità è rappresentata da una prima fase (in programma in anteprima al campionato) alla quale parteciperanno tutte le 12 squadre che prendono parte alla massima serie: sono stati formati quattro gironi, sulla base dei piazzamenti ottenuti nella stagione precedente. Nel girone A ci sono Canalese, Virtus Langhe e Monticellese; nel girone B troviamo San Biagio, Monferrina e Don Dagnino; nel girone C sono inserite Subalcuneo, Alta Langa e Augusto Manzo; nel girone D al via Albese, Pro Paschese e Imperiese. Ogni girone prevede la disputa di partite (tutte allo sferisterio De Amicis di Imperia) di sola andata. Ogni partita dei gironi della prima fase viene disputata ai 7 giochi senza vantaggi se non nell'ultimo gioco, con eventuale inversione di battuta ogni 3 giochi, previo sorteggio iniziale. Le squadre prime classificate di ogni girone sono ammesse alle semifinali, in gara unica in campo neutro (a Dogliani e Madonna del Pasco); la finale si giocherà allo sferisterio De Amicis sabato 25 agosto alle 21. Per la serie B, sono ammesse le prime quattro classificate al termine del girone di andata del campionato: le semifinali saranno giocate in gara unica sul campo della miglior classificata, mentre la finalissima verrà disputata a Dolcedo il 24 agosto alle 21.

Baseball Club Cairese



Si è svolta a Cairo Montemotte la 4ª tappa ligure della Western League, il campionato di Baseball indoor per la categoria ragazzi.

Il concentramento ha dato vita a una serie di incontri molto equilibrati, quasi tutti i risultati sono infatti stati in bilico fino all'ultimo out, il tutto grazie alle giocate spettacolari dei giovani atleti partecipanti che hanno entusiasmato il pubblico presente sugli spalti del palazzetto dello sport comunale.

I ragazzi del Baseball Club Cairese chiudono il concentramento con una vittoria, un pareggio e due sconfitte, dopo questo bilancio resta l'amaro in bocca per le tante occasioni sprecate dai biancorossi e che avrebbero reso il bilancio della giornata sicuramente più leggero.

I valbormidesi nella prima partita non riescono a sbloccare il risultato contro i Grizzlies di Torino, la squadra più in forma della manifestazione, e il finale è di 0 a 0. La partita è stata giocata in maniera impeccabile dalla difesa, ma in attacco per diverse volte i Cairese hanno avuto l'occasione di chiudere la partita senza però riuscire nell'impresa.

La stessa storia nei match contro Avigliana e Porta Mortara, ai cairese deve essere reso onore per una prova difensiva attenta e ordinata, che però è inversamente proporzionale alla prestazione offensiva, con poca continuità nel box di battuta e soprattutto poca luci-

dità nei momenti chiave dell'incontro. In questa maniera sono arrivate due sconfitte pesanti, con il rammarico appunto di una prova semplicemente poco continua.

L'ultima partita della giornata ha visto i biancorossi ritrovare sé stessi, regalando al pubblico una lodevole prova di forza sconfiggendo il Vercelli in una gara senza storia e che sarà sicuramente utile per ridare un po' di morale in casa Cairese in vista della finalissima del torneo.

Lo staff tecnico è dunque ottimista per il proseguimento del torneo, c'è la speranza che si continui sulla falsa riga dell'ultima partita della giornata durante il prossimo concentramento, l'ultimo prima della finale di CasalBeltrame.

Tirando le somme dunque, c'è bisogno di crescere nei momenti difficili e di trovare un po' di fiducia nei propri mezzi, tenendo conto delle note positive fatte vedere domenica, a partire dai fuoricampo dei due fratelli Alberto e Alessandra Lazzari, passando per la crescita degli ultimi arrivati, tra cui Nicole Resio, che ha messa a segno la sua prima valida, e continuando con le impeccabili prove difensive dove i veterani Patrick Bloise e Alex Ceppi hanno trascinato i compagni.

Il prossimo concentramento è previsto il 25 febbraio a Novara, e i giovani biancorossi avranno due settimane per crescere e lavorare su questi ultimi punti di forza.

Un oro, un argento, tre bronzi e la coppa di squadra

L'Acqui Badminton vince gli "Italiani"

Milano. Grande impresa dell'Acqui Badminton: la società acquese coglie un "pokerissimo" ai campionati italiani assoluti disputati a Milano, conquistando un oro, un argento e tre bronzi, e soprattutto, in virtù di questi ottimi risultati individuali, la coppa di prima società classificata. Il risultato, che in fa dell'Acqui la prima società d'Italia, è un traguardo storico, perché questo trofeo arriva per la prima volta nella bacheca della Giuso Garbarino Pompe Terme di Acqui Brus Service, e rappresenta in assoluto uno degli allori più prestigiosi conquistati dalla società acquese. Grande merito va a tutti i componenti della squadra, che hanno saputo costruire questo trionfo su intensi allenamenti giornalieri, guidati magistralmente dal tecnico Henri Vervoort che ha saputo migliorare tecnicamente i suoi atleti affinando soprattutto l'affiatamento e gli schemi dei doppiisti.

Venendo alle prove dei singoli, è bis tricolore per il doppio maschile: Marco Mondavio e Giacomo Battaglini fanno il bis, superando nell'ordine gli altoatesini Klotzner e Mair (un durissimo primo turno concluso al terzo set), quindi Kantioler-Scanferla (2-0), Caracausi-Leto (2-0) e infine, in finale, il duo Greco-Traina della Mediterranea, regolati in due set 21/19 e 21/17.

La grande e piacevole sorpresa è arrivata dal doppio femminile, dove la giovanissima acquese, Margherita Manfrinetti, a soli 18 anni, in coppia

con l'altoatesina Tanja Scanferla, ha conquistato la medaglia d'argento grazie alle vittorie sulle acquese Daquino-Servetti, sulle vogheresi Rosi-Schiavi, quindi in semifinale su Mattavelli-Pizzini prima di arrendersi, solo nella finale, al duo Strobl-Thanei.

Nel doppio misto, medaglia di bronzo per la coppia Gruber-Battaglini fermata in semifinale da Allegrini-Galeani; quinto posto per Manfrinetti-Kantioler che chiudono la loro corsa nei quarti.

Altri due bronzi arrivano nel singolare maschile con Mondavio vittorioso sull'azzurro Manuel Batista e quindi nei quarti su Kantioler, prima di arrendersi a Greco in semifinale. Insieme a lui sul terzo gradino del podio anche Giacomo Battaglini, che conquista il bronzo con le vittorie su Di Marco e Paulmich, prima del ko in semifinale contro Messers. Per Battaglini comunque la soddisfazione di essere salito sul podio in tutte e tre le specialità disputate, a testimonianza di una grande duttilità.

Nel singolo femminile, invece, piccola delusione per Claudia Gruber, che era reduce da due bronzi conquistati un anno fa nel singolare e nel doppio femminile, ma ha dovuto arrendersi nei quarti all'italo-russa Chepurnova, in due set; per lei comunque la conferma del bronzo nel doppio misto, in coppia con Battaglini.

Ora è tempo di tornare a parlare di campionato: la serie A riparte nel weekend con due importanti gare contro le squa-



Da sinistra: Margherita Manfrinetti e l'Acqui badminton.

dre siciliane del The Stars Palermo (sabato 11 febbraio alle 15 all'Itis Barletti) e della Fenice Palermo (domenica 12 alle 10, sempre all'Itis). Quest'ultimo scontro diretto appare par-

ticolamente importante in chiave playoff scudetto, contro una formazione molto rinforzata dagli ingaggi della Chepurnova e del cinese Qiu Liang.

M.Pr

Associazione Admo avviso

Acqui Terme. L'associazione Admo (donatori midollo osseo) ricorda che il primo mercoledì di ogni mese è presente, dalle 21 alle 22, nei locali della Croce Rossa, sia per dare informazioni che per effettuare i prelievi. Il midollo osseo non è midollo spinale; è come sangue ma si trova nelle ossa del corpo. La donazione non è rischiosa per la salute e comporta un piccolo impegno di tempo. La donazione è anonima e non retribuita e si effettua solo nel caso in cui si risulti completamente compatibili con un qualsiasi malato in attesa di trapianto. Il regolamento del Registro prevede che si possa donare solo in buona salute, per un solo malato e fino a 55 anni di età.

il
Moncalvo
ristorante

vi invita
all'inaugurazione
venerdì 17 febbraio
alle ore 17

Abbazia Santa Maria

Acqui Terme

Piazza Duomo, 6

Parcheggio via Barone, 1

Tel. 0144 356928 - 333 5088214

Volley giovanile

Under 16 Tecnoservice
ancora imbattibile

UNDER 16 "A"
4Valli Alessandria 0
M.G.-Tecnoservice 3
(20/25; 11/25; 21/25)

Partita domenicale sulla carta molto aperta, fra le padrone di casa, seconde, e la Master Group, solitaria leader di categoria e ancora imbattuta con zero set al passivo. Era un match molto importante, che si è disputato in un clima di assoluta sportività, con le atlete che hanno dato vita a una gara interessante. Hanno prevalso meritatamente le acquisizioni, che mantengono il loro "percorso netto", vincendo ancora una volta senza perdere un set, e legittimando una volta di più la loro posizione di classifica.

Coach Ivano Marengo presenta all'appuntamento una formazione in cui molte protagoniste sono reduci da una partita impegnativa disputata a Chivasso la sera prima e con molte assenze forzate: logica una certa apprensione, fugata però dalla buona prestazione delle ragazze della Master Group che hanno gestito al meglio tutte le situazioni di gioco e tutte le variazioni apportate dal tecnico acquisite al sestetto in campo nel corso dei tre set.

Formazione iniziale con Fogliano in palleggio, opposto Molinari, centrali Mirabelli e Grotteria, bande Secci e Marinelli, libero Lanzavecchia; durante la partita spazio a Giulia Rinaldi a V.Cantini che ritorna nel ruolo di banda e M.Cantini rientrando dopo una frattura al dito medio.

Per Fogliano e compagne tre set disputati con personalità, controllando in maniera relativamente agevole e con una buona dose di sagacia tecnica un match nel quale, le ragazze allenare da Barbara Piovano mettono in mostra significativi progressi e nonostante la sconfitta si propongono di diritto come formazione in grado di aspirare alla final four provinciale.

U16 "A" Master Group-Autolavaggi Tecnoservice: Fogliano, Secci, Mirabelli, Grotteria, Marinelli, Molinari, Lanzavecchia, V.Cantini, M.Cantini, Rinaldi. Coach: Marengo.

UNDER 16 maschile
Olimpia Vercelli 1
M.G.-Pizzeria "I due Elfi" 3
(25/20; 23/25; 23/25; 12/25)

Pronto riscatto per i ragazzi di coach Arduino che dopo la sconfitta casalinga con il Novara leader della classifica, tornano dalla trasferta di Vercelli con in tasca tre punti fondamentali per consolidare il secondo posto, che permetterà alla formazione acquisite una migliore posizione al momento della composizione della griglia delle squadre partecipanti alla seconda fase regionale di questo campionato piemontese under16.

Partita molto tirata per i primi tre set, conclusi tutti sul filo di lana: nel secondo e terzo parziale la Master Group, dopo aver perso malamente la prima frazione di gioco in virtù dei troppi errori gratuiti, rimette la partita sui giusti binari ribaltando l'inerzia della gara grazie a una battuta più incisiva che mette in difficoltà la ricezione vercellese; anche la migliorata fase difensiva ha il suo peso nel permettere agli acquisi una più agevole ricostruzione delle azioni di attacco che porta alla conquista del secondo e del terzo parziale.

Nel quarto invece la formazione di casa calava notevolmente l'intensità del proprio gioco lasciando via libera alla Master Group che conquista così l'intera posta in palio.

HANNO DETTO. Coach Arduino vede luci e ombre: «Sono contenta per il risultato: per noi era importantissimo vincere e ottenere i tre punti in vista degli abbinamenti della seconda fase. Per tutto il resto, sono un po' meno soddisfatta, ma

sono convinta che molto sia dovuto a un problema tecnico e che quindi, lavorando in allenamento con la giusta concentrazione e la volontà di migliorare, potremo crescere molto e toglierci anche delle belle soddisfazioni».

U16 maschile Master Group-Pizzeria "I due Elfi": Astorino, Ratto, Mazzarello, Gramola, Boido, Rinaldi, Vita, Nicolovsky, Garbarino. Coach: Arduino.

UNDER 14 "A"
Pallavolo Vignole 0
Master Group Valnegri 3
(3/25; 4/25; 7/25)

Ennesima vittoria a valanga per la formazione acquisite, che si impone senza particolari difficoltà a Vignole contro le volenterose valborberine.

Il divario tecnico tra le due formazioni in campo è netto, come testimoniato dal punteggio. Il tecnico acquisite Sara Vespa, che per l'occasione sostituiva coach Ceriotti, può permettersi anche di dare spazio a tutta la rosa a disposizione, senza inficiare la conquista dei tre punti che permettono di consolidare il primato solitario che la squadra detiene in campionato.

U14 "A" Master Group-Valnegri: Battiloro, Cagnolo, Moretti, Ghisio, De Bernardi, Mirabelli, Debbilio, Aime, Facchino. Coach: Vespa.

UNDER 13 "A"
Eco Trasformatori-Castiglia

Nel pomeriggio di domenica 5 febbraio, al palasport di Vignole Borbera, le ragazze di coach Garrone si dimostrano ancora una volta protagoniste conquistando due belle vittorie in un raggruppamento che comprendeva anche la formazione di casa e il sestetto della Azzurra Novi Ligure.

Entrambe le gare si chiudono con un 3-0 senza appelli a favore delle acquisi, che dominano le avversarie sin dai primi palloni, con scarti netti nei singoli parziali. Per le terminali, una prestazione che conferma la bontà di una intelligenza che già dopo tre turni di solitaria capollista con sei vittorie su sei e senza mai aver perso un set.

Coach Garrone è soddisfatto, ma avverte le sue ragazze: «nel contesto alessandrino questa è una squadra decisamente competitiva: le facili vittorie servono a darci consapevolezza delle nostre possibilità ma non ci devono illudere. Se vogliamo provare l'avventura nel regionale dobbiamo conti-

nuare così, con la voglia di allenarci e migliorare, il difficile deve ancora venire».

Risultati: M.G.-Eco trasf. Castiglia - Azzurra Novi 3-0; M.G.-Eco trasf.-Castiglia - Vignole Borbera Volley 3-0.

U13 "A" Master Group-Eco Trasformatori-Autotrasporti Castiglia: Cattozzo, Baldizzone, Colla, Prato, Braggio, Cavanna, Cornara, Bozzo, Fortunato, Debbilio, Migliardi, Mirabelli. Coach: Garrone.

UNDER 13 maschile
M.G.-Eco Trasformatori

Debutto vincente e convincente per i giovani acquisi, impegnati a Torino nel primo concentramento del campionato regionale under 13 Fipav. La formula di quest'anno abolisce i campionati provinciali a favore di confronti più qualificanti fra le varie formazioni maschili della regione. C'era molta emozione e molta curiosità per vedere all'opera i giovani acquisi contro squadre di ottime tradizioni pallavolistiche maschili, e il risultato ottenuto è andato al di là delle più rosee previsioni: infatti i ragazzi, guidati in panchina da Oriana Arduino, sono stati protagonisti di due splendide affermazioni entrambe per 3-0, conquistando tutti e sei i punti in palio.

Il coach acquisite commenta così le partite: «Sono contenta e soddisfatta della prestazione della squadra. Sapevo che l'inizio poteva non essere semplice, in quanto io e i ragazzi non ci conoscevamo; questi atleti sono infatti allenati da coach Tardibuono ed è stata la prima volta che li ho seguiti personalmente sul campo.

Se aggiungiamo che esordire in campionato crea sempre un po' più di tensione e agitazione in tutti, con squadre avversarie che non si conoscono, con la trasferta in una palestra lontana, e col fatto che per qualcuno addirittura era la prima partita ufficiale "6 contro 6"; nonostante ciò i ragazzi hanno dato vita a due partite, non traggono in inganno i parziali, molto combattute. Bellissimo in particolare il primo set della seconda partita, contro il Parella, in cui, sotto 24/21, siamo riusciti a vincere. Bene così».

Risultati: Sporting Parella - M.G.Eco Trasformatori 0-3; M.G.Eco Trasformatori - Alotreb Torino 3-0.

U13 Maschile Master Group-Eco Trasformatori: Zunino, Vicari, Russo, Rinaldi, Pignatelli, Pastorino, Gioglioli, Aime. Coach: Arduino.

Tennis Vallebelbo

Santo Stefano Belbo. Mercoledì 1 febbraio Lorenzo Stella, dell'Asd Tennis Vallebelbo, ha vinto il suo primo torneo F.I.T. di 4ª Categoria del 2012, organizzato dal circolo di Caramagna Piemonte. Lorenzo ha raggiunto la finale sconfiggendo rispettivamente Bogetti (cl. F.I.T. 4.2) per 1/6, 6/3, 6/1; Lai (4.1) 6/2, 6/4; Bruno (4.1) 7/5, 6/4, raggiungendo così la finale e sconfiggendo Mosero tesserato per il T.C. Antiche Mura di Asti (4.1) per 0/6, 6/2, 6/2.

A Lorenzo i complimenti dello staff del T.C. Vallebelbo: «La stagione è appena iniziata, sicuramente in questa categoria ci rimarrà poco - afferma Bep-



Lorenzo Stella

pe Bevione - ti auguro di giocare i tornei di 3ª categoria che ti competono di diritto».

Budo Club, corso di difesa personale

Acqui Terme. Lo staff dell'Associazione Asd Budo Club ricorda che dal mese di febbraio, nelle giornate di lunedì e venerdì (dalle 19,30 alle 20,30) avrà inizio un corso di difesa personale basato sul c.d. M.G.A. (Metodo Globale di autodifesa) della FIJKAM (Federazione Italiana Judo Lotta Karate ed Arti Marziali), che è un programma tecnico multidisciplinare ideato per fornire ai suoi praticanti un valido sistema di difesa e che si basa sui principi di flessibilità e di cedevolezza su cui si fondano tutte le arti marziali. Gli interessati, per informazioni possono rivolgersi presso la sede dell'Associazione, in piazza Don Dolermo, nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì.

Volley: girone di andata di serie C regionale

Conclusione vincente
per la Pallavolo Carcare

Vallestura 0
Vitrum&Glass Carcare 3

Carcare. Si è concluso il girone di andata della serie C femminile regionale. Lo scorso fine settimana si sono disputate le gare di recupero dell'incontro del 5 novembre sospeso per alluvione. La Vitrum&Glass pallavolo Carcare era ospitata dal Vallestura con sede a Campo Ligure, ma di fatto non ha potuto "ospitare" l'incontro perché la palestra non era praticabile (infiltrazioni di acqua dal tetto causa neve) quindi si è trasbordati nella vicina palestra piemontese di Ovada.

Le ragazze di Valle, benché il risultato abbia dato ragione al Carcare che ha vinto 3 set a 0, si sono trovate a disputare una gara tutt'altro che facile. Iniziamo con il 1° set: le leonesse di Carcare, subito in vantaggio con il parziale 8-3 grazie a degli ottimi servizi della solita Reciputi e della Cerruti, punteggio arricchito da una bella veloce della centrale Giordani. Da questo momento cadono le tenebre del quadrato delle carcaresi e le ragazze del mister Bassi ne approfittano per portarsi vantaggio 11-10. Il set si riequilibra ed i punti si susseguono uno per squadra sino al pareggio sul 15° punto. Mister Valle, ed il suo secondo Galliano, cambiano l'opposto Cerrato ed entra in campo la Viglietti (Banda), denotando un globale miglioramento. Il questa fase è particolarmente attiva la Ivaldo, ben disposta a fare il suo ruolo e "firma" utilissimi punti. Si sul 21 pari e Valle è fiducioso. Reciputi gioca d'astuzia e al secondo tocco allunga una palla al filo dei 9 metri. È il 22° punto che segna lo stop delle avversarie. Sul 24 - 21 Zunino è ben servita da Reciputi e rimomba la sua schiacciata che segna il 25° punto.



2° set, inizio copia conforme del 1°. Il Carcare soffre il gioco imposto dalle avversarie, costituito principalmente da pallonetti. Le Carcaresi sono sotto di 2 punti (6-8) ma non scorgia il libero Torresan in alternanza con Moraglio che da ragione della sua scioltezza difensiva e stronca le iniziative avversarie. La fiducia consente ottimi spiragli della Ivaldo che fa valere la sua forza di gioco. Il Carcare sa che deve accelerare il ritmo. E la Giordani offre spettacolo dal centro mentre la Cerrato tiene il ritmo. Il Carcare inizia la galoppata 20-15 con il Vallestura sempre molto mobile e lascia cadere a terra poco e niente, tanto che cerca di recuperare terreno 21-18. Valle chiede tempo. Poche indicazioni e si ritorna in campo delegando alla sempre "veloce" Giordani in tandem con Ivaldo l'incombenza di fare punti. L'onore del 25° punto è andato alla Reciputi con un ace di tutto rispetto.

3° set. Briano, l'ottimo centrale e baluardo del Carcare

mura tutto e mette a segno due veloci. Ma in questa fase c'è qualcosa che non va. Il Vallestura, impone nuovamente un gioco meno combattivo e conduce il set 9-6. Il Carcare ha delle fasi di gioco "vuote" con incomprensioni tra le compagne, consentendo, alle avversarie, 4 punti di vantaggio 15-11 il parziale. La Zunino affila le "mani", prima mette alla prova il muro avversario ed intuisce la traiettoria giusta con due palle punto. Qui riemerge il carattere biancorosso. Cerrato si inarca e mette palla nei 4 metri avversari è il pareggio 15-15. Torresan è su tutta la seconda linea. Si vive una esaltante fase di gioco più ponderato. Sul 17 pari Giordani attacca e fa punto, la Bosco (subentrata alla Ivaldo) non è da meno fa il suo ruolo in banda e mette a terra due utili punti. Briano nel suo turno in prima linea non si lascia certamente pregare, è inarrestabile. Set chiuso 25-19 ed il Carcare conquista altri 3 importanti punti per la sua classifica.

Acquisacchi Collino Group
40° anno di attività

Acqui Terme. Era il 31 marzo 1972 quando un piccolo gruppo di appassionati scacchisti, invogliati dal crescente interesse per gli scacchi suscitato dalla famosa sfida Fischer - Spassky allora in svolgimento, fondava il circolo scacchistico acquisite.

Da allora sono passati 40 anni e l'associazione, pur con alternate vicende ed alcuni momenti di grave difficoltà, esiste ancora ed anzi negli anni ha raggiunto traguardi sportivi ed organizzativi che i fondatori non avrebbero neanche lontanamente potuto immaginare. Nel quarantennio trascorso si sono succeduti cinque presidenti alla guida del circolo acquisite.

Tutti vanno menzionati per l'impegno assolutamente disinteressato, con cui hanno cercato di sviluppare l'attività del sodalizio scacchistico acquisite e di promuovere il gioco degli scacchi nella nostra cittadina. Il primo è Guido Licordari che ha fondato e diretto il circolo nella entusiasmante prima fase.

Dopo il trasferimento di Licordari per lavoro nel torinese è subentrato Mario Caratti, che è stato il presidente dei primi grandi avvenimenti scacchistici ad Acqui.

Memorabile il Campionato piemontese del 1975 con oltre 100 giocatori, ma che produsse un pesante passivo che il buon Caratti, ora purtroppo non più tra noi, ripianò generosamente di persona. Il terzo presidente è stato Sebastiano Buccarella che era riuscito ad ottenere dal comune una sede stabile nell'ex spaccio della caserma C. Battisti.

È stato un buon periodo con un notevole incremento di so-



ci: purtroppo nei primi anni '90 l'amministrazione comunale, al momento della costruzione del parcheggio nella ex caserma, decise l'abbattimento dell'ex spaccio ed il circolo si ritrovò nuovamente senza sede fissa.

Il periodo tra il 1990 ed il 2007 è stato il più difficile e solo la perseveranza del nuovo presidente Cesare Pisano ha permesso la sopravvivenza dell'associazione che, non avendo una sede fissa, si trasferiva da un bar all'altro fino a disputare gli incontri del Campionato Italiano a squadre nei locali messi a disposizione dall'Agriturismo "La Viranda" di San Marzano Oliveto.

Nell'ultimo decennio la presidenza del circolo è passata a Giancarlo Badano coadiuvato dal fratello Sergio. Finalmente dopo anni la svolta, nel 2007 Badano ottiene in comodato dal Comune l'attuale sede del circolo in Acqui Terme via Emilia 7.

Con una sede fissa, dove tutti i venerdì sera gli appassionati si possono ritrovare per giocare, il circolo cresce; Si trova anche uno sponsor; il

gruppo Collino "prodotti e servizi per il riscaldamento" che da allora affianca il circolo scacchistico acquisite in tutte le sue attività.

Anche dal punto di vista sportivo la crescita è vorticoso la squadra acquisite viene promossa prima dalla serie C alla B, poi approda addirittura in A2 dove milita attualmente.

Nel 2011, grazie alla collaborazione con la direzione di Scacchisti.it e con la Società Scacchistica Torinese, si svolgono ad Acqui due grandissimi avvenimenti scacchistici a livello nazionale: i Campionati Italiani assoluti di categoria a luglio e la finale del Campionato Italiano a squadre per i ragazzi under 16 a novembre.

Per festeggiare il quarantenario d'attività il circolo Acqui "Collino Group" organizzerà un torneo semilampo commemorativo che si disputerà domenica 25 marzo nella sede di via Emilia 7.

Nel frattempo venerdì 7 febbraio comincerà, come già segnalato, la 5ª Coppa "Collino Group" valida come campionato cittadino.

È arrivato l'inverno vero

E dopo tanta neve... ecco il freddo siberiano!



Ovada. L'inverno 2012 è arrivato in ritardo ma si fa sentire, eccome!

Tanta neve, più di 35 cm. in città, e più di 70 cm. nei paesi collinari, è caduta nei "giorni della merla", tradizionalmente i più freddi dell'anno. La sera poi dell'ultimo giorno di gennaio sarà da ricordare perché caratterizzata, in tutta la zona di Ovada, da un vento siberiano che sollevava in un turbinio ghiacciato la neve caduta abbondantemente in città e nei paesi a partire da sabato 28.

Anche il primo giorno di febbraio non è stato da meno ed un po' di neve ha incrementato la già notevole coltre bianca che ricopre attualmente il territorio della zona di Ovada. Ora uno spesso "mantello" bianco si è posato su ogni cosa esterna e vi rimarrà un bel po', probabilmente sino a marzo inoltrato. Solo dal secondo giorno di questo mese ha smesso di nevicare ma, nel contempo e secondo le previsioni, su tutto è calato il grande freddo nordico che peraltro ci si attendeva. Temperature quindi in picchiata (-12 lunedì mattina all'alba nella piana tra Ovada e Molare), specie nella notte tarda, e quasi mai sopra lo zero (o anche sotto, -6 la massima di domenica scorsa nella stessa zona) nelle ore diurne.

Difficoltà evidenti per gli automobilisti prima alle prese con la neve e poi con il ghiaccio su tutte le strade della zona. Pro-



blemi maggiori la mattina presto per la mancanza dello spargimento di sale "scioglineve/ghiaccio" sul fondo stradale, poi avvenuto nel corso della mattinata.

Le previsioni meteo confermano l'attuale tendenza anche per questa settimana, forse un po' meno freddo verso la fine. Nella prima foto i "ghiaccioli" formati come una volta. Nella seconda le condizioni della strada comunale, di competenza ovadese, per la zona della Granozza e le frazioni molarlesi di Battagliosi ed Albareto, nel primo pomeriggio del 2 febbraio, ma mantenutesi anche oltre.

Freddo polare

Ovada. Il record della temperatura più bassa in pianura probabilmente si è toccato la mattina di martedì 7 febbraio, -15° nella piana tra Ovada e Molare, ma nei paesi faceva più freddo, -16° a Castelletto d'Orba.

Alla Coinova-Granozza senza riscaldamento ed acqua

Ovada. La settimana scorsa, sicuramente da ricordare per il grande gelo che ha attanagliato la città e tutta la zona di Ovada, ha dovuto registrare, tra le diverse situazioni negative per le quasi proibitive condizioni meteorologiche, anche alcuni rilevanti problemi alle abitazioni nella zona della Coinova ed in Strada Granozza. Infatti diverse famiglie residenti in zona hanno dovuto subire un black-out al riscaldamento domestico dovuto principalmente all'interruzione del gas a causa di acqua e ghiaccio nel "polmone" del contatore. I tecnici, venuti sul posto dopo le chiamate telefoniche al numero verde, hanno in qualche modo sistemato gli inconvenienti, non da poco considerato il persistente e pungente gelo esterno. Inconvenienti che però si sono ripetuti nel fine-settimana, per cui si sono succedute altre chiamate ai tecnici del settore e ad idraulici, anche per verificare lo stato di funzionalità degli impianti di riscaldamento. La zona interessata agli inconvenienti era quella della Coinova-Granozza, i cui abitanti (non tutti ma buona parte) hanno così dovuto aggiungere anche quei disagi agli altri naturali. E presso altre abitazioni della stessa zona si è anche ghiacciata l'acqua dai rubinetti. Ma è probabile che analoghi inconvenienti siano accaduti anche in altri luoghi della zona di Ovada.

Definitiva la Ztl notturna nel centro storico

Ovada. La mini-Ztl notturna nel centro storico diventa definitiva. Il periodo provvisorio infatti, iniziato a luglio e prorogato sino a fine gennaio, è ormai scaduto e la Zona a Traffico Limitato nella città vecchia si fa dunque realtà, per decisione della Giunta comunale. Il divieto di circolazione dei veicoli riguarda la collaudata fascia oraria che va dalle ore 21,30 sino alle 3. E comprende il "cuore" storico di Ovada, vale a dire che non si potrà accedere al centro storico perché sbarrati gli accessi da via Cairoli, via San Paolo, via San Sebastiano e da piazza Garibaldi. Comunque chi si troverà all'interno della "zona proibita" prima delle 21,30 potrà uscirne in ogni caso. Analogamente si potrà ricorrere alla farmacia di piazza Assunta quando di turno di notte. Come saranno sbarrati i quattro accessi al centro storico? Due si prospettano le soluzioni: una, sicuramente più costosa, con le telecamere; l'altra con dei piloncini a rialzo/abbassamento automatico, sul tipo di quello già in funzione all'inizio di via San Sebastiano. Dalla Ztl notturna del centro storico, preludio all'altra più vasta che riguarda una parte considerevole della città (un 20% per la normativa regionale), sono esclusi naturalmente i residenti ed i lavoratori che devono recarsi in loco.

Una proposta per pagare raccolta e trasporto

E se si differenziassero i rifiuti in discarica?

Ovada. Ogni anno, al momento di fare il bilancio, molti Comuni dicono di dover aumentare la tassa sulla spazzatura (la Tarsu), a causa dei continui aumenti dei costi del servizio.

Il costo di smaltimento dei rifiuti urbani conferiti in discarica è pagato dai Comuni in misura proporzionale al peso rilevato al conferimento in discarica. Questo consente a ciascun Comune di addebitare ai propri cittadini un costo proporzionale alla quantità di rifiuti prodotti sul suo territorio.

Il costo della raccolta e del trasporto dei rifiuti urbani alla discarica è pagato dai Comuni alla società (l'Econet) che esegue il servizio, in proporzione agli abitanti residenti in ciascun Comune, indipendentemente dalla quantità raccolta e trasportata. La quantità di rifiuti prodotti dipende da alcuni fattori che non incidono sul costo di raccolta e trasporto in discarica. Questi fattori sono i mq. di superficie da cui provengono i rifiuti; se un Comune è turistico oppure se è meta di gente proveniente da altrove in cerca di percorsi e luoghi turistici, senza che il Comune sia sede d'alberghi o di attività d'accoglienza turistico/rurale. Cioè il turismo "mordi e fuggi", che lascia però i rifiuti nei cassonetti del Comune meta della gita.

Ora il fatto che il costo di raccolta e trasporto rifiuti in discarica non sia proporzionale alla quantità prodotta potrebbe costituire un fattore di disparità

di trattamento, e può essere un danno per alcuni Comuni? Tenendo conto che il pagamento della Tarsu è effettuato dai cittadini in proporzione alla superficie dell'abitazione, non sarebbe più logico che la stessa proporzione fosse adottata per il pagamento del servizio di raccolta e trasporto? E se così fosse, questo potrebbe comportare una diversa suddivisione dei costi per ciascun Comune, a fronte di quanto avviene ora? Vi sarebbero dei Comuni che pagherebbero di meno e, quindi, quali invece dovrebbero rivedere al rialzo la propria quota?

È stato calcolato il costo reale del servizio, riferito a quanto fatto in ciascun Comune? E potrebbero esserci parametri su cui fare affidamento per suddividere il costo della raccolta e del trasporto dei rifiuti?

Non sarebbe forse meglio effettuare il servizio raccogliendo tutti i rifiuti in un unico cassonetto e poi selezionarlo in discarica? In questo modo si neutralizzerebbe la tendenza, purtroppo molto diffusa nonostante tutto, di tanta gente che continua a non differenziare? Tanto è vero che il dato della differenziata in Ovada oscilla attorno al 35% (molto poco rispetto alla normativa regionale che la pone sul 60%) mentre nei paesi della zona la percentuale si alza o si abbassa alternativamente.

E così facendo, il rifiuto differenziato sarebbe di qualità migliore di quello attuale?

Red. Ov.

Serate d'arte

Ovada. Per le serate d'arte con Ermanno Luzzani, venerdì 10 febbraio alle ore 21 nella sede della Banca del tempo-L'idea in piazza Cereseto, continua il ciclo "L'arte nei suoi volti e nei suoi segreti". Il tema della serata: "Il mal d'Italia - artisti e viaggiatori: William Turner".

Carnevale roccchese in tre giorni

Rocca Grimalda. Da venerdì 10 a domenica 12 febbraio Carnevale roccchese 2012.

Venerdì 10 si comincia con la questua della Lachera, nelle cascine del circondario: danze e musica folk in campagna in cambio di prodotti naturali, tra cui buon vino e salame.

Sabato alle ore 21 nelle Cantine di Palazzo Borgatta (sede del Municipio), musiche e danze della tradizione popolare con la Banda Brisca. Alle ore 22 grande "falò d'carvè" mentre alle ore 21,30 comincia Spazio giovani, discoparty col dj Euge SensatiOn.

Domenica 12, gran finale del Carnevale: dalle ore 15 esibizione di "La Lachera" con la straordinaria partecipazione del gruppo basco "Koko Dantzak": emozioni, musiche e danze dai Paesi Baschi.

Per il centro storico gioielleria, clown e teatro di strada. Gastronomia e vini nelle corti



(tra cui quella antichissima e suggestiva di Castelvero, sotto la Chiesetta romanica di Santa Limbania) del paese, offerti dalle diverse associazioni roccchese che collaborano alla buona riuscita del Carnevale e da privati.

Il Carnevale roccchese, uno dei più seguiti e partecipati della zona di Ovada, e non solo, si svolgerà in qualsiasi condizione atmosferica.

Allo Splendor incontro tra scuola e lavoro

Ovada. Si terrà venerdì 10 febbraio, sempre alle ore 20,30 allo Splendor di via Buffa, l'incontro su "Prospettive future per scelte consapevoli", già in programma il 3 febbraio e rinviato per le avverse condizioni meteorologiche. L'iniziativa si rivolge agli studenti ed alle loro famiglie e si configura come un'occasione di confronto fra il mondo della scuola ed il lavoro, allo scopo di fornire ai ragazzi strumenti approfonditi per scegliere meglio la scuola superiore, e per offrire a loro e ai genitori il maggior numero di informazioni e di notizie sulla realtà lavorativa del proprio territorio. Questa iniziativa l'anno scorso si svolse solo in Alessandria ma riscosse lo stesso un notevole successo. Quest'anno il dirigente scolastico provinciale Paola D'Alessandro ha deciso di decentrarla ed Ovada è il primo centro-zona dove appunto venerdì sera studenti e genitori potranno confrontarsi con autorevoli esponenti del mondo del lavoro locale e provinciale. Infatti saranno presenti, tra gli altri, Giorgio Lottero, presidente zonale Confartigianato; G.P. Aschero dell'Ormig; Roberto Paravino, presidente provinciale Coldiretti; Pietro Gemma, presidente provinciale Giovani Imprenditori; Gian Luca Garbi di Banca Sistema; Miguel Gimenez de Cordoba, direttore della Michelin; Debora Paglieri della Profumi Paglieri; Piero Martinotti, presidente Camera di Commercio di Alessandria; Carlo Ricagni, presidente provinciale Cia. Ai partecipanti sarà consegnata una chiavetta usb contenente informazioni e dati sull'occupazione ed il lavoro in provincia.

Ci scrive il capogruppo di minoranza ing. Boccaccio

Salvare l'ufficio del Giudice di pace è possibile

Ovada. Sul mantenimento o meno dell'ufficio del Giudice di pace di via Torino, ci scrive il capogruppo di minoranza consiliare "Fare per Ovada", ing. Eugenio Boccaccio.

«Da diversi organi di informazione si è appreso che Ovada rientra tra quei Comuni che subiranno la chiusura degli uffici del Giudice di pace, alla luce degli accorpamenti previsti dalla legge 148 del 2011.

Siamo sconcertati per il fatto che il sindaco Oddone di Ovada abbia già dichiarato che nulla si può fare, visti i cospicui oneri che l'ente dovrebbe sobbarcarsi per mantenere aperto l'ufficio ovadese.

"Fare per Ovada" annuncia invece una mozione, che sarà presentata nel prossimo Consiglio Comunale, in cui si invita la Giunta ad agire ai sensi dell'art. 3 comma 2 della normativa sopra citata affinché, consorziandosi con altri Comuni, si possa delineare una strategia volta al mantenimento di questo importante servizio sul nostro territorio.

Abbiamo già suggerito nella precedente seduta consiliare la collocazione dell'ufficio all'interno di un immobile di proprietà comunale, al fine di annullare le spese di affitto oggi in essere.

Inoltre, siccome la normativa prevede che sia l'ente comunale ad essere coinvolto

"facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo che sarà messo a disposizione dagli enti medesimi", riteniamo che si possa predisporre per il futuro, con una compressione del personale amministrativo, a seguito del futuro pensionamento degli attuali impiegati, una riduzione della spesa necessaria al funzionamento dell'ente.

Del resto, pensando a tutte le categorie (ad esempio anziani, disabili, immigrati), per le quali lo spostamento della sede implicherebbe un grave disagio in termini di fruibilità del servizio, riteniamo che, sempre nel solco di una razionalizzazione volta a contenere e ridurre la spesa pubblica, uno sforzo economico per mantenere gli uffici a Ovada debba essere compiuto.

Noi crediamo infatti che sull'altare del giusto abbattimento della spesa pubblica non si debbano sacrificare i diritti e le esigenze della fasce più deboli della popolazione.

Aggiungiamo che Ovada, se vuole continuare a giocare il ruolo di Comune centro-zona, debba difendere, col supporto dei Comuni limitrofi, servizi fondamentali per i cittadini che l'attuale crisi finanziaria rischia di spazzare via».

A cena col Rotary per il Centro don Salvi

Ovada. Martedì 21 il Rotary Club Ovada del Centenario, in collaborazione con Borgallegro don Salvi, organizza presso il Salone del San Paolo in corso Italia una "cena di beneficenza con intrattenimento".

Tutti i proventi saranno destinati alla ristrutturazione del Centro ricreativo don Salvi. Per prenotazioni: (entro sabato 18), pasticceria Bottaro e Campora, tel. 0143/81216.

Ci scrive il presidente del Comitato di corso Saracco

"Movimenti al capannone nell'area del ripetitore"

Ovada. Ci scrive il presidente del Comitato contro l'installazione dell'antenna in corso Saracco, Michela Sericano.

«Negli ultimi giorni si sono visti movimenti intorno al capannone adiacente all'area dove potrebbe sorgere il ripetitore Wind, in corso Saracco.

Venerdì 20 gennaio, quando l'assessore comunale all'Urbanistica Paolo Lantero e l'ing. Guido Chiappone, capo dell'ufficio tecnico del Comune, erano a Torino all'incontro con la Regione, davanti al capannone si trovavano diverse auto. È stato anche avvistato un furgone per servizi telematici e telefonia mobile della ditta "Leukos telematica".

Mercoledì 1 febbraio poi, una parte di corso Saracco ha subito un distacco di due ore dalla rete Enel e naturalmente l'intervento riguardava l'area in questione. Invio in allegato una foto scattata dalla mia proprietà.

L'ufficio tecnico del Comune è molto riluttante a dare informazioni. Come Comitato sappiamo che l'istanza è sospesa, in attesa delle integrazioni che l'ufficio tecnico ha richiesto e che non sembrano arrivare da Wind. Però, dall'ufficio trapela che qualora ci fosse un inizio



dei lavori, non si potrebbe bloccare nulla, a meno di non dimostrare che siano lavori specificamente per il ripetitore. Quindi restiamo impotenti a guardare un progetto che avanza, senza che, nonostante un regolamento comunale ne vieti la costruzione, i nostri tecnici siano in grado di fermarlo. Al normale cittadino resta solo da segnalare la situazione, sempre con più amarezza.

Datemi una mano voi giornalisti, almeno a segnalare l'atto di prepotenza, a diffondere l'informazione affinché un domani nessuno possa dire che l'antenna è nata da un giorno all'altro.

È importante affermare che si sapeva, per, eventualmente, imputare le responsabilità a chi può fare qualcosa ed ora gira la testa da un'altra parte».

Sante messe ad Ovada e frazioni

Ovada. Parrocchia: festivi ore 8; 11 e 17,30; prefestivo ore 17,30; feriali 8,30. Madri Pie feriali: 17,30, sabato 18,30. Padri Scolopi: festivi 7,30 e 10. Prefestiva sabato 16,30; feriali 7,30. S. Paolo: festivi: ore 9 e 11. Prefestiva sabato 20,30. Padri Cappuccini: festivi ore 8,30 e 10,30; feriali ore 8. SS. Crocifisso Gnocchetto sabato ore 16; Cappella Ospedale: sabato e feriali ore 18. Convento Passioniste, Costa, festivo, ore 10; Grillano, festivi ore 9. San Venanzio: festivi ore 9,30. San Lorenzo: festivi ore 11.

Sono quasi la metà della popolazione complessiva

Gli ovadesi, un popolo dai 40 ai 70 anni

Ovada. Come ormai si sa, la popolazione ovadese al 31 dicembre dell'anno passato ammontava a 11.906 unità, con le femmine in superiorità numerica, come al solito, rispetto ai maschi: 6.259 contro 5.647.

Ma come è distribuita la popolazione ovadese in città, in base alle fasce di età? E quali fasce sono superiori numericamente rispetto a tutte le altre? Gli ovadesi sono un popolo a prevalenza di quarantenni, di cinquantenni, di sessantenni o di settantenni e magari anche oltre?

Dai rilevamenti forniti dall'ufficio anagrafe comunale si evince subito che la fascia di età maggiore in città è quella che va dai quaranta ai cinquant'anni: più di duemila unità, il 18% circa dell'intera popolazione! Ed in questa fascia di età, troviamo anche la leva cittadina più numerosa: è quella del 1971, sono proprio loro, i quarantenni con ben 200 unità, di cui in maggioranza maschi, anche se di pochissimo. E le altre leve più numerose sono comprese in questa fascia: il 1965 (i quarantaseienni) ne ha 199; il 1968 (i quarantatreenni) ne ha 195; il 1969 (i quarantadueni) ne ha 188; il 1967 (i quarantaquattrenni) ne ha 186 mentre il 1962 (i quarantanoveni) ne ha 185. Tra tutte queste leve-record appartenenti ad una sola fascia d'età, si interpone la leva del 1974 (i trentasettenni) con 187 unità.

Seconda fascia d'età più numerosa in città è quella degli anni che vanno da 51 a 60, con 1647 unità, e dove le femmine superano i maschi. Qui la leva maggiore è quella del 1954 (i cinquantasettenni), con 187 unità.

Segue come terza la fascia che va da 61 a 70 anni, con 1587 unità. La popolazione ovadese dunque vira decisamente verso la componente anziana, e non quella giovanile. Ed anche qui le femmine sono superiori numericamente ai maschi.

L'entità della quarta fascia ovadese d'età, quella che va dai 71 agli 80 anni con 1462 unità (le femmine superano nettamente i maschi), conferma la tendenza della popolazione ovadese verso l'invec-

chiamento. Insomma Ovada è una città sicuramente più di persone ormai mature e già di una certa età che non di giovani. Qui la leva più numerosa è quella del 1938 (i settantatreenni) con 177 unità.

La quinta fascia cittadina per età è invece relativamente giovane, infatti va da 31 sin quasi ai 40 anni, con 1.345 unità. E qui finalmente i maschi si prendono una rivincita e superano le femmine, anche se non di molto.

Sesta fascia d'età ancora più giovane: va dai 19 ai 30 anni e comprende 1.259 unità. Qui le femmine sono di nuovo in maggioranza mentre la leva più numerosa è quella del 1981 (i trentenni), con 116 unità.

La settima fascia si sposta decisamente verso la popolazione anziana: Infatti va dagli 81 ai 90 anni e qui le unità sono ben 866, l'8% circa della popolazione! La leva più numerosa del settore è quella del 1930 (gli ottantenneni) mentre le femmine di questa fascia superano di gran lunga i maschi.

L'ottava fascia riporta decisamente alla gioventù, anzi all'infanzia. Infatti è quella che va dai 3 ai 13 anni, con 680 piccole componenti, e dove i maschi superano di pochissimo le femmine. La leva più numerosa è quella del 1999 (i dodicenni) con 103 unità.

Nona fascia ancora più "piccola": è infatti quella che va da 1 a 5 anni e comprende 529 unità. Decima fascia ancora giovane: è quella che va da 14 ai 18 anni e comprende 390 unità. Qui i maschi superano le femmine.

L'undicesima fascia è molto anziana e va dai 91 ai 95 anni, con 96 unità e dove le femmine sono quasi il triplo dei maschi (70 contro 26).

L'ultima fascia è quella degli ultra95enni: ce n'erano al 31 dicembre 34 (i maschi un quarto delle femmine), così suddivisi, vista l'autorevolezza dell'età. Dieci (4 maschi e 6 femmine) con 96 anni, sette (2 maschi e 5 femmine ed 1 maschio e 6 femmine) rispettivamente con 97 e 98 anni, due femmine con 99, cinque femmine con 100 (un secolo!).

Infine due femmine con 101 ed una con 103 anni!

E. S.

Le nazionalità estere sono nettamente più giovani

I minorenni stranieri sono il doppio degli italiani

Ovada. In altra parte del giornale si scrive della popolazione ovadese, suddivisa in fasce di età, in tutto 11.906 abitanti.

E tra i tanti dati emergenti da queste statistiche anagrafiche, si evince che in città i minorenni, cioè gli ovadesi di domani, rappresentano il 13,5% della popolazione. Infatti i cittadini ovadesi di minore età sono complessivamente 1.599.

Passando invece alla popolazione straniera abitante in città al 31 dicembre dell'anno appena passato, essa ammonta in totale a 1105 unità. E suddividendola in fasce d'età, come fatto per quella ovadese, si nota che la fascia più numerosa è quella che va da 31 a 40 anni (260 unità), seguita da quella ancora più giovane che va da 19 a 30 anni (245). Quindi quasi la metà della popolazione straniera è giovane perché va complessivamente da 19 a 40 anni, contro le fasce ovadesi più numerose, che invece vanno da 40 a 70 anni. Una differenza significativa, nettamente più giovane è la popolazione straniera, i cittadini di domani. La terza fascia di età straniera va da 41 a 50 anni (181 unità) ed anche qui le femmine sono superiori nume-

ricamente ai maschi.

La quarta e la quinta fascia d'età della popolazione straniera la ringiovaniscono considerevolmente. Infatti la prima di queste va dai 6 ai 13 anni (119 unità) mentre la seconda va da 1 a 5 anni (103). Le altre fasce sono numericamente inferiori e quindi non incidono sulla tendenza marcatamente giovanile della popolazione straniera. Infatti, a parte le 61 unità comprese in quella che va dai 14 ai 18 anni, si registrano 100 unità appartenenti alla fascia dai 51 ai 60 anni; 27 dai 61 ai 70 e solo 9 unità oltre 70 anni.

Ma il dato forse più significativo (e determinante per l'Ovada di domani?) è l'altissimo numero di minorenni stranieri. Essi sono infatti ben 283, cifra corrispondente al 26% di tutta la popolazione straniera. Cioè più di un quarto degli stranieri abitanti ad Ovada sono minorenni. Ed i minorenni di nazionalità straniera sono esattamente il doppio di quelli di nazionalità italiana.

Addio allora all'Ovada doc tra quanti anni, se il prossimo futuro confermerà questa tendenza anagrafica?

E che ne sarà dell'identità tipicamente ovadese?

Confermati per tre mesi i vecchi codici E11

Prorogate a fine aprile esenzioni ticket su farmaci

Ovada. È stata prorogata fino al 30 aprile la validità delle esenzioni dal pagamento della quota fissa di compartecipazione alla spesa farmaceutica per reddito E11 (ticket sui farmaci).

La Regione Piemonte infatti ha disposto un'ulteriore proroga della validità dei vecchi codici E11 fino a quando non si potrà disporre dei nuovi elenchi degli esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria, redatti in base ai redditi dell'anno 2010. Tali elenchi saranno resi disponibili dal Ministero dell'Economia e Finanze a marzo e comprenderanno anche gli esenti dal ticket farmaceutico identificati con il nuovo codice E05, attribuito dalla Regione ai cittadini di età compresa tra i 6 e i 65 anni appartenenti a nuclei familiari con reddito complessivo riferito all'anno precedente inferiore a 36.151,98 euro. In base alla nuova normativa regionale da quest'anno sono valide per l'esenzione dal ticket farmaceutico, vale a dire la quota fissa di 2 euro per ogni confezione di farmaco e/o 4 euro per ricetta, anche tutte le esenzioni per reddito (codici: E01, E02, E03, E04). Allo stesso modo, continuano ad essere valide tutte le altre forme di esenzio-

ne totale o parziale dalla spesa farmaceutica, attualmente in vigore, come quelle rilasciate agli invalidi o per patologia.

La Regione ha deciso l'ulteriore proroga degli attestati E11 per evitare affollamenti agli sportelli Asl, considerato che la validità delle esenzioni per gli assistiti ad oggi presenti negli elenchi del M.E.F., stilati sulla base dei redditi 2009, termina comunque il 31 marzo. Ad oggi pertanto solo chi non ha presentato la dichiarazione dei redditi nel 2011, non ha già un'esenzione per reddito ed ha i requisiti per beneficiare dell'esenzione, deve recarsi a gli sportelli Asl per autocertificare la propria posizione reddituale ed ottenere il rilascio del certificato di esenzione provvisorio, valido fino al 31 marzo 2013.

Rimane l'obbligo, per evitare sanzioni, di comunicare all'Asl ogni variazione che comporti il superamento del limite di reddito previsto per il diritto all'esenzione.

Siccome poi si sta parlando dell'esenzione dal pagamento della quota fissa su ogni confezione di farmaco, questo ticket non si paga in nessun caso sui farmaci generici e sulle specialità medicinali non più coperte da brevetto.

Incontri speciali, interviste radiofoniche e altro

Cinque candeline per il centro diurno "Lo Zainetto"



Ovada. Ci scrive la coordinatrice del centro diurno "Lo Zainetto" di via XXV Aprile, Susanna Zunino.

«Sembra che sia passato qualche giorno da quando i ragazzi del Centro diurno "Lo Zainetto" hanno incominciato il loro cammino radiofonico.

Invece sono passati già cinque anni. Cinque anni di forti emozioni, di incontri speciali, di interviste telefoniche a personaggi famosi. Cinque anni in crescendo, comprese le soddisfazioni dei ragazzi e degli operatori che collaborano al progetto. E anche nel giorno del quinto compleanno non potevano mancare le emozioni.

La festa del 24 gennaio, in Radio San Paolo a Castellazzo, alla presenza del presidente del Consorzio dei servizi sociali di Ovada Giorgio Bricola, dell'assessore provinciale alle Politiche sociali M. Grazia Morando e dell'ex calciatore Luca Pellegrini, è stata la riconferma di quanto questi ragazzi possono dare al prossimo.

Un ringraziamento particolare a Radio San Paolo che, per tutti questi anni, ha messo a disposizione i locali e l'attrezzatura ai ragazzi del Centro diurno "Lo Zainetto".

Spenta la quinta candelina, l'augurio che ci facciamo tutti è di proseguire ancora per tanti anni questo cammino radiofonico ma non solo. Un cammino che va ben oltre alla semplice trasmissione radio, un cammino fatto di solidarietà, integrazione e per migliorare ogni giorno di più l'autostima dei propri ragazzi».

Cassinelle: aumentano gli abitanti

Cassinelle. Pubblichiamo la situazione anagrafica del Comune di Cassinelle alla fine dell'anno scorso, comparata con quella di un anno prima, e fornita dal Comune.

Al 31 dicembre del 2010 in paese i maschi erano 472 e le femmine 452, per un totale complessivo di 924 residenti.

Gli stranieri abitanti in paese erano così distribuiti: maschi 36, femmine 37, per un totale estero di 73 unità.

Alla stessa data dell'anno appena passato i maschi erano 486, le femmine 461, per un totale complessivo di 947 unità. Quindi con un incremento considerevole di 23 abitanti.

Gli immigrati in paese in tutto sono stati 52 e gli emigrati 28, per un saldo migratorio dunque positivo di 24 unità.

In nati in tutto nel corso del 2011 sono stati 10 mentre si sono verificati complessivamente 11 decessi. Il che porta il saldo naturale ad un esiguo -1, dato tra i più basso di tutti i paesi della zona di Ovada.

Gli stranieri presenti in paese: i maschi 34 le femmine 34, per un totale di 68 unità.

Queste le varie nazionalità straniere: Albania 3; Bulgaria 1; Francia 2; Regno Unito 2; Polonia 1; Romania 24; Ucraina 3; Macedonia 21; Repubblica Ceca 1; Marocco 8; Cuba 1; Perù 1.

Ci scrive il Comitato della frazione ovadese

Cosa ha avuto Gnocchetto dall'arrivo dell'autostrada?

Gnocchetto d'Ovada. Ci scrive il "Comitato Gnocchetto".

«Il 17 gennaio è stata aperta provvisoriamente la strada che collega il nuovo ponte di Gnocchetto con l'area di servizio Stura est, il nucleo del Santo Cristo e la Chiesa del SS. Crocifisso.

Da mesi si attendeva la costruzione della nuova strada, ma i lavori si sono bloccati in seguito all'esposto presentato, dal geologo Pipino, alla Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte. L'esposto, presentato quando erano già iniziati i lavori per il nuovo ponte, secondo le intenzioni del dott. Pipino, aveva lo scopo di tutelare la presenza delle ormai celebri aurifodine. Dopo le verifiche ed i rilievi del caso, si è provveduto a mettere in salvo i cumuli di ciottoli che risalirebbero all'epoca romana e che comunque erano stati ammassati lungo la riva del torrente Stura per proteggere i campi un tempo esistenti.

In seguito all'intervento del comune di Belforte, la Società Autostrade ha riaperto la strada. Il tratto più vicino alla Chiesa è stata allargata ed asfaltata e farà poi parte della nuova strada. Il tratto più vicino all'area Stura Ovest dovrà poi venire smantellato e spostato verso il

torrente. L'apertura, pur provvisoria, della strada permetterà agli abitanti della zona di raggiungere agevolmente le abitazioni ed ai lavoratori dell'area Stura est di recarsi al lavoro senza dover scendere sulla vecchia strada che conduceva al guado e senza dover transitare sulla comunale Belforte-Santo Cristo. Resta poi da vedere quanti mesi ci vorranno per vedere iniziare ed ultimare i lavori per la versione definitiva della strada, lavori che in altri Stati si sarebbero già conclusi in pochi mesi. E ci vorranno anni prima che l'intera area venga sistemata con la costruzione dei due parcheggi che sorgono ai lati dell'autostrada.

Intanto sono iniziati i lavori di disboscamento a cui seguirà l'abbattimento delle case "Mattine di sopra" in corrispondenza dell'area Stura est. In un'epoca in cui tanto si parla di poteri forti, notiamo ancora una volta che si continua con la devastazione ambientale per venire incontro alle esigenze delle autostrade e realizzare progetti della cui utilità è lecito dubitare.

Distruzione di edifici, alberi e campi, inquinamento, rumore, ecco cosa Gnocchetto ha avuto grazie all'arrivo dell'autostrada, senza alcun vantaggio per la popolazione».

Le prime 10 nazionalità presenti in Ovada

Ovada. Nel numero scorso del giornale, per un errore tecnico di trascrizione, nell'articolo riguardante le nazionalità straniere presenti in Ovada, è stato riportato solo il numero delle femmine anziché quello complessivo e comprensivo quindi anche dei maschi di ciascuna delle prime dieci nazionalità abitanti in città. Ecco comunque il numero esatto dei componenti delle prime dieci nazionalità straniere presenti in Ovada. Il cui ordine comunque non cambia: al primo posto i rumeni con un totale di 243 unità (maschi più femmine); al secondo gli Ecuadoreni con 206; al terzo gli albanesi con 163; al quarto i marocchini con 123. Seguono i peruviani con 77; i polacchi con 34; i cinesi con 31; i macedoni con 27; i moldavi con 19; gli ucraini e gli indonesiani con 12.

Iniziative in città tra convegni e teatro

Ovada. Giovedì 9 febbraio presso la "Sala punto d'incontro Cop", dibattito su "Il computer fra scienza e folklore". Miti, leggende metropolitane e realtà del mezzo tecnologico che ha rivoluzionato il mondo. A cura di Enzo Ferrando, presidente della "Banca del Tempo - L'Idea". Venerdì 10 febbraio nelle Cantine di Palazzo Delfino alle ore 17, convegno su "Progetto treno della memoria". Iniziativa del Comune per la Giornata della memoria del 27 gennaio. Gli studenti delle scuole superiori vivono il viaggio ad Auschwitz e lo raccontano. Sabato 11, alle 21 al Teatro Splendor, 16ª rassegna teatrale don Salvi, a cura dell'associazione teatrale "I Ragazzi dello Splendor". Va in scena la Compagnia "A Campanassa" - Città di Savona in "Camera affittasi" di Basilio Dallorto, regia di Olga Giusto.

Sfilata di Carnevale ad Ovada

Ovada. Domenica 19 febbraio sfilata del Carnevale cittadino. Il colorato ed allegro Carnevale ovadese è alla 32ª edizione. Nel primo pomeriggio sfilata di maschere e di carri allegorici, provenienti dai quartieri e frazioni della città e dai paesi della zona, lungo le vie e le piazze cittadine. Verso le ore 17, al termine della sfilata, premiazione del carro allegorico più caratteristico. Organizzazione a cura della Pro Loco di Ovada.

I libri di gennaio in biblioteca

Ovada. Ecco le novità della Biblioteca Civica, che la referente Cinzia Robbiano ha acquistato a gennaio, suddivise per settori.

Lavoro: "Inchiesta sul lavoro. Perché non dobbiamo avere paura di una grande riforma" di Pietro Ichino; "Antimafia" di Peppino Impastato; "Una vita contro la mafia", con cd audio, di Sandro Vitale. **Abitazioni:** "Aspetti culturali - storia delle camere" di Michelle Perrot. **Solitudine:** "Come stare soli. Lo scrittore, il lettore e la cultura di massa" di Jonathan Franzen. **Narrativa:** "Altare della patria. Adesso viene la notte" di Ferruccio Parazzoli; "L'amore quando c'era" di Chiara Gamberale; "La carta più alta" di Marco Malvaldi; "Cose che nessuno sa" di Alessandro d'Avenia; "Il diavolo certamente" di Andrea Camilleri; "The help" di Kathryn Stockett; "L'Inconfondibile tristezza della torta al limone" di Aimee Bender; "Il mare che bagna i pensieri" di Ilma Rakusa; "Il meglio di me" di Nicholas Sparks; "Nebbia rossa" di Patricia Cornwell; "La storia mai raccontata" di Monica Ali; "L'uomo dell'inganno" di Chris M. Jones. **Italia:** "Storia - secolo. XX, grazie no. Sette idee che non dobbiamo più accettare" di Giorgio Bocca; "Lo statista Francesco Cossiga. Promemoria su un presidente eversivo" di Nando Dalla Chiesa. **Foibe:** "Esuli. Dalle foibe ai campi profughi: la tragedia degli italiani di Istria, Fiume, Dalmazia", di Gianni Oliva.

Olocausto: "I Frank. La storia della famiglia di Anna Frank" di Mirjam Pressler. **Egitto:** "Secolo XXI: Tahrir. I giovani che hanno fatto la rivoluzione" di Imma Vitelli.

PER CONTATTARE IL REFERENTE DI OVADA
bruna.ottonelli@libero.it
Tel. 347 1888454 • Fax 0143 86429
Recapito postale: Via Siri 6 - OVADA

Al 15° galà Gino Bianchi

Inizia bene l'anno il ju-jutsu Body Tech



Ovada. Buon inizio di anno sportivo per la società di ju-jutsu Body Tech Hontay Yoshin Ryu.

Il 2012 sportivo infatti si è aperto sabato 21 e domenica 22 gennaio con il 15° Galà Gino Bianchi dove gli atleti Body Tech hanno gareggiato con le gare di fight system.

La doppia giornata di gara ha visto salire sul podio moltissimi atleti della Body Tech, fino a raggiungere il secondo posto di società. Ecco i risultati in dettaglio che hanno portato a questo bel risultato:

Primi classificati nelle rispettive categorie di combattimento: Milan Egle, Bottero Giorgia, Montobbio Giulia ed Oddone

Lorenzo alla sua prima gara. Secondi classificati: i piccoli Sciutto Luca e Montobbio Arianna, Giambone Antonio, Cesaro Leonardo e Gilardi Nicolò. Terzi classificati: Luciani Francesco e Sobrero Giacomo.

Completavano la squadra: Oddone Marcello, De Alessandri Riccardo, Vignolo Marialinda (4°), Oddone Luca, Zappia Peter e Repetto Giuliana (5°).

I tecnici sono molto soddisfatti della condotta in gara degli atleti e soprattutto per lo spirito di squadra dimostrato. Ora tutti sono pronti a ripartire, per centrare i numerosi obiettivi che si sono dati per l'anno in corso.

Volley maschile serie C

Plastipol-Valli di Lanzo vittoria al tie-break

Ovada. Vittoria di misura della Plastipol maschile sul parquet di Ciriè per 3-2. Due punti così portati a casa ma si poteva fare bottino pieno e terzo posto in classifica confermato, anche se ex-aequo col Savigliano, vincitore secco per 3-0 con la Fortitudo.

Contro i Valli di Lanzo - Cearealterra i ragazzi di coach Capello disputano una partita dignitosa, vanno subito in vantaggio (25-23 al primo parziale, poi si fanno raggiungere e quindi sorpassare dai locali (19-25 nel secondo e 16-25 nel terzo set), recuperano bene e prima pareggiano i conti per il 2-2 (quarto set vinto per 25-13), per vincere infine meritatamente la partita al tie-break decisivo per 3-2 (15-12).

La Plastipol perde Bavastro, per la frattura di un dito della mano destra durante un "muro" (ne avrà per almeno venti giorni) e coach Capello lo sostituisce in banda con Bisio e successivamente con Castellari mentre Bernabè è inserito

come opposto.

Primo set vinto dai biancorossi in volata, con i locali molto fallosi. Valli di Lanzo però registra il proprio gioco nel secondo e terzo parziale, si fa meno fallosa e mette in difficoltà la ricezione biancorossi, vincendo così entrambi i set. Il quarto parziale è tutto di marca ovadese, e al tie-break decisivo lo spuntano sul filo i biancorossi.

Ma si poteva comunque fare bottino pieno ed ora la Plastipol divide il terzo posto in classifica col Savigliano, staccata di 5 punti dalla Mangini e di 7 dall'Alcese.

Formazione: Nistri 1, Quagliari 17, Vignali 8, Castellari 19, Bisio 4, Libero Barisione. Utilizzati: Ceva 1, Bernabè 11. Coach Capello.

Classifica: Alcese 33, Mangini Novi 31, Plastipol e Savigliano 26, Villanova 23, Ascot Valentino e Fortitudo 20, Cerealtterra 16, Arti & Mestieri 11, Tecnosystem 10, Hasta 9, Caluso 3.

Volley femminile serie C, girone B

Plastigirls vincono bene sul parquet alessandrino

Ovada. Bella vittoria esterna delle ragazze di Suglia, nel campionato di volley femminile di serie C, girone B.

Nel posticipo alessandrino con l'Athena Investigazioni le biancorosse giocano bene, battono le locali per 3-1 ed ora sono seconde in classifica, a pari merito col Centallo, staccate di soli tre punti dalla capolista Vercelli.

Tutto ha funzionato bene nei diversi reparti e la vittoria alessandrina è probabilmente l'ultima dimostrazione che questa Plastipol può arrivare a risultati importanti.

Primo set che inizia bene per le biancorosse sino al 5-1; poi le locali pareggiano sull'8-8, biancorosse avanti per il 16-14 e quindi Agosto, Moro e Fanelli con le loro giocate chiudono il parziale 25-21. Secondo set di marca locale: le alessandrine partono lanciate sino al 10-1, parziale recupero delle biancorosse sul 9-13, ancora avanti le locali 18-10, sino al 25-14 finale.

Ma la musica cambia nel terzo set: Plastipol parte di slancio, arriva al 16-9 e poi chiude facilmente il parziale con un perentorio 25-12, dimostrando più forza e concentrazione nel gioco. Nel quarto set ovadesi sempre avanti sino al 19-10, poi Suglia fa uscire Fabiani e Agosto e le alessandrine recuperano il punteggio. Ma a questo punto conta l'affiatamento del gruppo biancorosso, che evidenzia più capacità ed organizzazione di gioco. Plastipol quindi che chiude bene l'ultimo set per 25-19.

Formazione: Fabiani 3, Agosto 17, Fanelli 14, Romero 6, Moro 13, Massone 11, libero Scarsi, utilizzate: Ferrari, Ravera, Barisione. A disp.: Pola e Bisio. Coach Suglia.

Classifica: Vercelli 37, Plastipol e Centallo 34, Calton 32, Lilliput e L'Alba 26, Berta distillerie 24, Edilscavo 21, Borgaro 18, Cherasco e Gavi 14, Cogne 11, Asti 10, Athena 4Valli 8.

Contro l'Autorighi Villaggio finisce 89-68

Basket, Piscine Geirino vince a Chiavari

Ovada. Vittoria agevole, nel campionato di basket regionale ligure di serie C, per la Piscine Geirino Ovada, che chiude il discorso già nel primo tempo e si sbarazza a Chiavari dell'Autorighi Villaggio col punteggio di 89-68. La gara prende subito una connotazione decisamente favorevole ai biancorossi. Talpo segna 10 punti nel primo quarto, la Piscine Geirino sfrutta la velocità sui suoi esterni per andare a +10: 17-7 al 5'. La musica non cambia anche in apertura di ripresa quando due liberi di Prandi regalano ai padroni di casa il + 20, 39-19. Villaggio non riesce a reagire. La Piscine Geirino va sino al + 30, per poi amministrare il vantaggio e dare spazio a tutto l'organico nei 15 minuti finali di gara.

"Due punti comunque importanti - ha commentato al termine il presidente Mirco Bottero (nella foto). Aspettiamo partite più insidiose per capire se la sconfitta di Chiavari è stato un episodio isolato oppure segna-



Il presidente Mirco Bottero.

la problemi più seri". Già la gara di sabato prossimo sul campo del Granarolo sarà un test più probante per Gorini e compagni.

Autorighi Villaggio Chiavari-Piscine Geirino 68-89 (17-30, 34-60, 53-79).

Tabellino: Rossi 11, Gorini 16, Zucca 10, Talpo 23, Prandi 9, Sillano 8, Frisone 4, Fogliano 4, Aime 4, Schiavo. Allenatore: Brignoli.

Per opere di completamento ed impiantistiche

Secondo lotto per il centro della Benedicta

Ovada. La Giunta provinciale, presieduta da Paolo Filippi, su proposta dell'assessore alle Grandi Infrastrutture, Graziano Moro, informa di aver preso visione della proposta di progetto definitivo del secondo lotto funzionale del Centro di documentazione permanente al Sacro della Benedicta.

Il complesso architettonico presenta, complessivamente, una superficie netta calpestabile di 412,80 mq. All'interno si trova uno spazio espositivo permanente di 212,60 mq., finalizzato alla promozione delle attività di ricerca del Centro, da cui è possibile accedere ad una sala riunioni; un ufficio con annesso archivio e la zona servizi, per una superficie aggiuntiva di 60 mq. La reception, localizzata all'ingresso dell'edificio, separa la sala espositiva dalla sala conferenze, in cui sono previsti 95 posti a sedere su una superficie complessiva di 123,50 mq.

Mentre il primo lotto funzionale strutturale prevede la realizzazione delle opere di scavo e di reinterro delle opere di

contenimento del terreno e di drenaggio, la formazione della struttura di fondazione, di elevazione e di copertura, il completamento delle murature di tamponamento e delle tramezzature interne, il secondo lotto riguarda le opere di finitura, di completamento e quelle impiantistiche.

Il progetto definitivo del secondo lotto è in attesa della delibera di approvazione per via tecnica, essendo in corso contatti con la Regione Piemonte, al fine di acquisire il finanziamento della legge regionale per un importo di 670 mila euro, necessari per il completamento dell'opera.

Basket Varese a luglio al Geirino in allenamento

Ovada. La società Pallacanestro Varese nella prossima estate sarà al Gerino per un campo di alta specializzazione del proprio vivaio.

Il settore giovanile varesino si allenerà al Gerino nella seconda settimana di luglio e farà uso del Polisportivo, dotato di tutti i servizi e dei confort ricettivi che si richiedono ad una squadra che intende allenarsi per una settimana. Sicuramente sulla decisione del gruppo varesino hanno influito anche la presenza della piscina e l'ostello per il pernottamento dei giovani cestisti. Il basket varesino figura da sempre ai primi posti del settore nazionale, sin dai tempi della gloriosa Ignis. Tanto è vero che nel palmares varesino si annoverano dieci scudetti e cinque prestigiose coppe europee.

Soddisfazione generale in città e soprattutto in casa biancorossa per l'importante accordo tra la Piscine Geirino e la Pallacanestro Varese.

Dalla commissione "Programmazione"

Sì allo sviluppo misto

Ovada. Ci scrive la segreteria di palazzo Delfino: «La sessione della Commissione consultiva "Programmazione" si è tenuta il 23 gennaio, per un confronto sulle politiche di sviluppo economico perseguite dal gruppo di maggioranza "Insieme per Ovada".

La Commissione (programmazione finanziaria - programmazione economica promozionale - gestione dei servizi), istituita, come le altre, all'inizio del mandato, è composta dai consiglieri Mario Esposito e Franca Ravera per la maggioranza, Eugenio Boccaccio e Elisabetta Bruzzo per le minoranze.

La presiede Franca Ravera ed ai lavori della Commissione partecipa il Sindaco con delega al Bilancio, nonché gli assessori con deleghe attinenti alla Commissione e sono sempre invitati i restanti capigruppo Sergio Capello, Enrico Ottonello Lomellini e Gianni Viano. Per onore di cronaca, occorre sottolineare che il capogruppo di "Fare per Ovada", Eugenio Boccaccio, che spesso accusa la maggioranza di "totalitarismo" e limitata democrazia, sia solitamente assente.

È pertanto evidente che i lavori della Commissione (da sempre) siano incentrati su tutto ciò che concerne la programmazione e la gestione dei servizi, compresa quindi la qualità dello sviluppo, di cui le attività economiche sono parte essenziale ed integrante.

Perciò, a seguito della mozione presentata da Viano e Boccaccio al Consiglio Comunale del 5 dicembre scorso a difesa delle attività produttive, poi ritirata a fronte dell'impegno della maggioranza a discutere l'argomento, è stata convocata la Commissione Programmazione il 23 gennaio, a cui Boccaccio, sebbene firmatario della mozione, non ha partecipato.

Nell'occasione è stata illustrata la scelta, operata sin dagli anni Ottanta, di lavorare per lo "sviluppo misto", anche considerando tutte le peculiarità del nostro territorio, sino alle più recenti iniziative, di carattere promozionale-turistico.

I presenti ai lavori della Commissione hanno espresso condivisione per la qualità dello sviluppo misto, e ciò induce la maggioranza a proseguire nel lavoro sinora svolto».

Onoranze Funebri Ovadesi di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunerali Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Iniziative in città

Ovada. Mercoledì 15 febbraio, l'Istituto Madri Pie di via Buffa alle ore 20.30, per "Progetto scuola del cittadino responsabile" organizza un incontro sul tema "Il coinvolgimento attivo del cittadino nel piano socio-sanitario della Regione Piemonte". Interverranno il dott. Claudio Zanon, direttore generale A.r.e.s.s. Piemonte; il prof. Claudio Simone, chirurgo oncologo, consulente A.r.e.s.s. per i rapporti con l'Università. A cura dell'associazione Vela tel 0143/826415 - 340 5253607. Gli altri incontri: 14 marzo e 17 aprile. Giovedì 16 febbraio, in via Gilardini 12 ultimo piano alle ore 21,15 "Dentro, prima e dopo il libro". Reading di testi brevi e dialogo sul tema correlato. "Il colombe" di Dino Buzzati - L'attesa e l'ansia dell'attesa. A cura dell'associazione Due Sotto l'Ombrello.

"Museando d'Inverno"

Ovada. L'iniziativa Museando d'inverno - Incontri sulla Natura curata dall'associazione Calappia, d'intesa con l'Amministrazione comunale, ha riscosso un notevole successo di pubblico e prosegue con il nono appuntamento in calendario presso la sede del Museo Paleontologico Giulio Maini.

Sabato 11 Febbraio alle ore 16.30 (ritrovo alle 16.15) si svolgerà il laboratorio per bambini "Gli alberi intorno a noi". I partecipanti (6-11 anni) impareranno i loro segreti, poggiando l'orecchio al sussurrare delle fronde di questi compagni inseparabili della nostra vita e scoprendo quanto siano importanti per tutti. Attraverso un laboratorio gioco si riconosceranno i nostri alberi e il loro silenzioso lavoro.

L'attività dura circa un'ora, il costo è di 4.00 euro a bambino, con prenotazione obbligatoria telefonando al numero 3477520743 Alberto, dopo le ore 17.00.

I visitatori potranno inoltre vedere le opere dell'esposizione pittorica temporanea Natura silenziosa a cura di Marco Bergaglio, il pittore degli alberi visitabile fino al 26 febbraio, durante gli orari di apertura del museo: sabato dalle 15 alle 18, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Riceviamo e pubblichiamo

Piccoli Comuni in cambiamento Graziano Delrio e Anci a Genova

Masone. Pubblichiamo le considerazioni del sindaco di Masone a seguito dell'incontro genovese col presidente Anci.

«Mercoledì 1 febbraio, nonostante il freddo e la neve, si è svolto a Genova un duplice evento che ha avuto quale protagonista il presidente nazionale dell'Ani, Graziano Delrio. Ospiti a palazzo Tursi della presidente ligure Marta Vincenzi, numerosi sindaci e amministratori hanno potuto conoscere di persona il facendo e simpatico responsabile, esaminando con lui i problemi più scottanti che coinvolgono piccoli e grandi Comuni italiani.

A ben rappresentare l'Unione Comuni Valli Stura Orba e Leira c'erano il sindaco di Tiglieto Michelangelo Pesce, quello di Rossiglione Cristino Martini, il sottoscritto sindaco di Masone ed inoltre Antonino Oliveri, responsabile in seno ad Anci dei piccoli Comuni e Agostino Barisione, assessore provinciale con delega alle Unioni di Comuni. Una delegazione ampia e qualificata in rappresentanza della prima e, spero di non sbagliare, ancora unica Unione di Comuni della Liguria.

Il segretario generale Pierluigi Vinai ha arricchito l'incontro con Delrio estendendolo, alle 17,30 presso la Sala Quadrivium, alla conferenza dal titolo "Il cambiamento demografico - Rapporto proposta sul futuro dell'Italia", presente il Cardinale Angelo Bagnasco, Presidente Cei.

Andando con ordine e tralasciando le problematiche concernenti i Comuni sopra i cinquemila abitanti, vi è da sotto-

lineare la variegata serie d'interventi di sindaci che hanno rappresentato, al collega di Reggio Emilia, le difficoltà che stanno incontrando per avviare, e dare vita entro settembre 2013 dopo la benvenuta proroga di nove mesi, alle nuove organizzazioni sovra comunali previste: in pratica il passaggio dalla chiusura delle Comunità Montane alle Unioni di Comuni, passando attraverso le temporanee convenzioni tra Comuni. È stato pure descritto il prevedibile grave disagio dovuto "all'evaporazione" delle Province, quella di Genova tra pochi mesi, surrogabile però, in via del tutto teorica, dall'ormai mitologica Città Metropolitana. Anche la responsabilità della Regione Liguria è stata criticamente chiamata in causa.

I Comuni di Mele, Masone, Campo Ligure, Rossiglione e Tiglieto, precursori del cambiamento da quasi un anno, senza eccesso d'orgoglio, rappresentano un interessante laboratorio già ben avviato, anche se non mancano i problemi da risolvere, le cui esperienze potrebbero essere messe a disposizione di altri municipi. La condivisione delle sei funzioni essenziali, per obbligo di legge, pone rilevanti problemi di vario genere, primo fra tutti quello dell'integrazione del personale in forza ai diversi Comuni. Questo abbiamo voluto dire al presidente Delrio, aggiungendo il particolare momento che coinvolge i sindaci italiani, chiamati in causa in modo spesso pesante e ingiustificato per ogni accadimento negativo, oltre che purtroppo

per alluvioni, terremoti e nevicate, perché spesso ingiustamente inglobati nella feroce critica alla "classe politica" cui è attribuita la responsabilità, questa volta oggettiva, delle politiche alla base del difficile momento che stiamo attraversando.

Delrio ha risposto come in effetti sui sindaci, specie dei piccoli Comuni, oggi concorrono responsabilità, vere o presunte, che rendono difficile e spesso deludente il loro volenteroso impegno a diretto contatto coi cittadini, cui andrebbe spiegato meglio, e non solo da loro, come stanno in verità le cose: la stretta economica governativa, in pesante sinergia negativa con il cambiamento amministrativo, ha in pratica abolito la residua autonomia dei sindaci, cioè la loro possibilità di agire concretamente per almeno cercare di soddisfare le richieste delle popolazioni, che "non ci stanno a perdere o pagare i servizi prima erogati dai Comuni ed altri enti". Ha così aperto il tema che sarebbe stato autorevolmente ripreso dal cardinale Bagnasco che, in chiusura della conferenza demografica, ha descritto "l'avvenuta metamorfosi della società italiana, passata dal Noi all'Io", con tutte le negative conseguenze del caso.

Affermazione del tutto condivisa in precedenza, e non solo in declinazione demografica, dagli "esperti contrapposti" Dino Boffo, direttore di TV 2000 e dallo stesso Graziano Delrio, padre di nove figli, moderati dal caporedattore di "Avvenire" Francesco Riccardi».

Durante l'assemblea dei soci

Comitato Ecologico Masone presentata la relazione sull'attività

Masone. Durante la recente assemblea dei soci, il presidente uscente del Comitato Ecologico Masone, Giacinto Piccardo, ha presentato la consueta relazione dell'attività svolta iniziando col ringraziare tutti i soci, e in particolare Clodolfo Oliveri per l'impegno profuso a favore dell'associazione.

"Dalla sua fondazione", ha esordito Piccardo "avvenuta in tempi non sospetti il 17 gennaio del 1976, il Cem di strada ne ha fatta tanta e fortunatamente la nostra valle è ancora pulita.

Il merito di ciò non è solo nostro ma anche dei cittadini che hanno capito il nostro messaggio rappresentato dalla difesa dell'ambiente e dai temi sociali, tanto nella bocca di tutti ma a volte dimenticati perché elettoralmente rendono poco.

Difetti ne abbiamo ma abbiamo anche dei pregi quali l'amicizia, l'aiuto reciproco e il rispetto e lo dimostra il fatto che continuiamo la nostra attività ormai da 36 anni".

Il responsabile del Comitato ha poi ricordato che "un colpo basso" all'associazione è venuto dalla liquidazione della Società Cooperativa derivata da "problemi principalmente di natura politica".

Sul tema del progetto relativo al biodigestore nel territorio comunale di Rossiglione ha sottolineato che il Cem non è contrario all'iniziativa ma ritiene non idonea l'area della sua possibile collocazione in quanto nella zona vi è già il depuratore consortile che crea qualche problema.

"Dalle ultime notizie" ha ricordato Piccardo "semberebbe che il Comune di Rossiglione, dopo la sollevazione popolare, abbia rinunciato al progetto. Io, nel mio intervento all'assemblea pubblica, dopo quello del dottor Mauro, ho fatto presente che ci decide è il

popolo, perché il popolo è sovrano.

I problemi di oggi ancora da risolvere sono: l'Ospedale di Ovada, del quale ha parlato il consigliere della Lega Nord Ovada dicendo che si parla di una eventuale chiusura e che per evitare ciò si potrebbe costituire una fondazione, cosa non semplice. Tenteremo ugualmente di tutto chiedendo di entrare ufficialmente nel Comitato di difesa dell'ospedale e coinvolgeremo come sempre tutti i politici e tutti i responsabili della struttura ospedaliera ovadese".

Altre problematiche affrontate sono state quelle dell'alcolismo diffuso principalmente tra i giovani proponendo un accompagnamento serale alle sale da ballo da parte dei soci, il controllo del territorio con la pulizia dei fiumi, l'assistenza fiscale e sociale, l'aiuto a persone svantaggiate e la costituzione dell'area metropolitana genovese in merito alla quale il presidente Piccardo ha espresso netta contrarietà "perché ognuno deve amare e comandare a casa propria" e si è detto disposto a opporsi con ogni mezzo, magari anche con

un referendum popolare per passare sotto il Piemonte, alla realizzazione del progetto.

"Vorrei far presente" è stata la conclusione della relazione del presidente "che mi farebbe piacere lasciare la presidenza del Cem perché è giusto cambiare e perché è necessario un consiglio direttivo dove ognuno ha un incarico e lo porta avanti nel migliore dei modi.

Il progetto per finanziare il Comitato Ecologico è quello di un tesseramento con convenzioni appetibili e anche il coinvolgimento delle parrocchie per le iniziative sociali che servono per isolare il meno possibile le persone svantaggiate anche attraverso la riattivazione del Telefono Amico e la costituzione di un fondo per le emergenze.

Ringrazio tutti per la presenza di oggi: tutto ciò significa che il Comitato non è solo nel mio cuore ma anche un po' nel vostro e ciò mi riempie di gioia".

Prossimamente è in programma la prima riunione del nuovo consiglio direttivo che dovrà nominare il presidente e anche assegnare i vari incarichi sociali.

Concerto di pianoforte

Su iniziativa di Luigi Pastorino verrà realizzata, sabato 18 febbraio alle 16,30 presso la biblioteca Berio in via del Seminario a Genova, una manifestazione dal titolo "Un viaggio attraverso immagini e musica per la presentare luoghi e paesaggi della Valle Stura" che prevede un concerto di pianoforte a quattro mani del duo Monica Cavanna e Lorella Vignolo e la proiezione di un filmato curato da Alberto Basciaria e Mauro Ottonello che hanno prodotto le immagini unitamente al fotografo Clau-



dio Pastorino. La regia è stata affidata a Natalina Milva Sobrero che intervallerà i brani musicali con l'illustrazione del paesaggio della Valle Stura.

Il dato anagrafico di fine anno

Stabile la comunità di Campo Ligure

Campo ligure. Anche nel nostro borgo il 2011 è stato un anno abbastanza stabile per quanto concerne il movimento demografico.

Al 31 dicembre 2011 eravamo 3048 unità, 3 in meno rispetto all'anno precedente, a conferma di una certa stabilità che si protrae ormai da circa un decennio con una popolazione stabilmente attestata sulle 3050 persone.

Un dato questo che, come ormai ripetiamo da anni, è dovuto al saldo positivo, o almeno stabile, tra immigrati e emigrati.

Infatti, il saldo tra le nascite e le morti continuano nell'ormai classico trend: 17 le nascite dello scorso anno, 12 maschi e 5 femmine contro i 46 morti, 16 maschi e 30 femmine con un saldo negativo di ben 29 unità.

Quando invece andiamo a visionare i dati delle entrate e delle uscite il dato va ad aggiustare la situazione, infatti lo scorso anno gli immigrati sono stati 131 di cui 63 maschi e 68 femmine mentre gli emigrati sono stati 105 di cui 55 maschi e 50 femmine, con un saldo positivo di +26 unità che, come già detto, ci porta a perdere 3 abitanti.

I puri dati statistici confermano una tendenza che si ripete ormai abitualmente anche se bisognerebbe approfondire ancora un po' almeno il fenomeno delle nascite, perché se la cinquantina di morti

all'anno sono un dato costante e il segno di una popolazione locale ormai anziana, le nascite andrebbero analizzate per verificare se sono da riferire ai giovani campesi o se ormai siano decisive le nascite degli immigrati; questo non per uno sbagliato campanilismo ma per avere una situazione più precisa circa la possibilità di poter contare su una gioventù che nel giro di qualche anno

potrebbe nuovamente emigrare e quindi mettere in discussione, ad esempio, scuola dell'infanzia e scuola primaria e secondaria.

La demografia è una scienza e come tale ha bisogno di essere trattata approfonditamente, cosa che rimane un po' difficile a un cronista il quale cerca di riscrivere in un articolo i freddi dati ricevuti dall'ufficio anagrafe del comune.

Dai dati del 2011 sulla popolazione: quanti e quali gli stranieri

Campo Ligure. Dopo i dati anagrafici, siamo in grado di portare a conoscenza dei nostri concittadini anche i numeri riguardanti i cittadini stranieri che nel 2011 hanno avuto la residenza nel nostro comune.

Un insieme di nazionalità molto variegato con provenienze praticamente da tutto il mondo, per quanto riguarda gli stranieri che fanno parte dell'Unione Europea sono presenti: un ungherese, una bulgara, un danese, un francese e una francese, una polacca, 7 rumeni e 10 rumene.

Per quanto riguarda le provenienze da altri paesi europei abbiamo: 11 albanesi, 6 maschi e 5 femmine, 3 moldavi e 4 moldave, un croato, 3 ucraine, un bielorusso e un sanmarinese. Dall'Africa provengono 14 marocchini e 7 marocchine, 3 senegalesi. Dalle Americhe abbiamo un colombiano, un dominicano e una dominicana, 9 ecuadoriani e 17 ecuadoriane. Dall'Asia c'è la presenza di una cinese e di un indiano. Abbiamo quindi presenze di stranieri per un totale di 102 persone di cui 50 maschi e 52 femmine.

Da questi dati si evince come la comunità più numerosa sia quella ecuadoriana, seguita da quella marocchina e poi dalla rumena e dall'albanese.

102 stranieri rappresentano quindi circa il 3% della popolazione che si sta integrando nella nostra comunità con differenti gradi di facilità anche perché, nonostante liguri, la nostra è invece una comunità abbastanza aperta e pronta a offrire aiuto a chi si può trovare in difficoltà.

Avvistata da alcuni cacciatori

La lince si affaccia sui nostri monti



Campo Ligure. Per Dante simboleggiava la lussuria e si chiamava "lonza", più modernamente viene detta anche "lupo cerviere", tutti la conosciamo come lince e, a quanto pare, ha fatto capolino nella nostra valle, avvistata da alcuni cacciatori.

Un fondamento la notizia lo può avere, infatti, tra le sue prede comuni, ci sono proprio i "cervidi" e i "lagomorfi", qui da noi ben rappresentati dai caprioli, dalle lepri e dalle "mini" lepri.

La nostra vallata offre poi un tipo di ambiente forestale favorevole a questo felino dal comportamento elusivo ma nel contempo tollerante nei confronti dell'antropizzazione.

Già sul finire degli anni 80 la lince ha fatto il suo ritorno sulle nostre Alpi orientali provenendo dai paesi dell'Europa dell'est e ora la popolazione alpina è stimata in oltre 150 esemplari.

Nel suo cammino verso ovest si è spinta in Piemonte e in Valle d'Aosta.

A queste migrazioni spontanee si sono poi aggiunti progetti di ripopolamento e ora, è documentato, essa ha raggiunto anche gli Appennini.

Il WWF Italia sta intraprendendo una battaglia per la salvezza della lince sul nostro territorio dove è in pericolo a cau-

sa dei bracconieri, delle autostrade, e per mancanza di zone protette.

Così è sorto il comitato di studio "Gruppo Lince Italia" con lo scopo di contribuire alla conoscenza, conservazione e diffusione della lince nel nostro paese, con il patrocinio del Parco Nazionale d'Abruzzo.

Altra associazione è "Progetto Lince Italia" con sede presso l'università di Padova.

La realtà ambientale della valle Stura non è del tutto ben equilibrata e potrebbe beneficiare di superpredatori, quali linci e lupi, anche se è impensabile che, almeno per ora, possano tenere sotto controllo le popolazioni di cinghiali e caprioli, animali da tempo immemorabile assenti e reintrodotti solo a fini venatori.

Tuttavia l'arrivo spontaneo di un nuovo animale non può che essere salutato positivamente non fosse altro che come arricchimento della biodiversità.

Starà poi all'intelligenza di cacciatori, allevatori, enti protezionistici e enti istituzionali preposti collaborare al fine di risolvere eventuali problemi di convivenza.

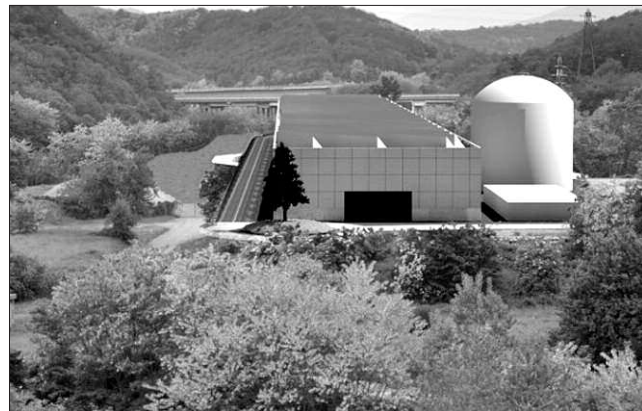
In un prossimo articolo parleremo più diffusamente delle caratteristiche e delle abitudini di quel bellissimo animale che è la lince.

Ma con controllo pubblico e ricollocamento delle maestranze in C.I.

Parere favorevole al biodigestore dalla Commissione Consiliare

Cairo M.te. Le procedure per la realizzazione del biodigestore di Ferrania stanno andando avanti. La Commissione Consiliare Politiche Ambientali del comune di Cairo ha dato parere favorevole anche se ha messo numerosi paletti che non dovranno essere oltrepassati. Perché le condizioni vengano rispettate il sindaco Briano ha proposto una eventuale partecipazione pubblica nel capitale societario di Ferrania Ecologia individuando nel Consorzio di depurazione delle acque (C.I.R.A.) di Dego il soggetto ideale che avrebbe peraltro al suo interno quelle competenze tecniche che potrebbero essere utilizzate per i controlli da parte delle pubbliche istituzioni secondo quanto previsto dalla commissione. Fanno parte del CIRA, che gestisce un impianto di depurazione dei reflui urbani e industriali per un totale di oltre 40.000 abitanti equivalenti, i comuni consorziati di Cairo, Carcare, Dego, Altare e i Comuni convenzionati di Cosseria, Plodio, Bormida, Mallare e Pallare.

A questa vicenda ha dato ampio spazio il quotidiano online "Savona news" in un articolo pubblicato il 3 febbraio scorso che spiega a quali condizioni si potrà realizzare l'impianto: «L'impianto infatti dovrà essere ridimensionato, anche in base a quanto stabilito dal parere di VIA Regionale, in base al fabbisogno di trattamento di rifiuto umido della Provincia di Savona e dovrà essere servito da una nuova strada di accesso, quella del ponte della volta, impegnando l'azienda a farvi transitare tutto il traffico collegato; dovranno essere proposte forme di partecipazione pubblica al capitale societario di Ferrania Ecologica di cui il comune di Cairo dovrà far parte; dovranno essere presenti procedure obbligatorie di controllo di quanto immesso nell'impianto; Ferrania Ecologica dovrà impegnarsi a mettere in atto forme di agevolazione finanziaria nei confronti dell'Amministrazione comunale cairese per permettere, nei tempi di avviamento dell'impianto, il raggiungimento dei limiti fissa-



ti dalla legge comunitaria per le percentuali di raccolta differenziata; ed infine dovrà essere considerato prioritario il ricollocamento del personale Ferrania in cassa integrazione».

Ed è importante che la Commissione abbia imposto l'obbligo a Ferrania Ecologia di provvedere a ricollocamento degli operai della Ferrania tuttora in cassa integrazione straordinaria in deroga per cessazione di attività. In effetti uno dei punti critici per quel che riguarda il rilancio delle attività produttive del sito è proprio questo. I vari progetti che sono stati presentati in questi ultimi tempi presentano evidenti punti deboli per quel che riguarda il problema occupazionale. Grandi investimenti, magari anche grandi profitti ma con un numero di addetti molto ridotto.

Per quel che riguarda poi l'eventuale entrata in gioco del Cira il quotidiano savonese cita le parole dello stesso sindaco Briano: «Il CIRA, che recentemente il Ministero dell'Ambiente ha segnalato come una delle eccellenze italiane nel ciclo della depurazione, ha peraltro quelle competenze tecniche interne che potrebbero essere utilizzate per quel "controllo del pubblico" che è una delle altre condizioni poste dalla commissione. Non dimentichiamo che la prima localizzazione pensata per la costruzione del biodigestore era vicino al depuratore di Dego e la cosa non è andata in porto per oggettive difficoltà logistiche di accesso all'area».

Nonostante il via libera da

parte della Commissione Consiliare Politiche Ambientali il cammino del biodigestore è ancora tutto in salita. Per motivi redazionali non siamo in grado di darvi notizia del Consiglio Comunale che si è svolto a Carcare il 6 Febbraio scorso ma è probabile la conferma della precedente opposizione al biodigestore. E mercoledì scorso avrebbe dovuto svolgersi un Consiglio urgente a Cairo richiesto dalla minoranza, sempre su questo spinoso problema. Perché le problematiche di carattere ambientale non sono di poco conto.

Progetto Sole

Cairo M.te. È stato approvato un Protocollo di Intesa tra il Comune di Cairo, la Cooperativa Lanza del Vasto e l'Istituto Comprensivo di Cairo Montenotte per la realizzazione del progetto integrato "Sole". Si tratta di interventi a favore di alunni disabili che frequentano in numero cospicuo le Scuole dell'Istituto Comprensivo di Cairo Montenotte e per i quali risulta necessario rafforzare e ampliare l'offerta formativa della che prevede attività laboratoriali da svolgersi all'esterno dei locali scolastici. La Cooperativa Lanza del Vasto, già ente gestore per conto del Comune del centro diurno disabili adulti, si è resa disponibile ad effettuare attività di laboratorio per portatori di handicap in età scolare che si svolgeranno all'interno dei locali di Villa Sanguinetti.

Nonostante i severi tagli alla spesa dei bilanci comunali

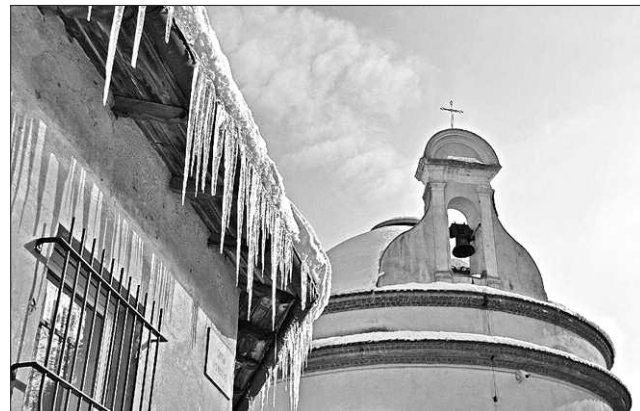
Neve: emergenza nazionale ma la Valbormida se la cava

Cairo M.te. La guerra tra il responsabile della Protezione Civile Gabrielli e il sindaco di Roma Alemanno causata da quei pochi o tanti centimetri di neve è considerata con una certa aria di sufficienza in Valbormida dove di neve ne è caduta ben di più. Le condizioni di disagio che si sono registrate a livello nazionale, soprattutto al centrosud, sono state fronteggiate al nord e in particolare nella nostra valle abbastanza bene, salvo i ritardi dei treni che hanno interessato anche la linea Savona Torino. Sono passati tempi in cui squadre di spaltatori pagati dalle Ferrovie dello Stato lavoravano giorno e notte soprattutto a San Giuseppe, stazione principale del comune di Cairo, per liberare marciapiedi e binari. Era il tempo in cui la maggior parte della popolazione si spostava in treno mentre ora, nelle fotografie pubblicate dai giornali, la stessa stazione appare tristemente deserta e soprattutto con i marciapiedi federati da una bianca lastra di neve ghiacciata. Per dovere di cronaca c'è da sottolineare che le irregolarità registrate su questa tratta sono state causate anche da un tentativo di furto di cavi di rame nei pressi della stazione di Milano Rogoredo. I ladri hanno tagliato 50 cavi mandando in tilt il traffico ferroviario.

Il sindaco di Cairo, domenica 5 febbraio, ha presentato un primo bilancio tutto sommato positivo: «Partendo dal presupposto che non si riesce ad accentrare tutti - dice Briano - ritengo che il lavoro fatto dall'Amministrazione Comunale sia stato importante in quanto siamo riusciti a garantire i servizi essenziali per le famiglie cairesi, mantenendo le scuole primarie e secondarie aperte e regolarmente funzionanti ed evitando così disagi soprattutto a chi ha figli piccoli».

Analogo discorso lo possiamo fare per i servizi sanitari e amministrativi dei presidi presenti sul territorio: quando a Genova ma in contemporanea anche a Torino gli uffici erano chiusi per la neve, noi abbiamo continuato a garantire i servizi».

C'è tuttavia da segnalare la eccezionale sospensione del



Gelo a San Rocco.

Foto di Silvano Baccino

mercato settimanale del 2 febbraio scorso che rappresenta un dei segnali inequivocabili di una innegabile situazione di emergenza che si è venuta a verificare anche in zone normalmente interessate dalle precipitazioni nevose.

Si dice che la primavera è ormai imminente ma intanto non accenna a diminuire l'ondata di gelo e in certe località il termometro è sceso di molto sotto lo zero fino a toccare i 15 gradi. E a fronte di queste problematiche ricorrenti ci sono la difficoltà delle amministrazioni che lamentano la mancanza di risorse. Il sindaco di Altare lancia una proposta provocatoria, quella di utilizzare una parte delle entrate derivanti dall'Imu per far fronte alle incombenze provocate da queste particolari situazioni di carattere eccezionale.

E anche il sindaco di Cairo denuncia le difficoltà a cui il Comune deve andare incontro per mancanza di risorse: «Possiamo discutere sulla qualità del servizio di sgombero neve (di norma buono anche se in un paio di zone abbiamo avuto evidenti problemi con gli appaltatori), sul fatto che non tutti i marciapiedi sono perfettamente puliti e sulla neve ancora presente sui parcheggi pubblici ma allora bisogna anche dire che il Comune di Cairo non si può più permettere di spendere 700-800.000 euro per lo sgombero neve e che quest'anno al massimo ne spenderemo 320.000; inoltre ritengo assurdo dover spendere una cifra simile a di-

scapito ai servizi essenziali ad iniziare da quelli sociali».

In effetti è soltanto una questione di gerarchia dei valori. La capitale è rimasta bloccata dalla neve: chiuse le scuole, chiusi i pubblici uffici, chiuse le aule giudiziarie ma, domenica 5 febbraio, si è comunque disputata la partita Roma-Inter in quanto lo stadio e le strade di accesso erano state rese per l'occasione perfettamente agibili.

A Cairo le cose sono andate meglio, grazie alla intelligenza degli amministratori; aggiungiamo solo, come nostra considerazione personale, il consiglio che ci siamo permessi di dare, a mezzo blog, al Sindaco Briano: qualche mucchietto di ghiaione e sale, sparso qua e là in punti strategici di Cairo e a disposizione dei volenterosi, potrebbe servire a risolvere qualche situazione d'emergenza (ghiaccio notturno, chiazze ghiacciate da scioglimento neve, ecc...) senza implicare l'intervento degli addetti che, lo capiamo, sono pochi ed hanno molto da fare.

Anche perché, e questo è un fatto che dal Sindaco non è stato notato, ogni tanto si vede girare anche per Cairo qualche "volontario" che non disdegna di aprire un varco nella neve ammucchiata davanti alla fermata della corriera, spargere un po' di sale (da cucina) sul marciapiedi ghiacciato, liberare i passaggi pedonali ecc. ecc.; ed anche questo è un bel valore aggiunto per risolvere i problemi!

RCM

Un servizio troppo oneroso per i Comuni

È probabile la soppressione del Giudice di Pace di Cairo

Cairo M.te. È previsto per questo venerdì un incontro che ha lo scopo di trovare il modo di scongiurare la soppressione degli uffici del Giudice di Pace di corso Marconi 140 a Cairo. Il sindaco di Cairo, d'accordo con il titolare dell'ufficio, Dott.ssa Anna Vera Capelli, ha convocato una riunione di tutti i sindaci del comprensorio.

La questione è abbastanza delicata in quanto la legge delega, in vigore dal 17 settembre scorso, per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari prevede la riduzione degli uffici del giudice di pace dislocati in sede diversa da quella circondariale. Si tratta di un accorpamento che va a tutto svantaggio di un ampio bacino di utenza che non interessa soltanto il comune di Cairo sul cui territorio sono ubicati gli uffici.

Il temuto e, sotto certi aspetti, ineluttabile accorpamento della sede di Cairo al Tribunale di Savona può essere scongiurata a norma della succitata legge: «Gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, possono richiedere e ottenere il mantenimento degli uffici del giudice di pace con competenza sui rispettivi territori, anche tramite eventuale accorpamento, facendosi integralmente carico delle spese di funzio-



namento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo che sarà messo a disposizione dagli enti medesimi, restando a carico dell'amministrazione giudiziaria unicamente la determinazione dell'organico del personale di magistratura onoraria di tali sedi entro i limiti della dotazione nazionale complessiva nonché la formazione del personale amministrativo».

Si fa presto a capire che si tratta un impegno finanziario, richiesto ai Comuni, praticamente insostenibile. Quando mancano persino i soldi per

sgomberare la neve e spargere il sale rimane difficile capire come si possano trovare le risorse per pagare gli stipendi alle tre impiegate, al giudice e al cancelliere in trasferta da Savona due volte al mese.

Il Comune di Cairo si accolla già il costo delle utenze per le quali riceve un rimborso a livello comprensoriale e mette a disposizione il fabbricato che ospita gli uffici.

Staremo a vedere cosa si deciderà nella riunione di venerdì: ma è difficile pensare che i Comuni del comprensorio riescano ad accollarsi anche un onere di questo genere.

PDP

Il Giorno della Memoria a Cengio

Cengio. Ci scrive il prof. Franco Xibilia.

«Come tutti gli anni, anche in questo 27 gennaio si è celebrato in tutte le sedi dell'Istituto comprensivo Luzzati come in ogni scuola, il Giorno della Memoria, secondo i dettami della legge 211 del 2000. Visioni di filmati, testimonianze della Deportazione, letture da parte dei ragazzi. A mezzogiorno, in tutte le sedi, un minuto di silenzio come in ogni luogo che si voglia definire Europa, per ricordare milioni di deportati uccisi nelle camere a gas, nei forni crematori, con iniezioni letali, annegamenti nei secchi, ogni tipo di tortura immaginabile ed inimmaginabile. Ad Auschwitz solamente, un milione e centomila assassinati, di cui duecentomila bambini. Si è ricordato come da Cairo Montenotte, l'8 ottobre 1943, siano partiti un migliaio di internati per Mauthausen, assoluto verso un campo di sterminio. Si è ricordato come in tutti gli stabilimenti chimici italiani, Cengio compresa, Mussolini ordinava la produzione di aggressivi chimici e gas tossici, già usati con sinistro successo in Eritrea, in Etiopia, in Libia. Le ragazze hanno letto la testimonianza di Aurelio Ranuschio, deportato a Dachau, nel libro "Per non dimenticare" (editrice Le Stelle). I testimoni hanno testimoniato. Perché non accada più. "O vi si sfaccia la casa, la malattia vi impedisca, i vostri nati torcano il viso da voi" (Primo Levi)».

Cairo: con interventi e finanziamenti ridotti

Abbattimento barriere e più sicurezza: ma in economia

Cairo M.te. Il 31 gennaio scorso è stato approvato in linea tecnica il progetto preliminare di "Lavori di abbattimento delle barriere architettoniche e miglioramento della sicurezza stradale del capoluogo" per un importo complessivo di 300 mila euro.

Verso la fine del 2008 era stato approvato in linea tecnica il "Programma di miglioramento dell'accessibilità urbana nel Comune di Cairo Montenotte" per un importo complessivo di 960mila euro, che prevedeva la realizzazione di alcuni interventi di superamento delle barriere architettoniche verso luoghi aventi ruolo polarizzante: l'Istituto secondario superiore Patetta, il cimitero del capoluogo, gli Impianti sportivi e Il ponte Italia 61.

Per la realizzazione di questo programma il Comune aveva richiesto un contributo alla Regione Liguria nell'ambito del "Bando per la promozione dei programmi a favore dell'accessibilità urbana", ma nessuno degli interventi aveva trovato finanziamento nell'ambito di quel bando.

Dal momento che la Regione Liguria sta ora procedendo alla riapertura di bandi mirati alla riqualificazione urbana, si è provveduto a formulare que-

sto secondo progetto, ridimensionato rispetto al primo, al fine di ottenere i necessari finanziamenti.

Il progetto prevede la realizzazione di interventi su un tratto di via XXV Aprile mirati al miglioramento del livello di sicurezza dei pedoni, l'eliminazione delle barriere architettoniche presenti, nonché la realizzazione di una rotatoria su via A. Sanguinetti in corrispondenza dell'incrocio con Via della Repubblica con contestuale riordino in sicurezza del percorso pedonale limitrofo.

L'Amministrazione ci tiene comunque a ribadire che il proprio intendimento è quello di riqualificare lo spazio stradale e gli altri spazi aperti pubblici di una specifica area urbana per la realizzazione di un sistema di percorsi protetti (rete di marciapiedi e di percorsi pedonali) e privi di barriere architettoniche e localizzative, al fine di consentire una migliore fruizione della città e di facilitare la vita di relazione delle categorie sociali svantaggiate.

Il riordino dei due principali incroci su Via A. Sanguinetti, in quanto principale via di accesso al centro cittadino, rappresenta peraltro un'esigenza prioritaria.

Premiata alla "Perla" il 4 febbraio scorso

È la giovane cairese Martina Zei la nuova Castellana di Nuvarin



Nella foto sopra: Nuvarin incorona Martina Zei; nelle foto a destra: in alto, Sonia Bellone e, sotto, Gloria Giacosa.

Cairo M.te - Il Carnevale 2012 di Nuvarin der Castè è entrato nel vivo con la designazione della nuova "Castellana". Le candidate sono state votate il giorno giovedì 2 febbraio dalle ore 9,00 alle 12,00 in piazza Stallani, con una buona affluenza di pubblico nonostante la sospensione del mercato settimanale e la gelida temperatura che ha caratterizzato la giornata.

La Castellana viene eletta di anno in anno, mentre è protagonista fissa la maschera creata negli anni '80 da Mario Ferraro, ed ora impersonata dal nipote Andrea. Nuvarin der Castè, fu il nome di fantasia con cui Mario Ferraro impersonò il Re del Carnevale Cairese. Un appellativo derivante dal soprannome che gli amici avevano dato alla famiglia di Ferraro in ricordo di quando il bisnonno, di stanza con il suo battaglione a Novara, si sarebbe precipitato, con una cavalcata passata alla storia, dalla cittadina piemontese a Cairo per soccorrere la moglie incinta. Sembrano storiche, invece, le radici della figura del giullare, menestrello di corte degli Scarampi, che i signori di Cairo inviavano per le vie dell'antico borgo per diffondere ottimismo e speranza al popolo martoriato dalla peste. Non è il caso di far notare che storia e leggenda, folklore e cronaca, in questo caso ovviamente si mescolano; così come accade con la storia della famosa "ti-

ra": il panino farcito di salciccia che sarebbe nato durante l'occupazione dei francesi di Napoleone.

I Cairesi hanno potuto scegliere tra le seguenti tre candidate le cui fotografie troneggiavano, scortate dai paggi di Nuvarin, a fianco del seggio installato in Piazza Stallani: Gloria Giacosa, classe 1981, hobby sci, moda e telefonata; Sonia Bellone, nata nel 1991, hobby sci, ballo e lettura; Martina Zei classe 1992, hobby danza e lettura.

E' stata proprio la più giovane delle tre candidate, la cairese Martina Zei, a risultare eletta, a maggioranza di voti, "regina del carnevale cairese 2012".

L'incoronazione è avvenuta alle ore 24,00 del giorno 4 febbraio al dancing La Perla dopo la consegna delle chiavi della Città a Nuvarin der Castè da parte del sindaco Briano.

Alla serata hanno partecipato parecchie persone, ospiti d'onore le maschere Cicculin, Bacciancin e il Moro di Mondovì.

Il carnevale cairese, completata la corte di Nuvarin, si svolgerà domenica 19 febbraio con inizio alle ore 14,30. La sfilata dei carri e gruppi mascherati partirà da piazza della Vittoria con il consueto tragitto per le vie cairesi. Nuvarin der Castè invita i carri e i gruppi a registrarsi telefonando al numero 019504248, oppure su Facebook, inviando messaggio a Nuvarin der Castè.

SDV



Suona la Campanella e i genitori ci scrivono

È il momento di iscriverci i bimbi a scuola!.. a Bragno



L'edificio scolastico di Bragno.

Cairo M.te - Il 6 febbraio si sono aperte le iscrizioni alla scuola primaria dell'obbligo (elementari, ndr).

Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Cairo Montenegro fino a lunedì 20 febbraio si potranno iscriverci i propri figli esprimendo, al contempo, una preferenza per il Plesso.

I genitori di Bragno, sede di uno dei cinque plessi di Cairo, ci hanno fatto pervenire la lettera che pubblichiamo:

«E ricomincia così quella che la Segreteria definisce "la

guerra tra i poveri"...

Cairo ha a disposizione 5 plessi scolastici: Dego, Rocchetta, Cairo Capoluogo, Bragno e Ferrania.

La scuola di Bragno non ha attualmente una classe prima poiché lo scorso anno non si è raggiunto il numero di 15 preferenze, necessario per formare una nuova classe secondo le disposizioni ministeriali.

Tuttavia la scuola di Bragno continua a funzionare, e a funzionare bene!

Anche se non dispone di

una biblioteca con gli scaffali nuovi, offre una formazione ricca e preziosa ai bimbi che la frequentano. Al suo interno operano insegnanti valide e di ruolo.

Chi ha i bambini in quella scuola è molto soddisfatto della qualità dell'insegnamento, della cordialità e del rispetto sincero che ci sono tra insegnanti e alunni e tra insegnanti e genitori. Merce rara!

Al di là di tutti gli specchietti per le allodole quali DVD e multimedialità, consideriamo che quello che fa la differenza è sempre il carisma di chi insegna ed il numero dei bambini nella classe.

Quest'anno ci sono già 16 bambini che verranno iscritti a Bragno: la classe, per Legge, si può fare.

Ci sono due Pulmini Scuola-bus che da Cairo portano i bambini a Bragno e a Ferrania e che il Comune di Cairo ha promesso di mantenere attivi (chiunque può chiedere di servizio presso l'ufficio dei Servizi Sociali). Ci sono i fondi per la ristrutturazione dell'edificio (che tuttavia non cade a pezzi come si è sentito mormorare...).

Speriamo quindi che la Direzione Scolastica, sempre sensibile alle esigenze delle persone, dimostri la determinazione a mantenere attivo il plesso di Bragno perché c'è chi è residente a Bragno, chi ha altri figli frequentanti la scuola e l'asilo Picca, chi, lavorando entrambi i genitori, non ha bisogno di altre complicazioni.

Il nostro appello è rivolto a chi fosse ancora indeciso circa l'iscrizione del figlio, a chi abita nelle zone di periferia (Buglio, Stazione, Passeggeri) o anche a S.Giuseppe o Carcare, a chi è interessato a inserire il proprio bambino in una classe non eccessivamente numerosa, dove si possa svolgere il programma in modo completo e dedicare il tempo che avanza a sviluppare progetti e laboratori di approfondimento (anche multimediali, perché no?)

Provare per credere! Per le iscrizioni c'è tempo fino a lunedì 20 febbraio».

Venerdì 17 febbraio al Palazzo di Città

Incontro con Valentina Tonelli per la biografia di Virginia Buffa

Cairo M.te - Venerdì 17 febbraio 2012, alle ore 21, presso la Sala A. De Mari del Palazzo di Città, in Piazza della Vittoria, 29, per il ciclo "Incontri con L'autore" Valentina Tonelli presenta il libro "Virginia Buffa (1835-1919), Storia di una donna delusa in amore nel sogno nascente della patria".

Il libro è ispirato alle memorie di Virginia Buffa, nata a Cairo nel 1835, testimone, insieme al fratello Gaspare, del Risorgimento italiano. L'edizione, per il particolare interesse del personaggio descritto, è stata patrocinata dal Comune di Cairo.

Note sull'Autrice: Valentina Tonelli, pronipote di Virginia Buffa, vive e lavora a Roma,



Valentina Tonelli, pronipote di Gaspare Buffa; a destra, Virginia Buffa.

ha curato un racconto della vita dell'urbanista Michela Valori e le memorie di Aldo Valoti per la Editori Riuniti. Casa Edi-



trice: Calosci-Cortona; Anno pubblicazione: 2011; Genere: Biografia. L'incontro è a ingresso libero.

Domenica 5 febbraio in Parrocchia a Cairo

Cinquantesimo di matrimonio per i coniugi Rigamonti



Cairo M.te - Nel corso della santa messa festiva delle ore 11 di domenica 5 febbraio, celebrata dal parroco don Mario nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo, i coniugi Bruno e Germana Rigamonti hanno ricevuto la benedizione per il loro 50° anniversario di matrimonio. I coniugi Rigamonti, conosciuti e stimati cittadini cairesi e membri attivi con i loro familiari della comunità parrocchiale, si sono sposati il 3 febbraio 1962 a Ferrania: una data che può sembrare "lontana" a molti, ma non tale per Bruno e Germana: che hanno confermato la freschezza e la tenerezza del loro rapporto anche con un po' di malcelata commozione. Nella foto compaiono con i tre nipoti Marta, Gian Marco e Fabio che con le figlie Chiara e Francesca, e rispettivi mariti, hanno festeggiato il bel traguardo di amore raggiunto dai loro carissimi "nonni".

Don Giovanni Bianco ci ha lasciati

Cairo M.te - Lunedì sera 6 febbraio ci è giunta in Redazione la notizia della scomparsa di Don Giovanni Bianco, già parroco di Cairo dal 1984 al 2003, attualmente cappellano dell'Ospedale Mons. Giovanni Galliano di Acqui Terme e canonico della Chiesa Cattedrale. Don Bianco era stato ordinato sacerdote ad Acqui nel 1951 da Mons. Giuseppe Dell'Omo. Nell'esprimere il più profondo cordoglio per la Sua scomparsa rimandiamo i lettori cairesi alle pagine diocesane per il dettaglio della notizia che riprenderemo ampiamente nelle pagine cairesi de L'Ancora.

COLPO D'OCCHIO

Piana Crixia. Il 31 gennaio scorso, un quarantenne di Piana ha tentato il suicidio con i barbiturici. Un vicino di casa ha dato l'allarme ed è stato immediato l'intervento del 118 che ha prestato i primi soccorsi all'uomo che è stato poi ricoverato in codice rosso all'ospedale di Savona. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Bormida. Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno reso a circolazione piuttosto problematica, soprattutto nelle strade secondarie. Il 2 febbraio scorso, in località Chiesetta a Bormida, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per un'auto finita fuori strada.

Cairo M.te. Brutta avventura il 2 febbraio scorso per una donna che ha perso il controllo della sua auto finendo fuori strada in via Sant'Anna a Cairo Montenotte. Mentre cercava di scendere per chiedere aiuto è caduta malamente fratturandosi un braccio. Anche sull'autostrada Torino Savona le condizioni del fondo stradale non erano proprio ottimali provocando diversi rallentamenti e molti mezzi pesanti venivano scortati dalla Polizia Stradale.

Plodio. È stato nominato il nuovo parroco di Plodio dopo il ritiro di Don Bonino per raggiunti limiti di età. Si tratta di Don Giuseppe Canavese che sarà coadiuvato nella cura pastorale da Don Rafael, che si occuperà delle funzioni religiose. Il 27 Novembre scorso Don Ferdinando Bonino era stato festeggiato dai plodiesi che hanno voluto ringraziarlo ufficialmente per i suoi 45 anni di ministero pastorale.

Altare. Un furgone della ditta Salpa, con quattro persone a bordo, è andato a sbattere contro un muro, nel tratto di autostrada tra Altare e Savona. L'incidente si è verificato il 3 gennaio scorso, poco dopo le 7,30. Soltanto ferite di lieve entità per gli occupanti che sono stati trasportati all'ospedale Valloira e subito dimessi.

Cengio. Un trentacinquenne di origini marocchine è stato arrestato a Cengio mentre era intento a rubare sacchetti di pellets. Processato per direttissima è stato condannato a quattro mesi di reclusione, con la sospensione della pena, e a 400 euro di multa.

Altare. Il 3 gennaio scorso si è svolta la prima conferenza dei servizi referente relativa alla costruzione del nuovo edificio da adibire alle attività produttive della Vetreria Etrusca.

SPETTACOLI E CULTURA

Cairo M.te - Venerdì 10 febbraio, al Teatro di Città di Cairo Montenotte (SV), per la quarta puntata della rassegna "Oltre la Musica" ancora una serata di musica all'ingenuità della varietà e della qualità. Cavalli Cocchi - Lanzetti - Roversi presentano il loro primo album **Prog**, sintesi di un nuovo progetto che ha visto la partecipazione di grandi musicisti di livello internazionale, come Steve Hackett (ex Genesis) e Aldo Tagliapietra (ex Orme). Artisti di livello assoluto, possono contare sulle doti di vocalist dell'inossidabile Bernardo Lanzetti, frontman della PFM dal '75 al '79. **The Poet & The Painter** - Folk acustico. Duetto appena nato, costituito dal chitarrista cantante Andrea Vercesi e dal flautista Giacomo Lelli, ovvero due frequentatori assidui dei palchi targati "Jethro Tull", con numerose presenze al fianco di chi ha contribuito a fondare il folk rock nato molti anni fa. Propongono l'essenza dei Tull, ovvero l'anima più acustica. Inizio spettacolo ore 21.30. Prezzo del biglietto 15 €. Prenotazioni e informazioni: URP Cairo tel.019 5070 7307 - dalle 9 alle 11,45 dal lunedì al sabato.



Altare - In seguito al rilevante successo di pubblico, la mostra "Curiosità, Fantasia d'Arte nel Vetro" è stata prorogata al 29 febbraio 2012. Giunta alla terza edizione, la tradizionale mostra natalizia di Altare "Natale Sottovetro" ha puntato quest'anno sulla fantasia. Tradizionalmente legata al vetro d'uso, la scuola vetraria di Altare ha concepito nei secoli una serie incredibile di oggetti geniali, tanto indispensabili ed usuali nella vita di ogni giorno, quanto estrosi e originalissimi nella realizzazione. L'acchiappamosche, il pirone da marinai, la lente d'ingrandimento ad acqua, il pappagallo da uomo (e da donna), i bicchieri tascabili, il gancio da macellaio... e cento altre "pazzie". Tutte rigorosamente in vetro. Inoltre, rientrano a pieno titolo nelle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia alcune bottiglie raffiguranti i personaggi più significativi del Risorgimento. Curatore della Mostra: Guido Castellano Allestimento: Arch. Francesca Ghigliotto. Contatti: Museo dell'arte Vetraria Altare, Piazza del Consolato, 4 - 17041 Altare (SV) - Italia - Tel.: 0039 19 584734 - Fax: 0039 19 5899384. Sito Internet: www.museodelvetro.org; E-mail: info@museodelvetro.org.

Per le difformità nella sospensione delle gare

Pallavolo Carcare protesta con Federazione provinciale

Carcare - Questo è quanto trapela dagli ambienti societari carcaresi. La bufera, nessun altro soggetto trova migliore aderenza come in questo caso, nasce proprio dalle avverse condizioni meteo che imperversano in provincia sin dallo scorso Venerdì.

La società valbormidese invia una nota alla federazione provinciale, a quella regionale ed a tutte le società del savonese, lamentando una difformità applicativa dei criteri afferenti la richiesta di sospensione gare. Decisioni che potrebbero agevolare società, magari, più o meno vicine alle alte sfere.

Nello specifico la società valbormidese (infatti Carcare è in Valbormida che, per chi non lo sapesse, è in provincia di Savona) riferisce che, causa impervie condizioni atmosferiche e considerato la giovane età delle atlete, ha chiesto alla federazione provinciale la possibilità di differire, ad altra data, l'incontro in calendario domenica 29 alle ore 11 in Albenga. Richiesta prontamente bocciata con la motivazione che le strade ad Albenga erano percorribili, non considerando che il maltempo era in atto in Valbormida, luogo di partenza delle atlete e sulle strade vi erano già 20 cm di neve.

La cosa che fa "imbufalire" il presidente biancorosso, anzi più rosso che bianco, Claudio Balestra è che, di contro, veniva accolta la richiesta della società dell'Andora di sospensione gara di 1ª divisione femminile che si sarebbe dovuta disputare a Carcare con la moti-

vazione di presenza in Valbormida di avverse condizioni meteo. Da qui nasce la diatriba. (un peso due misure)

Ma ancora più grave è che proprio l'1.2.2012 quanto è in atto l'apice del maltempo, la stessa federazione dispone che le ragazze dell'Under 14 del Quiliano potevano disputare l'incontro nella palestra di Carcare (sempre in Valbormida). Quindi è inoppugnabile che si adottano difformi decisioni in base di chi le richiede.

La logica avrebbe voluto che la federazione sospendesse tutte le gare in calendario nelle giornate di maltempo. Bastava aggiornarsi attraverso i mass-media per rendersi conto di cosa stava accadendo fuori della loro abitazione.

Ma tutto questo non è assurdo? Siamo al limite della ragionevolezza. Si cerca di propagandare uno sport nobile come la pallavolo e la federazione, che dovrebbe tutelare i suoi iscritti, invece li manda allo sbaraglio.

La difformità delle decisioni in presenza di analoghe motivazioni, lascia ampi dubbi interpretativi sulla "partigianeria" di chi è chiamato a svolgere un compito naturalmente *super partes*.

Non vi è altra deduzione. Allora chi è chiamato a dirigere delicati settori ed in presenza di inconfutabili comportamenti di favoreggiamento, deve avere il coraggio di ammettere i propri errori e dimettersi. L'incompetenza può ingenerare danni anche gravi, da qui la protesta della società valbormidese.

Renzo Cirio ringrazia

Cairo M.te - Riceviamo e pubblichiamo la lettera di ringraziamento inviata lo scorso 1º febbraio dal Prof. Renzo Cirio:

«Sono stato ricoverato alcuni giorni presso il reparto di nefrologia dell'ospedale San Paolo di Savona. Desidero ringraziare tutto il personale medico e paramedico per le cure prestate e in primis la dott.ssa Nasini Maria Grazia per le competenze e la disponibilità. Un "grazie" anche al Pronto Soccorso ed alla Croce Bianca di Cairo».

Sabato 11 febbraio ore 20.30 al bocciodromo di Carcare

La terza puntata di "The VB Factor"



Carcare - Grande attesa per la terza puntata del talent show Valbormidese "The VB Factor" in programma sabato 11 febbraio ore 20.30 presso il bocciodromo 'G.P.C. The Bowl' a Carcare (SV). Terza tappa della manifestazione ormai alle porte dopo la conferma del successo nella seconda puntata del 28 febbraio. Precedente serata caratterizzata dalla copiosa caduta di neve abbattuta in Val Bormida che tuttavia non ha minato più di tanto la grande affluenza del fedele pubblico di "Vb Factor". Nonostante il "fattore neve" infatti la bocciofila è risultata, ancora una volta, colma di gente. Più di 400 persone non hanno abbandonato i loro beniamini e sono giunti a Carcare per godere dello spettacolo ed esprimere una propria preferenza.

La serata ha visto protagonisti, oltre che i cantanti (a detta di tutti i critici di una preparazione canora eccellente), gli ospiti di turno. I Why aye Man, gruppo di nascita Pallarese, tributario ai Dire Straits, hanno saputo compensare l'assenza degli strumenti (per loro insolita), con la bravura vocale e una travolgente simpatia.

Sorprendenti le esibizioni di ballo della piccola Beatrice Berta del centro accademico danza savonese 'Accademia Danza' e della ballerina hip-hop Nada Dlaymi. Le due giovani hanno incantato il pubblico, la prima per la sua innata sofisticatezza, la seconda per la sua fresca esplosività.

Venendo alla gara musicale in sé, il pubblico ha voluto che ad andare in ballottaggio fossero due Cairesi: Giada Principe, della categoria 19/30 Donne del giudice Ricky Morielli, e Francesca Speranza, della categoria Under 19 del giudice Francesca Bologna. A spuntar-

la e a meritare di proseguire l'esperienza è stata Giada Principe preferita allo scontro finale dai giurati. Perciò la seconda eliminata di "Vb Factor II", tra le prime polemiche in giuria, è risultata essere Francesca Speranza.

Rinnovate alte aspettative per la Terza puntata in programma sabato prossimo. Il presentatore e organizzatore Simone Rudino sottolinea che si entrerà nel vivo del gioco con la prima serata a tema dell'anno. I cantanti dovranno misurarsi con canzoni dance anni '70-'80-'90 e affinare la loro adattabilità a questo intramontabile genere musicale. Special guest della serata dance il dj set Federico Grosso "The Bomber House Voice" che coinvolgerà il pubblico, oltre che con il canto, per mezzo di balli di gruppo. Sarà inoltre presente la cantante Debora Ballesio.

Naturalmente non mancheranno le sorprese per una puntata che si presenta alla portata di grandi e piccini, che mira ancor di più alla partecipazione del pubblico!

Intanto l'organizzazione mette a conoscenza del fatto che ci sarà la possibilità, per chi volesse ancora partecipare a questa edizione, di entrare a far parte del cast in qualità di cantante di "Vb Factor II". Ci sarà infatti, e questa rappresenta una grande novità di quest'anno, l'entrata di un nuovo candidato alla quinta puntata in programma per sabato 10 marzo. Il nuovo concorrente dovrà prima convincere i giudici, vocal coach ma soprattutto il pubblico sovrano. I provini per rientrare nei 5 meritevoli da esporre all'insindacabile giudizio della gente si terranno nei pomeriggi di sabato 18 febbraio e 3 marzo dalle 16.00 alle 19.00 presso la sala polifunzionale a Pallare sopra il palazzetto dello sport.

Non resta che rinnovare l'invito ad accedere numerosi per ascoltare, cantare e ballare insieme ai cantanti sabato 11 febbraio ore 20.30 alla bocciofila a Carcare. Chi sarà il terzo eliminato??

Potete inoltre votare il vostro cantante preferito sulla pagina fan di facebook "VB Factor II - Il ritorno" o informarvi e tenervi aggiornati grazie al profilo VB Factor. **RCM**

Publicato dal carcaese Giovanni Pastrengo

Il ciclismo amatoriale sulle nostre strade



Cairo M.te - È disponibile a Carcare, da Interlinea, e a Cairo M. alla Casa del Libro la nuova pubblicazione di Giuliano Pastrengo "Ciclismo in Val Bormida, 40 anni di ciclismo amatoriale".

«Mi aspettavo di fare un giro in bicicletta in montagna, mi aspettavo una descrizione della fatica e della salita, - scrive nella sua presentazione Giuliana Pitti - invece ho vissuto la storia di un team, corredato da piacevoli fotografie che mostrano la passione vissuta e condivisa attraverso gli anni. La storia è veramente dettagliata: sono annotati persino i nomi degli sponsor susseguiti negli anni, sono raccolti riconoscimenti e ricordi di ogni tipo dei quaranta anni di storia del gruppo sportivo.

Un saggio più che una storia, perché non trapelano emozioni, forse soltanto un velato orgoglio di appartenenza a un gruppo e a un contesto ("sulle nostre strade" è forse una delle poche espressioni che segnala un'emozione). In fondo, però, l'intenzione dell'autore non era raccontare emozioni e sono io che mi aspettavo qualcos'altro proprio per questo mio essere circondata da ciclisti che amano visceralmente le proprie bici e per il mio amore delle valli e delle montagne. La passione è comunque passata in modo deciso da alcuni articoli di giornale ("è stata una sfida all'ultimo respiro, all'ultima goccia di sudore, all'ultimo tornante"...). Un'emozione è comunque venuta allo scoperto di fronte alla foto di Bartali, amico di Pastrengo, che firma un autografo.

È stata una lettura inaspettata ma è scritto bene, in modo semplice e diretto, "storico", un ricordo concreto e prezioso per quel contesto».

Riceviamo e pubblichiamo

Si stava meglio quando si stava peggio

Cairo M.te - Ci scrive, con preghiera di pubblicazione, il nostro lettore cairese Carsi Fiorenzo: «Si stava meglio quando si stava peggio: è una frase che in questi ultimi periodi capita spesso di ascoltare. Il sottoscritto su questa frase intende esprimere alcune considerazioni. In Italia, ormai, non c'è più nulla che vada bene. In compenso aumentano convegni, forum, comitati, riunioni, osservatori, gruppi di lavoro, conferenze, commissioni, comizi, gazebo ed incontri vari... L'Italia è questa, ma poi nessuno manda vanti nulla. La Tav non si fa, il Terzo Valico nemmeno si fa, Inceneritori? No. Nucleare? No. Case popolari, zero: carceri nuove, zero; discariche (specie nel Sud), neanche a parlarne. Inoltre ci sono parecchi problemi negli ospedali. Nel caos anche la politica: è una matassa che non si comprende. I cittadini hanno molte difficoltà, perché non sanno quale partito votare. Molte chiacchiere e pochi fatti. Il parlamento è titubante, i tribunali non funzionano, perfino lo sport genera degli scandali (vedi partite truccate in serie A, B e C). In compenso tanti centri commerciali, tanti campi da golf, ecc...»

Purtroppo gli stipendi dei lavoratori e pensionati sono dei-

po bassi rispetto ad altri paesi europei. In compenso aumentano luce, gas, acqua, benzina, gasolio e, di conseguenza, anche i prodotti alimentari.

Quindi ci stiamo ponendo tutti una domanda: forse si stava meglio quando si stava peggio? Auspicio che Super Mario riesca a risolvere i problemi per lo sviluppo e a creare nuovi posti di lavoro per i giovani».

Per una volta mi permetto di fare un commento alla deprimente lettera dell'amico Carsi: ma siamo proprio sicuri che lamentarsi o aspettare che qualche "Super... eroe" ci risolva i problemi sia la soluzione giusta agli stessi? Io cercherei il modo di scendere dal carrozzone del "mugugno", del "qualunquismo" e della "delega" sui problemi "a lungo raggio" verso i quali mi sento impotente; meglio concentrarsi sui comportamenti del "mio qui ed oggi". Cominciamo a "mandare avanti..." come dice Carsi, almeno chi sta più indietro di noi, magari proprio sotto casa: a preoccuparci di chi "sta veramente peggio" di noi e di cui non ci accorgiamo! Se il nostro atteggiamento divenisse contagioso finiremmo per stare molto meglio tutti: visto che un po' tutti, oggi, ci sentiamo dalla parte del "peggio".

Sandro Dalla Vedova

Una rosa rossa per il Biondino

Cairo M.te - Bruno Chiarlone ci ha segnalato che:

"Davanti alla lapide del Biondino (Matteo Abindi), il famoso capo partigiano fucilato dai fascisti il 1º febbraio 1945, nella ricorrenza di tale data un giovane di Carcare, tale Giuseppe Macciò, ha posato una rosa rossa con nastro tricolore.

Gesto commovente di chi vuole ringraziare i partigiani per la loro sofferenza e per la



lotta disinteressata per riconquistare la Libertà perduta».

Comunicato stampa dell'ENPA di Savona

Dagli al sindaco affamatore...

Pubblichiamo il comunicato che l'Enpa (Ente Protezione Animali) di Savona ci ha trasmesso lunedì 6 febbraio:

«Ha scelto il peggior momento dell'anno, con una temperatura di molti gradi sotto lo zero, per vietare di rifocillare ogni tipo di animale selvatico, il sindaco di Carcare (SV).

Un atto innanzitutto crudele, perché condanna alla morte non solo i colombi, obiettivo della sua ordinanza, ma anche tutti i volatili che la compassione di moltissimi cittadini non potrà più soccorrere spargendo briciole sul davanzale: passerii, pettirossi, allodole, merli, tortore; in questi giorni i volontari dell'ENPA stanno soccorrendo decine di selvatici semiasiderati tra cui, l'altro ieri, una civetta proprio a Carcare.

Un atto inoltre inutile e dannoso. L'ENPA ricorda, che il problema della presenza dei colombi si risolve collaborando con gli animalisti che se ne occupano. Occorre infatti disciplinare al meglio la somministrazione di cibo da parte dei cittadini, individuando zone dove attirare e concentrare gli animali, in cui non arrechino disturbo; a Carcare i volontari aderenti all'ENPA avevano attrezzato alcune piazzuole nel greto del fiume che si sono rivelate efficaci. Vietarlo non serve a nulla e costringe i volatili ad invadere ogni zona cittadina alla ricerca di alimento, esportandovi gli inconvenienti; se ne sono accorti grandi comuni come Torino o



Barcellona, che hanno vietato per anni di alimentare i colombi e, dopo aver accertato che continuavano comunque ad aumentare, hanno eliminato il divieto e disciplinato l'attività. Purtroppo quando si trovano di fronte ad animali critici che invadono le città, funzionari ed amministratori comunali incolpano gli animalisti di alimentarli, mentre le cause sono diverse e più complesse; una alimentazione adeguata sul territorio diminuisce la concentrazione dei colombi nei centri e, paradossalmente, contribuisce alla diminuzione delle nascite: infatti colombi adulti forti, adeguatamente nutriti, impediscono la nidificazione degli altri, colombi giovani o malnutriti e deboli, nidificano e lasciano nidificare anche gli altri.

Proprio le scorse settimane il fiduciario ENPA della Valbormida aveva presentato una petizione con centinaia di firme di carcaresi che chiedevano di affrontare il problema come proposto dall'ENPA e sembrava - ma evidentemente non era così - che il sindaco fosse favorevole ad accogliere la proposta».

Nasce a Canelli il "Salotto della Città"



Il gruppo di architetti del Politecnico con il plastico di piazza Cavour e il pubblico presente.



Canelli. «Sarà il 'Salotto della Città' e cambierà il modo di vivere la città». Con questa impegnativa dichiarazione, il sindaco Marco Gabusi ha salutato il progetto di riqualificazione urbana che, partendo dal tratto iniziale di piazza Cavour interesserà le aree comprese tra la Sternia e il Belbo.

Lo spazio destinato a caratterizzare il centro urbano e il 'sistema' delle piazze è stato presentato, sabato mattina 4 febbraio, in un affollato incontro in municipio. A spiegare, con tavole, slide ed un plastico, quelle che saranno le linee guida dell'intervento, il gruppo di neo laureati, architetti e studenti del Politecnico di Torino. Coordinati da Alex Fubini e Daniela Ciaffi, docenti del "Poli", sotto la supervisione dell'architetto Lorenza Alessio.

Prima 'Progettazione partecipata'. Una soluzione che già era emersa, due mesi fa, dopo un workshop che ha tenuto la dozzina di giovani per una settimana a studiare Canelli, dal di dentro. Una full immersion alla quale è seguita la fase progettuale nelle aule del Politecnico, elaborando grafici, flussi veicolari e, soprattutto, le indicazioni emerse dai focus group canellesi.

«È stata la prima esperienza di "progettazione partecipata" - ha spiegato il giovane architetto Andrea Ronzino - che ci ha portato a incontrare centinaia di persone, dalle associazioni di categoria ai ragazzi delle scuole, dal volontariato ai professionisti, ai gruppi di interesse. Da ognuno di loro sono arrivati

spunti che ci hanno aiutato a stendere l'idea della città che vorremmo».

L'intervento. Quale sarà la direttrice che caratterizzerà l'intervento? «Il sistema delle piazze è slegato, non ha connotati, ognuno a se stante anche dal punto di vista della pavimentazione».

E così, il progetto, rifacendosi alle indicazioni dell'esperto internazionale, l'urbanista-paesaggista di fama Latz Tillman, che ha studiato il sistema-Canelli, si è concentrato sulle piazze Cavour (subito ribattezzata "salotto della Città"), Zoppa e Gancia, mentre una barriera verde sul lungo Belbo ingloba, trasversalmente, piazza Repubblica, parte di piazza Zoppa e un tratto di piazza Gancia con spazi per attività sportive e di ricreazione.

Cosa. La prima tranche del "Salotto" (tra il platano e il porticato di palazzo Eliseo dove non passeranno più le auto), parte (all'altezza del palazzo municipale) da via Roma che diventerà ad un solo senso di marcia per le auto, prosegue sino alla confluenza con piazza Aosta, passando per via XX Settembre, per inoltrarsi dal platano monumentale sino ai portici di piazza Zoppa. Sarà rinnovata la pavimentazione con pietra di Langa o Serena; l'illuminazione sarà "a terra" con i led; l'arredo urbano sarà essenziale e innovativo con sedute in cemento e legno.

«Le piazze diventano così luoghi di incontro», ha aggiunto Ronzino.

«Sarà il primo tratto dell'area

pedonale che andrà a definire il centro storico - ha detto il sindaco Marco Gabusi, con gli assessori Flavio Scagliola (urbanistica) e Giovanni Vassallo (qualità urbana e commercio) - e l'area commerciale. Sarà uno spazio di aggregazione per i canellesi, di impatto per i turisti e per la rivitalizzazione del commercio. Noi ci crediamo fermamente».

Commenti positivi al progetto sono venuti dal Lorenzo Vallarino Gancia e Luigiterzo Bosca, imprenditori delle bollicine e ideatori dell'associazione "Canelli Domani" che appoggia la candidatura Unesco. «È una concezione che cambia volto e modo di vivere della città» ha detto Gancia. Mentre Bosca si è soffermato sull'aspetto sociale del progetto. «Una bella proposta. Finalmente, dopo tanti anni di parole si passa alla concretezza con un intervento mirato all'interno di un piano più generale. La riqualificazione di piazza Cavour servirà, anzitutto, ai canellesi per viverci meglio. E, se verrà l'Unesco, sarà un bel biglietto da visita per i turisti».

Quando? Sui tempi di realizzazione Flavio Scagliola e Giovanni Vassallo spiegano che entro inizio estate dovrà essere chiusa la fase progettuale per passare all'affidamento dei lavori entro l'autunno. La chiusura dell'intervento tra fine 2012, primi mesi del 2013.

Costo. Il costo non sarà di poco conto: 500 mila gli euro, da estrapolare dal "tesoretto" già nelle casse comunali.

Canelli (+ 72) arriva a 10.794 cittadini con 1.892 stranieri (17,52%)

Canelli. Ritorna ad aumentare, dopo la leggera flessione registrata nel 2010, la popolazione della città di Canelli che, al 31 dicembre 2011, risulta di 10.794 (+72) di cui 5.225 maschi e 5.569 femmine. Come ormai da tempo, sempre negativo (-20) risulta il saldo tra i nati (99, di cui 46 maschi e 53 femmine) e i morti (119, di cui 55 maschi e 64 femmine).

A determinare l'aumento è il saldo positivo tra iscritti e cancellati dalle liste dell'anagrafe: 341 i nuovi arrivati (110 dall'estero e 231 da altri Comuni) e 255 i fuori usciti (+ 92).

Stranieri. Continua crescere il numero dei cittadini stranieri che dalle 1.742 unità del 2010

sono passati ai 1.892 (949 maschi e 941 femmine) distribuiti in 650 famiglie.

La percentuale della comunità straniera a Canelli è pari al 17,52% dell'intera popolazione.

Una popolazione giovane! Infatti sono 454 (24% dei 1.892 stranieri residenti) che non hanno ancora raggiunto i 18 anni e di essi 287 (15%) sono nati in Italia.

Tra gli stranieri, in grande evidenza i Macedoni che arrivano alla bella cifra di 1006 persone (518 maschi e 488 femmine), seguiti dai 304 Romeni, dai 133 Bulgari, 132 Marocchini, 70 Albanesi, 28 Cinesi, 18 Cubani, 18 Serbi...

Matrimoni. I nuclei familiari

sono 4.757. I matrimoni sono stati 26: 13, con rito religioso nelle tre parrocchie e pure 13 quelli celebrati con rito civile, in Comune; 13 i cittadini che si sono sposati fuori dalle mura urbane.

Il sindaco. «È bello che la popolazione di Canelli continui a crescere. Sono contento che la nostra città costituisca un punto di riferimento, anche per gli stranieri, sia per il suo lavoro che per la sua vitalità e i servizi. Buoni i servizi, in particolare per gli anziani (Casa di riposo, 35/40 pranzi a domicilio, soggiorno marino, incontri...) e le numerose iniziative in molti campi dallo sport alla cultura, associazioni, gruppi...».

Residenti, al 31 dicembre 2011

Canelli. Continua l'elenco dei residenti, relativamente al 31 dicembre 2011, in alcuni Comuni della zona.

Belveglio, da 327 a 332 (+5), 45 gli stranieri; **Canelli,** da 10.717 a 10.794 (+77), 1892 gli stranieri (17,52%); **Casorzo** da 6890 a 660 (-20), 58 gli stranieri; **Castell'Alfero,** da 2801 a 2765 (-36), 117 gli stranieri; **Castel Boglione** da 632 a 627 (-5), 34 gli stranieri; **Loazzolo,** da 342 a 344 (+2), 34 gli stranieri; **Monastero Bormida,** da 1002 a 1007 (+5), 110 gli stranieri; **Nizza Monferrato,** da 10.391 a 10.457 (+66), 1562 gli stranieri (14,9%), **Vesime,** da 661 a 652 (-9), 71 gli stranieri.

Una cinquantina i questionari del censimento non restituiti

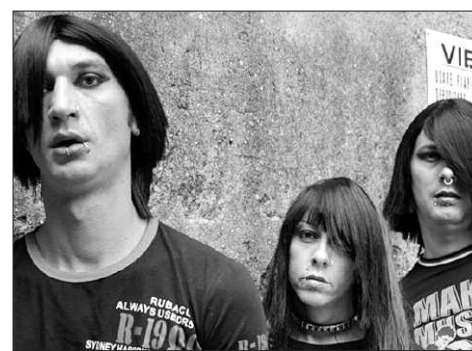
Canelli. «Entro venerdì 10 febbraio dovranno essere chiuse le operazioni del censimento - rilascia il coordinatore dell'ufficio comunale del censimento Beppe Berta - A non restituire il questionario del censimento sono stati una cinquantina, per lo più stranieri, che così risulteranno irreperibili all'anagrafe e perderanno tutti i diritti come la mutua, la pensione, il permesso di soggiorno...».

I risultati definitivi si avranno verso i primi di marzo.

Al Balbo lo spettacolo "Mancio e Stigma" di Marco Mancin

Canelli. A Canelli, sabato 11 febbraio, alle ore 21, al Teatro Balbo, sarà messo in scena "Mancio e Stigma - La nostra coppia è un trio!" di Marco Mancin, spettacolo frizzante caratterizzato da un continuo cambio di situazioni e stile comico.

Prenotazioni: *Il gigante viaggi* di Canelli, tel. 0141832524. Per informazioni: segreteria@arte-e-tecnica.it



Gigantesca nevicata con gelate a -25° e parcheggi no stop

Canelli. L'abbondante nevicata (anche 80/90 cm) caduta, a più riprese, a Canelli da sabato 4 a mercoledì 8 febbraio, unitamente alle bassissime temperature (anche - 25 gradi in regione Secco) con gelate pungenti, ma secche ha creato notevoli disagi a pedoni e automobilisti, con tutte le comprensibili lamentazioni. A cominciare dalle strade non sufficientemente ripulite, dai marciapiedi non tutti liberati o carichi di lastre di ghiaccio, dalle aree dei parcheggi ricoperte da spessi strati di neve e ghiaccio, oltre che intasati da auto a parcheggio no stop...

Un affezionato lettore ed attento cittadino ci ha inviato una significativa foto con un'appropriata didascalia: «La foto è stata scattata giovedì 2 febbraio, alle ore 15, in via Solferino.



L'auto parcheggiata in zona discesa - un'ora - non ha permesso a molti automobilisti di fare brevi soste per recarsi alla vicina farmacia, agli esercizi commerciali, alle banche delle vicinanze. Sono trascorse ben 79 ore dall'inizio delle abbondanti nevicate, sul tetto la coltre è molto spessa mentre sotto la carrozzeria l'asfalto non è innevato. Sosta continuata.

Il proprietario dell'auto dimostra di non aver nessun riguardo per il prossimo che magari



viene da lontano e che ha bisogno di acquistare con urgenza un farmaco o il pane per il pranzo. Non siamo di fronte ad un caso di eccessiva tolleranza che si traduce, per l'incivile, in arbitrio? Durante le emergenze, come quella determinata dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, sarebbe conveniente da parte di ogni cittadino contribuire ad alleviare il disagio di tutti adottando comportamenti civili per rendere Canelli molto più vivibile».

Il sogno di Gian Carlo Caselli: un paese normale



Canelli. «Una delle tante anomalie che caratterizzano il nostro Paese e lo differenziano dal resto dell'Europa è che da noi, alcuni funzionari sono costretti a vivere perennemente scortati».

È con questa sofferta apertura che il Procuratore capo della Corte d'Appello di Torino, Gian Carlo Caselli, ha iniziato la presentazione del suo rigoroso e lucido libro 'Assalto alla giustizia' ai numerosi soci del Rotary Club Canelli - Nizza Monferrato (Piero Montaldo presidente), lunedì 30 gennaio, al ristorante Grappolo d'oro di Canelli.

Sconcertante! Un Magistrato che, da più di trent'anni, rischia la vita per lo Stato, vittima di un'assurda legge ad personam, Procuratore capo di Torino, giudice di indagini sul terrorismo, Procuratore di Palermo dal 1993 al 1999 (!), ha quasi sentito il bisogno di 'difendersi' dalle sconcertanti scritte al suo indirizzo ('Torturatore', 'Fascista', 'Mafioso!') comparse, il giorno prima, sui muri della sua Torino, nel giorno della protesta No Tav. Questa è l'Italia di oggi!

«Berlusconi non è più capo del governo, ma le tossine sparse nella società italiana in questi anni (dal 1994) resteranno a lungo - ha incalzato Caselli - Restano i suoi epiteti contro i magistrati più rigorosi: golpisti, malati di mente, eversivi, cancro da estirpare.

E, ancor più, resta l'impegno in Parlamento per le 'sue' rifo-

me della giustizia: il processo prima 'breve' e poi 'lungo', la 'prescrizione breve', la separazione delle carriere».

In particolare Caselli si è soffermato a contrastare l'ossessivo ripetuto slogan contro i 'Magistrati politicanti'.

«Se c'è una stagione in cui la Magistratura non è politicizzata è proprio la nostra».

A riprova, a dimostrare come la Magistratura risultasse in "perfetta sintonia con il corpo separato dallo Stato" ha ricordato come tanti infortuni sul lavoro venissero attribuiti a "frutto di fatalità", come "la mafia non esistesse", come l' 'Armadillo della vergogna' sulla Resistenza sia rimasto nascosto, chiuso con i 695 fascicoli che i carabinieri avevano raccolto e come, "dopo 50 anni si facciano condanne retoriche, e, per salvare la faccia, vengano catalogate come 'Archiviazione provvisoria'».

Insomma "il magistrato, anche senza rendersene conto, faceva riferimento all'altro Stato e non alla Costituzione».

Con il caso Montedison (scaricava veleni in mare), arrivarono i così detti 'Pretori d'assalto' che "fra i denti avevano solo il libro della Costituzione e che iniziarono a chiamare 'reato' i danni recati ai pesciolini, ai più deboli. E fu così che qualcuno cominciò a definire i magistrati 'politicizzati'. La più grande anomalia del nostro Paese».

E qui Caselli ha ricordato co-



me Bill Clinton, l'uomo più potente del mondo, umiliato e turbato, non abbia emesso una sillaba contro il giudice che gli chiedeva un suo campione organico.

E come, invece, in Italia, Berlusconi sia riuscito ad infilare i suoi avvocati in Parlamento, a non fare risultare reato il falso in bilancio, a far decantare alcuni processi con leggi ad personam... «Con l'unico obiettivo di ridurre l'indipendenza della Magistratura e consegnare al potere politico il controllo delle indagini. L'assalto alla giustizia scatenato nel 1994 non è finito ed i suoi effetti rovinosi possono resistere a lungo».

Ed ecco perché una parte consistente del libro è riservata "al silenzio e alla parte umida e fragile dell'opposizione", oltre che ad ognuno di noi: "ogni giorno non mancano esempi di vulnerus, con l'idea tutta italiana di una giustizia à la carte, valida per gli altri, ma mai per sé".

'Assalto alla giustizia', un libro imperdibile, rigoroso, lucido, intelligente, chiaro, appassionato, non scritto da un giornalista, ma da un uomo di legge. Un libro scritto in difesa della Magistratura e della Giustizia, mai "pro domo mea" e senza mai "fasciare il magistrato del tricolore».

Canelli vince per la 4ª volta e ritorna a "Mezzogiorno in famiglia"



Canelli. Il Comune di Canelli, dopo le tre vittorie, rispettivamente contro Piazza Armerina (En), San Quirico D'Orcia (Si) e Gerace (Rc), sabato 4 e domenica 5 febbraio, è tornato a vincere, per la quarta volta consecutiva, contro Castellabate (Sa) nel gioco di abilità e cultura *Mezzogiorno in famiglia*, in onda su Rai Due, tutti i fine settimana, dalle ore 11.30 alle 13.00.

E così con la quarta vittoria, Canelli ha avuto l'opportunità di far conoscere e promuovere su ampia scala, per 12 ore, l'offerta turistica del suo territorio.

E sabato 11 e domenica 12 febbraio, Canelli dovrà veder-

sela contro Servigliano (prov. di Fermo, nelle Marche, 2.366 abitanti), per altre tre ore di ripresa tv.

In diretta da piazza Duca d'Aosta, i ragazzi delle scuole elementari e medie di Canelli hanno partecipato al gioco delle mele, del canestro e alla rappresentazione della lavorazione delle candele nel Seicento. Interessante la produzione a mano dei mattoni d'argilla con gli stampi (fornace di Sezzadio). In piazza Aosta, tanto per sbeffeggiare i -8 gradi, si è ballato la "Monferrina", famoso ballo tradizionale piemontese, con la partecipazione del laboratorio Principessa Valentina di Asti e della Scuo-

la di Danza Universal Dance di Canelli.

Anche in questa occasione la gastronomia locale è stata protagonista, grazie alla partecipazione dell'Agriturismo "Vecchio Torchio" e dei pasticci di Canelli.

La squadra che ha preso parte alle gare negli studi romani era composta da: Filippo Laganà (capogruppo), Andrea Scarrone, Diego Marangoni ('Puma', invincibile nella prova del 'Manone'), Matteo Cornaglia, Matteo Bocchino, Silvia Alessio, Simona Berca, Giorgia Brondolo, Chiara Brusaschetto, Gabriele Ferrero e Manuela Boido (ballerini), Elena Maro (cantante).

"Giornata del Ricordo" delle vittime delle foibe ed esodo

Canelli. L'Associazione Memoria Viva propone a tutti la celebrazione della Giornata del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. È un'occasione, una proposta che segue i dettami della legge n. 92 del 30 marzo 2004. È un avvenimento che servirà a far comprendere la realtà lontana dai luoghi di quella tragedia, il senso degli avvenimenti della fine del secondo dopoguerra. La giornata si svolgerà giovedì 9 febbraio 2012 in due momenti: - al mattino, presso la palestra dell'Istituto Artom e Pellati di Canelli, gli studenti affronteranno il tema insieme alle scuole medie guidati da Mario Renosis dell'Israt di Asti; - alla sera (ore 21 in Municipio nel Salone delle Stelle), lo stesso relatore, tratterà il tema "I drammi del confine orientale: guerra foibe, esodo", in un incontro aperto a tutta la popolazione e che ha lo scopo di far comprendere il senso della questione.

Nascerà il gemellaggio Canelli-Corfù?

Canelli. La nota canellese Silvana Marmo, già hostess ed attuale titolare dell'agenzia turistica Niakas, a Corfù (Grecia) ripresa durante la gara di Canelli contro Castellabate (Sa).

"A Canelli ritorno spesso, in visita a mia madre e a mio fratello Corrado - ci ha rilasciato - Con il Consolato italiano abbiamo fondato un'associazione, con oltre 200 soci, che è gemellata con molti Comuni del Sud Italia. Mi piacerebbe avere contatti anche con Canelli e il Nord Italia".



Chiude la mostra "Oltre quel muro"

Canelli. La mostra "Oltre quel muro", allestita dall'Associazione Memoria Viva sulla Resistenza nel Lager di Bolzano 1944-45, dove donne e uomini si opposero alle SS, resterà aperta al pubblico fino a giovedì 9 febbraio 2012. La mostra sarà visitabile negli orari di apertura del Comune di Canelli (tutte le mattine + martedì e giovedì pomeriggio) presso la Galleria dei Cavalieri del Lavoro al 1° piano. L'ingresso è libero.

Gite e pellegrinaggi

A Barcellona - Montserrat e Saragozza. La diocesi di Acqui ha in programma, dal 5 all'8 marzo 2012, un bel pellegrinaggio a Barcellona, Montserrat e Saragozza. Il viaggio in pullman G.T. prevede la sistemazione in hotel a base camere doppie (suppl per singola 90 euro), pensione completa dal pranzo del 5/3 al pranzo del 8/3, assicurazione di viaggio, medico non stop e bagaglio. La quota è fissata in 400 euro (base 45 paganti), 420 euro (base 40 paganti), 445 euro (base 35 paganti). Le iscrizioni entro il 31 gennaio 2012. Info, don Stefano Minetti, 3356916770; acconto e saldo: 0144 356750 - 0144 380054.

A Genova. L'Unitre organizza una visita a Palazzo ducale di Genova, per la visita alla mostra di Van Gogh.

Sicilia classica. Il tour, da lunedì 16 a domenica 22 aprile, avrà il costo di 900 euro a persona, acconto 200 euro. Per info e prenotazioni: Guido Amerio, (339 5415678)

Coldiretti: mai più "Barbera" e "Gran Moscato Dolce" prodotti in Romania

Canelli. L' 'Italian sounding' e il caso 'Simest' approdano nei consigli comunali dell'Astigiano, grazie al presidente della Coldiretti astigiana Maurizio Soave: «Oltre al dimezzamento della tassa IMU, facciamo quadrato con i nostri piccoli Comuni, territorio che si avvia a ricevere l'investitura Unesco di "Patrimonio dell'Umanità", per il problema delle contraffazioni». In questi giorni infatti, a seguito del caso 'Italian Sounding', i Comuni astigiani (già più del 50%) stanno rispondendo all'appello di Coldiretti per combattere le "agropiraterie" che rubano all'economia nazionale oltre 60 miliardi di euro all'anno. Lo stanno facendo con apposite delibere dei Consigli comunali. Dalla recente relazione sulla contraffazione e pirateria nell'agroalimentare elaborata dalla Commissione Parlamentare di inchiesta, le esportazioni agroalimentari potrebbero addirittura triplicare con una radicale azione di contrasto al falso Made in Italy. Il che, in questa crisi, non sarebbe niente male.

Unitre il calendario di febbraio

Canelli. Le lezioni all'Unitre, nel mese di febbraio, proseguiranno con il seguente calendario:
giovedì 9 febbraio: Lawrence d'Arabia, tra leggenda e realtà (rel. prof. Sergio Grea);
giovedì 16 febbraio: La tutela del cittadino (rel. capitano Lorenzo Repetto Compagnia Carabinieri di Canelli);
giovedì 23 febbraio: Mobili d'antiquariato (rel. prof. Michelangelo Filante).

Corsi di preparazione al matrimonio cristiano

Canelli. La Commissione per la Pastorale famigliare della Diocesi di Acqui ha inviato il calendario degli incontri in preparazione al matrimonio cristiano che saranno organizzati nelle diverse parrocchie a:

Canelli, (0141 823408 - 3402508281), dal 3 febbraio, la parrocchia S. Tommaso organizza sette incontri che si svolgeranno sempre al venerdì, alle ore 21, in piazza Gioberti

Nizza Monferrato (0141 721247), parrocchia s. Giovanni - via Cirio 1, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, rispettivamente dall'11 febbraio e dal 13 ottobre

In forte dubbio la ripresa per domenica

La neve fa slittare la partita del Canelli

Canelli. Sono state tutte rinviate le partite di calcio dei campionati dilettantistici regionali casa la neve a partire dall'Eccellenza alla prima categoria. La Lega nazionale dilettanti al momento ha deciso di spostare a domenica 5 febbraio, salvo prendere altre decisioni giovedì/venerdì in base anche alla situazione sui terreni di gioco della regione, visto anche il ghiaccio presente su tutti i campi di gioco del Piemonte che potrebbero indurre la federazione ad un ulteriore rinvio.

La situazione allo stadio Sardi è particolarmente complessa, la spessa coltre di ne-

ve caduta, oltre i 50 cm, complice le temperature siberiane, è ben mantenuta sul rettangolo di gioco e le operazioni di spalatura risultano abbastanza complesse. La neve dovrebbe essere spalata e lo spazio a bordo campo non sarebbe sufficiente per ammucciare la neve senza caricarla e trasportarla fuori dal rettangolo di gioco. Eliminata la neve incombe un altro spauracchio quello del terreno ghiacciato che già nei passati campionati, anche in serie D, aveva costretto i padroni di casa a numerosi rinvii per impraticabilità di campo.

Attualmente è stata spalata la neve su metà del campo 2, il

cosiddetto campo Virtus, per poter fare allenamento gelo e ghiaccio permettendo.

In questa pausa invernale con il mercato così detto di riparazione la società azzurra ha acquistato la punta Giuseppe Falcone proveniente dalla Calabria, il portiere Basso ex Asti, un difensore Tine e un centrocampista che aveva già debuttato nell'ultima di campionato Finelli, mentre avevano lasciato Canelli Andorno, Molina, Cartasegna e Bucciol.

Nel caso il campionato riprenda regolarmente la formazione canellese sarà ospite del Chisola formazione alle porte di Torino sabato pomeriggio alle ore 14,30. **Ma.Fe.**

Museo Sconfienza, la storia canellese dalla fine 1800

Canelli. Visitare il museo, più frequentato dagli stranieri che dai canellesi, in regione Dota, non sarà solamente un interessante avvincente percorso attraverso la vita del suo creatore, l'enologo Franco Sconfienza (del 1943, in pensione dopo 38 anni di lavoro, specificatamente nel mondo del Vermouth) e della sua famiglia, ma anche un affascinante brivido di storia canellese dalla fine del 1800 ai nostri giorni.

"Queste cose mi piacciono troppo. È tutta roba mia, ereditata, non comprata sui mercatini, che ho messo insieme per poter meglio assaporare la storia mia e dei miei cari. Sono ricordi dei miei nonni agricoltori, di mio padre e zii bottai e del mio lavoro di enologo".

Così inizia l'avvincente spiegazione del museo, partendo dalla bigoncia, più che centenaria, che dà il benvenuto, ai piedi della scala che sale nella vecchia cascina di 'Ca del Pòpa', dove il bisnonno, contadino, svolgeva anche il ruolo di paciere. Il carro su cui poggia la bigoncia, porta inciso il 'libretto di circolazione' con la portata (16 ql), la tara (4 ql) e le targhette relative al pagamento annuale della tassa di circolazione che, nel 1949, era di 500 lire. Saliti nella cascina, coperta da capriate 'piemontesi' direttamente ricavate dagli alberi, si entra nel primo ambiente, la cucina, in mattoni crudi: attrezzi (piatti, bronzini, secchielli, la 'Còsa', la conchetta per il pane, lumi a petrolio, il lavabo) appesi ai muri, sul buffet, sul camino, ognuno con una descrizione in dialetto, italiano ed inglese.

"Era l'ambiente della quotidianità, dove si mangiava, ci si lavava, si lavorava...". Appesi, in bella vista, il violino del nonno contadino, Ercole Cortese, il

contratto e la prima bolletta (1945) della Piemonte Centrale Elettrica, esercizio di Acqui a lui intestati.

In una parete, ci sono le fotografie e i giornali con tutte le più disastrose alluvioni di Canelli del secolo scorso, a cominciare da quella del 23 agosto 1910 con due giovani lavoratori morti, del 16 maggio 1926, del 4 e 9 settembre 1948 con un morto, del 10 novembre 1951, quella del 2 novembre 1968 e l'ultima del 5 novembre 1994 con tre morti.

Sulla scrivania, in evidenza, il libro mastro (del 1932), vidimato dalla Pretura con le paghe, la corrispondenza, i contratti della ditta Sconfienza Fratelli di via Molinetto (oggi via Michele Pavia), la ben avviata azienda di botti, cestoni per bottiglie, 'cannavette', rivestimenti in vimini per le damigiane che il padre e gli zii avevano messo su.

Nel secondo ambiente, in bella vista, gli attrezzi agricoli del primo Novecento, come le falci, i rastrelli, zappe particolari, chiodi forgiati a mano, un aratro in legno, attrezzi per 'salassare' la vite che "così, evitando la cascina dell'apparato riproduttore, produceva di più, ecc".

Accolti da una grande e bella fotografia aerea del 1935 con la riproduzione dell'azienda, si entra nella terza sessione con tutti gli attrezzi che servivano alla fabbricazione e riparazione delle botti: 'la sola' da 4/5 chili per la pulizia interna dei fusti, martelli e 'angasau' per la battitura dei cerchi in ferro e legno, una trentina di pialle concave, convesse, sinistroidi e destroidi, la macchina da chiudere i fusti, le 'sgorbie' per il foro di cocchiame, incudine, punteruoli, ecc. Ed è così che si passa nel terzo ambiente del museo, pieno di strumenti che hanno segnato la vita di Franco enologo,



con particolare vocazione alla produzione del Vermouth.

In bella evidenza la pompa a leva e quella a bilanciere per il travaso dei vini, costruite dalla ditta G. Camurati di Canelli, la tappatrice 'Tirrena', una serie di filtri in rame degli anni trenta, ecc.

Franco si sofferma su alcune curiosità del passato: "Mi raccontava la nonna che, all'inizio del secolo, i numerosissimi bottai erano molto ben pagati e lavoravano fino a 10/12 ore al giorno, ma per soli tre/quattro giorni alla settimana, perché gli altri li dedicavano alle baldorie".

"Questa cartolina del 1945 ricorda come i miei fossero 'prezzati' a consegnare a Cortese Carlo (Curteisen) in tre periodi dell'anno (aprile, luglio, ottobre) cento uova. Se le uova non venivano consegnate nel tempo stabilito, c'era l'ammenda di 30 lire (!) per ogni uovo non consegnato. E non va dimenticato che, nel 1944, i miei nonni erano anche obbligati a consegnare la paglia".

Una visita al museo, gratuita, è d'obbligo. Tanti oggetti che fanno rivivere la vita di una famiglia e di un paese che Franco Sconfienza ha provato a fissare per sé, per i canellesi e gli stranieri che nella figlia Cristina trovano un'ottima interprete in lingua inglese.

Sebastiano Balestrieri a Parigi agli europei di pizza

Canelli. Il ventenne canellese Sebastiano Balestrieri, lunedì 30 gennaio, ha partecipato alla gara "Giro Pizza", piazzandosi al sesto posto. Una tappa, con oltre cinquanta partecipanti, svoltasi a Riva del Garda, che ha dato diritto ai primi dieci classificati di partecipare alla finale che si terrà a Parigi il 3 e 4 aprile. «Una pizza molto semplice - spiega Sebastiano - fatta di pomodoro a fette con mozzarella di bufala e radicchio. Un bel risultato, ottenuto grazie alla scuola dello zio Giuseppe, "Mastro Pizza", che da 35 anni produce le pizze della nostra ben nota "Pizzeria Cristallo" di viale Indipendenza a Canelli.»



Tombola nella sede Cri

Canelli. Sabato 11 febbraio, ore 20,30, nella sede della Croce Rossa, in via dei Prati 57, continua la sequenza delle 'tombolate', la bella serie di incontri tra persone che amano passare due ore in sana compagnia. Come sempre i premi saranno in generi alimentari. Il ricavato sarà urgentemente destinato alle tante necessità intraprese dal gruppo delle Volontarie Cri.

Per contattare
Gabriella Abate
e Beppe Brunetto
Tel. fax 0141 822575
Cell. 347 3244300
info@com-unico.it

COMUNE DI CANELLI Settore Servizi alla Persona

BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA PER GLI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO COMUNALE "GIULIO E RACHELE BOSCA"
CIG Z57036E6F0

Il Comune di Canelli ha approvato un bando di gara per l'affidamento del servizio infermieristico della Casa di Riposo Comunale. Copia del bando è consultabile sul sito www.comune.canelli.at.it ovvero può essere richiesta presso l'Ufficio Servizi alla Persona del Comune di Canelli - Via Roma n. 37 - Tel. 0141 820206. Scadenza: 29/02/2012.

Canelli, li 01/02/2012

Il Dirigente

Dott. Giuseppe Occhiogrosso


BANCA C.R.ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Io e la mia banca ci capiamo
170
 ANNI DI
AMORE
 PER I CLIENTI

Accredita la tua

Pensione **IN** banca

**La nostra soluzione più comoda e conveniente
 per dedicarti a tutte le tue nuove passioni!**
Conto a canone ZERO¹
Assicurazione contro il furto²
Contanti sempre disponibili
Pensiamo noi alle pratiche INPS
... e un REGALO per te!³


Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni consultare i fogli informativi disponibili presso tutte le filiali di Banca C.R.Asti e su www.bancacraستي.it

1) Condizioni valide fino al 31/12/2013. Successivamente al 31/12/2013 verrà applicato il canone trimestrale di 9 euro, con 30 operazioni gratuite a trimestre. Conto corrente riservato ai pensionati che disporranno l'accredito continuativo della pensione entro il 6/3/2012.

2) Assicurazione furto, scippo e rapina gratuita per tutto il 2012 come da operazione a premi "Pensione IN salvo"; Regolamento disponibile su www.bancacraستي.it e presso le filiali di Banca C.R.Asti. Condizioni di assicurazione disponibili presso tutte le Filiali di Banca C.R.Asti o su www.bancacraستي.it.

3) Regolamento dell'operazione a premi "Pensione IN vacanza" disponibile presso le filiali di Banca C.R.Asti e su www.bancacraستي.it

Il piano neve ha funzionato egregiamente

Nevicata da 50.000 euro sulle casse del Comune



Nizza Monferrato. La nevicata, 50 cm. in città e oltre 60 sulle colline, che ha interessato Nizza ed il suo territorio, iniziata nelle prime ore di sabato 28 gennaio è pesata, secondo una stima approssimativa, intorno ai 50.000 euro (costo medio orario con operatore di circa 50 euro per mezzo) che "dobbiamo trovare per forza con tagli da altre parti", dice il sindaco Flavio Pesce, presentando con l'assessore Gianni Cavarino e il geom. Patrizia Masoero dell'Ufficio tecnico, alcuni numeri sugli interventi realizzati per "togliere la neve". Innanzi tutto, ed il primo cittadino nicese ci tiene a precisarlo "la macchina neve del Comune è ben oliata nel tempo e di anno in anno ciascuno sa cosa fare e quindi si è messa in modo immediatamente". Ricorda Pesce che prima l'idea di ragionare in maniera scientifica sulla "neve" con un programma di interventi era stata a fine anni '80 dell'allora Assessore Gian Franco Berta. All'allarme delle probabili nevicate i mezzi comunali hanno incominciato, venerdì 27 gennaio, a spargere sulle strade cittadine e della periferia il salgemma mescolato con la sabbia per anticipare l'eventuale gelo per facilitare lo scioglimento della neve e poi, alle prime avvisaglie di nevicata

sono partiti i mezzi che facevano parte del "piano-neve", 12 operatori con altrettante macchine che hanno poi girato 24 ore su 24 per liberare le strade, mentre specialmente in periferia non si è mancato di intervenire, dopo il passaggio della lama, anche con un mezzo spargi sabbia. Il sindaco ha provveduto anche ad ordinare la chiusura (lunedì 30, mercoledì 1 e giovedì 2) per 3 giorni delle scuole. La macchina comunale è intervenuta anche per liberare alcune case in periferia abitate da persone anziane che avevano chiesto aiuto. Intanto anche le piazze venivano liberate e gli automobilisti che avevano lasciato le macchine in sosta sono state invitate, con l'aiuto degli operai del comune, a spostarle "non abbiamo voluto infierire con la rimozione forzata per non danneggiare ulteriormente il cittadino". I mezzi impiegati erano costantemente monitorati sulla loro posizione attraverso il *gps*, posizionato su ogni trattore, per cui è stato possibile seguire ogni spostamento e dirigere le operazioni di sgombero. Sono stati sparsi 1.200 quintali di salgemma, un totale di 3000 quintali considerando la mescolanza con la sabbia "che avevamo prenotato per tempo" precisa Patrizia Masoero "per

cui da questo lato non abbiamo avuto problemi". Soddisfatto il sindaco per come ha funzionato il piano-neve "orgogliosi di aver mantenuto la viabilità a livello di sicurezza" e per l'impegno di tutti i collaboratori. "Con l'assessore Cavarino abbiamo seguito di persona affinché tutto funzionasse al meglio. Un plauso speciale va al consigliere Paolo Bettioli, si è guadagnato i gradi sul campo (il sindaco ha promesso la delega alla Protezione civile n.d.r.), alla geom. Patrizia Masoero dell'Ufficio tecnico che ha svolto con abnegazione il ruolo di coordinatrice, agli operai comunali, alla Protezione civile presente ininterrottamente. A dimostrazione del controllo effettuato sul territorio e sulle strade ci sono i circa 800 km. percorsi dalla Fiat 16 nel giro di 5 o 6 giorni. Da segnalare anche gli interventi che alcuni mezzi hanno dovuto effettuare in alcune strade periferiche (vedi strada Cremosina) per la rimozione di

alberi caduti per la neve. Per la cronaca un pino marittimo all'entrata di cascina Cremosina si è spezzato per il gran peso della neve (vedi foto). Dopo la caduta della neve è arrivato anche il gelo che ha creato alcuni problemi con i "candelotti" che pendevano dai cornicioni di palazzi e case. Se i Vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per "rompere" le stalattiti sul cornicione dell'Ospedale S. Spirito, molti amministratori di condominio hanno dovuto provvedere "con un cestello" ad eliminare il pericolo di caduta ghiaccio in qualche palazzo. Per ultimo vogliamo segnalare anche le temperature notturne molto basse, di molto sotto lo zero. Nella notte fra venerdì 3 e sabato 4 febbraio ha raggiunto il meno 16, mentre l'Arpa ha comunicato che nella nottata fra il 5 e 6 febbraio a Nizza Monferrato e a Castel-Alfero la temperatura è arrivata fino al meno 21,7. Nelle foto: alcuni scorci dopo la nevicata.

Al Foro boario di Nizza

Assemblea Cia sulla nuova IMU



Nizza Monferrato. Gli agricoltori sono scesi in piazza venerdì 3 febbraio. Ma in una piazza particolare, piazza Garibaldi a Nizza, e per la precisione il suo Foro Boario che da centro nevralgico del mondo contadino (il tradizionale mercato) è stato trasformato in struttura espositiva e fieristica delle eccellenze del territorio. E dopotutto non si trattava di una manifestazione, bensì di un'assemblea straordinaria convocata da parte della Cia Asti, Confederazione Italiana Agricoltori - ma diventata presto un evento regionale - a cui erano invitati tutti gli esponenti del mondo agricolo, amministratori e politici locali e nazionali, semplici cittadini. La ragione: protestare per alcuni elementi della recente manovra "Salva Italia" del governo Monti che schiaccerebbero pesantemente l'intero comparto agricolo. Innanzitutto l'Imu, la nuova imposta sugli immobili, che andrà a tassare indistintamente tutti i fabbricati e i terreni, nel caso dei contadini gravando di costi maggiori i grandi fabbricati delle campagne, quando non abbandonati o allestiti a stalla, di certo adibiti ad attività a basso valore aggiunto. Sull'Imu ha detto la sua in apertura il sindaco di Nizza Flavio Pesce: "Di solito gli impianti delle leggi sono oscuri perché si va per correzioni successive. In questo caso l'Imu è un'imposta del tutto nuova, figlia in parte delle intenzioni federaliste, ci si aspetterebbe che fosse chiara, ma non è così. Anzi si presta a troppe interpretazioni e fa fiorire la convegnistica". Il primo cittadino nicese ha segnalato come il problema non è se pagare le tasse, quanto di averne la possibilità, visto che da anni il comparto agricolo soffre di problemi di reddito. "Per l'Italia c'è stato un calo del 34,6% nell'ultimo decennio, all'incirca dall'introduzione della moneta unica, l'Euro" ha spiegato il presidente regionale Cia, Roberto Ercole "La crisi degli ultimi anni si è sommata a una situazione già di sofferenza, nonché a una disattenzione particolare da parte del governo: in quattro anni abbiamo avuto cinque Ministri dell'Agricoltura!". La buona notizia, in questo senso, è che quello in carica, Catania, avrebbe espresso intenzione di intervenire sulle

parti più espressamente inique della manovra: oltre all'Imu, quelle contestate dalla Cia sono il previsto aumento delle aliquote contributive a carico dei lavori autonomi, il taglio del sostegno alle aree svantaggiate e montane, l'aumento delle accise sui carburanti e l'assenza, dalla seconda parte della manovra "Salva Italia", quella rivolta alla crescita, di interventi e incentivi sull'agricoltura. "Non tutto quanto deciso ci appare sbagliato" ha continuato Ercole "nella manovra ci sono anche cose buone. Abbiamo però dei suggerimenti, ci sono interventi a costo zero che possono rilanciare il nostro comparto. In più, chiediamo di monitorare la cessione dei terreni del demanio, dando prevalenza per esempio ai giovani che intendono coltivarli, nonché il pagamento delle merci entro 30 giorni". Un risultato della manifestazione a Nizza l'ha ottenuto: affollare il Foro Boario di circa 400 persone, esponenti del mondo contadino da tutto il Piemonte. Meno forte invece la risposta dal mondo politico: a fronte della maggioranza dei sindaci del territorio locale, ben pochi volti noti della politica regionale e nazionale. Motivazione ufficiale, problemi di mobilità causati dalla neve. Tra i presenti l'onorevole Massimo Fiorio, che alla Camera è in commissione agricoltura, che ha fatto il punto sugli interventi nazionali ed esortato ciascuno a fare la propria parte, mentre il sindaco di Calosso Ugonia ha ricordato la "beffa" a cui fanno fronte gli amministratori locali, con la possibilità da parte loro di tagliare l'aliquota, ma senza intaccare il 50% destinato allo Stato. Altri e accorati gli interventi di esponenti della Cia e agricoltori, mentre a offrire le conclusioni è stato il presidente nazionale della confederazione degli agricoltori, Giuseppe Politi: "Siamo il settore che ha saputo più innovarsi nel corso del tempo. Con l'aumento dei costi di produzione, l'agricoltura è danneggiata a un estremo, mentre all'altro sono danneggiati i consumatori, è su questo che lo Stato dovrebbe intervenire. La nostra crisi deriva da qui, proponiamo di ridurre i costi con interventi immediati ed eliminazione di passaggi burocratici". **F.G.**

I dati statistici a fine 2011

La popolazione nicese aumenta di 66 residenti

Nizza Monferrato. Con la solita solerzia e precisione il signor Giancarlo Gandino ci ha comunicato (e di questo non possiamo che ringraziarlo) i dati statistici al 31 dicembre 2011 del Comune di Nizza riguardanti i movimenti della popolazione. Gandino è tuttora impegnato a completare l'analisi dei modelli del censimento, per cui i dati comunicati sono provvisori e quando sarà terminato il censimento si potranno avere numeri più precisi. Intanto ricorda che mancano ancora una cinquantina di modelli per cui si invitano coloro che non l'avessero ancora fatto a provvedere alla loro consegna per avere il quadro completo del censimento (giunto al numero 15). Non manca di far rilevare come questa volta "questo è il mio terzo censimento" sia stato molto più impegnativo e laborioso. Ritornando ai numeri c'è da dire che la popolazione nicese registra un incremento di 66 unità, passando dai 10.391 del 2010 ai 10.457 a fine 2011 (5031 maschi e 5426 femmine) e di questi nuovi 66 ben 53

sono maschi. C'è stato un aumento di 12 famiglie che passano a 4598 con una media per famiglia di poco superiore alle 2 unità, per cui si può parlare di una maggioranza di micro-famiglie con pochi membri. I nati sono stati 88 ed anche qui la maggioranza è dei maschi (52), mentre i decessi hanno raggiunto il numero di 132 con una maggioranza (71) di femmine. Coloro che hanno chiesto residenza a Nizza sono stati 413 (215 m e 198 f); hanno lasciato la nostra città 303 persone (153 m e 150 f). Interessanti sono i dati riguardante la comunità straniera che raggiunge le 1562 unità (quasi il 14,94% dei residenti) praticamente alla pari, uomini (786) e donne (776) con un incremento di 54 nuovi residenti; di questa comunità straniera fanno parte 403 minorenni (quasi il 39% degli stranieri). Per completare i dati sono interessanti i numeri delle diverse comunità: la più numerosa è quella macedone con 616 unità, impiegati per la maggior parte nei lavori agricoli, seguita da quella marocchina con 400 residenti. Se-



guono i rumeni (254), i bulgari (64), i tunisini (31); con 27 residenti seguono quelli provenienti da Serbia, Cina, Albania. La comunità straniera di Nizza proviene 37 paesi del globo, e fra questi quelli che sono presenti con una sola unità sono: Belgio, Paesi Bassi, Slovenia, Norvegia, Russia, Corea del sud, India, Sri Lanka, Costa d'Avorio. Un'ultima curiosità: gli stranieri sono passati dai 76 del 1991 ai 473 del 2011 fino ai 1.562 del 2011. Da questa analisi risulta che nell'ultimo

decennio l'incremento di è stato di 1089 unità. Anche il sindaco Flavio Pesce prende atto di questa dati e rileva come la popolazione sia praticamente stabile (con un lieve movimento in entrata) e non manca di rilevare come la presenza di tanti stranieri che con la loro opera contribuiscono allo sviluppo della città, sia indice di gradimento del nostro territorio e soprattutto che le comunità straniere abbiano un buon rapporto con il resto della popolazione sia ben accetta e rispettata.

Ottimi esiti degli alunni della "Madonna"

Nelle prove Invalsi d'italiano e matematica



La sala pc dell'istituto N.S. delle Grazie.

Nizza Monf.to. La scuola *Nostra Signora delle Grazie* di Nizza Monferrato ha nuovamente ottenuto un ottimo risultato nelle prove INVALSI d'italiano e matematica.

Ogni anno l'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo d'istruzione e di formazione invia, alle scuole, gli esiti delle prove INVALSI e pubblica un rapporto sul proprio sito.

Per la scuola Secondaria di 1° grado (scuola media), i risultati delle prove Invalsi svolte nell'anno scolastico 2010/11 sono apprezzabili, come già quelle dell'anno precedente.

Per la classe 1ª media - dove una delle due sezioni era monitorata da un osservatore esterno - il punteggio medio della prova, sia per italiano che per matematica, è superiore alla media nazionale: per italiano risulta di 10 punti in più rispetto a quello dell'Italia e per Matematica è di 7 punti in più. Anche il confronto con il Nord Ovest è stato eccellente: il risultato medio della prova d'italiano nelle due classi di 1ª risulta di 7 punti in più rispetto all'area e il punteggio medio della prova di Matematica è di 3 punti in più.

Per la classe 3ª, il punteggio medio della prova di Italiano è di 11 punti in più rispetto a quello dell'Italia e 9 punti in più rispetto a quello del Nord Ovest. Il punteggio medio della prova di Matematica è di: 9 punti in più rispetto a quello

dell'Italia e 4 punti in più rispetto a quello del Nord Ovest.

Anche per la classe 2ª della Scuola Primaria si sono avuti buoni risultati. Per la prova d'italiano: 6,5% in più rispetto al Piemonte e 8,2% in più rispetto all'Italia. Per la Matematica: 10,2% in più rispetto al Piemonte e 10,6% in più rispetto all'Italia.

Questi risultati attestano la qualità dell'insegnamento della scuola *N. S. delle Grazie*, che si propone, comunque, nuovi obiettivi di miglioramento.

Per il prossimo anno scolastico, infatti, nella Scuola Media e Primaria attiviamo, oltre al percorso tradizionale, anche il percorso internazionale (che viene attivato, comunque, nel nostro Istituto, in tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia al Liceo). Con la scelta del percorso Internazionale, si ha un importante potenziamento delle competenze linguistiche, in particolare dell'inglese, che vedrà la presenza di insegnanti madrelingua.

Nella scuola media, per la seconda lingua straniera si potrà indicare una preferenza tra: spagnolo, francese, tedesco.

Ricordiamo che la Regione Piemonte attribuisce un Assegno di Studio per iscrizione e frequenza alle famiglie con basso reddito.

Per saperne di più, consultare il sito www.scuolanizza.it. È possibile visitare la scuola telefonando, in orario d'ufficio, allo 0141793363.

Teatro dialettale a Fontanile

Spettacolo rinviato

Fontanile. Sabato 11 febbraio era previsto un appuntamento con il teatro dialettale al Teatro S. Giuseppe di Fontanile, prosecuzione della rassegna *U nost teatro 14*.

In cartellone la compagnia "I Varigliesi" con la commedia *I casin an ca' Vulpin*, due atti originali scritti e per la regia degli attori.

A causa del maltempo, però, la rappresentazione è stata rinviata a data da destinarsi.

La rassegna dialettale avrà un terzo appuntamento a marzo, quando la compagnia "D'la Riuà" porterà in scena *Quand che 'l diau ui beuta la cua*, tre atti di Daniele Nutini.

Alla Biblioteca civica di Fontanile

Incontro con l'autore

Fontanile. Riprendono le presentazioni letterarie della stagione 2011/2012 alla Biblioteca Civica di Fontanile.

Domenica 12 febbraio l'appuntamento è con *Pensieri di una persona comune*, edizioni Macchione, di e con Beppe Francese. Pizzaiolo e studioso di arte gastronomica, non è certo al suo esordio nel mondo editoriale, grazie alla guida "alle sfizioserie d'Italia" che ha avuto un particolare successo e ha raggiunto, al momento, la quarta edizione. In questo caso però si è messo in gioco raccontando la propria vicenda autobiografica, da quando, giovanissimo, lasciò il paese natale in cerca di fortuna e curioso di acquisire nuova conoscenza, al presente in cui ha

l'occasione di "fare il punto".

Lo accompagneranno nella presentazione il regista astigiano Livio Musso, vecchio amico della biblioteca di Fontanile, e il professor Giorgio Calabrese, uno dei più noti medici nutrizionisti italiani.

A seguire merenda con il Piemonte doc Chardonnay Spumante della Cantina Sociale di Fontanile accompagnato dalla focaccia saracena dell'Antico Forno di R. Garbarino e del lardo di produzione propria delle macellerie Giolito di Nizza.

Tappa successiva del calendario della biblioteca sarà il saggio *Pavese e il cinema - primo e ultimo amore*, del docente torinese Franco Prono, domenica 11 marzo. **F.G.**

Alla Trinità ed all'Enoteca regionale

Si presentano i libri di Gambarotta e Garrone

Nizza Monferrato. Doppia presentazione libraria a Nizza questo weekend.

Si comincia venerdì sera 10 febbraio con Bruno Gambarotta, alle 21 all'Auditorium Trinità per chiacchierare del suo nuovo romanzo *Le ricette di Nefertiti*.

Con l'ironia che lo contraddistingue, il noto giornalista con una lunga carriera anche sul piccolo schermo ha unito la sua passione per la cucina a un'escursione nel mondo affascinante dell'antico Egitto.

La vicenda narra di un'archeologo che scopre una serie di ricette di altrettante prelibatezze legate alla celebre regina dell'antichità; è pronto ad annunciarle al mondo quando vanno perdute, e dovrà recuperarle tutte prima della giornata faticosa, pena la perdita della reputazione.

Ma sulla sua strada si annida una folla di buffi personag-

gi e situazioni paradossali che renderanno difficoltosa (e divertente) la sua ricerca.

Mater Langae all'Enoteca Regionale

Sabato 11 alle 18 appuntamento invece presso il salone dell'Enoteca Regionale di Nizza, a Palazzo Crova, e del suo ristorante vineria della Signora in Rosso, per la presentazione di un interessante titolo locale edito dall'acquisite Impressioni Grafiche.

È *Mater Langae*, di Luca Pierluigi Garrone, romanzo che fa delle campagne dei vigneti il suo sfondo ideale, co-protagonista della vicenda edito dall'acquisite Impressioni Grafiche.

Intervengono, oltre all'autore, il docente Giancarlo Tonari e l'attrice Eleni Molos, che leggerà alcuni passaggi. In chiusura brindisi con i vini dell'azienda "Erede di Chiappone Armando".

F.G.

Nella trasmissione "Occhio alla spesa"

Il cardo gobbo passa in tv



Il carro con il cardo spadone di Nizza alla sfilata delle sagre di Asti.

Nizza Monferrato. Mercoledì 1 febbraio il "Cardo gobbo" di Nizza ha potuto fare la sua bella passerella in TV nella trasmissione mattutina di RAI 1 "Occhio alla spesa" dove oltre al nostro cardo è stato presentato il "carciofo" di Sardegna visto che hanno origine dalla stessa pianta il "cardo" e che hanno numerose qualità benefiche di prevenzione per la salute.

In trasmissione Pier Calo Albertazzi, presidente e fiduciario della Condotta slow food Colline Nicesi, intitolata al compianto Tullio Mussa che ha illustrato tutta la trafila del cardo: semina, coltivazione, legatura, interruzione, maturazione, raccolta fino ad arrivare al suo consumo: crudo, cotto, verdu-

ra insostituibile per gustare la cauda, in agnolotto, ecc.

Presente anche l'Assessore all'Agricoltura che più specificamente ha parlato della "Maratona delle bagna cauda", la manifestazione che si tiene a Palazzo Crova in occasione della Fiera di S. Carlo e dell'ultima proposta, inaugurata con l'ultima fiera di novembre "Nizza è bagna cauda" che ha visto il Foro boario nicese ospitare una gigantesca bagna cauda.

È stato un bel passaggio promozionale anche a livello nazionale per far conoscere un prodotto di "nicchia" e chissà che a qualcuno non venga in mente di arrivare fino a Nizza per conoscere e gustare il nostro "cardo gobbo".

Ad Incisa presso il Foro boario

Festa della Pace ACR

Incisa Scapaccino. Domenica 12 febbraio, ad Incisa Scapaccino, presso il Foro boario di Piazza Ferraro si svolgerà l'annuale "Festa della pace" organizzata dai giovani di Azione cattolica.

Sarà un grande momento comunitario con giochi, confronto, preghiera.

Nel dettaglio, il programma: ore 9: accoglienza e laboratori; ore 11: Santa Messa e marcia della Pace; ore 13: pranzo

al sacco; ore 14: grande gioco; ore 16,15: preghiera finale; ore 16,30: saluti.

Durante tutta la giornata saranno poste in vendita le *borracce della pace* il cui ricavato sarà destinato alla costruzione di un carcere minorile in Bolivia.

In contemporanea, al mattino, gli adulti di Azione cattolica si incontreranno per discutere sul tema della legalità.

Auguri di buon onomastico a...

Nizza Monferrato. Questa settimana facciamo i migliori auguri di "buon onomastico" a tutti coloro che si chiamano: Scolastica, Arnaldo, Pasquale, Elisa, Damiano, Eulalia, Fosca, Maura, Cirillo, Metodio, Valentino, Faustino, Giovita, Giorgia, Severo, Giuliana.

Domenica 19 febbraio

Gran festa di Carnevale all'Oratorio don Bosco

Nizza Monferrato. Domenica 19 febbraio i cortili dell'Oratorio Don Bosco di Nizza Monferrato si animeranno con l'allegra vociera di tanti bambini e o meglio di tante "maschere" per una grandiosa "Festa di Carnevale". L'Unione Ex allievi Don Bosco coadiuvati da un nutrito gruppo di genitori ed in collaborazione con il Comune di Nizza Monferrato, i commercianti nicesi, la Pro loco e la Ferrero di Alba organizza un pomeriggio di giochi a premi e di divertimento.

Al termine i bambini potranno partecipare al "Nutella" party e gustare l'impareggiabile "farinata" della Pro loco di Nizza Monferrato.

Il divertimento inizierà a partire dalle ore 14,30 e tutti i bambini potranno partecipare anche quelli che non sono mascherati.

Un "no" deciso, per questioni di sicurezza, da parte del comitato organizzatore all'uso di bombolette spray, petardi ed oggetti contundenti di qualsiasi genere.

Un grazie per la collaborazione al Comune, alla Pro loco, alla Ferrero, ed ai numerosi altri collaboratori.

In caso di cattivo tempo la "Festa di Carnevale" si farà ugualmente nel salone teatro dell'Oratorio Don Bosco. Un po' ridotta ma ci si diventerà lo stesso.

Trasferimento saltato in extremis

Morabito non va all'Alessandria

Nizza Monferrato. Il calcio mercato, dalla serie A alla categoria minori, riserva sempre colpi inaspettati, trasferimenti che arrivano al foto finish e altri che saltano invece quando ormai sembravano fatti.

È questo il caso di Gianluca Morabito che sembrava essere promosso sposo dell'Alessandria e invece il suo trasferimento salta all'ultimo con conferma dello stesso al Cuneo.

Il suo non passaggio ai grigi ricorda per tanti aspetti il mancato trasferimento di Pato al PSG di mister Ancelotti.

È lo stesso Morabito che oltre a confermarci il fallimento del suo trasferimento ci da la motivazione del perché il pas-

saggio non si è realizzato: "Era già tutto definito, mancava solo la firma da depositare in Lega invece questo non è potuto avvenire in quando nell'ultimo giorno di mercato Miceli, o meglio all'ultimo momento, giocatore dell'Alessandria che mi doveva sostituire al Cuneo, mentre io sarei approdato ai "grigi", è stato irrintracciabile sia al telefono che sia nella sua abitazione e quindi di questo scambio non sé fatto più niente; Rimango quindi a Cuneo e sono desideroso di mettermi subito in mostra, con grande impegno, per tentare di riconquistare il posto negli undici che era mio prima dell'infortunio".

E. M.

Festa del Coni ad Asti

Premiata la nicese Noemi Lamattina

Nizza Monferrato. Ci sarà anche Noemi Lamattina, venerdì pomeriggio al teatro Alfieri di Asti, a ritirare il premio riservato agli atleti astigiani che si sono particolarmente distinti con le loro vittorie, per la Festa annuale del Coni provinciale, presieduto dal presidente Piercarlo Molinaris.

Ecco cosa ci ha detto della sua presenza alla premiazione: "È la seconda volta che vengo premiata dal Coni; mi era già capitato due anni orsono quando ero stato convocato in nazionale, ora però questa nuova premiazione ha tutt'altro valore avendo ottenuto un brillante argento che pesa tantissimo".

Oltre a Noemi Lamattina, verranno premiati anche Alice Franco per quando concerne il nuoto, il Callianetto per il tamburello, la ciclista Bronzini portacolori della Chirio di Montechiaro.

Una bella manifestazione e una bella soddisfazione per l'atleta del pattinaggio nicese



che ha ancora tante cartucce da giocare e non vuole certamente fermarsi all'argento ma vuole salire sul tetto più alto del podio ossia alla medaglia d'oro.

E. M.

Dalle parrocchie nicesi

Nizza Monferrato. Pubblichiamo il calendario di iniziative ed incontri presso le parrocchie nicesi:

Venerdì 10 febbraio: presso il salone Sannazzaro della chiesa di S. Siro "consiglio pastorale interparrocchiale" (ore 20,45);

Sabato 11 febbraio: al Martinetto: dalle ore 14,50 alle 16,30 "Festa di Carnevale" per tutti i bambini del catechismo delle parrocchie nicesi;

Chiesa di S. Giovanni Lanero: ore 19 - incontro di preghiera organizzato dall'associazione OFTAL in occasione della giornata del malato;

salone Sannazzaro: prima serata dei "corsi per fidanzati" (ore 21,00);

Lunedì 13 febbraio: presso il salone Sannazzaro "Incontri di psicologia per genitori" con invito esteso anche a catechisti e aiuto catechisti.

La casa e la legge

a cura dell'avv. Carlo CHIESA

Nello scorso autunno io e mia moglie abbiamo comperato una casetta in campagna, con intorno un piccolo appezzamento di terreno. Nell'atto di vendita che ha fatto il notaio la proprietà è stata venduta "a corpo e non a misura". Chi ci ha venduto, ci ha però riferito che il vicino di casa un paio di anni fa si era "allargato" con i confini, approfittando che da molti anni lì non ci stava più nessuno. Anche un altro vicino di casa ci ha detto la stessa cosa.

A questo punto abbiamo interpellato il Tecnico che già si stava occupando della ristrutturazione della casa, per far fare la misurazione del confine tra noi ed il vicino. Il Tecnico ci ha consigliato di avvisarlo. E su nostro consenso gli ha mandato una lettera raccomandata, avvisandolo del giorno e dell'ora della misurazione ed invitandolo a presentarsi direttamente, oppure a mezzo di un proprio Tecnico di fiducia. La lettera è stata regolarmente recapitata e ricevuta da lui, ma il giorno della misurazione né lui, né un suo Tecnico, si sono fatti vivi. Ed allora il nostro Tecnico ha proceduto alla misurazione con il suo strumento elettronico. Effettivamente la linea di confine tra noi e lui è spostata di circa un metro dentro la nostra proprietà. E a conti fatti risulta che il vicino ci sta occupando oltre 100 metri della nostra proprietà.

Visti i discreti rapporti che inizialmente si erano instaurati tra noi e lui, abbiamo deciso di parlargli, sperando di poter risolvere amichevolmente il problema. Purtroppo non c'è stato niente da fare. Lui ci ha riferito che il confine tra le rispettive nostre proprietà è sempre rimasto lì ed ha negato di averlo spostato due anni fa. Nemmeno il nostro tentativo di riportare la linea di confine là dove è segnata sulla mappa, almeno nella parte dove c'è il nostro cortile, ha avuto esito. Ci tenevamo parecchio ad allargare di un metro il confine del cortile, visto che facciamo fatica a passare con l'auto. Ma non c'è stato nulla da fare.

Prima di rivolgerci ad un avvocato chiediamo se la pratica è facile e quanto tempo potrebbe durare.

A detta del nostro Tecnico non ci dovrebbero essere molti problemi, visto che il confine della mappa catastale è senz'altro spostato di un metro a casa nostra.

Prima di pensare alla vera e propria causa civile da promuovere nei confronti del vicino di casa, sarà opportuno esaminare le varie possibilità di giungere ad una soluzione del problema, attraverso i meccanismi precontenziosi.

Visto che il tentativo di determinare bonariamente la giusta linea di confine attraverso l'intervento del Tecnico di fiducia, non ha avuto esito, ci si potrà rivolgere al Giudice di Pace, al fine di far convocare il vicino di casa davanti a lui, nella speranza che l'intervento pacificatore del Giudice sortisca l'effetto di ridurre a miti consigli la baldanza dimostrata dal vicino di casa nel difendere un sopruso.

Il Giudice di Pace convocherà le parti avanti a sé per una udienza, nella quale tenterà di comporre la lite. Ed in caso di esito felice del suo tentativo, si redigerà un verbale di conciliazione. Successivamente si tratterà la linea di confine là dove le parti avranno concordato di farla passare. Questa attività può essere svolta senza l'assistenza di un avvocato, e l'interessato potrà rivolgersi direttamente al Giudice di Pace.

Superata (purtroppo con esito negativo) questa fase, diventerà indispensabile l'intervento di un avvocato il quale, in prima battuta, dovrà dare inizio al procedimento di Mediazione. Tale fase (peraltro analoga a quella già svolta davanti al Giudice di Pace) è obbligatoria. Nel senso che prima di poter adire il Tribunale, occorrerà investire del problema l'Organismo di Mediazione, il quale convocherà le parti avanti a sé e rinoverà il tentativo di conciliazione.

Nel caso in cui non si addovenga alla composizione della lite, i Lettori potranno adire il Tribunale, proponendo la domanda di accertamento della linea di confine, divenuta - a loro dire - incerta.

A questo punto non dovrebbero esserci grosse difficoltà a far individuare la linea di confine, laddove è segnata sulla mappa catastale. A fronte della affermazione del vicino di casa che la linea di confine è sempre passata dove corre attualmente, gli altri vicini testimonieranno che un paio di anni fa il confinante la aveva spostata.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a L'AncoRa "La casa e la legge", piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme.

Mostre e rassegne

ACQUI TERME

Biblioteca Civica - piazza M. Ferraris (tel. 0144 770267): dal 13 al 29 febbraio, mostra didattica "La deportazione italiana in Germania. Il campo di Bolzano". La mostra sarà presentata lunedì 13 febbraio alle ore 17, e sarà in visione in orario di apertura della biblioteca. Su richiesta visita guidata per le scuole.

Galleria Artanda - via alla Bolle 11 (tel. 0144 325479, 380 2922098 - galleriartanda@email.it): dal 21 aprile al 5 maggio, "Il doppio volto del design - Bucciarelli & Miglio", di Firenze Bucciarelli e Dino Miglio.

GlobArt Gallery - via Galeazzo 38 (tel. 0144 322706): fino al 25 febbraio, mostra dell'americano James Brown. Orario: il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30; gli altri giorni su appuntamento. **Villa Ottolenghi** - reg. Monterosso: fino al 29 aprile, mostra di Giò Pomodoro "Il percorso di uno scultore: 1954 - 2001". Orario: da martedì a venerdì 16-18, sabato e domenica 10-12, 15-18. L'ingresso alla mostra è gratuito. Visita della Villa e del Giardino Formale con degustazione vini della Tenuta Monterosso: 10 euro. Per informazioni: 02 94699507, 348 4520842, 0144 322177.

MASONE

Museo Civico "Andrea Tubino": fino al 26 febbraio, "Un territorio appetibile", archeologia e attualità delle produzioni alimentari. Orario: sabato e domenica dalle 15.30 alle 18.30; negli altri giorni su prenotazione tel. 010 926210 - 010 926003 - 010 926493, museo.masone@libero.it - 347 1496802.

ORSARA BORMIDA Museo etnografico dell'agricoltura - via Repubblica Argentina (tel. 0144 367021 al mattino; 0144 367036 pomeriggio e sera): visite guidate gratuite su prenotazione anche per le scolaresche; raccolta di biancheria d'epoca risalente all'800, attrezzi agricoli, ambienti dell'antica civiltà contadina.

OVADA

Museo Paleontologico Giulio Maini - il museo è aperto tutto l'anno, il sabato dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; per altri orari è aperto su prenotazione. Ingresso libero. Per informazioni: 0143 822815 (in orario di apertura) 340 2748989, museomai@comune.ovada.al.it - www.museopaleontologicomaini.it. **Fino al 26 febbraio**: "Natura silenziosa" esposizione pittorica temporanea di Marco Bergaglio.

Notizie utili Acqui Terme

DISTRIBUTORI - dom. 12 febbraio - in funzione gli impianti self service.

EDICOLE dom. 12 febbraio - via Alessandria, corso Bagni, reg. Bagni, corso Cavour, corso Divisione Acqui, corso Italia (chiusure lunedì pomeriggio).

FARMACIE da ven. 10 a ven. 17 febbraio - ven. 10 Terme (piazza Italia); sab. 11 Bollente (corso Italia), Terme e Vecchie Terme (zona Bagni); dom. 12 Bollente; lun. 13 Centrale (corso Italia); mar. 14 Caponnetto (corso Bagni); mer. 15 Cignoli (via Garibaldi); gio. 16 Terme; ven. 17 Bollente.

NUMERI UTILI

Carabinieri: Comando Compagnia e Stazione 0144 310100, Sezione Polizia Giudiziaria Tribunale 0144 328304. **Corpo Forestale**: Comando Stazione 0144 58606. **Polizia Stradale**: 0144 388111. **Ospedale**: Pronto soccorso 0144 777211, Guardia medica 0144 311440. **Vigili del Fuoco**: 0144 322222. **Comune**: 0144 7701. **Polizia municipale**: 0144 322288. **Guardia di Finanza**: 0144 322074, pubblica utilità 117. **Biblioteca civica**: 0144 770267.

Notizie utili Canelli

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi alla domenica e nelle feste; al sabato pomeriggio sono aperti, a turno, due distributori. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.

EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, al Centro commerciale, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): **Venerdì 10 febbraio 2012**: Farmacia Marola (tel. 0141 823 464) - Viale Italia/Centro commerciale - Canelli; **Sabato 11 febbraio 2012**: Farmacia Dova (Dr. Boschi) (tel. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Domenica 12 febbraio 2012**: Farmacia Marola (tel. 0141 823 464) - Viale Italia/Centro commerciale - Canelli; **Lunedì 13 febbraio 2012**: Farmacia Gai Cavallo (Dr. Merli) (tel. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; **Martedì 14 febbraio 2012**: Farmacia Sacco (tel. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Mercoledì 15 febbraio 2012**: Farmacia Dova (Dr. Boschi) (tel. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Giovedì 16 febbraio 2012**: Farmacia Gai Cavallo (Dr. Merli) (tel. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato.

NUMERI UTILI

Guardia medica (N.ro verde) 800700707; **Croce Rossa** 0141.822855, 0141.831616, 0141.824222; **Asl Asti - Ambulatorio e prelievi di Canelli**, 0141.832525; **Carabinieri** (Compagnia e Stazione) 0141.821200 - **Pronto intervento 112**; **Polizia** (Pronto intervento) 0141.418111; **Polizia Stradale** 0141.720711; **Polizia Municipale e Intercomunale** 0141.832300; **Comune di Canelli** 0141.820111; **Enel Guasti** (N.ro verde) 803500; **Enel Contratti** - Info 800900800; **Gas** 800900999; **Acque potabili**: clienti, (n.ro verde) 800969696 - autolettura, 800085377 - pronto intervento 800929393; **Informazioni turistiche** (IAT) 0141.820280; taxi (Borello Luigi) 0141.823630 - 3474250157.

Notizie utili Ovada

DISTRIBUTORI: Esso (con bar) e GPL via Molare, Agip e Shell, via Voltri; Shell e Agip (con bar), via Gramsci; Kerotriss, solo self service, (con bar) strada Priarona; Api con Gpl, Total (con bar) e Q8, via Novi; Shell, con Gpl di Belforte, vicino al centro commerciale. Sabato pomeriggio sino alle ore 19,30 aperti Shell di via Gramsci e Shell di via Voltri; per tutti gli altri sabato pomeriggio e festivi self service. Shell di via Voltri è chiuso il giovedì pomeriggio e la domenica; Shell di via Gramsci è chiuso il martedì pomeriggio e la domenica.

EDICOLE domenica 12 febbraio: via Torino, via Cairoli, piazza Castello.

FARMACIA di turno festivo e notturno: da sabato 11 febbraio alle ore 8,30 al sabato successivo, 18 febbraio, alle ore 8,30: Gardelli, corso Saracco, 303 - tel 0143 80224.

NUMERI UTILI

Ospedale: centralino: 0143 82611; **Guardia medica**: 0143 81777; **Vigili Urbani**: 0143 836260; **Carabinieri**: 0143 80418; **Vigili del Fuoco**: 0143 80222; **I.A.T. Informazioni Accoglienza Turistica**: 0143 821043; Orario: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12; **Biblioteca Civica**: 0143 81774; **Scuola di Musica**: 0143 81773; **Cimitero Urbano**: 0143 821063; **Polisportivo Geirino**: 0143 80401.

Notizie utili Cairo M.tte

DISTRIBUTORI: **Domenica 12/2**: O.I.L., via Colla, Cairo; TAMOIL, via Gramsci, Ferrania.

FARMACIE: **Domenica 12/2**, ore 9 - 12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Rodino, via dei Portici, Cairo. **Notturno**. Distretto II e IV: Farmacia Rodino.

NUMERI UTILI

Vigili Urbani 019 50707300. **Ospedale** 019 50091. **Guardia Medica** 800556688. **Vigili del Fuoco** 019504021. **Carabinieri** 019 5092100. **Guasti Acquedotto** 800969696. **Enel** 803500. **Gas** 80090077.

Stato civile Acqui Terme

Nati: Israa Ben Yaich, Davide Guga, Alessandro Vincenzo Massucco. **Morti**: Paolo Perocco, Antonio Barbieri, Gaspare Fiandra, Elena Ragazzo, Angela Carla Vassallo, Rosa Gallesse, Stella Colledan, Maria Ercole, Alba Caterina Di Paolo, Maggiorina Maestro, Giovanni Guassardo, Mauro Chiodo. **Pubblicazioni di matrimonio**: Paolo Umberto Botto con Daniela Morana.

Notizie utili Nizza M.to

DISTRIBUTORI: *Nelle festività*: in funzione il Self Service. *EDICOLE*: *Durante le festività*: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-20,30): **Farmacia Dova (Dr. Boschi)** (tel. 0141 721 353), il 10-11-12 febbraio 2012; **Farmacia Gai Cavallo (Dr. Merli)** (tel. 0141 721 360), il 13-14-15-16 febbraio 2012.

FARMACIE turno notturno (ore 20,30-8,30): **Venerdì 10 febbraio 2012**: Farmacia Marola (tel. 0141 823 464) - Viale Italia/Centro commerciale - Canelli; **Sabato 11 febbraio 2012**: Farmacia Dova (Dr. Boschi) (tel. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Domenica 12 febbraio 2012**: Farmacia Marola (tel. 0141 823 464) - Viale Italia/Centro commerciale - Canelli; **Lunedì 13 febbraio 2012**: Farmacia Gai Cavallo (Dr. Merli) (tel. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; **Martedì 14 febbraio 2012**: Farmacia Sacco (tel. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Mercoledì 15 febbraio 2012**: Farmacia Dova (Dr. Boschi) (tel. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Giovedì 16 febbraio 2012**: Farmacia Gai Cavallo (Dr. Merli) (tel. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato.

NUMERI UTILI

Carabinieri: Stazione di Nizza Monferrato 0141.721.623, **Pronto intervento 112**; **Comune di Nizza Monferrato** (centralino) 0141.720.511; **Croce Verde** 0141.726.390; **Gruppo volontari assistenza** 0141.721.472; **Guardia medica** (numero verde) 800.700.707; **Polizia stradale** 0141.720.711; **Vigili del fuoco 115**; **Vigili urbani** 0141.721.565; **Ufficio relazioni con il pubblico (URP)**: numero verde 800.262.590/tel. 0141.720.517/fax 0141.720.533; **Ufficio informazioni turistiche**: 0141.727.516; Sabato e domenica: 10-13/15-18; **Enel** (informazioni) 800 900 800; **Enel** (guasti) 803 500; **Gas** 800 900 777; **Acque potabili** 800 969 696 (clienti); **Acque potabili** 800 929 393 (guasti).

NEBRILLA SPURGH

MONTECHIARO D'ACQUI (AL)
Cell. 338 6040605 • Cell. 338 8263942

Spurgo pozzi neri e simili - Disotturazione reti fognarie e attraversamenti stradali - Pulizia pozzi e serbatoi acqua potabile

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24



SPURGH di Levo Paolo

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com



RATTO VITTORIO

Automazione - Antifurti - Impianti elettrici

ACQUI TERME - VIA MARISCOTTI, 64 - TEL. 0144 57679

SPURGH GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24

- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGH E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGH FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



Tel. e Fax 014441209 - Cell. 335 1247009 - 338 8205606
Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo
info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

LA PREALPINA®

Centri del Fai da Te

SCARPIERA 4 RIBALTE
colore: wengè, rovere sbiancato,
dimensione: cm 72,4x25x165 h



PRODOTTO
CERTIFICATO
TUV



BATTERIA
AUTO
URSUS

PRODOTTO
ITALIANO

55AH DX € 49,90 - € 39,50
80AH DX € 59,90 - € 49,50

44AH DX
€ 29,50
39,90

LUBRIFICANTE AGIP
SINT 2000 10W40 1L



CAD.
€ 4,99
6,90

Grandi Offerte

per i professionisti del Fai da Te

OFFERTE VALIDE FINO AL 26 FEBBRAIO 2012

NOVITÀ 2012



"PLAZA"
CONSOLLE BAGNO SOSPESA
completa di specchio, mensola,
lavabo, struttura in acciaio cromato,
lavabo e top in vetro temperato
spessore 15mm, dim: specchio 95x55,
mensola 98x10, lavabo 80x35 cm,
colori: bianco, nero, rosso

vetro temperato
15 mm.

-50€

€ 249,90
299,90

rubinetteria esclusa



LA PREALPINA®

Centri del Fai da Te

www.laprealpina.com

CONSORZIO

BricoLife

ACQUI TERME / AL
STRADA SAVONA, 44 - TEL. 0144.313.340

ALBENGA / SV
REG. CARRÀ, 3 - TEL. 0182.541.007

ARMA DI TAGGIA / IM
VIA DEL PIANO, 16 BIS - TEL. 0184.461.053

CASTELL'ALFERO / AT
S.S. ASTI/CASALE MONFERRATO
TEL. 0141.296.054

CHIVASSO / TO
C.SO GALILEO FERRARIS - TEL. 011.917.33.33
GENOVA / CN
S.S. SAVIGLIANO/FOSSANO - TEL. 0172.648.024

MONTICELLO D'ALBA / CN
S.S. ALBA/BRA - TEL. 0173.361.472

PINO TORINESE / TO
VIA CHERI, 96 - TEL. 011.811.29.64

POIRINO / TO
STRADA SAVONA, 153 - TEL. 011.945.04.83

ROLETTO / TO
VIA TORINO, 12 - CENTRO COMMERCIO "LA PREALPINA"
TEL. 0121.542.117

SAINT CHRISTOPHE / AO
LOC. GRAN CHEMIN, 89 - TEL. 0165.335.50

VADO LIGURE / SV
VIA ALLA COSTA, 6/8 - TEL. 019.216.03.51

TIRANA - Centro Commerciale QTU - Albania
TIRANA - Centro Commerciale Casa Italia Albania

DOMENICA APERTI

Servizi

- CONSULENZA D'ARREDO
- TAGLIO LEGNO GRATUITO
- TINTOMETRO
- PAGAMENTO RATEALE
- CARTA FEDELITÀ
- CONSEGNE A DOMICILIO
- MONTAGGI

Le immagini e le caratteristiche sono puramente indicative degli originali.
Prezzi comprensivi di IVA, validi fino alla data riportata salvo esaurimento scorte ed eventuali errori tipografici.